Anno 104 Numero 113

Lire 90 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7500.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Giovedì 4 Giugno 1970

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 636.063
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 636.063
20122 Milano, via Cerva 35 - Telefono 790.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16122 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 595.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

La preoccupata attesa delle famiglie italiane

Esami: ancora nulla di deciso Proteste per la "scuola facile,,

L'incontro tra i sindacati e il ministro Misasi è durato sette ore - Alle 2 di notte è stato deciso di rinviare le trattative al 9 giugno - Per ora (nostante l'accordo su alcuni punti) rimane confermato il blocco degli esami e degli scrutini - Reazioni negative alla circolare che invita i professori a promuovere tutti dalla prima alla seconda classe degli istituti secondari

Intervista con il ministro sulle nuove disposizioni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 giugno.

La circolare del ministro Misasi che invita i professori a promuovere subito a giugno (salvo casi di assoluta eccezionalità) tutti gli studenti dalla prima classe alla seconda degli istituti secondari ha suscitato la reazione dei parenti degli allievi e degli insegnanti. Telegrammi sono stati inviati al ministro. Ne citiamo uno per tutti, firmato da 57 professori dell'istituto per geometri e ragionieri «Mossotti» di Novara. «Protestiamo vivacemente — dice — avverso illogica decisione promozione indiscriminata alunni prime classi scuole secondarie».

Al ministro Misasi abbiamo posto alcune domande sull'argomento. Gli abbiamo chiesto come spiega la reazione negativa di numerosi professori e anche dei sindacati della scuola.

Risponde: «*Effettivamente c'è stata una prima reazione negativa; ma penso sia dovuta in gran parte all'effetto di una prima e molto sommaria informazione, quale, ovviamente poteva essere data dalla stampa e dalla tv. Una più attenta lettura delle considerazioni contenute nella mia circolare, dei suggerimenti e dei propositi che in essa vengono formulati, e un più ampio dibattito sulla stampa specializzata credo che faranno giustizia di queste prime vaghe impressioni ed emozioni. Come ho già avuto occasione di dire la circolare non è un diktat; non abbiamo abolito nessuna legge, non abbiamo usurpato nessun potere; abbiamo invece agito in piena responsabilità e avendo un'estrema fiducia nel personale insegnante, che certamente potrà valutare a pieno, dopo aver preso visione di quanto stabilito nella circolare, l'importanza decisiva e innovatrice che questo primo nuovo scrutinio viene ad assumere, per rilevanza direi insieme sociale e didattica*».

Il ministro precisa: «*La circolare era attesa. In realtà non appena insediato al ministero della P.I. pregai l'on. Biasini di costituire una commissione incaricata di studiare questo ed altri problemi. Della commissione facevano parte numerosi capi di istituto di scuola secondaria. Tra le proposte di immediata attuazione questa mi venne presentata non solo senza dissensi ma quasi in termini di assoluta priorità. Se c'è stato un certo ritardo nel diramare la disposizione, in realtà questo è stato voluto: si voleva evitare che, emanando la circolare nell'ultimo periodo scolastico, essa potesse essere interpretata in modo ben diverso, e cioè quasi come un implicito invito agli studenti a non impegnarsi a fondo*».

Altra domanda: il provvedimento sembra che contrasti con l'impostazione della riforma dell'istruzione secondaria così come è stata prospettata nelle proposte più recenti. Si torna a parlare di «biennio» anziché accettare quella formulazione articolata, con strutture flessibili e unitarie che ormai sembrano caratterizzare gli orientamenti di tutti i Paesi europei.

«*Il fatto che si parli di "biennio"* — osserva il ministro — *non vuol dire che si opti per una soluzione definita o imbalsamata: è però evidente che, comunque si riordini il sistema dell'istruzione secondaria, dovranno esistere al suo interno delle articolazioni estremamente flessibili: se, come si prevede, il periodo iniziale costituisca una fase di orientamento (il primo anno) è chiaro che esso non può concludersi semplicemente con un verdetto di esclusione. Ora poiché in questo momento il nuovo sistema secondario non è ancora in atto, l'unica proposta possibile era quella di consentire, nel periodo "unitario" del primo e del secondo anno, uno sforzo di maturazione, così da rendere effettivamente valido un giudizio, attuato, con strumenti valutativi, che speriamo del tutto nuovi, alla fine del secondo anno. Non trovo quindi nessun contrasto con le proposte di riforma ma semplicemente riconosco che la circolare da me approvata, pur senza essere prescrittiva nei suoi contenuti, è orientata sulla linea che vorremmo perseguire e che dobbiamo percorrere insieme con gli insegnanti: anche per loro quindi questo scrutinio è prima di tutto una esperienza nuova, che permetterà loro di rendersi conto degli impegni che la riforma propone, il Paese attende, le famiglie sollecitano*».

Molti insegnanti obiettano che a pochi giorni dalla fine dell'anno scolastico il provvedimento assume carattere demagogico. Si osserva ancora che se l'insegnamento è stato impostato secondo programmi e ordinamenti vecchi, senza alcun raccordo con la riforma della scuola media e con gli orientamenti della riforma universitaria, risulta piuttosto difficile proporre di fare gli scrutini, sia pure soltanto del primo anno, su queste basi totalmente nuove.

Misasi nega «*che il provvedimento possa essere accusato di demagogia, o di lassismo culturale*». E continua: «*Possono dirlo soltanto coloro che non hanno letto attentamente la circolare, e che non abbiano seguito, come penso dovrebbe essere loro dovere, il dibattito ormai estremamente ampio che s'è aperto sul problema della riforma dell'istruzione secondaria. Non è demagogia proporre, in luogo di semplici indicazioni di risultati scolastici, una visione globale del processo di sviluppo del singolo allievo (come si farebbe altrimenti a fare l'esame di Stato?) se questo giudizio globale non arriva immediatamente a verdetti d'esclusione o di rinvio, ma consente una più distesa, e più individualizzata evoluzione intellettuale, credo che si potrà parlare semmai di pedagogia non certo di demagogia. Per il secondo rilievo, il fatto che tutto l'insegnamento fosse impostato secondo metodi e programmi non aperti all'innovazione, debbo dire che il provvedimento può anche avere in questo senso un effetto salutare, come richiamo ad una riconsiderazione di ciò che attualmente si fa nella scuola secondaria, e come invito agli insegnanti a guardare in tutte le direzioni, e non solo in quella della loro specializzazione*».

Il ministro conclude: «*L'allievo è un'unità, una persona ben definita, non un catalogo di materie e di voti. La modifica dei programmi e degli ordinamenti è imminente; ma essa deve essere preceduta da una presa di coscienza delle situazioni nuove. La circolare vuole essere un invito a questa presa di coscienza*».

Felice Froio

Colloqui faticosi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 giugno.

Sette ore di colloquio fra il ministro Misasi e i sindacati della scuola non sono stati sufficienti ad esaurire tutti gli argomenti in discussione, cioè i dieci punti che comprendevano le richieste del personale della scuola. Un altro incontro è stato fissato per il 9 giugno alle 10,30. Anche se non può essere fatta una valutazione sui risultati della riunione di questa notte, si può dire però che le proposte del governo hanno dato alla trattativa quel clima che finora è mancato.

I sindacati hanno diffuso un comunicato in cui si dice che «*non è stato possibile discutere l'intero pacchetto della rivendicazione e che nonostante l'accordo su alcuni punti viene confermato il blocco degli scrutini e degli esami, riservandosi di interpellare la base dopo l'incontro del 9 giugno*». Dal canto suo il ministro Misasi ha dichiarato «*la sua disponibilità a dare una risposta globale alle richieste dei sindacati, accettando di emanare alcuni decreti-legge*».

La riunione è stata faticosa ed ha avuto anche dei momenti di tensione. Mentre si discuteva del decentramento amministrativo, ad una polemica richiesta di un sindacalista, il Ragioniere generale dello Stato Stammati, che rappresentava il ministro Colombo, ha battuto i pugni sul tavolo ed ha abbandonato la seduta. C'è voluto il pressante invito del ministro Misasi per convincerlo a ritornare nella sala della riunione.

Il governo è disposto ad emanare tre decreti legge: sulla non licenziabilità dei professori fuori ruolo; sul decentramento amministrativo; sul riconoscimento del servizio pre-ruolo. Secondo la proposta del ministro Misasi tutti i professori in servizio nell'anno scolastico 1969-1970 con un insegnamento di almeno dieci ore settimanali saranno riconfermati. I sindacati chiedono che il beneficio sia esteso anche a quelli che hanno insegnato nel 1968-1969, e che vengano ridotte ad otto le ore di insegnamento.

Sul nuovo sistema di reclutamento dei professori, in particolare sui corsi abilitanti, il ministro si è impegnato a sollecitare il provvedimento che è all'esame della Camera in modo che possono avere inizio fin dal 1970-71.

Restano da affrontare lo stato giuridico e l'acconto di ventimila lire mensili. Questa ultima richiesta sarà senz'altro respinta perché rientra nel problema generale del pubblico impiego che il governo vuole affrontare globalmente.

Sono stati discussi questa sera solo i problemi della scuola secondaria: i rappresentanti delle elementari saranno convocati nella prossima settimana, ma uscendo dalla sala delle riunioni hanno confermato il blocco degli scrutini e degli esami.

f. f.

L'uscita dei quotidiani e la libertà di stampa

Donat-Cattin invita i poligrafici a non fare discriminazioni di testate nei giorni di sciopero

Roma, 3 giugno.

Il Ministro del Lavoro Donat Cattin ha ricevuto i segretari dei sindacati dei poligrafici; in base allo svolgimento dello sciopero di categoria il ministro ha rilevato la necessità che sia rispettata la più assoluta equità nei confronti di tutte le editrici, tenendo conto che le discriminazioni nell'uscita dei quotidiani creano un grave problema non solo di concorrenza commerciale, ma anche di libertà di stampa.

I sindacati hanno assicurato che gli inconvenienti lamentati non si verificheranno più e che l'ulteriore svolgimento dell'agitazione è stato predisposto in modo da garantire l'imparzialità rispetto a tutte le imprese editrici. (Ag. Italia)

Il "gene,, costruito in laboratorio

Madison, Wisconsin. Il prof. Gobind Khorana, ha «creato» il gene artificiale (Tel. Upi)

Creare a volontà atleti o intellettuali

La sintesi di materiale genetico, ottenuta dal Nobel Khorana, è il primo passo verso la concreta possibilità di modificare il patrimonio ereditario degli esseri viventi - «Ma quel giorno, ha detto lo scienziato, è ancora lontano»

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 3 giugno.

«Il primo gene in provetta»: è il titolo che domina la prima pagina dei giornali americani. Il successo annunciato ieri dall'Università del Wisconsin — la «costruzione» d'un gene artificiale — ha destato lo stupore e l'ammirazione del pubblico e degli scienziati. Il premio Nobel Joshua Lederberg, il famoso genetista della «Stanford University» ha detto: «*E' una pietra miliare. Non pensavo che vi si arrivasse prima del '72 o del '73*». La stampa parla di una «nuova epoca».

Il più silenzioso è l'uomo che tutti applaudono, il professor H. Gobind Khorana. Non ha voluto presentarsi ad un incontro con i giornalisti; ha dichiarato che risponderà solo alle domande degli studiosi, «perché l'argomento è complesso e può essere male interpretato». Khorana — nato a Raipur in India 47 anni fa, docente di Biochimica alla «University of Wisconsin» dal 1960 — ha però approvato l'annuncio ufficiale, diffuso ierisera, in cui si afferma: «*Ora che si sono stabilite le regole per una sintesi chimica, ogni gene, per lo meno in teoria, può essere fabbricato in provetta*». Due anni fa, Gobind Khorana vinse il premio Nobel per la Medicina, insieme con Robert Holley e Marshall Nirenberg, due altri scienziati all'opera in America.

Nel ricevere l'alto riconoscimento internazionale, Khorana disse allora: «*Le mie ricerche contribuiranno forse agli sforzi di tanti colleghi che sperano di riuscire un giorno a correggere certi fenomeni biologici. Ciò dovrebbe permetterci di combattere malattie quali cancro e diabete e d'intervenire contro difetti fisici. In un tempo ancora più remoto, diverrà forse possibile anche una pianificazione genetica degli individui: in altre parole, il foggiare gli uomini secondo certi modelli, producendo così atleti o intellettuali*». Khorana concludeva: «*Ma quell'epoca è lontana. Siamo in una fase preliminare, elementare se si vuole, ma necessaria*».

Ora, quell'«elementare ma necessario» passo è stato compiuto: a Madison, all'Università del Visconsin, il biochimico indiano e i suoi assistenti hanno creato, valendosi di sostanze organiche, un gene artificiale. E' il risultato di cinque anni di esperimenti. Questo gene «man-made», ovvero «fatto dall'uomo», è una molecola di lievito e consiste di 77 nucleotidi, il nome dato agli anelli di Dna, l'acido desossiribonucleico. Il prof. Khorana sta già lavorando alla costruzione di un secondo gene: sarà pronto fra qualche mese. Si tratterà, in questo caso, della copia di un gene quale si trova nel batterio «escherichia coli».

Sono sviluppi che tolgono il fiato. Si può cominciare veramente a parlare d'«ingegneria genetica», anche se non bisogna sottovalutare le immense difficoltà che si presentano ancora sulla strada di questi pionieri. Basta un esempio. Il gene plasmato a Madison consta di 77 nucleotidi: il materiale genetico della cellula umana ne ha circa sei miliardi, anche se — a parere di molti studiosi — soltanto certe di queste «maglie» di Dna svolgono compiti determinanti. Bisogna inoltre ancora stabilire se un gene artificiale funziona come uno normale, ed eventualmente «metterlo a punto». Una prima risposta a tale incognita si avrà nei prossimi giorni quando Khorana inserirà il suo gene in una cellula vivente che ne è priva, e vedrà se eseguirà i suoi «doveri biologici».

L'annuncio da Madison ha spinto ieri in secondo piano un'altra importante impresa scientifica. Alla «New York University», si è prodotto un «lisosoma» artificiale. E' questo un corpuscolo cellulare la cui principale funzione è quella di distruggere agenti nocivi, come batteri e virus. La sintesi del lisosoma è opera del prof. Gerald Weissman che, una settimana fa, aveva dichiarato: «*Entro 20 anni, vedremo specialisti impegnati nella costruzione di intere cellule artificiali*».

Un particolare interessante: a tutte queste ricerche hanno collaborato due italiani. Tra gli assistenti di Khorana vi è Vittorio Sgaramella, che seguirà lo scienziato indiano quando si trasferirà fra non molto al «Massachusetts Institute of Technology». Il prof. Weissman ha al suo fianco la dottoressa Grazia Sessa.

Mario Ciriello

Sconfitta (1-0) la Svezia a Toluca

Gli azzurri vittoriosi

Toluca, Messico. L'Italia ha iniziato i campionati mondiali di calcio battendo per 1 a 0 la Svezia con un gol di Domenghini. Nella telefoto Riva e Mazzola, fra i migliori degli azzurri (Associated Press - Alle pagine 20 e 21 i servizi dei nostri inviati speciali)

Parlano i "leaders,, dei partiti di centro-sinistra

Gli ultimi discorsi elettorali Si pensa al "dopo 7 giugno,,

Rumor conferma l'impegno del governo per il Sud - De Martino esclude la possibilità di partecipazione del pci ad una maggioranza di governo - Moro: «Il centro-sinistra vuol battere la politica della protesta» - La Malfa: «Il pri lotterà contro ogni spostamento a destra o a sinistra dell'asse politico» - Ferri ricorda il «drammatico richiamo» del governatore Carli

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 giugno.

Prevale l'interesse per il «dopo 7 giugno», in questi due ultimi giorni di propaganda elettorale. Gli esponenti del centro-sinistra hanno insistito anche oggi sull'esigenza di stabilità politica, per assicurare il progresso nella libertà e superare le difficoltà economiche.

E' il richiamo rivolto agli elettori dal presidente del Consiglio Rumor che, parlando a Napoli, ha confermato l'impegno del governo per lo sviluppo del Sud, indispensabile all'equilibrio sociale e democratico di tutto il Paese. Queste elezioni, ha detto, sono importanti, ed è chiara a tutti la necessità di «*assicurare il rafforzamento dello schieramento che ha assunto la responsabilità di guidare il Paese con la presenza determinante della dc e con la collaborazione dei partiti di centro-sinistra*».

Il vicepresidente De Martino, ha detto che per i socialisti occorre urgentemente «*procedere sulla via delle riforme se si vuole assicurare all'Italia il suo ordine democratica*». I socialisti, ha aggiunto, si oppongono decisamente ai processi inflazionistici che colpirebbero soprattutto i lavoratori; ritengono, ha detto De Martino, che tali pericoli si scongiurano non puntando sulla limitazione della domanda interna, ma con «*l'aumento della produzione e l'eliminazione di tutti i fattori negativi come la esportazione dei capitali, o parassitari, come la speculazione sulle aree edificabili o degli sprechi, come i consumi di lusso*».

Il vicepresidente del Consiglio ha affermato: «*Oggi non esiste la possibilità di una partecipazione dei comunisti ad una maggioranza di governo; chi dunque alimenta questa polemica artificiosa finisce col mascherare il tentativo di sostanziale spostamento a destra che i socialisti combattono*».

Moro, ministro degli Esteri, ha sostenuto che il centro-sinistra intende «*battere, nel rigore e nel respiro di un confronto democratico, la politica della protesta e della coercizione*», attraverso una razionalizzazione, anche se imperfetta, dello sviluppo. «*Volere qualche cosa di più coercitivo, ha detto, vuol dire mettere in crisi il nostro modo di concepire i rapporti politici e sociali e la stessa esperienza sindacale. Volere qualche cosa di meno, significa abbandonare ogni idea di ordine e di razionalizzazione, rinunciare ad ogni seria riforma, aprire la strada all'inconcludenza e, in definitiva, all'anarchia*».

Moro ha lungamente parlato della politica estera italiana, replicando in particolare alle critiche rivoltegli dal psiup per il suo viaggio al Cairo.

Anche il segretario del pri, La Malfa, s'è impegnato che «*qualunque sia l'esito delle elezioni per il partito — ed esso sarà certamente positivo — il pri si batterà contro ogni spostamento verso destra o sinistra dell'asse politico e difenderà la stabilità del governo, considerando che una crisi, quando incombono sul paese gravi problemi economici e finanziari, sarebbe l'ultima pazzia da commettere*». Ha detto, però, di temere che la stabilità politica possa essere compromessa, come in passato, da uno dei due partiti socialisti e, riferendosi alle divergenti interpretazioni di psi e psu al «preambolo Forlani», ha concluso ricordando che il documento «*impegna i partiti che l'hanno sottoscritto a proseguire la politica di centro-sinistra al centro e alla periferia*», come faranno i repubblicani.

A Torino, l'on. Ferri segretario del psu, ha sostenuto, prendendo spunto dagli squilibri che la città rappresenta in modo problematico, che parte della responsabilità va addebitata «*alla miopia di certi settori del mondo imprenditoriale*» e, tra le forze politiche, soprattuto alla dc «*incapace di offrire modelli validi per i problemi di una moderna civiltà industriale perché ancorata a vecchi schemi*».

Ferri ha concluso dicendo che il «*drammatico richiamo*» del governatore della Banca d'Italia deve essere un mònito e per la classe dirigente e per «*chi mostra all'opposizione di voler nuovamente percorrere la strategia disastrosa del "tanto peggio tanto meglio", in cui gli scioperi selvaggi rappresentano una pericolosa arma per la generalità dei lavoratori*». Tanassi (psu) ha sottolineato che la stabilità politica sarà condizionata «*dalla esclusione di ogni collusione con l'estrema destra e i liberali quanto con il pci e il psiup*».

Per la dc, Andreotti a Cuneo ha affermato che le riforme presuppongono «*la pace e la tranquillità interna*» e che «*è in corso una buona ripresa produttiva che impedirà il ripetersi dei gravi passi indietro segnati dall'Italia nel 1969*».

Anche Piccoli si è detto certo delle possibilità di ripresa produttiva, purché sia ristabilito un quadro politico di certezza.

l. f.

IL SOMMARIO

Brevi incontri

Sei dive giudicano Gigi Riva il bello

«Gigi Riva? Non ce l'ho presente», tentenna Rosanna Schiaffino, e anche Stefania Sandrelli cade dalle nuvole: «Non lo conosco. Cos'è, un calciatore? ». Ma sono eccentriche, distratte oppure snob. Nessuno più di Riva possiede in questo momento fascino virile, qualità carismatica, glamour scontroso: ossia le caratteristiche essenziali del divo. Proviamo allora a sentire come lo giudicano sei ragazze che, per essere attrici famose, di divi se ne intendono.

Tutte lo trovano senz'altro bello. «Molto bello — loda Claudia Cardinale, — si muove con estrema grazia, con splendido portamento: potrebbe essere un grande ballerino classico. Ha poi quell'aria assorta e lievemente ironica che lo rende ancora più interessante». «Bellissimo — conferma Virna Lisi, — è serio, non esibizionista. Con una faccia severa: da vero uomo, grazie a Dio». «Proprio bello — ribadisce Franca Valeri. — Per fortuna non ha neanche un'ombra di quella raffinatezza che è diventata [illegible] noiosissima. E' un bello semplice, solido, antiquato. Per fortuna. Io questi tipini smilzi di oggi li odio». «Addirittura troppo bello — sospetta la diffidente Sylva Koscina, — deve avere l'istinto dell'attore. Quando entra in campo mi ricorda il Cordobés: la stessa tensione quasi disperata, la stessa faccia stravolta dalla voglia di vincere, la stessa furia quasi folle di dimostrarsi il migliore. E lo stesso talento nel fare spettacolo, anche».

Tutte ne ammirano assai l'impeto passionale. «Sembra un gladiatore — approva Catherine Spaak, — lotta senza risparmio, si butta nella mischia, è deciso a riuscire». «E' uno che gioca per la gioia e il piacere di giocare, si vede — rincara Virna Lisi che è gran tifosa di calcio. — Probabilmente giocherebbe con tutta l'anima anche se lo mettessero in una squadretta di ragazzi». «Adoro la sua aggressività, la sua grinta — esalta Florinda Bolkan. — Più che un atleta sembra una bomba, un grumo di energie scatenate». E poi, conclude Franca Valeri: «Non sbaglia. Con lui puoi stare tranquilla. Quando ha il pallone, tira giusto. Non fa errori: in un uomo, questa è la qualità più consolante».

Allegro, Gigi Riva. Il giudizio delle dive sul divo non potrebbe essere più lusinghiero. Nè più rivelatore: a dispetto delle mode, l'ideale delle donne rimane sempre l'eroe bello, virile, serio, forte, silenzioso. Vero [illegible] e, soprattutto, vincitore.

Buon Cambogia

In quella galleria di Fifth Avenue era andata per assistere all'inaugurazione di una mostra, racconta l'amica appena tornata da New York. Non che si aspettasse di vedere quadri, geometrie metalliche, giocattoli cinetici, multipli di plastica o altra vecchia, conformista roba del genere: sapeva che l'espositore Les Levine appartiene al gruppo della «Minimal art» e che ritiene inutile qualsiasi prodotto artistico finito. Neppure però immaginava di trovare la galleria totalmente vuota. Solo in un angolo, l'artista distribuiva ai visitatori un cartello di spesso cartoncino bianco, avvertendo che quello era l'unico oggetto esponibile in momenti simili. Sul cartello, in corsivo da partecipazione di nozze a caratteri liberty, Levine aveva dipinto l'augurio: «Merry Cambodia and happy new war», buon Cambogia e felice guerra nuova.

Diabolik con assegno

Si sa che in molti paesi europei e soprattutto in America il pagamento in contanti viene considerato dai commercianti brutto segno. Se il cliente non possiede un libretto di assegni, vuol dire che non ha un conto in banca; se non adopera carte di credito, significa che non ha neanche credito: quindi, meglio perderlo che trovarlo. Noi siamo meno sofistici e più [illegible]. Ecco un prontuario dattiloscritto destinato alla cassiera di un negozio di stampe in via Frattina, a Roma. Lo stile è [illegible] burocratico, ma il testo contiene tutte le istruzioni indispensabili a sventare le trame di quel losco delinquente in guanti gialli, emulo di Arsenio Lupin e di Diabolik, che è il cliente-con-assegno.

«Si diffidi — ammonisce il prontuario — dei clienti che acquistano con assegno di sera, dopo la chiusura delle banche». Di tutti? «In particolare degli uomini, specie di coloro che acquistano 2-3 paia di scarpe insieme». Elementare, Watson. E di giorno? Alle undici del mattino, per esempio, bisogna stare in guardia lo stesso? Eccome: «Si accetti l'assegno purché: 1) detto assegno non superi le lire diecimila; 2) la differenza sino ad ammontare prezzo scarpe venga pagata in contanti». Basta? Macché, la prudenza non è mai troppa. Esiste un'ultima condizione, e deve anche essere la più importante, visto che è scritta in tutte maiuscole: «Si accetti l'assegno solo se il cliente ha un aspetto distinto».

Ricamo

«Oz», sfrenata pubblicazione giovanile inglese, ha ribattezzato l'ultimo film di Antonioni. Non più «Zabriskie point», ma «Zabriskie petit-point». Il petit-point, o piccolo punto, è quel punto assai faticoso e lambiccato (ma di bellissimo effetto nell'arredamento) con cui le bisnonne ricamavano tappezzerie.

Lietta Tornabuoni

L'Italia verso la riforma regionale

Dalle elezioni uscirà una Regione ingovernabile?

Liguria: prospettive incerte

Non è sicuro che il centro-sinistra ottenga la maggioranza; ma altre combinazioni non sembrano possibili - L'incognita delle Acli, capaci di orientare almeno 20 mila voti dc - Alcune richieste urgenti: unificare la gestione dei porti di Genova e Savona; urbanizzare le aree destinate a nuove industrie; «piano territoriale»; rinnovare l'assistenza sanitaria

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 3 giugno.

Fra le dodici Regioni che si daranno probabilmente un governo di centro-sinistra, la Liguria è quella più incerta, quasi amletica nella molteplicità delle combinazioni che si possono immaginare e nella genericità dei programmi proposti agli elettori. Il partito più forte è la dc: secondo le previsioni degli esperti dovrebbe avere 14 consiglieri regionali. Basterebbero però spostamenti non massicci di voti per consentire al pci di insediarsi con forze pari nella futura assemblea (si attribuiscono ai comunisti 13 seggi facendo il conteggio sui risultati delle politiche del '68). Il centro-sinistra si troverebbe bloccato, con 20 consiglieri su 40.

Se l'elettorato confermerà gli orientamenti del '68, ai 14 consiglieri democristiani dovrebbero aggiungersene 6 socialisti e socialdemocratici (ripartizione incerta) ed uno repubblicano, 21 su 40. Se il psu riuscirà a strappare un seggio al pli, la maggioranza potrebbe salire a 22. Ma, a parte la difficoltà di intese fra i socialisti e i socialdemocratici liguri, il centro-sinistra non sembra molto sicuro a Genova. «Qui c'è il rischio effettivo di trovarsi con una Regione ingovernabile, priva cioè di una maggioranza di centro-sinistra, la sola che noi riteniamo possibile sul piano politico come sul piano semplicemente numerico», mi dice Gianni Dagnino, capolista democristiano a Genova.

Tendenze nuove

Questa è la circoscrizione elettorale che peserà maggiormente, con 26 consiglieri contro i 5 di Savona, i 4 di Imperia e i 5 della Spezia. E la provincia di Genova è anche la più travagliata da problemi economici e sociali che richiedono decisioni politiche tali da condizionare future intese per la formazione di un governo regionale. Un esempio: le Acli, che possono orientare almeno ventimila voti, hanno annunciato un loro programma per la Regione, diverso da quello della dc e quasi opposto a quello del psu. Fra l'altro le Acli chiedono alla Regione nuove forme di democrazia diretta; vogliono un turismo sociale; sono contrarie ai traffici di petrolio in nome di una più redditizia specializzazione del porto, e si sa quanto i petrolieri contino a Genova. Ho scelto alcuni esempi per illuminare una situazione preelettorale non statica, segnata dalla comparsa di tendenze nuove.

In mancanza di un serio dibattito sui programmi dei partiti avversi o presumibilmente alleati, e sulle priorità (cioè su quel che i liguri possono aspettarsi dalla Regione) l'interesse si sposta sugli interrogativi della vigilia. L'elettorato democristiano resterà compatto, senza subire contraccolpi dai pronunciamenti delle Acli, dai fermenti che affiorano nell'Azione Cattolica, in una massa non più compatta dietro il clero (diviso a sua volta) e la gerarchia? Quanto conterà la comparsa attività di una sinistra dc, col candidato Ugo Signorini che invita a Genova Donat-Cattin, eccezionalmente sgradito ai «notabili» e ai dominatori della vita economica locale? Nel campo avverso, fra i comunisti, quale peso avranno le esperienze operaie di questi ultimi mesi, i fermenti dei giovani che vanno alle urne per la prima volta in un periodo di tensioni eccezionali, acuite a Genova con disagi anche nel pci?

Gara per la presidenza

A questi interrogativi, indubbiamente seri, i genovesi ne aggiungono un altro, più colorito: vincerà Gianni Dagnino oppure Carlo Pastorino, nella gara per la presidenza della Regione? I contrasti fra i due sono stati accesi. Gianni Dagnino, già deputato, 44 anni, interamente calvo, buon genovese di solido stampo, prudente ma desideroso di aggiornarsi («Spalancheremo ai giovani le porte della Regione»), è stato scelto come capolista della dc vincendo la prima battaglia con Carlo Pastorino, 45 anni, presidente della Provincia, agente di cambio a Milano, esuberante organizzatore (fu presidente della Fiera del Mare al tempo dei primi successi del Salone internazionale della nautica), propenso a introdurre nell'esercizio della professione politica tecniche manageriali. Pastorino è appoggiato dai fanfaniani, scarsi a Genova. Dagnino ha con sé la maggioranza del consiglio regionale della dc, composto da 22 amici di Taviani, da 10 amici di Lucifredi, da 6 amici di Russo, da 3 amici di Fanfani, da 2 amici di Moro, da 2 esponenti della sinistra.

Se la Liguria sarà governata da un centro-sinistra, questi dati indicano Gianni Dagnino come sicuro presidente. Ma Pastorino non si arrende. La sua propaganda personale è martellante, fatta con larghezza di mezzi. Un quaderno biografico illustrato ha l'esplicito titolo «Votare per un uomo», con esposizione di un vero e proprio programma personale per la Regione. Pastorino è polemico: «Mi creda, i discorsi sull'avvenire dei porti liguri sono ridicoli, come sono stati fatti finora. Ridicola l'idea di abbracci con Marsiglia. Con Savona o si fa un ente unico per la gestione dei due porti, o si fanno soltanto parole». Insiste su alcune priorità: «Non soltanto strade occorrono alla Liguria. Investimenti per urbanizzare le aree destinate a nuove industrie, piano territoriale, parchi regionali cominciando da quello del monte di Portofino, rinnovamento dell'assistenza sanitaria. E poi, società finanziarie interregionali, con investimenti misti, pubblici e privati, coordinati dalla Regione».

Gianni Dagnino, paziente nella lotta a distanza col rivale, ha una sua idea del tipo di Regione adatto alla Liguria. «Anzitutto direi che la Regione dovrà realizzare quanto c'è di buono nei programmi che le province liguri ponevano alla base del loro separatismo e della loro polemica con Genova. Dobbiamo chiudere il capitolo della rivalità con Savona, e si può farlo soltanto con un buon piano comune. Perciò occorre il piano territoriale. Per realizzare la tanto attesa saldatura con la Padania non bastano le comunicazioni: dobbiamo arrivare alle zone economiche integrate, Imperia e Cuneo, Savona e le Bormide, Genova e Alessandria, con piani interregionali».

L'ago della bilancia

Un nuovo protagonista è Antonio Canepa, segretario del psi a Genova, portatore di energie nel partito che era stato scosso dal travaglio della convivenza con l'ala socialdemocratica. Canepa è un politico - intellettuale, assistente universitario, disposto a fare il centro-sinistra soltanto se la dc accetterà alcune scelte di fondo: «Il psi è contrario all'indebolimento della struttura industriale ligure». Canepa giudica severamente «la politica urbanistica che ha avuto a Genova l'esempio grave del piano regolatore», ritiene che si debba fare un piano regionale di sviluppo in sostituzione di quello del Crpe, «in pratica una semplice raccolta di desideri».

Canepa ha giudizi duri sui gruppi di potere che condizionano la vita di Genova. Poi mi parla di «interventi regionali per la politica della casa, con ipotesi di un Ente regionale per l'edilizia controllata».

I socialdemocratici potrebbero assumere un forte peso numerico, condizionando le intese programmatiche. L'avvocato Gianni Traversa, loro segretario, sembra ottimista sulle possibilità di successo: «I nostri seggi potrebbero essere 4». Il psu conterebbe cioè di prenderne tre sui sei attribuibili ai socialisti uniti, aggiungendone uno a spese dei liberali. Anche i socialdemocratici vogliono una Regione efficiente che «stimoli il passaggio della Liguria alla fase industriale più matura, con riqualificazione degli impianti e delle attività e con espansione dei servizi».

L'esponente del partito repubblicano che diverrà quasi sicuramente consigliere regionale, l'avvocato Gianni Persico, mi dice: «E' possibile che il pri diventi l'ago della bilancia, se il nostro seggio sarà il ventunesimo su 40. Non sarà per noi occasione di [illegible] di potere. Noi ci proponiamo di essere la coscienza critica del governo regionale, i nemici acerrimi della cattiva amministrazione, degli intrallazzi politici, delle intese sulle spalle degli elettori». Un impegno onesto, ma duro.

Mario Fazio

Scheda: Genova e Liguria

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 3 giugno.

Superficie della provincia di Genova: Kmq. 1834 (Liguria Kmq. 5415).

Popolazione della provincia: 1.107.788 (Liguria 1.872.081).

Popolazione del capoluogo: 841.841.

Nella provincia di Genova è concentrata la maggior parte della popolazione attiva: oltre 420.000 su 666.000 unità in tutta la Regione. Gli addetti all'industria sono circa 127 mila, dopo fluttuazioni dovute al trasferimento o alla chiusura di fabbriche (con parziali compensi da nuove attività) e all'andamento dell'edilizia. Il porto occupa direttamente e indirettamente più di 30 mila persone.

Genova accentra le grandi industrie: dai cantieri navali all'«Italsider», dall'Ansaldo «Meccanico-Nucleare» alla «Asgen», con forte prevalenza delle aziende a partecipazione statale. Il settore privato si è indebolito ed ha poche aziende di un certo rilievo: cantieri di riparazioni navali, dolciumi, concerie, colorifici.

Rilevante, invece, la presenza del capitale privato genovese nell'armamento nazionale. Navi per 2.766.521 tonnellate, su un totale di 7.151.645 battenti bandiera italiana, sono iscritte nel Compartimento di Genova. Difficile accertare gli investimenti genovesi in naviglio mercantile iscritto altrove. Altrettanto difficile, o impossibile, accertare la consistenza delle leggendarie fortune custodite da grandi famiglie genovesi (Savona, Imperia, La Spezia, non hanno una potenza finanziaria paragonabile). Un solo dato è ufficiale: 1000 miliardi di lire nelle banche di Genova, come depositi fiduciari, su un totale di 1500 nelle banche dell'intera Liguria.

Il livello di vita è a Genova alto. Il reddito medio individuale è di 998.000 lire; al di là delle riserve su queste cifre, si tratta senz'altro del livello più alto d'Italia dopo quello di Milano e di Torino (la media regionale è di 945 mila lire, superiore anche a quella del Piemonte, seconda soltanto a quella della Lombardia).

Altre indicazioni confermano che nell'area genovese, pur sussistendo i noti squilibri e le zone di bassa condizione civile (sotto-città periferiche, quartieri malsani del centro), il benessere è largamente diffuso, almeno come possibilità di consumo. Si ha un'automobile ogni 5 abitanti, con densità reale ancor più elevata.

La provincia di Genova, accentrando il maggior numero di abitanti, avrà la più forte rappresentanza nel Consiglio regionale: 26 seggi su 40 (Savona 5, Imperia 4, La Spezia 5). I 26 consiglieri regionali genovesi saranno probabilmente così suddivisi: 8 democristiani, 8 comunisti, 3 socialisti, 1 o 2 socialdemocratici (in tutto i socialisti uniti ne avrebbero 4, ma i socialdemocratici contano di guadagnarne uno da altri settori), 3 liberali (a meno di perdite a favore del psu), 1 repubblicano, 1 psiuppino, 1 missino. Le province minori temono che la preponderanza genovese possa favorire iniziative regionali a vantaggio del capoluogo, sia in campo industriale, urbanistico, finanziario, sia in materia di coordinamento portuale e di scelte fra progetti in concorrenza (nuovo aeroporto a ponente, isola dei petroli al largo di Genova oppure rada dei petroli a Vado).

Le entrate della Regione Liguria: da tributi propri, 6800 milioni; dal Fondo comune, 17.951 milioni; in totale, 24.751 milioni l'anno.

Facendo l'ipotesi di una spesa annua di 14 miliardi per la gestione e di un indebitamento di 40 miliardi, da ammortizzare in 25 anni, per grandi opere di iniziativa regionale, la Liguria autonoma avrebbe ogni anno la disponibilità di soli 5 miliardi di lire per spese produttive e investimenti diretti. Come utilizzare queste somme modeste, nel modo più proficuo e stimolante?

m. f.

Le speranze (e lo scetticismo) di un'area depressa

Le Marche sono divise da mille rivalità e non s'illudono troppo sulla Regione

Eppure i problemi da risolvere sono molti: la montagna che si spopola, una forte emigrazione, l'industria troppo fragile, la riviera congestionata, il reddito inferiore alla media nazionale - Le previsioni danno la maggioranza al centro-sinistra; ma il psi dice: «Bisognerà intendersi sul programma»

(Dal nostro inviato speciale)
Ancona, 3 giugno.

«Le Marche sono un plurale» aveva scritto Piovene nel suo «Viaggio in Italia». A quindici anni di distanza nulla è cambiato. Arrivo ad Ancona e subito mi parlano dei dodici fiumi-torrenti che frantumano questo «giardino prigioniero delle montagne», di Pesaro rossa protesa verso la fiammeggiante Romagna, dell'Appennino che sa d'Umbria, di Macerata bianca e terragna, di Ascoli che ormai è Abruzzo. E poi delle fierissime rivalità comunali, dei dialetti diversi, di quel gusto di star soli lungo il Musone, il Potenza, il Chienti, il Foglia, il Metauro, tante vallate-fortezze. E al cronista calato dal Nord dove la dimensione regionale non basta più e già si sognano le «aree forti», i marchigiani ripetono col loro scetticismo civile: «Sarà molto se riusciremo a diventar Regione...».

Ancona, Pesaro, Urbino, Ascoli Piceno, Macerata, Fano, Jesi vanno al 7 giugno con questo programma. Un programma minimo? «Non in casa nostra». Qui circola ancora lo slogan: «Dare alle Marche un volto marchigiano». E i partiti concordano. Il dc Giuseppe Serrini, 51 anni, presidente della Provincia di Ancona, dice: «Forse nessun'altra Regione italiana deve "farsi" più di questa». E il capolista repubblicano, l'avvocato Patrizio Venarucci, 44 anni, ricorda le parole di Claudio Salmoni: «La battaglia per la Regione va vinta soprattutto contro il carattere dei marchigiani». Ed Emidio Massi, 48 anni, capolista del psi: «A chi mi domanda se la Regione unirà le Marche, io rispondo di aver fiducia. Peggio di così non potrà certo andare».

Il «peggio» me lo raccontano in molti ad Ancona. Un racconto amaro, che compone il ritratto di una Regione ridotta, dice Massi, «ad una serie di scatole chiuse, l'una accanto all'altra». Le liti sul vecchio tema dell'isolamento, con Ancona che chiede l'ammodernamento della statale 76, Macerata quello della 77, Ascoli quello della Salaria e Roma che resta un miraggio lontanissimo per tutte. O il tira e molla per l'autostrada Milano-Canosa, col tracciato fra Ancona e Porto d'Ascoli mutato infinite volte. O il nodo polverosissimo delle nove Casse di Risparmio — quattro nella sola provincia d'Ancona — che non s'è mai riusciti a fondere in un solo, forte istituto regionale di credito («per forza — sbotta Massi — ognuna è un feudo dc»).

«Ma l'esempio più clamoroso del particolarismo marchigiano — ricorda l'avv. Venarucci — è quello delle Università». Nelle Marche (meno abitanti di Milano) ormai sono quattro: Urbino, Camerino, Macerata ed Ancona, spesso in aspra concorrenza, con doppioni costosi, due Facoltà di Lettere, due di Farmacia, ben tre di Legge e niente Facoltà scientifiche. Il trionfo del mini-ateneo di campanile. Il primo anno di ingegneria è sorto ad Ancona in 30 giorni, «e ci insegnano anche due professori di scuola media». E allo stesso modo, in ottobre, aprirà Medicina.

Battibecco dannoso

«Mai un problema regionale è stato concordato fra le Province» ammette Massi. «Invece di un coro, un battibecco dannosissimo» dice un giovane esponente dc. Gli stessi legami con leaders nazionali vecchi e nuovi (Tambroni, Forlani, Brodolini, Reale, Orlandi) hanno prodotto poco.

Il risultato? Una Regione depressa. Tutte e quattro le province con un reddito inferiore alla media nazionale. La popolazione ferma da anni, segno che molti se ne sono andati, «quasi 220 mila fra il '51 ed oggi» afferma Carlo Alberto Delmastro, 34 anni, uno dei dirigenti del psu, e quelli che se ne vanno sono gli intellettuali, i qualificati, i giovani, «un fenomeno che sgomenta» dice Serrini. Poi gli squilibri interni: una montagna arretrata che si svena; le valli isolate; il 50% della popolazione pigiato sulla stretta lingua di costa, con centri da Pesaro e Fano a San Benedetto del Tronto che si gonfiano e si strozzano.

E a sorregger tutto questo una struttura assai debole: agricoltura arretrata, niente industrie di base, qualche azienda in crisi («Li sente quei fischi in strada? Sono i 1400 di una fabbrica di confezioni di Filottrano che sta per chiudere...»), un settore distributivo pesantissimo, i servizi polverizzati e inflazionati da ex mezzadri scesi al piano.

«E' per questo — dicono ad Ancona — che le Marche hanno bisogno d'una energica politica regionale e di un organismo efficiente e stabile che la realizzi». Secondo le ultime politiche, i 40 seggi del Consiglio marchigiano saranno divisi così: dc 17, psi 3, psu 2, pri 1, pci 14, psiup 1, pli 1, msi 1. Sono dati che dicono centro-sinistra a quattro con 23 consiglieri su 40.

Il volto della dc

«Certo, il pronostico delle cifre è questo — dice il socialista Massi — ma bisognerà vedere...». Vedere che cosa? «Quale fisionomia avrà alla Regione il gruppo della dc. Alle Marche non servono pannicelli caldi, ma un'azione decisa, che sia anche di contestazione della politica congiunturale fatta a Roma. Sarà disposta la dc a questa azione? Saprà liberarsi dalle faide locali per elaborare una politica regionale unitaria?».

Massi fa queste domande con grinta. Il psi marchigiano è partito per tempo, con un programma redatto da esperti universitari ed avanzando proposte precise anche sull'organizzazione della Regione. Adesso la vigilia elettorale spinge i suoi leaders a dichiarazioni spigolose: «Il centro-sinistra è pacifico sul piano dei numeri, ma non su quello dei programmi. Io non sono certo che il centro-sinistra si faccia. Onestamente non posso dirlo». Osservo che non c'è alternativa a Massi: «Lo so. Però non possiamo piegarci a qualsiasi centro-sinistra. Piuttosto sono d'opinione che si sciolga il Consiglio...».

Porto questa dura battuta a Serrini, che mi attende nel suo ufficio tutto vetro e acciaio. Promotore di una lista interna di «amici di Forlani» e per quattro anni segretario regionale della dc, Serrini sarà forse il presidente della Regione. Molti sottolineano questo «forse» perché c'è in corsa anche Gualtiero Nepi, 55 anni, di Ascoli, fanfaniano vecchio e puro, presidente dell'Issem, l'istituto di studi che da tempo lavora con intelligenza sullo sviluppo delle Marche. Difficile un pronostico. La dc — primo partito della Regione, 39,4% nelle ultime politiche, punte del 45,7% nel Maceratese — è scossa da lotte interne, ad Ascoli fortissime e con minacce di astensionismo elettorale. «Ogni sorpresa è possibile» dicono gli altri partiti.

Per ora Serrini si sorprende delle dichiarazioni di Massi: «Stranissime. Ma forse sono soltanto battute elettorali». Il suo discorso, abile, sfuma i contrasti. I problemi delle Marche sono lì, il costante lavoro dell'Issem li ha individuati, i programmi dei partiti non differiscono di molto, a parte l'accento che la dc pone sull'Appennino». «Il centro-sinistra si farà» conclude Serrini.

Della stessa opinione è il psu, che nutre anche qui grandi speranze: toccare la soglia dei 60 mila voti, diecimila più delle ultime amministrative. I socialdemocratici si sono mossi con disinvoltura. A Macerata, con un colpo a sorpresa poche ore prima della chiusura delle liste, hanno candidato Italo Mattei, fratello dello scomparso presidente dell'Eni, che due anni fa s'era presentato alle politiche per la dc raccogliendo 27 mila preferenze.

Il rischio è grosso

Pacato il giudizio dei repubblicani, molto attivi nelle Marche e presenti soprattutto ad Ancona dove nelle ultime politiche (4,9 %) hanno superato pli e psiup. Il pri qui ha tradizioni solidissime: basterà il ricordo del Lucifero, il battagliero periodico che in gennaio ha compiuto cent'anni e che ebbe fra i suoi direttori Oliviero Zuccarini, Pietro Nenni, Oddo Marinelli e Salmoni. Dice Venarucci: «La Giunta sarà di centro-sinistra. Se la Regione deve funzionare, è bene che abbia organicità col governo centrale e non sia contestativa della programmazione nazionale».

«Tuttavia — continua il capolista del pri — le Regioni non dovranno solo essere consultate al momento dell'elaborazione del programma: toccherà loro essere lo strumento operativo sia del piano nazionale sia di tutti gli interventi straordinari. In altre parole: basta con gli aiuti spezzettati, difficili da coordinare e fonti di concorrenze pericolose. Tutto ciò che verrà alle Marche dovrà passare attraverso la Regione».

Un discorso serio. Su di esso i partiti di centro-sinistra dovranno intendersi bene. La posta è grossa, perché la vicinanza delle Regioni «rosse» renderà ancor più vigile ed agguerrito il pci marchigiano (32,2% nelle ultime politiche, con punte del 40,5% a Pesaro). «E anche il rischio è grosso» dicono ad Ancona. Quale? «Che, proprio per le tante anime delle Marche, i partiti rivelino accentuati i difetti evidenti nel Paese: di essere deboli, di essere incapaci di operare la sintesi di domande contraddittorie, trovando una politica comune per tutta la Regione. Un lusso che le Marche non potranno certo permettersi».

Giampaolo Pansa

La radio vaticana sopprime una trasmissione elettorale

Psi e pli l'avevano accusata di indebita ingerenza nella campagna per il voto del 7 giugno - Il vicariato di Roma annulla una manifestazione anti-divorzista

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 giugno.

La rubrica della Radio Vaticana, accusata da socialisti e liberali di indebita ingerenza nella campagna elettorale, è stata improvvisamente soppressa. La trasmissione, intitolata «Per una coscienza comunitaria cristiana», era cominciata sabato 23 maggio e si sarebbe dovuta concludere venerdì 5 giugno, data in cui cesseranno per legge i comizi elettorali in Italia.

L'ultimo numero della rubrica alla quale partecipavano quasi ogni giorno esponenti e parlamentari della dc, è andato in onda sabato 30 maggio. Negli ambienti della radio vaticana si sostiene che erano previste poche trasmissioni, ma è un fatto che il discusso programma è stato abolito dopo le proteste prima del psi e poi del pli che avevano chiesto l'immediato intervento del governo presso la S. Sede.

Contemporaneamente alla soppressione della rubrica, sabato 30 maggio il vicariato di Roma ha annullato la manifestazione antidivorzista in programma per il pomeriggio al Palazzo dello Sport dell'Eur. L'iniziativa, appoggiata dal prof. Luigi Gedda, presidente dei comitati civici e del «Movimento pro familia», aveva determinato negative reazioni in alcune organizzazioni cattoliche invitate a parteciparvi.

A quanto risulta il segretario della dc, Forlani, avrebbe ritirato la propria adesione ed anche il prof. Giorgio La Pira, che aveva accettato inizialmente di tenere il discorso ufficiale, vi ha rinunciato.

Infine sembra che ambienti italiani abbiano rappresentato al Vaticano l'inopportunità dell'iniziativa in piena campagna elettorale e alla vigilia del primo incontro, avvenuto lunedì 1° giugno, fra i ministri Moro e Reale e il segretario di Stato Villot per esaminare la divergenza d'interpretazione dell'art. 34 del Concordato in rapporto al progetto di divorzio che il Senato esaminerà dal 16 giugno.

Dinanzi a queste reazioni il vicariato ha soppresso la manifestazione spiegando ufficialmente che il rinvio era imposto dallo sciopero delle autolinee. In realtà gli autobus necessari a trasportare i militanti cattolici erano assicurati dal titolare di una ditta di autoservizi di Roma candidato alle elezioni regionali del Lazio nelle liste della dc. L'abolizione della rubrica della Radio Vaticana e della manifestazione antidivorzista può spiegarsi, invece, con una realistica decisione adottata in Vaticano dove avrebbe prevalso la linea moderata e politicamente disimpegnata del segretario di Stato card. Villot.

l. f.

Archiviata l'inchiesta per le liste di Alassio

Savona, 3 giugno.

(v. p.) Il presunto scandalo delle liste elettorali di Alassio, si è risolto in un nulla di fatto. Il sostituto procuratore di Savona dott. Camillo Boccia, che ieri aveva concluso l'inchiesta con l'interrogatorio di otto persone coinvolte nella vicenda, ha deciso di archiviare la pratica per insussistenza di prove.

L'intervento della magistratura era stato provocato da un esposto in cui si segnalava che la presentazione dell'elenco dei candidati democristiani al comune di Alassio non era stata fatta in modo conforme alla legge.

Il poeta si è spento lunedì a Milano

Morte di Ungaretti

Traboccante di un vitalismo che a ottantadue anni compiuti (era nato ad Alessandria d'Egitto, da genitori lucchesi, l'8 febbraio 1888) lo sospingeva da un Paese all'altro, e non solo per i doveri inerenti alla sua celebrità, ma per un inesauribile amore alle cose del mondo, Giuseppe Ungaretti ha fino all'ultimo atteso al suo lavoro. La vita per lui è sempre stata in funzione della poesia: come dichiara appunto quel *Vita d'un uomo* scelto, trent'anni fa, come titolo generale della sua opera in versi e in prosa, e l'altr'anno come titolo specifico per la raccolta di tutte le sue poesie che di quell'opera sono l'essenza e il fastigio.

I principî della sua poetica si trovano infatti già enunciati in una delle prime liriche, *Commiato* (1916): «...*poesia / è il mondo l'umanità / la propria vita / fioriti dalla parola / la limpida meraviglia / di un delirante fermento. / Quando trovo / in questo mio silenzio / una parola / scavata è nella mia vita / come un abisso*». E ad essi Ungaretti rimarrà fedele, pur attraverso le varie fasi del suo travaglio espressivo ed umano.

Formatosi sui decadenti francesi, e specialmente su Rimbaud, Mallarmé e Apollinaire, Ungaretti partecipa della loro poetica simbolista, mira all'essenzialità lirica, alla poesia «pura», come sola espressione compatibile con il suo modo trasognato e allucinato di percepire la realtà, con il suo sentirsi «*immagine passeggera*» ma «*preso in un giro immortale*», quale esule «*da epoche troppo vissute*», alla ricerca di un «*paese innocente*» dove «*godere un solo minuto di vita iniziale*», cioè di vita allo stato puro, indiviso, di là dai sensi.

La poesia di Ungaretti comincia pertanto, in *Allegria di naufragi* (1919), rispecchiante in gran parte l'esperienza della guerra 1915-'18, da un impressionismo scarnito e rarefatto, come rapido riepilogo, al paragone della morte, di sensazioni e ricordi, come improvvisa esclamazione o «illuminazione», come diario lirico (sono gli anni, anche, della *Voce*). E se nel ripudiare la punteggiatura, la sintassi e la metrica tradizionale, e nel ricorrere ad espedienti grafici e tipografici, sembra accostarsi ai modi del futurismo, da questo si differenzia di netto per quel tremito d'infinito, e per quell'ansia di canto, che sono pur racchiusi nelle pause dei suoi versi brevissimi, nei suoi «bianchi», e insomma per quel tono essenziale, pregnante, al limite d'una sillabazione magico-oracolare, di liriche quali *I fiumi*, *Sono una creatura*, *Preghiera*: per citare solo le più belle.

Non per nulla, anche se pochi furono allora ad intuirne la portata, la poesia ungarettiana sarà la più risoluta instauratrice, dopo il D'Annunzio e i crepuscolari, di un nuovo linguaggio poetico. Linguaggio che sarà in seguito detto «ermetico», ma che, anche concluso il ciclo dell'ermetismo, è restato, e resta, una conquista fondamentale nella storia della poesia del Novecento, non soltanto italiana.

Sentimento del tempo (1933, n.ed. 1936) compendia, invece, il travaglio degli Anni Venti-Trenta, caratterizzato dal tramutarsi di quell'ansia d'infinito in un senso effuso del mistero e, correlativamente, dall'originario impressionismo in forme più densamente analogiche (talvolta fino all'oscurità), ma più articolate e metricamente restauratrici dei versi classici, dell'endecasillabo e del settenario soprattutto.

All'enumerazione dei tempi e dei luoghi, nei quali Ungaretti sembrava, un tempo, aver consegnato la favola della propria vita, succede ora un'evocazione favolosa di acque, terre, paesaggi, stagioni, dove gli stimoli autobiografici, i moti del sentimento individuale divengono sogni e miti dell'uomo in universale. E al soliloquio di allora, che prendeva le mosse anche dall'occasione, ora succede un colloquio meditato e contemplante con le cose ultime, con i termini irrevocabili, col primo principio: il Tempo, il Tedio, il Dolore, la Morte, Dio. E a quella scansione sillabica succede la trama di un «discorso», sempre essenziale, ma spesso liberato in canto.

E' il momento di grazia di Ungaretti, che vi è giunto attraverso una sempre maggiore coscienza critica, scaltrita anche nella continua rielaborazione delle poesie già pubblicate (esemplare quella cui egli sottopose il suo primo libro, rinnovato, nella edizione del 1931, pure nel titolo, *L'Allegria*), nelle numerose traduzioni da poeti stranieri (notevolissima quella da Racine), ma soprattutto attraverso lo studio della grande lirica italiana, dal Leopardi in su al Petrarca (e al petrarchismo passato nel secentismo europeo).

E' da tali acquisti che muove il «terzo tempo» ungarettiano, quello che si suole denominare *La Terra promessa* (1950), poema e frammenti, ma che comprende anche *Il Dolore* (1947), *Grido e paesaggi* (1952), *Il taccuino del vecchio* (1960), nonché il recente *Dialogo* (1968) d'amore. Tempo che si distingue per un più profondo fremito dei motivi autobiografici, e, insieme, per il loro sublimarsi in un elegiaco senso di sfioriture, trapassi, tramonti non pur di età e di condizioni umane, ma di civiltà e di evi; e quindi per un più largo o assoluto intervento della memoria, promettitrice di eternità dinanzi all'orrore del vuoto, del nulla.

Ungaretti ormai tende a dare al proprio impeto lirico — che, certo, nella sua vitalità non manca di stanchezze — una dimensione drammatica, sia come prosopopea o figurazione emblematica dei propri stati d'animo (si vedano i «cori» e i «recitativi» della *Terra*), sia come accento o eco di grido: e valgano ad esempio, nel *Dolore*, talune poesie per il figlio morto, e, nel *Taccuino*, quelle scandite sulla duplice corda dell'amore e della morte. Cose tra le sue più alte.

Così, nativamente fuori del tempo, eversore e anticlassico, Ungaretti è approdato alla «classicità»: una sua inquieta, febbrile classicità.

Arnaldo Bocelli

Cominciò in America la malattia mortale

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 3 giugno.

(g. m.) Soltanto oggi si è appreso che il poeta Giuseppe Ungaretti è deceduto a Milano lunedì scorso per un attacco di broncopolmonite. Era ospite da oltre una settimana di una sua cara amica, la signora Nella Mirone, abitante col figlio in via Cesare da Sesto 22.

La notizia è stata diffusa nel primo pomeriggio d'oggi, quando la salma era già partita alla volta di Roma. Non è stato così possibile apprendere molti particolari sul decesso: infatti la signora Mirone, impiegata alla Casa editrice Mondadori, ha voluto accompagnare i resti dello scomparso. Nell'appartamento di via Cesare da Sesto è rimasto solo il figlio, che non ha voluto rilasciare dichiarazioni: «*Per ogni informazione* — ha risposto ai giornalisti che gli hanno telefonato in continuazione —, *dovete rivolgervi a mia madre o ai familiari di Giuseppe Ungaretti. Io non ho nulla da dire*».

Il poeta era venuto a Milano la scorsa settimana per prendere accordi col suo editore e, date le sue malferme condizioni di salute, invece di prendere alloggio in un albergo aveva preferito accettare l'ospitalità che la signora Mirone gli offriva. Non stava bene da due mesi, da quando cioè lo aveva colpito un primo attacco di broncopolmonite, in America. Vi era andato per ricevere dall'Università dell'Oklahoma un premio che l'Ateneo destina ogni anno ad un poeta o scrittore europeo.

Tornato in patria, Ungaretti, su consiglio del medico, era andato a curarsi a Salsomaggiore, dove insieme con un'infermiera era stato ospite dell'hotel Porro. Sembrava essersi ripreso, tanto che non mai affrontava, nonostante i suoi 82 anni, frequenti viaggi a Milano.

Lunedì mattina, però, ha accusato disturbi che hanno subito allarmato la sua ospite. Il medico constatava che il poeta era stato colpito da un nuovo attacco di broncopolmonite. Ogni cura è stata inutile: Ungaretti è deceduto nel giro di poche ore.

La notizia della morte è stata tenuta segreta anche agli amici più cari per rispettare la volontà dello scomparso, il quale aveva ripetutamente manifestato il desiderio che il suo decesso fosse reso noto ad esequie avvenute. La salma è così rimasta nella casa della signora Mirone fino a stamane, quando è stato concesso il nulla osta per la traslazione. Alle 9 la bara è partita alla volta di Roma, dove domani pomeriggio, nella chiesa di San Lorenzo fuori le Mura, si svolgeranno i funerali.

Cordoglio di Saragat

Roma, 3 giugno.

(r. s.) Numerosi telegrammi di cordoglio sono giunti dall'Italia e dall'estero ai familiari di Ungaretti (il poeta lascia una figlia sposata, Anna Maria, madre della piccola e adorata nipotina Lina). Fra gli altri vi sono quelli del capo dello Stato, del presidente del Senato e del presidente del Consiglio.

«*La notizia della scomparsa di Giuseppe Ungaretti* — si legge nel telegramma di Saragat — *mi ha profondamente rattristato. Con lui viene meno una delle espressioni più alte e autentiche della poesia contemporanea. In questo momento di grande tristezza, mi associo al compianto unanime del mondo dell'arte e della cultura ed esprimo con animo commosso ai familiari dell'illustre scomparso i sentimenti della mia viva partecipazione al loro dolore*».

Giuseppe Ungaretti (Foto Moisio)

CRESCE L'IMPEGNO DELL'URSS IN EGITTO

L'ombrello sovietico

Trentadue basi di missili «Sam 3» e centottanta aerei pilotati dai russi hanno trasformato Alessandria, Il Cairo e la Valle del Nilo in un «santuario» - L'aviazione israeliana non supera la zona del Canale per evitare lo scontro diretto - Mosca riuscirà a trattenere gli arabi o sarà trascinata nella guerra di Nasser?

(Dal nostro inviato speciale)
Il Cairo, giugno.

I russi vanno in corvée un giorno sì e uno no in via Shawarbi. E' la più sofisticata strada del Cairo, ma fra le tante boutiques *che vendono ottimo* bourbon *e profumi francesi sopravvive un forno a legna, che dà il pane preferito dai soldati sovietici. L'autocarro «Molotova» arriva verso le 11 e ogni volta è un gran correre di ragazzini che festeggiano «el russ», il quale parla l'arabo con l'accento della Volga, dispensando sorrisi e caramelle.*

L'operazione di carico non dura più di dodici minuti; quando il «Molotova» intasato di fragranti pagnotte si muove, il poliziotto egiziano vestito di bianco lo ferma dando la precedenza ai taxi: questa piccola affermazione d'indipendenza non sembra affatto irritare l'autista sovietico, che aspetta pazientemente la via libera. Dopo la furibonda rissa che coinvolse qualche settimana fa marinai russi e civili egiziani davanti ai cancelli del porto di Alessandria, severe disposizioni sono state impartite ai militari sovietici perché si astengano da qualsiasi gesto che possa urtare gli egiziani.

Ciò non toglie che se un alto funzionario del Cairo vuole recarsi dalla capitale ad Alessandria percorrendo la strada del deserto, deve rivolgersi al console sovietico per ottenere il lasciapassare. Si invocano «motivi di sicurezza»: gli stessi che, su pressioni russe, costringono gli aerei di linea, provenienti per esempio da Beirut, ad entrare in territorio egiziano via Marsa Matruh, 320 chilometri a nord-ovest del Cairo. E ciò per impedire che aerei israeliani violino lo schermo radar accodandosi agli aviogetti di linea, come accadeva prima del 13 aprile.

Il Cairo. Piloti russi con il generale Shelaby, capo di Stato Maggiore dell'Aviazione egiziana (Foto Gamma)

Oltre le Piramidi

Da quella data il cielo dell'Egitto è protetto dall'«ombrello» sovietico e l'oscuramento, seppure ufficialmente sempre in vigore, va attenuandosi man mano che passano i giorni. Nessuno più sostituisce la vernice blu aerostatasi dai fari delle automobili, l'alta torre del Cairo brilla nella notte. Di giorno i cannocchiali a gettone riservati ai turisti che s'arrampicano con un solo ascensore sulla piattaforma girevole della torre consentono di inquadrare le postazioni di «Sam 3», i missili terra-aria, installati oltre le Piramidi a ovest della città e quelli sulle rocciose colline del Moqattam, a est. Il Casinò che vi sorgeva è stato trasformato in alloggiamento militare russo, le roulettes sono state trasferite al mezzanino dell'Hilton.

Ad Alessandria non bisogna nemmeno scomodarsi troppo per vedere i «Sam 3»; è possibile farlo dall'albergo Cecil. Le basi missilistiche sono vietate agli stessi soldati egiziani, perfino gli alti ufficiali evitano di recarvicisi, ma non si fa nulla per minimizzare la presenza dei sovietici che hanno assunto in proprio la difesa dello spazio aereo della Rau. La strada delle Piramidi è tessuta notte e giorno da autocarri che trasportano missili approssimativamente coperti da teloni, quando non da reti di mimetizzazione. Fitto è anche il traffico di trasporti di cemento verso la zona del Canale.

Finora non risulta che «Sam 3» siano sistemati lungo il Canale; tuttavia si sa per certo che piazzole in calcestruzzo vengono allestite in numero di almeno sessantadue, a una distanza che varia dai venticinque ai duecento chilometri dal fronte di Suez. Tecnici sovietici sono subentrati agli egiziani nella conduzione dei radar a ridosso del Canale e ciò spiega l'accanirsi quotidiano dei bombardieri israeliani su quelle posizioni. Secondo Israele, quaranta piattaforme per «Sam 3» sarebbero in progetto in un'area di 48 chilometri a sud di Suez, ma finora gli aerei israeliani si sono astenuti dal penetrare in quel corridoio aereo a suo volta disertato dai jets sovietici, in forza d'un tacito accordo reciproco.

I «Mig 21» adattati dai russi al combattimento a bassa quota e i «Mig 21 J», muniti, oltre che di cannoncini da 23 millimetri, di due missili aria-aria (che calamitano il bersaglio con un sistema agli infrarossi sia che il vettore nemico s'accosti di fianco, di coda o di punta), con il loro pattugliamento continuo hanno trasformato la già vulnerabile Valle del Nilo in un «santuario». Un mese fa circa alcuni ricognitori israeliani saggiarono le intenzioni dei sovietici puntando in profondità, ma vennero subito allontanati da una squadriglia di «Mig 21 J», levatisi in formazione di combattimento.

Cautela di Dayan

«Noi faremo tutto il possibile per evitare ogni contatto coi russi», *ha detto il generale Dayan, e finora i suoi aerei si sono astenuti dal violare il «santuario». La sua strategia della penetrazione che si riprometteva, con il sistematico bombardamento di obiettivi strategici nel cuore del territorio egiziano, di mettere in crisi Nasser costringendolo a rispettare la tregua, ha avuto l'effetto opposto. Lo si è visto dopo i bombardamenti di Abu Zambal e di Bahr el Bakar, allorché la gente scese in piazza acclamando il «rais».*

Non è improbabile che anche senza la presenza dei «Sam 3» e la copertura sovietica, gli israeliani si sarebbero astenuti dopo d'allora dagli attacchi in profondità, considerate la scarsa efficacia psicologica dei bombardamenti e le reazioni internazionali. Ma adesso il quadro è cambiato. Gli israeliani sono costretti dalla mutata situazione a limitare le loro incursioni entro un raggio di 25 chilometri, picchiando là dove i russi non ci sono ancora.

Ma fino a quando i sovietici limiteranno le loro missioni difensive entro una linea ideale che corre 50 chilometri a ovest del Canale? Il ministro Ryad mi ha detto: «Noi non abbiamo intenzioni offensive, abbiamo chiesto aiuto ai sovietici per garantirci un minimo di difesa. Abbiamo dovuto insistere molto presso i nostri amici. Quando gli abbiamo chiesto di impegnarsi più a fondo, se ne sono astenuti. Tuttavia anche se in futuro attaccassimo obiettivi nemici nel Sinai, non per questo ci si potrebbe accusare di mire aggressive; fino a prova contraria il Sinai è territorio egiziano occupato dal nemico».

Ritiro dal Sinai?

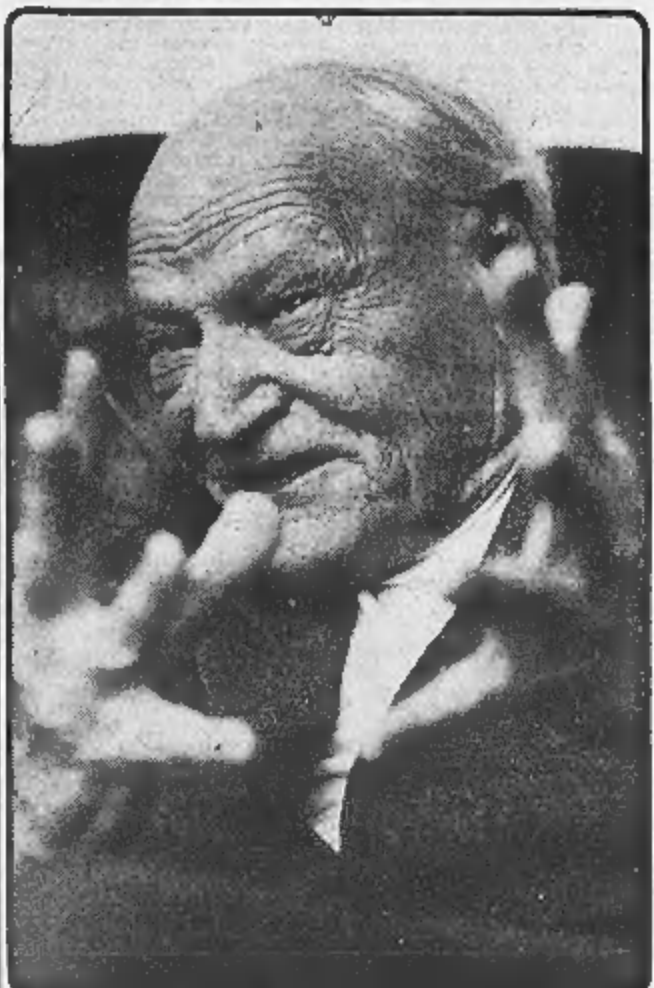
Pochi, per non dir nessuno, credono che la presenza dei russi possa limitarsi con l'andar del tempo alla sola copertura della Valle del Nilo. Gli esperti sostengono che la logica militare spingerà fatalmente i sovietici, contro ogni considerazione di carattere politico, ad allargare il loro raggio d'azione. Il gioco militare sulla difensiva è perdente in partenza, lo è ancora di più nelle circostanze attuali. Entro sei mesi al massimo i russi, per garantire la completa copertura della Rau dovranno portare le attuali 32 basi «Sam 3» ad almeno un centinaio. Per garantirne la sicurezza, non avranno altro da fare che mettersi nelle condizioni di poter neutralizzare i quattro aeroporti israeliani più avanzati nel Sinai.

A questo punto gli israeliani dovranno decidere fra «lo scontro diretto, la paralisi o il ritiro dal Sinai». *I dirigenti egiziani sono convinti che Israele sarà obbligato a quest'ultima scelta. I russi non sembrano condividere tanto ottimismo ed esitano a tirar troppo la corda. Al Cairo i pareri degli osservatori occidentali sono, come sempre, divisi. C'è chi pensa che consegnando i sospirati «Phantom» agli israeliani, gli Stati Uniti fermeranno l'escalation sovietica; ma c'è chi sostiene, al contrario, che la consegna dei supersonici più potenti del mondo darebbe ai sovietici una sorta di alibi per premere l'acceleratore.*

Per il futuro prossimo, ha scritto Die Welt, *il quesito è questo: sarà possibile una guerra araba contro Israele senza il consenso dei sovietici, ovvero continueranno questi ad esser tanto forti e realisti da trattenere i paesi arabi, specie l'Egitto?* «Alla lunga saranno gli stessi arabi a dare una risposta, a decidere se le posizioni sovietiche dovranno rimanere quel che sono oggi».

Il momento è grave; gli arabi non mostrano segni di flessibilità, gli israeliani rimangono intransigenti sulla pregiudiziale delle trattative dirette. C'è il rischio che, considerandosi coperti alle spalle come mai lo furono in passato, gli egiziani decidano un giorno di attaccare Israele. In questo caso la reazione israeliana sarebbe fatalmente tale da coinvolgere i russi, per i quali la presenza e le possibilità di ulteriore penetrazione nel Medio Oriente sono legate alla fortuna di Nasser, alla sua stessa persona fisica.

Due miliardi e mezzo di dollari spesi per riarmare l'Egitto, sedicimila uomini di cui almeno tremila «combattenti», 32 rampe di «Sam 3» (finora), 180 aerei affidati ai propri piloti, le basi di Alessandria e Porto Said in loro mani: questo in sintesi l'impegno militare dell'Urss nella Rau, ciò che coinvolge il suo prestigio di superpotenza. Molti accadimenti in questi ultimi ventidue anni, rammentano preoccupati gli osservatori diplomatici, hanno dimostrato che spesso «di fronte al prestigio la ragione non vale».

Igor Man

Questi giovani di famiglia

(Le sorprese di un'inchiesta)

Dell'indagine Doxa-Shell sui giovani d'oggi, fu già pubblicata una corrispondenza da Roma su questo giornale, quando essa ebbe un'ampia presentazione nella capitale. E', però, mia modesta impressione che vada ancora richiamata l'attenzione dei sociologi, degli psicologi, dei politici, dello stesso mondo del lavoro su un'inchiesta che contiene tanta massa di materiale ancora da utilizzare: solo gli statistici di professione possono adeguatamente elaborarla. S'aggiunga il vantaggio che, per esplicita dichiarazione di chi ha condotto la lunga fatica, il materiale stesso è a disposizione di coloro che volessero trarne ulteriori induzioni e deduzioni, ed è già nella forma di schede perforate e di nastri di calcolatore.

Un campione valido

Quando noi tutti leggiamo le numerose ricerche che vengono spesso ed ovunque condotte in questo campo, molte volte ci domandiamo quanto esse riescano a rappresentare la vera realtà. Invece questa indagine è stata condotta su scala nazionale sia sui giovani in genere, a qualsiasi ceto o professione appartenessero, sia, in particolare, su un gruppo di studenti. Essa segue rigorosi criteri scientifici, per cui il campione è rappresentativo. Ne consegue che, facendo una qualsiasi affermazione, si può calcolare con precisione matematica perfino quale sia la probabilità di errore. Per alcuni studiosi dotati di molta cultura, ma anche, talvolta, di molta fantasia, il sondaggio in questione potrebbe costituire una sicura base per ancorarsi alla realtà dei fatti.

L'indagine Doxa-Shell tratta dei seguenti temi: scuola e contestazione; politica e società; valori, ideali, aspirazioni e problemi; il mondo del lavoro; genitori e figli; i rapporti tra coetanei e tra sessi, l'amicizia ed il matrimonio; il tempo libero ed i suoi interessi. Da questa grande messe vogliamo trarre due limitati argomenti.

Il primo di essi riguarda un punto fondamentale. La contestazione, la revisione di ogni rapporto costituito, la babele in cui ci troviamo, derivano da fatti obbiettivi esterni o da movimenti psicologici subbiettivi? Né la Doxa, né uno studio interessantissimo, ma non statistico, condotto da L. Valente ed S. Mercial furono i primi a scoprire che, tra gli elementi più accesi della contestazione, il numero dei ragazzi con «disadattamento familiare» era molto frequente. Ma l'inchiesta di cui ci occupiamo ne dà, purtroppo, la più ampia conferma statistica.

Non è che con questo si sposti di molto il problema. Se la contestazione parte anche da moventi psicologici soggettivi, vuol dire che la nostra struttura sociale è meno marcia di quel che i giovani vogliono farla apparire; ma resta colpa delle generazioni precedenti il fatto che vi siano tanti ragazzi con disadattamento familiare.

I buoni sentimenti

Ora, un risultato di questo genere è di profonda importanza per insegnare la strada che porta ai rimedi nei riguardi dell'attuale stato di cose in cui vivono i giovani. L'azione principale va diretta verso la cellula primaria dell'organizzazione sociale e cioè verso la famiglia, per migliorare le situazioni di disadattamento. Segnalo agli studiosi di psicologia e sociologia che il materiale elaborabile in questo settore e contenuto nell'inchiesta è vastissimo, e potrebbe permettere altre deduzioni di grande rilievo.

Il secondo punto riguarda un tentativo di sintesi relativo all'Italia giovanile di oggi. Essa in larga misura dichiara — più da parte degli studenti che dei giovani in genere — di non accettare gli ideali di patria, di nazione, di sacrificio, di religione, di risparmio ecc. di cui noi anziani fummo così imbevuti. Tuttavia non penso che le conclusioni dell'indagine possano ritenersi complessivamente negative.

Si ha l'impressione che i giovani vogliano un po' far credere di essere quello che in realtà non sono. In fondo sembrano, nella massa, una quieta collettività poco sportiva, poco dedita alla lettura, ancora imbevuta di idee sane: desidera sposarsi ed avere figli (a ciò aspira il 90 per cento dei celibi); porre, al Nord come al Sud, quale elemento fondamentale del matrimonio la reciproca fedeltà; chiede (75 per cento) una moglie che sia buona educatrice della prole, sappia comprendere il marito (65 per cento) e perfino che gli sia sottomessa.

Torrenti di buon senso straripano addirittura dalle risposte relative ad altri settori: l'87 per cento auspica una trasformazione del nostro Paese attraverso riforme graduali e non con mezzi violenti: perciò circa altrettanti non approvano i sistemi usati nella contestazione studentesca. Anche la frattura famosa tra le generazioni si sgonfia sotto lo spillo delle osservazioni dei giovani, al Nord e al Sud: specialmente i ragazzi più istruiti ritengono che il fenomeno sia sopravvalutato. Solo nel 6 per cento delle famiglie si riscontra un conflitto latente o aperto tra genitori e figli, e grave appena nel 3 per cento dei casi. E' su questo punto che la società dovrebbe agire, se vuol riportare la quiete nel suo seno.

Diego de Castro

Ultimi comizi, domenica si vota

Ferri: "Torino rappresenta gli squilibri della società"

Secondo il segretario del psu all'origine delle attuali tensioni c'è la carenza delle infrastrutture determinate dal tumultuoso sviluppo economico - Dibattito del psi sul divorzio - Il prof. Jona ha chiuso la campagna dei liberali

Ultimi due giorni di comizi. I partiti concludono la campagna, in preparazione del voto di domenica 7 giugno. Domani a mezzanotte scadrà il termine stabilito dalla legge per la propaganda ed incomincerà il «silenzio elettorale» che deve precedere di 24 ore l'apertura dei seggi.

Ieri [illegible] alle 21 in piazza San Carlo l'on. Ferri, segretario nazionale del psu, ha tenuto il discorso di chiusura. *«Torino* — ha detto — *rappresenta in modo emblematico gli squilibri della società italiana di oggi, caratterizzata dal grande e tumultuoso sviluppo economico e dalle carenze nelle infrastrutture e nei servizi sociali».*

Secondo l'on. Ferri *«queste carenze sono all'origine delle tensioni e del [illegible] generale d'insoddisfazione e protesta che pervade larghi strati di popolazione, che pure ha raggiunto livelli di vita elevati».* Ha poi elencato i problemi che agitano la società italiana. In primo luogo quello della casa. *«E' un servizio essenziale; una comunità civile dovrebbe essere in grado d'assicurare ad ogni famiglia il soddisfacimento di questa esigenza elementare di sicurezza e di benessere ad un prezzo sopportabile e proporzionato al salario».*

Ma vi sono altre questioni da risolvere. La scuola, per esempio. *«Nel vertiginoso sviluppo di questi anni* — ha detto il segretario del psu — *è mancato un indirizzo politico che la colleghi alle effettive possibilità d'assorbimento dei giovani».* L'oratore ha anche parlato degli ospedali e della assistenza sanitaria: *«Vi sono disparità gravissime fra i cittadini nell'effettivo godimento del diritto all'assistenza».* A questi problemi fondamentali *«si aggiungono oggi esigenze nuove, quali quelle di uno sviluppo umano della città e del territorio, dei trasporti, del tempo libero, della cultura e dei mezzi d'informazione».*

Di chi la responsabilità della situazione? L'on. Ferri ha precisato che essa non va attribuita *«soltanto alle forze politiche, ma anche alla miopia d'una parte del mondo finanziario ed imprenditoriale che ha operato con criteri di speculazione nella ricerca del profitto immediato. A sua volta la situazione politica è stata caratterizzata dall'egemonia della dc, incapace d'offrire modelli validi per i problemi d'una moderna civiltà industriale, perché ancorata a vecchi schemi confessionali e tipici d'una società arretrata prevalentemente agricola».*

Continuando nell'analisi ha detto: *«La maggior forza d'opposizione, il pci, legato a concezioni che escludono ogni forma di libertà e vita democratica e si sono [illegible] dimostrate incapaci di promuovere un diffuso benessere, ha aggravato la situazione favorendo la fedeltà dell'elettorato alla dc».* Ha concluso: *«Alla vigilia del 7 giugno l'elettorato è in grado di comprendere quale via debba essere intrapresa per sconfiggere il disegno comunista ed assicurare al paese una politica rigorosamente democratica e capace di risolvere i gravi problemi esistenti. E' la via del socialismo democratico che si è affermato e si afferma in modo efficiente nell'Europa libera al cui avvenire è legato anche la sorte del nostro paese».*

* *

L'on. Fortuna ha presieduto ieri pomeriggio al Gobetti un dibattito per il psi su «Un voto per il divorzio» annunciato con un lancio di manifestini da un aereo. Pubblichiamo in altra parte del giornale un'intervista con il parlamentare. Al dibattito, presentato dall'avv. Borutti, hanno partecipato anche il sen. Vittorelli, l'avv. Segre e l'avv. Calsolaro.

Il sen. Vittorelli ha parlato del referendum abrogatorio: *«Se la dc vi ricorresse, lo schieramento laico sosterrebbe la nuova procedura di riforma costituzionale, a maggioranza semplice, entrata in vigore con l'approvazione della legge sul referendum. Si avrebbe un referendum duplice, che permetterebbe di dire insieme sì al divorzio e no all'art. 7 e quindi al Concordato con la Chiesa».*

L'avv. Segre, dirigente locale della Lega per il divorzio, ha aggiunto: *«Finalmente il 18 giugno il progetto Fortuna-Baslini (già approvato dalla Camera) andrà al Senato, dove il fronte laico conta su una maggioranza lieve ma sicura perché senza franchi tiratori. Gli avversari minacciano il referendum abrogativo, ma in base alla legge del 21 maggio scorso questo non potrà avvenire prima del 15 aprile '71, quando il divorzio sarà già in vigore».*

L'avv. Calsolaro ha detto: *«Uno dei cardini della partecipazione del psi al governo di centro-sinistra, fu la promessa di riforme: abbiamo dato al paese le Regioni, che consentiranno una più attiva partecipazione delle collettività locali alle scelte di fondo; ai lavoratori lo statuto dei loro diritti, che riconosce anche all'interno della fabbrica la personalità umana; ora faremo cadere, con il divorzio, una delle ultime barriere a quella profonda trasformazione degli istituti familiari che è nei voti del socialismo».*

* *

Un comizio del prof. Luciano Jona, capolista liberale per il Comune, ha chiuso la campagna dei pli ieri sera al Carignano. Presentava il dr. Arcari — segretario cittadino e candidato numero 2 della lista — il quale ha riconfermato il realismo del programma del suo partito per Torino: *«Realismo che potrà essere punto di partenza per un confronto chiaro e aperto con tutte le altre forze veramente democratiche».*

Il prof. Jona ha criticato l'istituzione delle Regioni senza «leggi quadro», con possibili confusioni di compiti fra i tre enti locali: *«I liberali non sono contrari ad un saggio decentramento amministrativo, ma non approvano queste proliferazioni di Stati che rappresentano il frutto del potere. E questo nel momento di maggiore crisi, mentre la sinistra dc trova punti di coincidenza con i marxisti e l'autonomia socialista riceve chiare smentite dal segretario nazionale del psi».*

Ha ricordato come nel '66 la esclusione dei pli dalla Giunta creò la paralisi nel Consiglio, *«sempre all'affannosa ricerca di una faticosa maggioranza».* Apparve subito *«la nullità dell'azione della Giunta di centro-sinistra, la peggiore e più inconcludente, perché si sacrificavano gli interessi cittadini alle ragioni di partito; si barattava una maggioranza stabile e sicura con una che non lo fu mai».*

I liberali però non sono mai stati oppositori di principio, e più volte permisero il varo di delibere necessarie alla vita della comunità. L'inefficienza della Giunta è dimostrata, secondo il prof. Jona, dalla caotica applicazione della legge 167, mancata convenzione per l'aeroporto, deficiente valorizzazione del centro storico, ritardata progettazione delle tangenziali e difficile situazione dell'Azienda tranviaria.

Gli obiettivi del programma pli *«sono ora tesi a risolvere i problemi insoluti: casa, scuola, ospedali e verde pubblico, tenendo conto dello sviluppo armonico dell'area metropolitana».* Questo può avvenire solo con il concorso di enti pubblici e privati e dei sindacati. Ma lo Stato *«non deve ignorare la realtà di Torino, dove vivono torinesi di tutte le regioni italiane; il riparto della spesa pubblica è anacronistico e va aggiornato secondo le moderne funzioni di un ente locale».*

* *

L'on. La Malfa, segretario nazionale del pri, chiuderà oggi alle 18,15 in piazza S. Carlo la campagna elettorale dei repubblicani. Sarà presentato da Alessio, della direzione del partito e capolista al Comune, e da Gandolfi capolista alla Regione.

Per il psi concluderà la campagna il ministro del Bilancio on. Giolitti, domani alle 18 al teatro Carignano.

I democristiani tengono il comizio di chiusura oggi alle 18,30, al Carignano. Parlano il dr. Calleri, segretario cittadino e capolista alla Regione; l'ing. Borcellana, capolista al Comune; il segretario regionale Borgogno, candidato alla Provincia, e il segretario provinciale Fiore candidato comunale.

temperatura di ieri

massima	+ 20,7
minima	+ 14,4

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +17,2; pressione 742,4; umidità 53%. Cielo coperto. **Previsioni:** in prevalenza poco nuvoloso con residui addensamenti specie sui rilievi; visibilità buona; venti deboli in pian., temp. in lieve dim. **Temperatura a Caselle:** mass. +20,7; min. +15; media +18,3. **Sole:** sorge 5,44, tram. 21,10. **Luna:** sorge alle ore 4,22. **Temperatura dell'anno scorso:** massima +23,2, minima +11,5.

Il pretore di Ciriè dirige le indagini sul "giallo" di Leinì

Sopralluogo nell'ufficio del cianuro si parla di sospetti su un estraneo

Il magistrato ha voluto ricostruire la tragica scena nei gesti e nelle parole dei personaggi - Oggi inizierà gli interrogatori - L'individuo sospettato non farebbe parte né del gruppo dei consoci né delle maestranze - Sempre gravissime le condizioni dell'industriale che bevve il liquore avvelenato

I soci dell'avvelenato: Vittorio Ulla e Claudio Chies - Le impiegate presenti al sopralluogo: Enza Albanese, Marisa Troia e Rosina Pelissero

Il giallo del cianuro rimane misterioso e la vittima, il dirigente industriale Tacito Bertazzi, è sempre in coma, le sue condizioni non hanno accennato né ad un miglioramento né ad un peggioramento.

Le indagini sono dirette dal pretore di Ciriè dott. Troiano che le ha affidate ai marescialli La Sala di Leinì, Serra di Venaria e al brigadiere Celestino pure di Venaria.

Nel pomeriggio di ieri il magistrato si è recato sul posto per prendere contatto con la vicenda: ha voluto compiere un sopralluogo presenti tutti i protagonisti che lunedì alle 14,20 erano con il Bertazzi e nell'ufficio attiguo. Non ha fatto interrogatori veri e propri che avranno invece inizio questa mattina; ieri si è limitato a rivolgere ai presenti delle domande per conoscere le posizioni dei vari protagonisti al momento in cui il Bertazzi bevve il fernet contenente cianuro (ora si sa con precisione che nel liquore c'era il potente veleno; una nuova analisi affidata al prof. Balma-Bollone dell'Istituto di Medicina legale e al prof. Tappi dell'Istituto di Farmacologia dell'Università torinese dovrà stabilirne la quantità).

I locali sono costituiti da un vestibolo con due poltrone e un tavolino, un ufficio nel quale lunedì mattina si trovavano tre impiegate — Enza Albanese, Rosina Pelissero e Gabriella Moscon — e l'ufficio dei due dirigenti Claudio Chies e Vittorio Ulla. In questa [illegible] ci sono due scrivanie, una per ciascun dirigente, e un tavolino per la segretaria contabile Marisa Troia. Questa ragazza era già alle dipendenze dell'Ulla quando questi gestiva, con il Bertazzi, una azienda a Torino. Al momento di associarsi al Chies l'Ulla aveva fatto assumere la propria impiegata.

Ieri, per la ricostruzione, erano presenti [illegible] persone, compreso il Chies che lunedì invece era assente al momento del fatto. Ieri erano arrivati da Milano anche due dei tre soci milanesi della Ser, la società proprietaria della fabbrica di ricambi per auto.

Il magistrato ha voluto che i protagonisti gli indicassero i gesti e gli ripetessero le parole di quel tragico momento. Non ci sono state contraddizioni con quanto aveva già rilevato il maresciallo La Sala nel suo primo sopralluogo e in quelli successivi compiuti con il cap. Basile e il Nucleo giudiziario di Torino.

Gli interrogativi restano infatti, per nessuno c'è una risposta più o meno attendibile. Chi ha introdotto un «confetto» di cianuro nella bottiglia di fernet, prelevandolo dal barattolo che ne conteneva oltre un chilo e che si trovava nello stesso armadietto a fianco della scrivania del Chies? E per quale motivo lo ha fatto? Credeva di fare soltanto uno scherzo o sapeva che le conseguenze sarebbero state letali?

Si fa strada la convinzione che la vittima designata fosse il consocio e direttore commerciale Claudio Chies che era l'unico che si serviva delle due bottiglie di liquore che erano nell'armadio: fernet e china. Ci si convince anche che l'intenzione dell'autore del gesto fosse proprio quella di uccidere. Le indagini mettono in luce dissapori fra i tre soci: Chies da una parte, Bertazzi e Ulla dall'altra. L'Ulla vuole staccarsi dall'azienda, andare per proprio conto e discussioni animate si erano avute su questo argomento perché egli chiede di potersene uscire con il macchinario che aveva portato al momento di costituire la nuova società, mentre il Chies vorrebbe che la divisione venisse fatta esclusivamente sulla base di denaro e di azioni. Il Bertazzi proprio nella mattinata di lunedì, parlando con il Chies di questo problema, aveva avuto una animata discussione; era andato a casa, aveva mangiato affrettatamente e al ritorno in ufficio, prima di affrontare nuovamente il colloquio con il Chies, aveva chiesto un digestivo per togliersi la pesantezza di stomaco. L'Ulla aveva così proposto di bere un po' di liquore del Chies.

Le divergenze in affari potrebbero far pendere l'ago del sospetto verso i soci, ma sono proprio essi che rimangono vittime dell'attentato (anche l'Ulla ha bevuto una [illegible] di fernet e l'ha subito sputata quando ha sentito che aveva un sapore cattivo). Quindi automaticamente il Bertazzi e l'Ulla vengono scagionati. Bisogna guardarsi intorno verso altre direzioni.

Ieri circolava una voce secondo la quale sospetti cadrebbero su un personaggio estraneo all'ambiente dei soci e anche a quello delle maestranze della fabbrica. Nei prossimi giorni si vedrà se questi sospetti hanno qualche fondamento di verità.

Due vandali nel camposanto di Pozzo Strada

Rotta la lapide, manomettono una tomba nel vecchio cimitero

Scoperti da due ragazzi che hanno avvertito i carabinieri - Ma nel frattempo gli sconosciuti sono fuggiti su una moto rossa - Visti anche da un gruppo di pensionati che giocavano a bocce - Indagini per stabilire se hanno anche compiuto furti nelle sepolture

Nuovo gesto vandalico nel cimitero di Pozzo Strada: due giovani hanno rotto la lapide di un loculo, estratta e scoperchiata la cassa. Scoperti, sono fuggiti su una moto rossa. I carabinieri non li hanno ancora identificati.

Il cimitero, una volta tra i campi all'estrema periferia della città, è oggi interamente circondato dalle case. Da anni non si fanno più sepolture se non nelle cappelle di famiglia. E' in una di esse che è stato compiuto il vandalismo. Ne sono stati testimoni due giovani, Agostino Carpentieri, 16 anni, via Bardonecchia 127, apprendista, e Renato Monti, 15 anni, via Martorelli [illegible], allievo del Centro di addestramento professionale di via Bardonecchia.

Verso le 11,30 passano accanto al cimitero, da una finestrella vedono due individui che con lunghi coltelli scalfiscono il cemento che mura una lapide. Riescono a toglierla, ma nella fretta la mandano in frantumi, poi estraggono la cassa, la depositano sul pavimento e la aprono. Il coperchio va in frammenti, dentro c'è il cadavere di un uomo.

A questo punto Carpentieri e Monti corrono alla vicina caserma dei carabinieri di Pozzo Strada a dare l'allarme, poi tornano sul posto. Vedono i due sconosciuti, giovani, quasi loro coetanei, allontanarsi su una moto rossa. Uno ha in mano un sacchetto di tela rigonfio. I carabinieri — che non hanno auto a disposizione — arrivano quando ormai la moto è scomparsa. Fanno un sopralluogo nella cappella. Nella bara scoperchiata la salma è ancora composta, vestita di un abito blu, ma è impossibile identificarlo, almeno per ora perché sia la lapide che il coperchio della cassa, sulla quale dovrebbe esserci la targhetta con il nome, sono in frammenti.

Oltre il muro e il cancello i profanatori hanno scoperchiato la bara di un loculo

Nella stessa stanza che ha una decina di loculi, i vandali hanno anche tentato di violare un'altra sepoltura, ma la lapide ha resistito. Sopra è inciso il nome: Tommaso Battistella, morto a 40 anni il 20 aprile 1945.

Nel ristretto spazio verde che c'è ancora intorno al cimitero un gruppo di pensionati si è costruito un campo di bocce. Ieri stavano giocando e hanno scorto i due fuggire sulla moto rossa. *«Li abbiamo già visti un'altra volta* — hanno detto ai carabinieri — *anzi, nei giorni scorsi abbiamo constatato che l'inferriata della finestra di un'altra cappella è stata sradicata dal muro».* Stamattina, a spese del Comune, la salma sarà posta in una nuova bara e ricollocata nel loculo. Si accerterà anche se i due sconosciuti hanno asportato oggetti di valore.

Stanca di sopportare fatiche e percosse una ragazza di 15 anni scappa da casa

Lavora tutto il giorno per badare agli otto fratelli - La notte per lo sfinimento bagna il letto ed è castigata - Sei mesi fa venne ricoverata al «Buon Pastore»

Una ragazza di quindici anni è scappata per la seconda volta da casa. Si chiama Franca Latino, abita in via Guidano 22. Non è la solita fuga di cui è difficile capire le ragioni. In questo caso, sono evidenti e dolorose. Quelle che conosce bene il presidente del Tribunale dei minorenni, quando dice: *«Vi sono situazioni in cui la sofferenza dell'adolescente si fa così acuta e intollerabile, che fuggire è la risposta cieca, primordiale dell'istinto di conservazione».* Ma Franca ha varcato anche questa frontiera: *«Non voglio più vivere* — ha detto ad alcune amiche — *me ne vado per uccidermi».*

Il padre, Salvatore di 47 anni, è sordomuto e lavora alle Poste come manovale. Con un misero stipendio devono vivere in undici: c'è la madre, Giuseppina di 36 anni, e altri otto figli fra i 16 e i 5 anni. Franca ha interrotto gli studi alla terza elementare, per badare ai fratelli. Dicono i vicini: *«Una donnina assennata, tranquilla. Si alza all'alba, lavora come un mulo tutto il giorno, va a letto tardi la sera».* Così sfinita, che bagna il letto. Una malattia, dovuta alla tensione nervosa e alla stanchezza. Ma il padre, nella sua ignoranza, pensa a un vizio da guarire a ceffoni.

Lo scorso novembre, Franca è fuggita con il fratellino Andrea di tre anni, quello a cui più è affezionata. Va a Milano e si presenta a chiedere aiuto alla Questura: *«Salvatemi. Mio padre mi maltratta, lavoro tutto il giorno e ho solo percosse».* Non chiede, come molte coetanee, maggior libertà, vestiti, svaghi. Soltanto una vita decente.

Ma la società lascia cadere questo appello. Franca viene ricoverata al Buon Pastore, dove si trova peggio che a casa. Lo scorso febbraio viene restituita ai genitori, e ricomincia la vita di sempre. Sembra non ci siano alternative per questa bambina: o il correzionale o una vita di fatica e di frustrazioni. Così, martedì scorso, scompare di nuovo. Ha detto alle amiche: *«Mio padre mi ha minacciato di rimandarmi al Buon Pastore. Per me non c'è scampo. Meglio morire».*

Franca Latino, 15 anni

Padre di quattro figli muore dopo uno scontro

A Rivoli - Forse colto da malore era finito contro un'auto

Scontratosi con un'auto mentre rincasava, un operaio è stato ricoverato all'ospedale di Rivoli. Giudicato guaribile in trenta giorni, è morto 10 ore dopo. Alberico Celi, 51 anni, Rivoli, via al Castello 11, sposato con quattro figli fra i 17 e i 5 anni, alle 13 percorreva sulla sua moto Guzzi corso Torino. E' giunta l'Alfa Romeo «1750» di Giovanni Bo[illegible], 34 anni, [illegible] Susa 9, impiegato. «Mi sono accorto che quella moto sbandava un po' — dice l'automobilista — ma non pensavo che potesse avere uno scarto così improvviso e forte». Ha tentato il sorpasso, e la moto si è quasi abbattuta sulla fiancata dell'auto. Forse il Celi è stato colto da malore. E' stato portato all'ospedale dove gli hanno riscontrato trauma cranico, ferita al capo e la sospetta frattura della clavicola.

Specchio dei tempi

Alcune verità dette da una neo-elettrice - Un medico parla male degli insegnanti (compresi i docenti d'università e i primari) - L'ora legale favorisce la «pennichella»? - Giornalisti, avete un dovere: farvi comprendere - «L'Inps ha condannato a morte una pensionata»

Una lettrice ci scrive:

«Sono una insegnante di 22 anni e a giugno voto per la prima volta. Sta nascendo per me un problema di carattere morale: non sono per la scheda bianca, ma la scelta tra il poderoso numero di partiti italiani è difficile. La mia impressione è che tutti aspirino o prima o poi ad arrivare al governo, ma che nessuno agisca nell'interesse vero dei cittadini; per me è sbagliato il ruolo che esercitano i partiti di opposizione, che cercano solo di smantellare, da destra e da sinistra, quel poco che si fa e non cercano invece di collaborare per arrivare là dove "il governo" non arriva.

«Di fronte alla nazione, però, se si ottiene qualcosa, l'hanno preteso loro, se qualcosa non funziona, la colpa è degli altri. Il marcio però non è solo lì, ma comincia dalle fondamenta, in ognuno di noi, diventati opportunisti, scansafatiche e calcolatori, pronti a scaricare le nostre responsabilità sugli altri e la catena avrà, inevitabilmente, come primo anello il governo (bisogna pur che qualcuno se la prenda). Ma in un paese democratico non sono i cittadini che governano per mezzo dei loro rappresentanti? Allora bisogna dire che loro ci rappresentano degnamente e che noi non ci meritiamo tutta la libertà che ci è concessa».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Lo sciopero che stanno attuando gli insegnanti (non li chiamo professori) delle varie scuole è veramente vergognoso e ricattatorio. Non dobbiamo dimenticare che (forse tanti non lo sanno) la maggior parte di essi fa non più di 18 ore la settimana di scuola per cui (detratte anche le ore per correggere i compiti e per le riunioni) rimangono un mucchio di ore libere, che essi dedicano alle ripetizioni (a 3000 lire l'una) e all'insegnamento in altri istituti; questo lauto guadagno non lo contano e tanto meno lo denunciano nella Vanoni.

«Non parliamo poi dei professori universitari e primari ospedalieri che appena si fanno vedere un momento alla mattina in ospedale e poi partono per consulti od operazioni private a 200.000-300.000 lire l'una. Vi è infine quell'altra categoria di insegnanti che oltre ad insegnare (come possono) hanno uno studio privato avviatissimo che rende loro fior di quattrini (avvocati, commercialisti, ingegneri ecc.): anch'essi scioperano per migliori condizioni di vita!».

Dr. Giorgio Fons

Un lettore ci scrive da Genova:

«L'ora legale è un errore, almeno per i seguenti motivi:

— il turista non gode di un'ora in più di sole per il semplice fatto che è già libero in ogni caso di godersi tutte le ore di sole. Gli potrà invece capitare di trovare chiusi musei, pinacoteche ecc. quando in piena luce è già ora tarda;

— chi lavora non sempre trae vantaggio dall'ora di sole in più; anzi, viene privato di quel poco d'ombra e di refrigerio prima della cena;

— dopo l'intervallo di mezzogiorno si rientra in uffici afosi, proprio nel momento in cui il sole scalda di più;

— diciamo piuttosto che l'ora legale è ottima per i signori di Roma i quali hanno orari posticipati rispetto ai nostri, al mattino, al pomeriggio (la pennichella) e alla sera, tanto è vero che alle 22 i ristoranti romani sono gremiti di gente che comincia a cenare.

«Infine, il progetto di estendere l'ora legale a tutto l'anno è pura follia e suona disprezzo per il sacrificio di quell'umile esercito di studenti e lavoratori che nell'inverno cammina nella neve e sale sui treni nelle ore antelucane per raggiungere scomode scuole e lontani posti di lavoro».

Pietro Meardi

Un lettore ci scrive da Francavilla:

«Ne *La Stampa* del 29 maggio, soltanto nei titoli ho contato cinque parole straniere. Eccole: pag. 1, *mass media* contro il divorzio; pag. 7, *industrial design*; pag. 20, *check-up* sul mare; pag. 21, col *computer* itinerari su misura; pag. 26, *sit-in* nell'ambasciata Usa.

«Nonostante la mia laurea e la conoscenza di alcune lingue straniere, non sempre riesco a comprendere il significato di parole straniere o di neologismi, specialmente tecnici, che ricorrono frequentemente nella prosa dei giornalisti; e mi domando cosa potranno comprendere quanti sono meno istruiti, ma anche se sia proprio necessario per i redattori fare sfoggio di esotismi e di neologismi, tanto più difficili da comprendere dai più in quanto molto spesso non sono registrati nei dizionari stranieri o in quelli italiani.

«A parte la pur giusta difesa della nostra lingua, chi scrive dovrebbe mirare a farsi comprendere, specialmente se scrive sui giornali, dalla moltitudine che non possiede un'istruzione superiore».

Prof. Piero Argentina

Una lettrice ci scrive da Condove:

«Ti parlo di una cara vecchietta di 86 anni che vive sulle montagne di Condove. E' il domando subito se è possibile nell'anno 1970 togliere una pensione di 18.000 mensili per uno sbaglio della Previdenza Sociale. Esattamente sei mesi fa la pensione cessò di arrivare, e io andai negli uffici della Previdenza per avere notizie.

«Mi dissero: "E' morta e quindi la pensione è stata tolta". Io feci notare che la pensionata era viva. A questo punto risposero che avrebbero preso provvedimenti e che avrebbero inviato un nuovo libretto, e ritirarono quello vecchio, numero 1300821 Cat. VE.

«Sono passati giorni, settimane e mesi, ma più nessuno si interessa al caso. La situazione di questa vecchietta è alquanto disperata, poiché l'unica entrata è questa sola pensione. Sperando di avere presto un tuo aiuto, ringrazio. L'indirizzo della vecchietta è: Teresa Gagnor, Borgata Combe n. 1, Condove».

Segue la firma

La Magistratura ordina un'inchiesta su presunte sevizie agli Artigianelli

La denuncia presentata da 27 professori riguarda l'operato di due assistenti nell'Istituto di Bruere - Percosse, la sigaretta spenta sulla faccia, digiuni, pensi - Il direttore: «Sono calunnie»

La Procura della Repubblica ha ordinato un'inchiesta su alcuni episodi che — secondo la denuncia presentata da un gruppo di professori — sarebbero avvenuti all'Istituto agricolo Artigianelli di Bruere, a Cascine Vica. Nell'istituto funziona anche una sezione staccata della scuola media statale di Cascine Vica; gli insegnanti avrebbero raccolto dagli alunni notizie su presunti maltrattamenti e sevizie subiti da alcuni di loro ad opera di due assistenti. Questi ultimi, dopo l'esposto alla magistratura, sono stati trasferiti. Dei fatti si sarebbe occupata anche un'inchiesta amministrativa. La stessa Prefettura, a cui spetta il controllo dell'opera pia, avrebbe inviato un funzionario all'istituto.

L'episodio più grave, segnalato dai 27 professori che hanno firmato la denuncia, riguarderebbe un ragazzo di seconda media — uno dei settanta ospiti interni del collegio — al quale sarebbe stata spenta una sigaretta sulla guancia. Altri suoi compagni sarebbero stati picchiati, tenuti a digiuno per punizione, costretti a fare più volte di corsa il giro del cortile per castigo, privati del pranzo, fatti alzare di notte per studiare. Altre lamentele riguarderebbero lo scarso vitto e i «pensi» eccessivi.

Una prima inchiesta interna, compiuta dal prof. Benvenuto Chiesa e dalle professoresse Troiano, Moffa e Albertini, si è conclusa con un resoconto scritto consegnato alla Procura. Su questi episodi stanno indagando ora i carabinieri, su ordine del sostituto procuratore della Repubblica dott. Notarbartolo.

Il direttore dell'istituto, don Serra, ha dichiarato: *«Ignoro che ci sia un'inchiesta della magistratura sugli Artigianelli, un istituto che da cent'anni fa meritoria opera di educazione. C'è gente interessata a gettare calunnie, qui non è successo niente di anormale, i ragazzi stanno bene, il trasferimento di due assistenti è un fatto di ordinaria amministrazione».* Il magistrato attende il rapporto dei carabinieri per vagliare tutta la vicenda. Saranno interrogati i familiari dei ragazzi e gli indiziati per i presunti maltrattamenti.

Il direttore dell'istituto

Due banditi mascherati sparano a una guardia

L'altra notte a Nichelino

Una sparatoria ha svegliato nella notte gli abitanti di via Boccaccio, a Nichelino, dove alle due meno un quarto una guardia della vigilanza ha scambiato alcuni colpi di rivoltella con due malviventi che sono riusciti a fuggire.

La guardia Romando Nanni, 40 anni, Moncalieri, via Cavour 17, giunta in via Boccaccio, si è vista di fronte due uomini mascherati con un fazzoletto. Scesi da una macchina gli hanno intimato l'alt. Il Nanni s'è riparato dietro alcune macchine in sosta, un proiettile gli ha sfiorato i capelli.

La guardia ha allora esploso cinque colpi contro i due banditi che sono risaliti in auto fuggendo verso Torino.

— Il portalettere di Varisella, Luigi Colombatto, 51 anni, è morto martedì sera per frattura del cranio. Il 26 maggio era caduto dal ciclomotore.

Saper spendere bene

Una felice occasione

Alcune sagge donne di casa c'insegnano come si può vestire la famiglia con poco prezzo - La moglie dell'operaio Fiat a 123.500 lire mensili - Doni utili per il neonato - Un tappetino magico - In cucina con 9 arance e 3 limoni

Bruciate dai prezzi troppo bassi di certe vendite strepitose — una pelliccia per 30 mila lire, un abito di « purissima lana » per 2 mila — le lettrici hanno inondato le nostre scrivanie di lettere intriso di delusioni e di buoni consigli. Jole Schiavina, da Napoli scrive: « Prima o poi tutte caschiamo nella rete della truffa, eppure dovrebbe essere il buon senso a metterci in guardia e l'esperienza di donne di casa a sconsigliarci i « favolosi » acquisti straccia-borsa ». Lettere dello stesso tipo da Roma e da Torino, da Firenze e da Milano: « Ma non c'è niente da fare — afferma Luisa Santini — uno comincia a fermarsi per ascoltare il banditore, poi — come il serpente con il fachiro — resta incantato dal torrente di parole. E si porta a casa le scarpe di cartone e la tovaglia " di puro lino " che va in pezzi alla prima lavatura ».

Diffidiamo, dunque, delle offerte eccessivamente allettanti. Ma questo non significa disertare le provvide, talvolta eccellenti « liquidazioni » dei negozi [..] o le [..] debitamente autorizzate che si svolgono con i crismi di legge. « Sono la moglie di un impiegato statale, ricco a far bella figura e a mandare elegante la mia famiglia — scrive Giovanna Merlo — approfittando proprio delle vendite straordinarie. Mio marito e i miei due figli indossano vestiti che ho acquistato a 15 mila lire in una di queste vendite. Se dovessi andare a far spesa nei negozi, con il nostro bilancio non ce la farei assolutamente. Invece perdendo talvolta un intero pomeriggio ad aspettare la misura che mi interessa e stipandomi nella calca — il che non è piacevole — riesco a vestire me e i miei con meno di un terzo di quello che spenderei normalmente ».

Con un pizzico di malizia la signora Merlo prosegue: « Non ci sono commesse gentili, truccate e in minigonna, ma [..] due uomini, a volte neppure troppo cortesi, ma il risparmio c'è, ve lo assicuro, e approfittandone si tratta veramente di " saper spendere bene " ».

Anna Vergnani, moglie di un operaio Fiat che guadagna 123.500 lire il mese, è una donna saggia, che sa scegliere tra occasione e occasione per far gli acquisti di abbigliamento. « Rispondo alla commerciante contraria alle vendite straordinarie che a suo parere rovinano il commercio. Cara signora, le dico, non tutti possono spendere 15 mila lire per un abito da donna; bisogna abituarsi a ragionare oltre che sul metro del proprio interesse, su quello della tasca altrui ».

Aggiunge: « Non tutte le vendite straordinarie sono un inganno; io le frequento e mi sono trovata quasi sempre benissimo ». Fa l'esempio di una liquidazione indetta da una nota ditta, nei pressi di piazza Castello a Torino: « Ho comprato un abito da uomo per 15 mila lire, prima era in vetrina a 37 mila 800 ». Fortune che si pagano con un po' di sacrificio: « Bisogna fare la coda, aspettare la taglia giusta, accontentarsi del colore e non aver paura di perdere qualche mezz'ora schiacciati tra gli altri ». Conclude: « Non m'intendo di leggi sul commercio, ma certo sarebbe un bel guaio se fossero impedite per legge queste vendite che tanto aiutano la tasca dei lavoratori e che permettono a una famiglia come la mia di vestirsi al completo con meno di 60 mila lire ».

Un regalino per bebè ma quale scegliere?

« Ho un'amica che sta per diventare mamma — scrive Aida F. dalla provincia di Asti — lei non è ricca e nemmeno io lo sono. Vorrei farle un regalo utile, una cosetta non banale di buon gusto che non mi facesse spendere un capitale, ma nello stesso tempo fosse " diversa " da quelle che di solito si regalano in queste occasioni ».

— Non è difficile. Basta guardarsi un po' intorno noi, signorina Aida, le diamo qualche piccolo suggerimento, veda un po' lei di scegliere secondo le esigenze della futura mamma e del suo borsellino. Ci sono mille piccoli oggetti indispensabili al neonato ed utili alla mamma sempre indaffarata. La pentola sterilizzante, ad esempio, a 3 posti, completa di poppatoi che evita la noia di sterilizzare ogni volta il biberon: [..] lire. Un valido aiuto per l'allattamento di notte è il termobox in plastica (550 lire) o il più pratico scalda-biberon elettrico (5200). E' in vendita anche il biberon isotermico per le gite in campagna (2000). Se di solito il peso si affitta in farmacia (2000 lire di caparra e 900 lire il mese d'affitto) potrebbe però essere un utile dono: costa [..] lire.

Molto diffusi per la loro praticità i comodi *porta-bebè* da 2500 lire alle [..] del modello imbottito con 3 possibili posizioni adatto sino a un anno di età. Esistono creme di bellezza anche per i piccolissimi; flaconi e botticini se saranno sistemati con arte in una bella [..], faranno un'ottima figura. Ci sono prodotti speciali creati da ditte proprio per l'igiene del neonato, olii e creme che proteggono la pelle da arrossamenti [..]; costano da 550 a 1600 lire e da 500 a 1000 secondo la marca e la quantità. Il latte è per la pulizia del viso (350-1600) ed il sapone liquido per un bel bagnetto con tanta schiuma (550-1000).

Indispensabili il talco (70-150 lire la bustina, 1000 lire per un chilo alla lanolina), l'acqua di colonia (1000-2000), i bastoncini per pulire orecchie e naso (250 la confezione da 50 pezzi) le pettinelle per la testina (100 lire l'una) e la spugna naturale a grana piccola più pregiata da 450 lire. Fate una bella confezione, metteteci un gran fiocco e qualunque amica ne sarà certo contenta.

Per evitare scivoloni pericolosi nella vasca

Dina M. ha un marito un po' corpulento. « Ieri mattina è scivolato nella vasca da bagno e ha rischiato di rompersi l'osso del collo. Non sarebbe possibile ovviare in qualche modo all'inconveniente (di cui io [..] sono rimasta vittima facendo la doccia), di attutare sul sapone? Penso che la mia richiesta interessi anche le mamme, dato che non è facile che il bimbo mantenga bene il suo equilibrio quando alzano l'uno dopo l'altro i piedini per farsi insaponare ».

★★ Ci sono nei negozi specializzati in articoli di gomma, tappeti antiscivolo importati per lo più dall'estero. Ma nei negozi che vendono soprattutto plastica e anche articoli casalinghi, si trovano dei tappetini bianchi, rosa, azzurri che costano meno e producono lo stesso effetto. Per il fondo vasca 1800 lire, per la doccia 1750. Li abbiamo esperimentati e vanno benissimo. Bisogna soltanto seguire attentamente le istruzioni scritte sulle scatole che li contengono.

Il tappeto per bagno deve essere infilato a perpendicolo nella vasca già semipiena: in questo modo aderisce perfettamente al fondo da cui si stacca alla fine sollevandolo da un lato. Per la doccia invece si lascia cadere un po' d'acqua sul tappetino ben disteso sul fondo, e poi si preme un certo numero delle protuberanze del tappetino. Agiscono come ventose e lo tengono saldamente ancorato.

Una cura di spremute con 8 limoni al giorno

Il marito della signora Caterina Capra si cura l'artrite alla colonna (non sappiamo con quale esito) mediante una terapia urto di spremute di limone: « Fino a 6-8 limoni al giorno — precisa la signora Caterina — con così scarsissime qualsiasi altra bevanda, anche ai pasti ». A questo punto la moglie affettuosa fa un [..]: « Mi è stato fatto osservare che i limoni vengono trattati con il difenile, a scopo conservante. In effetti io ho notato che uno spicchio di limone può rimanere intatto anche per una settimana; che il gusto è mutato (tende verso l'amaro) e che nella bottiglia dove conservo le spremute si formano depositi aderenti al vetro e appiccicaticci, tanto da dover ricorrere ai detersivi per una energica pulitura. Tutto ciò è colpa del difenile? Altra domanda: ho letto quello che il prof. Todros ha già scritto su questa rubrica circa le dosi massime di difenile che i produttori sono tenuti a impiegare. Ma non c'è pericolo che a lungo andare, consumando tanti limoni, mio marito possa incorrere in un'intossicazione? »

★★ Risponde la prof. Morisio Guidetti, dell'Istituto di fisiologia umana dell'Università di Torino. « Esperimenti accurati hanno dimostrato che il difenile, utilizzato per la conservazione degli agrumi, si localizza quasi totalmente nella buccia e non penetra che in tracce nell'interno del frutto. Esami [..] condotti sull'animale per appurare il valore soglia di pericolo hanno rivelato un discreto margine di tolleranza, soprattutto quando le dosi siano rapportate all'uomo, in mg per ogni kg di peso corporeo. Questo argomento è già stato trattato esaurientemente da *Saper spendere bene*.

« Se la quantità di difenile presente nella buccia può essere eliminata col calore e la cottura, durante la confezione di marmellate, essendo il prodotto termolabile, meno tranquillanti sono invece i procedimenti di spremitura, effettuati su scala industriale per la preparazione di succhi di frutta commerciali, in quanto è il frutto intero che viene pressato. Senza l'esclusione, quindi, della interferenza della buccia. In questo caso è veramente auspicabile che la derrata non abbia subito pretrattamenti.

« A chi faccia uso di un così cospicuo numero giornaliero di limoni e, soprattutto per un periodo tanto prolungato, come nel caso del sig. Capra, si può suggerire innanzitutto di scegliere una fonte di limoni non stato [..]. Qualora non si possa avere questa certezza, i frutti saranno esposti all'aria ed eventualmente immersi, per qualche secondo, in acqua bollente ed asciugati, poco prima di procedere al taglio ed alla spremitura.

« Non è da attribuire al difenile il deposito che la spremuta di limone lascia sulle pareti della bottiglia, poiché il succo contiene zuccheri, vitamine, acidi, sali minerali, ecc. La stessa acqua che beviamo abitualmente, detta potabile, lascia sovente deposito ».

Marmellata d'arance ricetta da Bordighera

Angiola Gennero, torinese, ma residente a Bordighera ha per *La Stampa* un lungo amore denso di ricordi: « *La leggevo stentatamente alla mia cara nonna ottantaseienne e cieca, quando avevo 6 anni. Da* La Stampa *ho imparato a copiare le prime lettere in stampatello. Per questo le sono molto affezionata e se un giorno, per una qualche ragione, non arriva, mi manca tutto* ». Chiusa la parentesi sentimentale, la signora Gennero passa ai fornelli e consiglia « una squisita marmellata d'arance ».

Dosi: 9 grandi arance, 3 limoni freschi e sugosi, 2 arance amare (cioè selvatiche). Lasciare il tutto a bagno per 24 ore, in abbondante acqua, cambiandola spesso. Spremere gli agrumi e affettare le bucce sottilissime. Mettere in un recipiente i semi, coperti da mezzo litro d'acqua per 24 ore: si formerà una specie di gelatina. Cuocere gli agrumi adagio per mezz'ora, senza zucchero, aggiungere poi lo zucchero e la gelatina e, sempre rimestando con un cucchiaio di legno, farla ancora cuocere per un quarto d'ora, a fuoco basso. Metterla in barattoli non bollente ma calda, in modo che si assesti bene e non ci siano bollicine d'aria. Lasciarla così un giorno e poi coprirla.

Accorato appello da Avigliana a "Specchio dei tempi„

La malattia del padre ha gettato una famiglia nella disperazione

Padre, madre e quattro bambini (da 7 anni a 50 giorni) costretti a vivere con un sussidio di 40 mila lire al mese - « Ora siamo anche stati sfrattati dalla casa, dove potremo trovare un tetto? » - Abbiamo portato un piccolo aiuto: per comprare un po' di pane e qualche panno per il bimbo più piccolo

Specchio dei tempi ha offerto per la seconda volta il suo aiuto a una famiglia di Avigliana che è in condizioni economiche disastrose. Marito, moglie e quattro figli sono ridotti alla fame, non hanno da vestirsi e fra una settimana dovranno lasciare l'alloggio perché sfrattati. Le loro traversie sono cominciate nel settembre dello scorso anno quando il capofamiglia Pierino Bertasi, 31 anni, ha dovuto lasciare il lavoro per una grave malattia ai polmoni. Da quel giorno la moglie Maria, 29 anni e i figli Francesco, 7 anni, Giuseppe di 3, Maurizio di 16 mesi e Marco di 50 giorni, hanno iniziato un doloroso calvario di sofferenze, fame e umiliazioni.

« *Viviamo con poco più di 40 mila lire il mese* — ci dice la donna — *il sussidio che la Mutua passa a mio marito. Trentamila vanno per l'affitto, con quanto ci resta dobbiamo mangiare. E' difficile tirare avanti in queste condizioni, qualche volta penso di farla finita con i miei figli* ».

Il marito, seduto in un angolo, ascolta, ma non parla. Non ha neppure la forza di reggersi in piedi ed è costretto ad assistere impotente allo sfacelo della sua famiglia. « *Inoltre* — continua Maria Bertasi — *l'11 di questo mese dobbiamo lasciare la casa perché siamo stati sfrattati. Non ho più pagato la pigione. Dove andremo? Ho quattro figli, il marito ammalato che forse non potrà mai più lavorare e chi vuole che ci dia una casa in queste condizioni?* ».

Specchio dei tempi ha consegnato ancora una volta 100 mila lire. Una goccia nel mare, ma che serve a far fronte alle prime necessità: comprare un po' di pane e qualche cosa per vestire i ragazzi. Pierino Bertasi ci ha ringraziato piangendo.

Maria Bertasi, la moglie dell'operaio gravemente malato, con i suoi quattro figlioletti (Foto Moisio)

Prete nel Madagascar ha in cura 500 lebbrosi

Nel Madagascar un missionario torinese sta costruendo un lebbrosario nel quale ricoverare i 500 lebbrosi che ha in cura. I lettori contribuiscono a questa sua opera con generose offerte. Ne pubblichiamo un elenco oggi, nel settimo anniversario della morte di Papa Giovanni XXIII che sperò di far rinascere la bontà e l'amore sulla terra:

N. N. per l'erigendo villaggio dei lebbrosi nel Madagascar dedicato alla memoria di Papa Giovanni XXIII L. 200.000; M. e C. K., Ivrea 20.000; [..] in memoria della sua signora Maria Luisa 50.000; Casalegno Umberto in segno di solidarietà con i fratelli lebbrosi 30.000; N. N. 10.000; In onore della Madonna Consolata, Paola B. 3000; Per grazia ricevuta in memoria di Papa Giovanni XXIII, Maurizia 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII chiedendo una grazia molto importante, T. B. 10.000; Ferrero Clara ved. Lanfranco 1000; Cargnino A. in onore di Papa Giovanni XXIII per grazie ricevute 10.000; Fogliacco Federico in onore di S. Rita 5000; Invocando l'aiuto di Papa Giovanni XXIII, due coniugi 15.000.

Menica in suffragio e ricordo delle sorelle Teresa e Maria 50 mila; Chiara Bordogna in memoria e suffragio dei miei cari nonni e zia Anna 20.000; Lea e Giovanni in memoria e suffragio dei nostri cari 20.000; Teresilla Boschero in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; Famiglia Scarampi 5000; M. Maria Teresa 3000; Colapinto in memoria di mio marito 1000; Calleri per preghiere 30.000; Anna Maria, Renata e Stefano per la guarigione della Nonna 10.000; In tuo perenne ricordo, Mamma, E. P. 10.000; In memoria del Prof. Dott. Sebastiano Milone 10.000; A. B., San Remo 30.000; Sandro Vigliano in memoria di Mamma e Papà 10.000; Paola Fantino 5000; Beppe Fantino 5000; Rina Rossi in memoria della sorellina 2000; Laura Toja 1500; Elvira Graziani 1000; Carla Peyretti 1000; Marilena Bruno 1000; Maria Luisa Mazzaro 1000; Anna Maria Ferraio 500; Emma 500.

Prof. Ido Cameroni, Pesaro, 10 mila; In ricordo di Suor Giacinta, famiglia Buniva, 1000; Elena e Chica in onore di Papa Giovanni XXIII, 10.000; Paolo, Chiara, Maria Pia, Federico e Maria Luisa, 15.000; N. N. implorando le divine benedizioni sul nostro figlio 10.000; N. N. in suffragio di mio marito 5000; Laura Masna in memoria della mamma 5000; Rina Grana in memoria di Papa Giovanni XXIII, 5000; Una pensionata in memoria di Papa Giovanni XXIII, 5000; A nome della mia piccola Monica, 2000; Famiglia Francia in memoria di Papa Giovanni XXIII, 3000; Cargnino Tina in onore a Papa Giovanni XXIII, 2000; Famiglia Ferrero implorando aiuto da Papa Giovanni XXIII, 2000; Famiglia Baggio in memoria dei nostri cari, 2000; Rina Chiusano in onore a Papa Giovanni XXIII, 2000; Dina e Gabriella per una grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII, 2000; Fiammetta Geymonat Gatti 2000; Anna Montel in memoria dei miei cari 2000.

R. A. 30.000; Z. A. per grazia ricevuta e implorando ancora protezione da Papa Giovanni XXIII, 5000; Famiglie: Grandis, Vanzetti, Brizio, Olivero, 32.000; A suffragio dei miei defunti, F. F. Montiglio d'Asti, 20.000; N. N. 1000; In memoria della nostra carissima Mariuccia 15.000; In memoria del nostro carissimo Carlo 15.000; Renzo, Maria Teresa, Elena offrono 10.000; Mario V. in memoria della piccola Marisa 10.000; Nel 10° anniversario della morte della cara Mamma Maria Avidano 10.000; Simona Rubino in memoria a Papa Giovanni XXIII 10.000; Lina Castellani invocando aiuto da Papa Giovanni XXIII, 5000; L.B. in memoria dei miei cari 5000; A nome di mio figlio Manrico perché Papa Giovanni XXIII ci protegga 5000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII, 5000; Rosanna Vurchio offre 3000; N. N. in memoria della Mamma 2000; Famiglia Todeschto 1500; Francia Rina in memoria di Papa Giovanni XXIII 1000; Dilla 1000; N. N. 3000.

In occasione dell'ordinazione sacerdotale di Alberto Casalegno, i cugini Giuseppe, Umberto e Gian Luigi offrono per i fratelli lebbrosi 70.000; M. T. I. - R. I. per il villaggio dei lebbrosi del Madagascar dedicato alla memoria di Papa Giovanni XXIII, 60 mila; Una pensionata chiedendo aiuto a Papa Giovanni XXIII, 10.000; Silvio e Lauretta 5000; Elisa in ricordo del mio caro Giuseppe 5000; Ludovico ed Emanuele 2000.

Totale	L. 1.008.000
Totale prec.	L. 6.677.700
Totale gener.	L. 7.685.700

Le offerte dei lettori a «Specchio dei tempi»

Nell'ultima settimana abbiamo ricevuto per il fondo di solidarietà di Specchio dei tempi la somma di lire 1 milione e 738.995. Ecco l'elenco delle offerte:

N. N. Bologna, 500.000; B. O. 150.000; C. R. B. 100.000; Il Personale della Ripartizione Statistica del Comune di Torino in memoria del collega Giovanni Tappari 26.750; Condominio via Artisti 34-34 bis in memoria della signora Quagliotti Rosa ved. Bal fina 25.000; Alleanza Prov. Coltiv. diretti, Pordenone, 20.000; Il Condominio di via L. da Vinci 24-26-28 in memoria della sig.ra Mussini Corinna ved. Delle Piane 15.000; P. R. per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII per un orfano 10.000; Cesira e Maria in memoria del compianto Angelo Macario 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; F. R. per i bimbi poveri 10.000; Alberto e Mamma in onore a Papa Giovanni XXIII per ringraziamento 10 mila; Nannucci Ubaldo, Pistoia 10.000; F. R. 10.000; Giuseppina Vigo per Papa Giovanni XXIII e per grazia ricevuta 10.000; In memoria e ricordo di Maria e Sergio Agnelli, Torino (per Papa Giovanni XXIII) Giuseppina Vaja 10.000; [..] in memoria dei genitori 10.000; M. P. 10.000; Confidando nell'intercessione di Papa Giovanni XXIII per la guarigione di mio fratello 10.000; N. N. 7500; Averono Teresa in onore di Papa Giovanni XXIII a protezione di tutti i suoi Cari 5000; Cantino Corinna ved. Mosso 5000; Mario e Rosy in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; Sorelle Daglio, Novara, in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, Bosio Nina 5000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII, la Mamma di Diego e la Mamma di Franco 4000; Viola Giuseppe, Torino 3000; Come promessa a Papa Giovanni XXIII per i miei defunti, N.N. Porte 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII, C. B. F., Savona 2000; Roberto, Gabriella e Daniela 2000; Ido Bonaldo Carmagnola, Peschiera del Garda 2000; H. R. 1000; In onore e memoria di Papa Giovanni XXIII, E. R. L. I. 1000; Un pensionato a ricordo di Pinuccio 500.

Giordana Luigi 50.000; Marocchino Mario per Papa Giovanni XXIII 20.000; Oreste e figli in suffragio del caro zio Mario 12.500; Ravera Giovanni 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Olga 10.000; Alla venerata memoria di Papa Giovanni XXIII con riconoscente fiducia, Maria Luigia 10.000; Per una famiglia bisognosa, Olga 10.000; Ferruccio in ricordo dei Nonni 10.000; N. N. in nome di Papa Giovanni XXIII 20.000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; Per grazia ricevuta, M. e L. 10.000; B. M. G. 10.000; Jole e Silvio in ricordo di Papa Giovanni XXIII 10.000; Salari Rosa, Oleggio 10.000; A. G. 5000; Una Nonna, Asti 5000; Famiglia Pace in onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; Invocando S. Rita, Padre Pio e Papa Giovanni XXIII di comprendermi dall'ingiustizia che intendo ed esaudirmi, gr. M. 5000; L. L. 5000; Ringraziando S. Espedito 3000; In memoria del cav. Graglia, Maria Racca 3000; G. G. G. Desio 3000; Perché Gesù benedica l'anima di M. A. i miei morti che tanto mi hanno aiutato 2000; R. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; M. F. in memoria dei suoi cari 3000; N. N. 2000; Milanese Gina 1500; Corrado Monti 1000.

In onore di Papa Giovanni XXIII per una grazia ricevuta, P. C. F. B., 42.745; Giovanna Guido, Biella, 20.000; R. B. M. 20.000; Gli inquilini di corso Galileo Ferraris 96 in memoria di Antonio Fossati, 12.500; In memoria di Mandelli Gina 12.000; R. P. in memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000; In ricordo di Papa Giovanni XXIII 6000; In onore e ringraziamento a Papa Giovanni XXIII, N. N. Torino 5000; N. N., Druento 5000; Asti, L. V. M. P. riconoscente a S.S. Giovanni XXIII per grazia ricevuta 5000.

(Continua)

Per la mancata citazione del Ministero delle Finanze

Iniziato e subito sospeso il processo per la violenta sommossa nelle carceri

Dovevano essere giudicati 68 detenuti - L'episodio avvenne il 12 aprile dello scorso anno - La difesa ha chiesto l'applicazione dell'amnistia - Altro processo: condannati gli spacciatori di banconote false

Il gruppo degli imputati ieri in Tribunale durante il processo per la rivolta dell'aprile 1969 alle carceri « Nuove »

I protagonisti della sommossa alle « Nuove », scoppiata il 12 aprile dell'anno scorso, si sono presentati ieri mattina davanti ai giudici della terza sezione del Tribunale (pres. Iannibelli, p. m. Marzachi, canc. Caliendo). Composti ed educati, i capelli lunghi sul collo ben pettinati (la maggior parte sono capelloni), non avevano più nulla dell'aspetto furioso di quei due giorni di tumulti che li videro barricarsi nelle celle armati di sbarre di ferro, incendiare le attrezzature, distruggere vetri, porte e cancelli, aggrapparsi alle inferriate e lanciare insulti agli agenti di custodia, alla polizia e ai passanti che si assiepavano sul corso Vittorio.

Per ospitare i 68 imputati, quasi tutti detenuti per altra causa, la terza sezione ha dovuto trasferirsi nell'ampia aula della corte d'Assise dove era stato preparato un palco a tre piani. L'udienza, incominciata alle 9,45 è terminata alle 13,30; l'appello degli imputati (60 presenti), e la lettura del capo d'accusa ha richiesto più di un'ora, poi alcuni avvocati hanno sollevato due eccezioni preliminari, sulle quali il tribunale si è riservato di decidere nel merito. Il dibattimento è stato poi rinviato al 15 giugno, a causa della mancata citazione come parte lesa del Ministero delle Finanze, da cui dipendono le spese per il ripristino delle carceri devastate.

Contro 56 imputati il pubblico ministero dott. Marzachi ha elevato l'accusa di devastazione, reato per il quale è prevista una pena tra gli 8 e i 15 anni. Altri sono accusati di furto perché, approfittando del caos, si impadronirono di biancheria e di materiale sanitario. Quattro devono anche rispondere di oltraggio alle guardie carcerarie.

L'avv. Bianca Guidetti Serra, a nome di un gruppo di difensori, ha presentato una memoria scritta al tribunale chiedendo l'applicazione dell'amnistia per tutti i reati.

Gli avvocati Zancan e Magnani Noya hanno sviluppato il tema del regolamento carcerario italiano, illustrandone gli aspetti più disumani e antisociali, e chiedendo al tribunale di dichiararlo illegittimo.

* *

Si è concluso ieri sera alla prima sezione del tribunale (pres. Caraccioli, p.m. Savio, canc. Bardi) il processo contro gli spacciatori di biglietti da 10 mila lire falsi. I principali responsabili, che avrebbero stampato le banconote in una zecca clandestina sulla Costa Azzurra, forse a Nizza, non sono mai stati identificati.

Il giorno di Natale del '68 una pattuglia della « Volante » sorprese due giovani che tentavano di forzare la porta di un negozio. Uno dei due, Giacomo Palermo, aveva in tasca un biglietto da 10 mila lire falso. Disse di averlo avuto da Giovanni Ramero o da Sergio Gariazzo, che vennero pedinati. Una sera in un *night club* pagarono il conto con biglietti falsi.

Alcuni giorni dopo un giovane fu fermato all'uscita da un market, dove aveva tentato di pagare con un « diecimila » contraffatto. In questura affermò di averlo avuto da Giuseppe Richieri. Ramero, Gariazzo, Palermo e Richieri furono incriminati per spaccio e detenzione di banconote falsificate. Con loro furono denunciati Sergio Dall'Osto e Maria Coppola trovati in possesso di alcuni scottanti « diecimila ».

Il tribunale ha condannato Ramero, Gariazzo e Coppola a 1 anno e 4 mesi, Dall'Osto a 2 mesi; ha assolto per insufficienza di prove Palermo e Richieri. Dall'Osto beneficia di 1 anno di condono, mentre alla Coppola, ieri assente, è stata condonata l'intera pena. Tutti sono stati rimessi in libertà.

Il mastodontico Jumbo-jet vola oggi su Torino e scende a Caselle

E' la manifestazione più importante del Salone dell'Aeronautica che si inaugurerà domani mattina - Sarà esposto anche un frammento di roccia lunare

Il ministro del Lavoro on. Donat-Cattin inaugurerà domani il 4° Salone internazionale dell'aeronautica e dello spazio. La cerimonia avrà luogo alle 10,15 nel quartiere espositivo all'aeroporto di Caselle. Il Salone che si chiuderà domenica 14 con la « Festa dell'aria », si articola in tre settori: aeronautica, spazio e attrezzature aeroportuali. La rassegna statica dei velivoli, motori, impianti elettronici e realizzazioni astronautiche è ordinata in quattro padiglioni, superficie totale 16 mila metri quadrati. Sulle vicine aree sono presentati, in condizioni operative, aerei, elicotteri e mezzi aeroportuali.

Con i parcheggi, le tribune e la verde piazza dalla quale il pubblico assisterà alle prove di volo previste ogni giorno, la superficie all'aperto raggiunge i 300 mila metri quadrati. Il Salone sarà aperto al pubblico dalle 10 alle 23 e collegato a Torino da autobus dell'Atm in partenza ogni ora tra le 9 e le 23 da piazza Carlo Felice.

Il presidente ing. Giovanni Nasi presenterà la rassegna alla stampa oggi nel pomeriggio. Oltre 200 giornalisti italiani e stranieri arriveranno alle 15,20 con il « jumbo-jet » dell'Alitalia che porterà a Caselle anche un frammento di roccia lunare raccolto da Neil Armstrong, il primo esploratore del nostro satellite al quale è dedicato il mastodontico aereo. Il frammento sarà esposto al Salone fino a mercoledì con altri cimeli della missione « Apollo 11 »: il casco dell'astronauta, parte dello scudo protettivo della navicella, una cassetta di strumenti usati sulla Luna, il modello del razzo « Saturno V » e la registrazione delle comunicazioni più significative fra gli esploratori lunari e il centro di Houston.

Il jumbo-jet Boeing «747» comparirà nel cielo di Torino verso le 15,20, dalla parte di Moncalieri, a una quota di 2500 metri. Giunto sulla verticale del radiofaro di Altessano, comincerà la manovra di avvicinamento a Caselle. Descriverà un ampio cerchio sulla barriera di Milano, la collina e Mirafiori, calando nel frattempo i cinque carrelli, con 18 ruote simili a quelle degli autotreni. Giunto all'altezza di 1200 metri, imboccherà il « radiosentiero di discesa » che passando su Borgo S. Paolo, la Barriera di Francia, Lucento e Borgaro porta a Caselle.

Tutto è pronto a ricevere il Boeing « 747 »: due autoscale alte più di 6 metri (costo 13 milioni l'una) due congegni per l'avviamento delle turbine (altri 28 milioni) e 2 potenti gruppi elettrogeni. Oggi sarà provata la loro efficienza. La folla dei passeggeri che arriverà con il jumbo-jet, invece, dimostrerà ancora una volta l'inadeguatezza dell'aerostazione. Come inadeguata è la pista, la quale per le note « perturbazioni » non consente a questi colossi, come ad altri jet di linea, di decollare a pieno carico.

L'on. Donat-Cattin ancora sul « gatto addomesticato »

In un comizio ieri sera a Rivoli il ministro Donat-Cattin si è soffermato sulla « *necessità di interventi per modifiche non soltanto salariali, ma anche nella struttura della produzione* ». Egli ha parlato tra l'altro dello sciopero dei poligrafici e del « *caso di crumiraggio a favore dell' "Unità", dove il gatto selvaggio è stato addomesticato* ».

Il comizio è stato piuttosto vivace anche per la presenza di alcune decine di disturbatori, che all'esterno cantavano inni comunisti e all'interno del locale interrompevano l'oratore per protestare contro tre licenziamenti avvenuti alla ditta Filma di Venaria. Il ministro, ha risposto: « *Per discutere i tre licenziamenti ho già fissato un colloquio con gli interessati dopo il comizio; qui si parli di amministrazione e di politica* ».

SPETTACOLI MOSTRE CONFERENZE

Conferenze e dibattiti

Centro Luigi Einaudi — Stasera alle 21,15, nella sala del « Toro assicurazioni » (via Lascaris 4) si svolgerà un incontro sul tema: « L'amministrazione per agenzie ». Al dibattito, coordinato da Giovanni Giovannini, vicedirettore de *La Stampa*, parteciperanno i professori Enrico Spagna-Musso e Vittorio Mortara dell'Università di Bologna, Giorgio Rota dell'Università di Torino e Luciano Jona.

Centro « Mario Pannunzio » — Stasera alle 21,30, in via Bava 27, Vincenzo Vasconi parlerà su « I problemi di via Artom ». Presiederà Giovanni Merlino.

Pro Natura — Stasera alle 21,15, al Teatro S. Giuseppe (via Andrea Doria 16) la professoressa Lucia Rossi dell'Istituto di Zoologia parlerà sul tema: « Uccelli protetti e uccelli nocivi ». La relazione sarà illustrata con diapositive.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13

AL NUOVO (Ente Teatro Regio): ore 21 Corpo di ballo della Scala. Orchestra dell'Ente Teatro Regio.
TEATRO STABILE - ERBA: Cinema Ragazzi « Un professore fra le nuvole » di W. Disney, con F. Mac Murray, N. Olson; regia R. Stevenson. Orario: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.

ALCIONE: Gran Varietà Internazionale. Orario: 16,15; 21,15.

CARIGNANO - Sabato 6 dalle 21,15 precise alle 23,30 — **Tla cantô an musica**

TEMPLARI Club — V. S. Chiara 49 ang. c. P. Oddone — Telefono 486.449 - RECITAL DI **Angelique San - Elio Ligi** — Tutte le sere sino al 10 giugno

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2).
AL FLORIDA (p. Solferino, 542.832): 21 M.A.C. 9, canta Carmen Rizzi.
ARLECCHINO: 21 Roby e Gentlemen.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CASTELLINO: ore 21 Gli Evergreen.
CHALET: ore 21 Compl. Veniero.
CLUB 84: ore 21 Mister Bianco.
EDEN: ore 21 Bert Bert Band.
FARO: ore 21 Chi-co-cha.
FORTINO: 21 tanghi, valzer, fox.
GARDEN ESTIVO (str. Valsalice 2, tel. 659.912): ore 21 I Giusti.
GAUDIO DANZE (v. San Marino 14): ore 16,30-21 I Barracuda.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 16,45-21 Loredana Faby e Copains.
HOLLYWOOD ESTIVO: ore 21 Compl. Danilo e i Draghi.
LA PERLA: ore 21 L'Elite.
LE ROI ESTIVO: ore 21 Jimmy.
MASSAUA: ore 21 I Los Santos.
PRINCIPE: ore 21 I Nomadi 66.
TROCADERO: ore 21 I Germano's.

AL 2000 (v. Stradella 93, t. 290.714).
BOCCACCIO (Moncalieri 145, 681.666).

COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
GOLDEN BOY (via Vesuvio 16?).
MACK 1 (via Camerana 11).
ROUGE NOIR (v. Frejus 80): ore 21 Gruppo 7.
SAN GIORGIO, Valentino, Ristorante, Dancing: Complesso Tonino Formisano, canta Albertina Bosco.
SHAKER PIANO BAR (via C. Battisti 3): ore 21 Franco d'Andrea, Dodo Goya, Franco Tonani.
SHAKER DANZE (v. C. Battisti 3): ore 21 Bruno Chicco.
SWING JAZZ CLUB (v. Botero 15): Musica jazz.
VOOM VOOM (v. Borgo 10, t. 331.040): ore 21 Lillian.
WEST END NIGHT CLUB: ore 1 Balletto Antalek's Stars Universal show mondial Nuccio Nicosia.

ABATJOUR (Sacchi 28, t. 541.025): 21.
ASYLUM (Volta 8): Dischi ined. 15-21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE, Rimembranza (str. Traf. Pino 106, tel. 894.213).
CAPRICE (v. Sacchi 16, 551.528): 21.
HOLIDAY (Vinz. 3, t. 511.736): 21.
LA GROTTA (via San Tommaso 18): tavola calda, pizza, musica stereo.
LIDO WHISKY (Moncalieri 422): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (telefono 687.565): tutte le sere Magpie.

SHAKER PIANO BAR — (V. C. Battisti 3 - Tel. 532.492) — eccezionalmente fino al 4 giugno Musica jazz, con **FRANCO D'ANDREA DODO GOYA FRANCO TONANI**

BOCCACCIO — Dal 4 giugno RIAPERTURA **GIARDINO ESTIVO** con Servizio Ristorante all'aperto — ore 12 ore 20 — C. Moncalieri 145 - Tel. 681.666

CHALET del Valentino — **Compl. VENIERO** — Canta CRISTINA

Danze PRINCIPE — Ore 21: OMAGGIO ALLE DAME con **NOMADI 66**

Danze LA PERLA — Ore 21: OMAGGIO ALLE DAME — **L'ELITE** — Gioco delle Coppie

7+ NEVIL CAMERON — aria condizionata

Villa GAY — DISCOTECA — Dal 4 giugno **ROMANO FARINATTI** — Canta SILVANA DEI

GAY Sala — **LOREDANA FABY e COPAINS**

MACK1 — V. Camerana 11 - Tel. 535.352 — **PYRANAS**

Trocadero — Via Andrea Doria 9 - Successo de **I GERMANO'S** — Aria condizionata

gipsy — Collegno - C. Battisti 21 — ENORME SUCCESSO — **RIKY MAIOCCHI**

WEST END — NIGHT CLUB — Formidabile BALLETTO **ANTALEK'S STAR'S** — Universal show mondial

LA TERRAZZA — Hollywood - C. Reg. Margh. 104 — **Prossima APERTURA**

ALLE COLONNINE — DANZE - BEINASCO — Questa sera **BALLO LISCIO NUOVO QUARTETTO**

DALL'ALTRO MONDO **al 2000** **NEW GENERATION**

Oggi alla televisione

Programma nazionale

11,30: Trasmissioni scolastiche.
12,30: Antologia di Sapere.
13 —: Inchiesta sulle professioni: l'avvocato.
13,30: Telegiornale.
14,00: Messico: Replica di Italia-Svezia.
15,30: Giro d'Italia: arrivo della tappa Jesolo-Arta Terme.
17 —: Per i più piccini: « Il teatrino del giovedì ».
17,30: Telegiornale.
17,45: La Tv dei ragazzi: « Quattro passi indietro ».
18,15: « Passaggio a sud-est », diario di un viaggio fluviale.
18,45: « Turno C », attualità e problemi del lavoro.
19,15: Sapere: l'architettura.
19,45: Sport. Cronache italiane. Cronache dei partiti.
20,30: Telegiornale.
21 —: Tribuna elettorale: conferenza stampa del Presidente del Consiglio, on. Mariano Rumor.
22 —: « Rischiatutto », gioco a quiz presentato da Mike Bongiorno.
23 —: Telegiornale.

Secondo programma

19,30: Tribuna elettorale regionale per Liguria, Abruzzi e Calabria.
21 —: Telegiornale.
21,15: Viaggio nel cinema giapponese: le inquietudini della « nuova ondata ». I fermenti giovanili nel dopoguerra, dopo la sconfitta e l'occupazione americana, attraverso le opere di Susumu Hani e Hiroshi Teshigahara.
22,30: Messico. Sintesi delle partite: Belgio-El Salvador, Cecoslovacchia-Brasile, Marocco-Germania Occidentale.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 13: Dal Messico a colori le sintesi di: Cecoslovacchia-Brasile, Marocco-Germania Occidentale, Belgio-El Salvador; 15,30: Giro d'Italia; 17: Ippica: da Lucerna Gran Premio delle Nazioni; 19,15: « Minimondo », « La merenda », « Arcobaleno »; 20,20: « La lotteria », telefilm; 20,50: Personaggi: Stalin; 21,20: Telegiornale; 21,40: « La donna di cuori », con Ubaldo Lay; 23,30: « Senza scampo », telefilm.

Programmi radio

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
6,00 Corso di lingua francese	6,00 Il mattiniere	9,00 Trasmissioni speciali
6,30 Mattutino musicale. Carl Maria von Weber - Felix Mendelssohn-Bartholdy	7,30 Giornale radio	9,30 Johann Sebastian Bach
7,00 Giornale radio	8,30 Giornale radio	10,00 Concerto di apertura
7,10 Taccuino musicale	8,40 I protagonisti	11,15 I Quartetti di Robert Schumann
8,00 Giornale radio	9,00 Un disco per l'estate	11,40 Tastiera
8,30 Le canzoni del mattino	9,30 Giornale radio	12,10 Nuove indagini sui deserti mondiali
9,00 Voi ed io, con Ubaldo Lay	9,40 Signori l'orchestra	12,20 I maestri dell'interpretazione - Direttore Erich Kleiber
10,00 Giornale radio	10,00 La figlia della portinaia	13,05 Intermezzo - Karl Stamitz - Franz Danzi - Giovan Battista Viotti - Louis Spohr
12,00 Giornale radio	10,15 Un disco per l'estate	14,00 Voci di ieri e di oggi: tenori Beniamino Gigli e Gianni Raimondi
13,00 Giornale radio - Campionato mondiale di calcio e 53° Giro d'Italia	10,30 Giornale radio	14,20 Listino Borsa di Roma
13,21 Il giovedì	10,35 Chiamate Roma 3131	14,30 Il disco in vetrina
14,00 Giornale radio - D. Luce e M. Costanzo presentano: Buon pomeriggio	11,30 Giornale radio	15,30 Concerto del violinista Franco Gulli e della pianista Enrica Cavallo
15,00 Giornale radio	12,10 Trasmissioni regionali	16,15 Musiche italiane d'oggi
16,00 « Un passaporto per la fantasia »	12,30 Giornale radio	17,10 Corso di lingua francese
16,20 Per voi giovani, con Renzo Arbore	12,35 Appuntamento con L. Florini	17,35 Una mistica al vento
17,00 Giornale radio	13,00 Incontro con Monica Vitti	17,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo
17,45 Un disco per l'estate	13,30 Giornale radio	18,00 Notizie del Terzo
18,00 Il dialogo, a cura di M. Puccinelli	14,30 Trasmissioni regionali	18,45 Corso di storia del teatro: La signora dalle camelie
18,35 Italia che lavora	15,30 Giornale radio	21,00 Il Giornale del Terzo
19,00 Sui nostri mercati	15,40 Il giro del mondo, seguirà 53° Giro d'Italia: Radiocronaca dell'arrivo della 17ª tappa Lido di Jesolo-Arta Terme	21,30 Don Giovanni, di Wolfgang Amadeus Mozart. Con N. Ghiaurov, G. Janowitz, D. Petkov, A. Kraus. - Direttore Carlo Maria Giulini. Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana
19,05 Peppino De Filippo: Il « mio programma »	15,55 Controluce	
20,00 Giornale radio	16,00 Pomeridiana	
20,15 Ascolta, si fa sera	16,30 Giornale radio	
20,20 Un disco per l'estate	16,50 Come e perché	
21,00 Tribuna elettorale 1970: conferenza stampa del Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Mariano Rumor	17,30 Giornale radio	
22,00 Tutto Beethoven. Le Sonate per violoncello e pianoforte	17,35 Classe unica	
23,00 Giornale radio	17,55 Aperitivo in musica	
	18,30 Giornale radio	
	18,40 Stasera siamo ospiti di...	
	18,55 Il vostro amico Rossano Brazzi	
	19,18 Campionato mondiale di calcio e 53° Giro d'Italia	
	19,30 Radiosera	
	20,10 Invito alla sera	
	21,30 Il ficcanaso	
	22,00 Giornale radio	
	22,43 Il cappello del prete	
	23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera	
	24,00 Giornale radio	

GALLERIE E MUSEI

IL TORCHIO (c.so Moncalieri 3, telefono 872.331): personale della pittrice Iolanda Novi Ceccarelli dal 3 al 20 giugno 1970.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 10): « I 4 naïfs di Torino », Fernando D., Iavrea, Molola, Prato.
NARCISO (p.zza C. Felice 18): Bruno Caruso, « Elogio della follia » e altre opere dal 1949 al 1969.
STUDIO D'ARTE SAN CARLO (v. dei Mille 7, tel. 533.306): Inaugurazione personale di Artiaco.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: personale Jean Brolsson.
GALATEA: Sculture Louise Nevelson.
GISSI (piazza Solferino 2, tel. 511.475): Arte Contemporanea: Gabriele Mucchi, personale. Orario: 10-13; 16-20.
IL FAUNO (p. Carignano 2): Personale di Michele Fran Pachner.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Omaggio a Galante. Orario: 10-13; 16-20.
LA MINIMA: Monotipi di Calmedi.
MARTANO: Giuseppe Capogrossi.
QUAGLINO INCONTRI (p. S. Carlo 177): Incontro con Lachens e Cazzola.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, t. 677.657): C. Gherardi dipinti, mostra personale.
VIOTTI (v. Viotti 8 ch): personale Vincenzo Balsamo.

STUDIO D'ARTE SAN CARLO — Via dei Mille 7 - Tel. [illegible] — Ore 21: Inaugurazione Mostra personale di **ARTIACO**

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « Le vergogne del mondo » di Giuseppe Scotese; eastmancolor. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,20; 22,30.
ARLECCHINO: « Gott mit uns » (Dio è con noi), Franco Nero, technicolor.
ASTOR: « La donna a una dimensione », F. Prevost, M. Farinelli; colori. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE D'ESSAI: « Silenzio e grido » di Jancsó, con A. Kozaczs. Viet. 18. Or.: 10,15; 12; 13,45; 15,30; 17,20; 19; 20,40; 22,30.
CORSO: « Appuntamento per una vendetta », R. Mitchum, A. Dickinson; colori. Or.: 14,30; 16,30; 18,35; 20,25; 22,30.
CRISTALLO: « Katmandu » di André Cayatte, con Serge Gainsbourg, J. Birkin, E. Marcinelli; colori. Vietato 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
DORIA: « Mash », 1° premio festival Cannes; colori. Vietato 14. Orario: 14; 16; 18,10; 20,10; 22,30.
GIOIELLO: « Il buco nella parete », A. Stewart; col. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: « I due nemici », Alberto Sordi, David Niven; colori. Orario: 14,10; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
LUX: « Al di là di ogni ragionevole dubbio », Barry Newman, D. Muldaur; col. Viet. 18. Or.: 14,30; 17,20; 19,40; 22,30.
METROPOL: « La maschera di cera », C. Bronson, V. Price; tech. scope. V. 18.
NAZIONALE: « Gli occhi del testimone », Steve McQueen. Viet. 16. Orario: 14; 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
REPOSI: « Dramma della gelosia (tutti i particolari in cronaca) », con Marcello Mastroianni, Monica Vitti; technicolor.
ROMANO: « Ondate di calore » di N. Rizi, con Jean Seberg; techn. Viet. 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA: « Il rosso segno della follia », S. Forsyth, Laura Betti; col. Vietato 18. Or.: 14,30; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.

ARISTON: « L'unico gioco in città », Elizabeth Taylor, Warren Beatty; colori.
ALFIERI: « Sacro e profano », S. McQueen, C. Bronson, G. Lollobrigida, F. Sinatra. Regia Y. Sturges; colori.
AUGUSTUS: « Metello », Massimo Ranieri, Ottavia Piccolo, Tina Aumont, Lucia Bosè; colori. Orario: 14,20; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
CAPITOL: « Sfida sulla pista di fuoco », D. McGavin, S. Clark; colori.
ERBA (c. Moncalieri 241): Estate al cinema: giugno-settembre. Abbonamento 8 films. L. 2000. Cinema ragazzi: « Un professore fra le nuvole » di W. Disney, F. Mac Murray, N. Olson; regia R. Stevenson. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
MAFFEI: « Vita intima di una ragazza moderna »; tech. Viet. 18.
TORINO: « Jaundos, la rivoluzione del sesso »; tech. eastmancolor. Vietato 18.

ALEXANDRA: « I girasoli », S. Loren, M. Mastroianni; scope technicolor.
COLOSSEO: « Il mantenuto », Ugo Tognazzi, I. Occhini, M. Carotenuto. Vietato 18.
FARO: « I girasoli », S. Loren, M. Mastroianni; scope tech. Or.: 14,30; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
FIAMMA: « I girasoli », S. Loren, M. Mastroianni, scope technicolor.
FORTINO: « E venne il giorno dei limoni neri », A. Sabato, F. Bolkan, D. Backy; col. Viet. 14.
HOLLYWOOD: « Il Magnaccio », F. Citti; col. Ap. 14,45. Ult. 22,30.
LA PERLA: « Il trapianto », C. Giuffrè, G. Granata, R. Rascel; col. Vietato 14.

MASSAUA: « Il mantenuto », Ugo Tognazzi. Viet. 18.
MASSIMO: « E venne il giorno dei limoni neri », A. Sabato, F. Bolkan, D. Backy; col. Viet. 14.
ORFEO: « Satyricon », U. Tognazzi, T. Aumont, D. Backy; tech. scope. Viet. 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,20; 20,15; 22,30.
PRINCIPE: « Il trapianto », C. Giuffrè, G. Granata, R. Rascel; col. V. 14.
STATUTO: « Una storia d'amore », A. Modo, G. Macchia; tech. Viet. 18.

ADRIANO: « La fratellanza », K. Douglas, I. Papas; technicolor.
ALCIONE: « Caccia ai violenti », tech. Gran Varietà Internaz. 16,15; 21,15.
ALPI: « Schiavi più forti del mondo », R. Browne, S. Gabel; colori.
REGINA: « Il papavero è anche un fiore », O. Sharif, P. O'Toole, M. Mastroianni; technicolor.

MILANO: « Alamo », S. Hayden; in technicolor, « Stanlio e Ollio alla riscossa ». Ap. ore 10.
OLIMPIA: « Gli uccelli vanno a morire in Perù », J. Seberg; col. Viet. 18.
PO: « Viaggio allucinante », con Raquel Welch; in technicolor.
P. NUOVA: « Arrivederci all'inferno », colori, « Tarabonara ». Ap. ore 10.
S. SECONDO: « Robin Hood e i pirati », L. Barker, R. Rory; colori.

GIARDINO: « Attentato ai tre grandi », K. Clark; technicolor.
MIRAFIORI: « La prima volta di Jennifer », J. Woodward; technicolor. Vietato minori anni 14.
S. RITA: « L'irresistibile coppia », Stanlio e Ollio.
SMERALDO (v. Tunisi 97, t. 390.711): « Ira di Dio », M. Ford, F. Sancho; technicolor.
VINZAGLIO: « Un uomo chiamato cavallo », R. Harris; technicolor.

AMERICA: « Giochi d'amore », Y. Bernard, G. S. Laurent, S. Costa. V. 18.
ARALDO: « La donna del West », D. Day; colori.
ELISEO: « Il magnaccio », F. Citti, F. De Witt; tech. scope. Vietato 18.
SAN PAOLO: « Un uomo chiamato cavallo », Richard Harris; technicolor.

ARIZONA: « La 13ª spia », R. Goulet, C. Carrere; technicolor.
ARTISTI: « Johnny Tiger », R. Taylor, B. Scott; technicolor.
CORALLO: « Ciao Ciao Birdie », con J. Leigh, D. Van Dyke; colori.
ERIDANO: serata ad inviti.
OROPA: « Rasputin il monaco folle », C. Lee, B. Shelley; colori.
VITT. VENETO: « F.B.I. contro Cosa Nostra », E. Zimbalist, W. Pidgeon; a colori.

ASTRA: « Ciao di Chicago », P. Lee Lawrence, J. Schoeller; technicolor scope. Vietato minori anni 14.
BERNINI: « Privilege », di Watkins, con P. Jones, J. Scripton; a colori.
CIBRARIO: « Dalle Ardenne all'inferno », Curd Jurgens; technicolor.
ELIOS: « Ercole contro Roma ».
ODEON: « Il ritorno del pistolero », Robert Taylor; technicolor.
STAR: « Un uomo chiamato cavallo », R. Harris, D. J. Anderson; col. scope.

ADUA: « Four Cow », C. White, T. Stamp; technicolor. Vietato minori 18.
AURORA: « Sharaz », Y. Cooper, L. Paluzzi; technicolor.
FALCHERA: « Bye Bye Barbara », E. Swan, B. Cremer; colori.
LANTERI: « Corsaro nero »; colori.
MAIOR: « Paperino Show », cartoni animati di W. Disney; tech.
NORD: « Homme la frusta del sesso ». Vietato anni 18.
ORIENTE: « L'altra faccia del peccato »; tech. Viet. 18.
PALERMO: « La legge dei gangster », K. Kinski; tech. Viet. 18.
SOCIALE: « Un uomo chiamato cavallo », Richard Harris; technicolor.
ZENIT: « Operazione S. Pietro », Lando Buzzanca; tech.

ACAPULCO (v. Donizetti 6, telefono 651.264, p.zza Nizza): « La noia », C. Spaak. Viet. 18. Ult. 22,30.
BARETTI: « La feldmarescialla »; col.
CABIRIA: « Il sergente », R. Wise, L. Mikael; colori.
CONTINENTAL: « American Secret Service », Dalida, D. Lumini, J. Bernas, N. Taranto; colori.
GHIGO: « Le amanti di Dracula », Christopher Lee, R. Davies.
ITALIA: « L'uccello dalle piume di cristallo », T. Musante, S. Kendall; tech. Viet. 14. Or.: 18,30; 20,30; 22,30.
PIEMONTE: « Arabella », Virna Lisi, Terry Thomas; colori.
SAN CARLO: « Tutto per tutto », Mark Damon, J. Ireland; colori.
SAN LUIGI: « Ercole l'invincibile », O. Vadis, S. Rosin, C. Brown. Avventuroso.
SPEZIA: « Gli schiavi più forti del mondo », G. Mitchell; tech. Ap. 15.

DIANA: « 5ª non ammazzare », S. Todd; scope technicolor.
DORA: « Zan il re della giungla »; colori scope.
ROMA: « Un tranquillo posto di campagna »; tech. scope.
ALBA: « Wanted », Giuliano Gemma, S. Marquand; colori.
AMBRA: « Congiura di spie », L. Jourdan, S. Berger; colori.

APOLLO: « Quei due », Rex Harrison, Richard Burton; tech. scope. Viet. 18.
EDERA: « Angeli dell'inferno sulle ruote »; tech. Viet. 18.
LUCENTO: « Una pistola per 100 bare », P. Lee Lawrence; tech. Viet. 14.
LUTRARIO: « Corpo di mamma », P. Leroy, C. Gravina; tech. Viet. 18.
SPLENDOR: chiuso per rinnovo locali.

COLOSSEO MASSAUA — Ritorna **TOGNAZZI** nella sua più divertente interpretazione nel film ***IL MANTENUTO*** — Vietato ai minori di anni 18

BEINASCO
ITALIA: « Ultimo bolle a Cottonwood », R. Widmark; tech. Viet. 14.

LEINI'
AMBRA: « Caterina solo impossibile amore »; tech. scope.

MAPPANO
JOLLY: « I selvaggi », Peter Fonda, N. Sinatra; colori.

ORBASSANO
MODERNO: « Contratto per uccidere », L. Marvin, A. Dickinson.

SETTIMO
BECCARIS: « Sono Sartana il vostro becchino »; tech. scope.
GARIBALDI: « La rivolta »; tech.
MODERNO: « Regina piranha ».

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Cinematografi: Adriano, Alexandra, Milano, Oropa, Zenit, Nazionale [illegible]. - Teatro Erba: abbonamento « Estate al cinema » in vendita [illegible] - Ippodromi di Vinovo: Enal 25% [illegible] classe.

OGGI grande « PRIMA » al LUX

Per condannare un uomo alla pena capitale, la sua colpevolezza deve essere provata al di là di ogni ragionevole dubbio

Solo il regista di « IPCRESS » poteva realizzare un giallo con tanta suspense

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Si consiglia di vedere il film dall'inizio ● Orario: 14,30 - 17,20 - 19,40 - 22,30

L'ULTIMO FILM ALLA MODA: GIALLO SEXY!

OGGI al GIOIELLO

La vita segreta di un assassino, pazzo e drogato, le sue allucinanti violenze! Una suspense agghiacciante!

Eastmancolor ● Vietato ai minori di 18 anni

VEDETELO DALL'INIZIO!!! ● ORARIO FILM: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

ORFEO: SEMPRE GRANDI FILM!

IL PRIMO, IL VERO, L'UNICO, L'AUTENTICO, IL DIVERTENTISSIMO **SATYRICON** — PETRONIO ARBITRO — UN FILM DI GIAN LUIGI POLIDORO — PRODOTTO DA ALFREDO BINI — TECHNICOLOR · TECHNISCOPE

CAPITOL — OGGI SENSAZIONALE! — DARREN McGAVIN — SEAN GARRISON — NICO MINARDOS — *sfida sulla PISTA DI FUOCO* — ANNE BAXTER — RICHARD CONTE · FARLEY GRANGER — JULIET MILLS · SAL MINEO · SUSAN CLARK

oggi AMBROSIO oggi

Questa « AFRICA » non l'avete mai vista.
Venite a conoscerla!
Una « denuncia » al mondo intero!
Vedrete queste allucinanti visioni:

- il turpe mercato nel quartiere delle Luci Rosse di Bombay
- Gli uomini che si nutrono di sterco
- Hong Kong: rifugio di tutti gli scampati dalla Cina Rossa
- Gli agghiaccianti ghetti della lebbra
- Il rito della circoncisione
- Le pazze notti di Rio
- Tijuana, il paese della prostituzione

LE VERGOGNE DEL MONDO

COLORI DELLA TECHNICOLOR

IMPORTATORE VENEZUELANO, di passaggio, interessato di articoli novità (elettrodomestici, domestici, accessori per auto, articoli per neonati ecc.).

Offerte scritte a: Salomon A. Cohen - Albergo Ambasciatori - Torino.

2ª SETTIMANA al DORIA — *Il salotto di Torino* — **1° PREMIO ASSOLUTO AL FESTIVAL DI CANNES** — **MASH**

Il film non sarà proiettato in nessun altro cinema nella corrente stagione cinematografica.

Vietato ai minori di anni 14

ELISEO HOLLYWOOD — OGGI — **FRANCO CITTI** è **IL MAGNACCIO** — EASTMANCOLOR — SCHERMO PANORAMICO

Un film crudele e violento, una storia vera realmente accaduta che denuncia il « sottobosco del vizio » come piaga dilagante in tutte le città del mondo.

OGGI al METROPOL

Solo se avete i nervi d'acciaio POTETE VEDERE questo film

LA MASCHERA DI CERA

CHARLES BRONSON - VINCENT PRICE

CINEMASCOPE A COLORI — *ASSOLUTAMENTE VIETATO AI MINORI* — Si consiglia di vedere il film dall'inizio

MASSIMO - Nuovo Fortino

PANTA CINEMATOGRAFICA DISTRIBUZIONE presenta un film di GIOVANNI ADDESSI

LA MAFIA VIENE PRIMA DEI FIGLI, DELLA MOGLIE, DELL'AMANTE, PRIMA DELLO STATO, DI DIO...

E VENNE IL GIORNO DEI LIMONI NERI

EASTMANCOLOR - VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

ASTOR: DOMANI

L'IMPERATIVO ERA: SBLOCCARE L'ISOLA DAL CERCHIO DI FERRO NAZISTA ED APRIRE I CONTATTI CON LE FORZE ALLEATE

I DIAVOLI DEL MARE... JAMES FRANCISCUS — **I DIAVOLI DEL MARE** — COLORE DeLUXE — TECHNICOLOR

S. PAOLO - STAR - SOCIALE - VINZAGLIO

UN UOMO CHIAMATO CAVALLO

DUE ORE DI SPETTACOLO — ENTUSIASMANTE! TRAVOLGENTE! GRANDIOSO! SUGGESTIVO!

NON E' VIETATO

La cronaca televisiva

Aspettando la partita

« L'aria del continente » di Martoglio, con Turi Ferro Stasera « Rischiatutto », cinema giapponese e sport

Ieri sera non c'era da fare per milioni e milioni di spettatori? Niente, se non attendere la fatale mezzanotte, ossia l'inizio della partita Italia-Svezia.

Nell'attesa c'è chi ha ascoltato *Tribuna elettorale* tenendo anche conto che siamo agli sgoccioli; e c'è chi s'è rivolto al « secondo » e ha voluto accertarsi se si reggeva ancora in piedi *L'aria del continente* di Nino Martoglio, vecchio cavallo di battaglia di quell'indimenticabile attore che fu Angelo Musco.

L'aria del continente risale al 1915. Luigi Antonelli racconta che un giorno Musco si presentò da Pirandello, accompagnato dal comune amico Martoglio, infaticabile uomo di teatro, e gli chiese una commedia. Pirandello rispose che non aveva né il tempo né la disposizione d'animo per scriveve un copione umoristico: sapeva che la moglie dava ormai segni di un irreparabile squilibrio psichico e che il figlio Stefano era partito per l'inferno della guerra. Tuttavia, se non poteva dargli la commedia, era in grado di suggerirgli l'idea d'una commedia: da anni rimuginava lo spunto di un siciliano che, dopo aver trascorso una parte della vita nel continente, a Roma, torna in Sicilia dichiarando di essere completamente cambiato, di essere un « altro ». D'improvviso — narra sempre Antonelli — disse a Martoglio: « Scrivila tu... ». Martoglio la buttò giù di getto, in pochi giorni, e Musco ottenne ovunque un caldo successo.

Inutile domandarsi che ne sarebbe stato dello spunto se fosse stato sviluppato da Pirandello. Indubbiamente la condotta dell'intera storia sarebbe risultata più « seria », più centrata, con intensità di dialettica, sulla speciale alienazione del protagonista. Martoglio ne ha cavato fuori una gioconda *pièce* dialettale, dove il motivo proposto da Pirandello esiste, ma è alleggerito e colorito dal tono farsesco e dal movimento delle macchiette e condizionato dalla necessità di rendere evidente e d'effetto il ruolo del prim'attore. Oggi, s'intende, il testo appare lontano, appartenente ad un gusto nettamente sorpassato: ma qualche tratto gustoso non manca e ci si può ancora divertire. Turi Ferro non è Angelo Musco, e d'altronde un paragone sarebbe assurdo: comunque è un attore solido e arguto, e il « malato di continente » l'ha fatto piuttosto bene. Attorno, una folla di amabili figurette e caricature come la convenzione della commedia esige.

Che altro? Dopo *Tribuna*, la rediviva (in tv) Jula De Palma s'è sbizzarrita in una trasmissione tutta sua.

Infine, è scoccata mezzanotte e s'è avviata, tra grandi batticuori, la partita: che i comuni telespettatori hanno visto in bianco e nero e che invece pochi eletti, ospitati nella sede del Centro produzione Rai di Torino, hanno potuto gustare — come milioni di normali utenti nel resto del mondo — a vivaci colori.

* *

Stasera alle 21 sul canale nazionale *Tribuna elettorale* con la conferenza-stampa del presidente del Consiglio. Dopo le 22, il quiz *Rischiatutto* di Mike Bongiorno cui parteciperà la studentessa torinese Tiziana Capello, insegnante nelle scuole elementari D'Azeglio.

Secondo canale: programma molto attraente, con l'ultima puntata dell'ottima rassegna *Viaggio nel cinema giapponese* di Callisto Cosulich, che parlerà della più recente e polemica produzione nipponica, e, a partire dalle 22,30, con la sintesi di tre partite del Campionato del mondo, *Belgio-El Salvador*, *Cecoslovacchia-Brasile* e *Marocco-Germania Occidentale*.

Segnaliamo nel pomeriggio alle 14 la replica di *Italia-Svezia* e alle 15,30 il *Giro d'Italia* con l'arrivo ad Arta Terme.

* *

Il regista cinematografico Florestano Vancini, autore di un notevole film, « La lunga notte del '43 », debutterà in tv dirigendo uno dei tre episodi che comporranno la trasmissione *10 giugno 1940*, rievocazione del giorno in cui l'Italia entrò in guerra. Vancini realizzerà un vero e proprio film, *Il discorso*, con Franco Graziosi nei panni di Galeazzo Ciano e Giorgio Girola in quelli di Vittorio Emanuele.

Radio: stasera sul « nazionale » alle 22 *Tutto Beethoven* (sonate per violoncello e piano); sul « secondo » alle 22,10 *Interpreti a confronto*; sul « terzo » alle 14 *Voci di ieri e di oggi* (tenori Beniamino Gigli e Gianni Raimondi), alle 18,45 *La signora dalle camelie* di Dumas con Lilla Brignone, Giorgio De Lullo e Romolo Valli e alle 21,30 *Don Giovanni* di Mozart con Nicolai Ghiaurov, Sesto Bruscantini e Alfred Kraus.

u. bz.

Mina inedita per la tv

Roma. Così apparirà Mina nello show di Noschese: una immagine nuova, per il pubblico del video (Telef. Team)

Respinta l'istanza di Corgnati

Affidata a Milva la figlia Martina

Il giudice non ha accettato le ragioni del regista, che chiede la separazione per colpa della cantante

Milva ha ottenuto l'affidamento della figlia Martina dal presidente del Tribunale dott. Romagnoli. Il provvedimento è stato depositato ieri mattina presso la cancelleria: stabilisce che la madre potrà avvalersi dei propri genitori per l'educazione della figlia, mentre il padre, il regista Maurizio Corgnati, potrà vedere Martina in qualsiasi momento. Il presidente ha poi trasmesso al giudice istruttore dott. Brunetti gli atti della separazione per colpa presentata da Corgnati due mesi fa.

Abbiamo parlato per telefono ieri pomeriggio con Milva, nella sua villa di Leinì. « *Il provvedimento* — ha detto la cantante, che è assistita dall'avv. Carlofelice Rossotto — *è la conferma di quello che seguì alla separazione consensuale di un anno fa. Allora Martina mi fu affidata e Maurizio poteva andarla a trovare quando voleva. Quando ho saputo della istanza di separazione per colpa, ho capito che mi si voleva strappare la bambina. Ma ero sicura che non sarebbe cambiato nulla: che cosa ho fatto di male perché mi sia tolta?* ».

Le abbiamo domandato dei suoi futuri impegni artistici, e Milva ha risposto: « *Sono molto stanca e non sto bene. Ho bisogno di curare una brutta bronchite che mi sono presa a Napoli, durante la recita di* Angeli in bandiera. *Purtroppo, tra i molti impegni di lavoro, ho dovuto rinunciare a quello che forse mi stava più a cuore: la seconda parte del* Mulino sul Po, *di Bacchelli, che tra giorni sarà girata per la tv. Non posso proprio dedicarmi a un lavoro così impegnativo se prima non mi riposo un po'. Fra un mese comincerò la rivista televisiva* Senza rete, *poi girerò un film tratto dalla* Betìa *del Ruzante, con la regia di De Bosio. In autunno, con Bramieri, riprenderò la* tournée di Angeli in bandiera, *ma per soli quattro mesi. Adesso aspetto soltanto che Martina finisca la scuola, e poi ce ne andiamo, noi due sole, a riposarci* ».

La crisi matrimoniale di Milva incominciò un anno fa, quando cantante e regista si accorsero di « *parlare due lingue diverse* » e decisero di dividersi consensualmente. A un anno di distanza, quando sembrava che la vita dei due, pur su strade diverse, avesse ripreso normalmente, ecco la istanza di separazione per colpa presentata dal marito. Il 25 maggio scorso Milva e Corgnati si sono incontrati davanti al dott. Romagnoli. C'è stato uno scambio di accuse; la cantante ha riferito che Corgnati, pur avendone la possibilità, non si curava affatto della figlia: il regista ha accusato la moglie di essere troppo presa dagli impegni artistici e di dimenticare Martina. Sono usciti dallo studio del giudice senza guardarsi, si sono allontanati rapidamente. Ora Milva ha annunciato che quanto prima presenterà a sua volta istanza di separazione per colpa del marito. « *Motivi* — ha detto — *ne ho fin che voglio* ».

c. g.

Il teatro sulla scuola «inventato» dai giovani

(*per.*) Tutti i muri esterni decorati da ingenui affreschi e titoli cubitali, il cortile trasformato in una grande arena per una serie di spettacoli improvvisati, bambini delle elementari che coinvolgevano nel loro gioco i genitori e gli abitanti del quartiere in visita: nei giorni scorsi la scuola Casati presentava un aspetto singolare per la manifestazione conclusiva dell'attività dei centri di ricerca espressiva istituiti nella stessa Casati e nella scuola Costa dall'assessorato all'Istruzione.

Trecentodieci alunni, con la collaborazione dell'attore Franco Passatore e dello scenografo Silvio Destefanis si sono impegnati per sei mesi ad innalzare simbolicamente « l'albero più bello del mondo », cioè l'albero dell'espressione che deve raccogliere gli aspetti visuali e gestuali delle esperienze di ognuno. Il programma è stato creato giorno per giorno dagli stessi bambini: chi si è specializzato in fotografia e ciak-in cinematografia, chi ha imparato a recitare o a cantare o a presentare, altri ancora sono diventati pittori e coreografi.

Da tre podii i bambini dialogavano e polemizzavano con compagni ed insegnanti sui più diversi temi; altri criticavano le loro stesse iniziative, magari con una punta di conformismo; i più bravi avevano trasformato un vecchio tram in una funzionale sala d'incisione. E' stata un'iniziativa originale nel senso che la scuola ha finalmente fornito agli allievi il mezzo di esprimersi in piena libertà.

Convegno a Siena su Federigo Tozzi

Siena, 3 giugno.

(*r. s.*) L'opera e la figura di Federigo Tozzi, lo scrittore senese che la critica letteraria sta rivalutando da alcuni anni, saranno discusse in un convegno che si terrà a Siena il 20 e il 21 giugno.

La discussione sarà introdotta da Alberto Moravia, che parlerà su « L'arte di Tozzi nel '900 »; Luigi Baldacci tratterà i « Caratteri e sviluppi della narrativa di Tozzi », Giancarlo Vigorelli parlerà della « Passione teatrale di Federigo Tozzi ».

Il convegno, cui è abbinata una mostra fotografica sullo scrittore, è organizzato dal Comune di Siena in collaborazione con gli enti cittadini e con la casa editrice Vallecchi.

Incontro col ballerino russo al Teatro Nuovo

Nureyev, il più grande

A 32 anni, è il solista più celebre del mondo, adorato dalle signore dell'alta società internazionale, estroso e imprevedibile - Stasera con il balletto della Scala presenterà *L'estasi* di Scriabin e l'ultimo atto della *Bella addormentata*

« *Nureyev* — gli domando — *pensa che ci sia un altro ballerino bravo come lei? Pensa di essere il migliore del mondo?* ». *Sorride:* « Da tanti anni sento ripetere che sono il migliore... ».

« O divento il più grande o muoio » *disse qualche anno fa Rudolf Nureyev. Ma gli era facile parlare così, perché sapeva di essere il migliore di tutti, e soltanto poche sere prima aveva strappato al difficile pubblico parigino le ovazioni che furono tributate al favoloso Nijinski. Questa sera danzerà al Nuovo con il balletto della Scala per la stagione dell'Ente Regio. Il programma, che sarà ripetuto anche nelle rappresentazioni di domani sera e di sabato pomeriggio, comprende:* Concerto barocco *di Balanchine su musica di Bach,* L'estasi *di Roland Petit sull'omonimo poema sinfonico di Scriabin e* Le nozze d'Aurora *dall'ultimo atto della* Bella addormentata *di Ciaikowski. Nureyev danzerà nei balletti di Scriabin e di Ciaikowski accanto alle prime ballerine Liliana Cosi e Vera* Colombo.

Ha 32 anni, è alto e bello e selvaggio con quella sua aria circassa e gli occhi verdi e freddi. « Un monello, pettinato alla malcontenta, vestito di un vecchio blusone di cuoio... » *lo descrissero i giornalisti parigini nove anni fa, quando arrivò con il teatro Kirov di Leningrado. Era amico di Evtuscenko, del poeta ricordava questa frase:* « L'esistenza delle frontiere mi opprime, io trovo inammissibile non conoscere New York o Buenos Aires, io voglio passeggiare per Londra... ».

Quando la troupe del balletto del teatro Kirov andò all'aeroporto di Le Bourget per ritornare a Leningrado, Nureyev « scelse la libertà ». Si disse allora che aveva preso quella decisione per l'amore di una sudamericana. Si parlò di prossime nozze. Nureyev smentì: « Con un mestiere come il nostro — *disse* — è quasi impossibile sposarsi. Bisognerebbe avere un posto e un lavoro fisso, non si può avere una casa e non esserci mai ».

Allora, perché si era rifiutato di ritornare nell'Unione Sovietica? Aveva risposto: « Nel mio paese la tecnica del balletto è estremamente perfezionata. Ma in Europa e in America io credo di poter arricchire i miei mezzi di espressione artistica, come non avrei potuto fare laggiù ».

Poi aveva aggiunto: « Sono rimasto qui anche perché volevo essere indipendente, libero di approfittare di tutte le buone occasioni della vita e del mio mestiere ».

Il mestiere se lo era scelto lui, disubbidendo al padre che lo voleva ingegnere. A 17 anni se ne andò di casa, a Ouga in Siberia, arrivò a Leningrado, alla scuola del teatro Kirov e tre anni dopo era celebre. « Voglio che il mio nome diventi grande: Nureyev un fenomeno davanti al quale si spalancano tutte le porte ». *Ha conquistato Europa ed America, ha ballato nei più grandi teatri con le massime « vedettes », all'Opera di Stoccolma poltrone da diecimila lire si vendevano alla borsa nera a 120 mila, e la principessa Lee Radziwill, sorella di Jacqueline Kennedy, volava da New York a Stoccolma per assistere al suo spettacolo.*

E' il migliore, ma non sembra soddisfatto. Sembra senza pace. Una piccola contrarietà, un minimo dissenso del pubblico lo esaspera. « Non è questo il successo che cercavo — *ha confidato qualche tempo fa* —. Qui corrono a vedere un artista solo se nella sua vita privata c'è qualche cosa che stuzzica la curiosità o che eccita la fantasia, non vanno a vederlo per quello che vale ».

E' un uomo estroso e imprevedibile. « Hanno perfino scritto che sono pazzo », *dice. Non lo è affatto. Parlavamo, ieri sera, nel camerino del Nuovo, mentre si cambiava per le prove, ed era molto gentile.* « Ha altri interessi oltre alla danza? » *gli ho chiesto.* « Se si vuol fare bene questo lavoro, non si possono avere altri interessi. Esiste soltanto la danza ». *Non gli interessano le automobili, né avere una bella casa, guadagna molto ma nessuno sa che cosa ne faccia del denaro.* « Il solo piacere è il lavoro », *dice.*

Studia e prova quotidianamente, per parecchie ore, perché « devo migliorare, posso fare di più ». *Un'ultima domanda:* « *Nureyev, sente nostalgia del suo Paese?* ». *Non esita a rispondere:* « No. Niente nostalgia, nessun rimpianto. Il mio lavoro mi basta e non mi lascia pensare ad altro ».

Luciano Curino

Dopo 12 giorni nella cella di Rebibbia

Scarcerata Daniela Rocca

L'attrice non aveva «ospitato» l'amica colpita da mandato di cattura, perché divideva con lei il contratto di affitto

(*Nostro servizio particolare*)

Roma, 3 giugno.

L'attrice Daniela Rocca, arrestata 12 giorni fa con l'accusa di avere ospitato in casa l'amica Antonietta Manzi colpita da un mandato di cattura, ha lasciato oggi il carcere di Rebibbia. Un cellulare della casa di pena l'ha accompagnata nel pomeriggio alla Questura centrale per le consuete formalità che precedono il rilascio. Elegante, in pantaloni *beige* e blusa intonata, con un attento trucco, Daniela Rocca è apparsa di buon umore.

Ha detto di avere tratto dalla vita in carcere un'interessante esperienza, che non esclude di potere utilizzare nella professione: « *Una cella può essere uno straordinario osservatorio puntato verso l'umanità. Basta saper ne approfittare* ».

Daniela Rocca ha precisato che le accuse contro di lei sono cadute per intero; il suo avvocato ha potuto dimostrare che il contratto d'affitto del suo appartamento è intestato, insieme, a lei e ad Antonietta Manzi. L'attrice non avrebbe pertanto ospitato l'amica, che era con lei affittuaria dell'abitazione.

l. z.

« Rischiatutto » choc (quasi uno svenimento)

Roma, 3 giugno.

Quasi uno svenimento in piena trasmissione nella puntata di *Rischiatutto* che sarà trasmessa domani sera; uno dei tre concorrenti, che aveva la vittoria a portata di mano, si è confuso dopo aver fatto capire di conoscere alla perfezione la risposta e non ha retto alla tensione: poteva vincere una grossa somma e invece, per la fretta di rispondere, ha perduto tutto.

Il protagonista di questa vicenda, appena uscito fuori di cabina, è stato colto da un leggero malore: è stato invitato un medico per soccorrerlo, poi la trasmissione è finita. Naturalmente chi ha assistito alla registrazione del programma è tenuto a non rivelare né il nome di chi è campione, né quello dello sfortunato protagonista (e nemmeno se si tratti di un uomo o di una donna).

Alla domanda finale, quella nella quale i concorrenti mettono in palio tutto quello che hanno vinto, la situazione, nell'ordine, era questa: un giovane studente veronese aveva a disposizione 880 mila lire; Maria Giuliana Longari, la campionessa in carica, aveva soltanto 130 mila lire; Tiziana Capello, una torinese, anch'essa molto giovane, esperta di letteratura spagnola, aveva 950 mila lire.

AS.PO.S.

associazione di politica sociale di Torino

piazza don Albera, 9
tel. 854.059 - 854.145

è

importante sapere cosa pensano quelli che ci chiedono il voto

al COMUNE
Altissimo n. 4

al COMUNE
Bastianini n. 15

alla REGIONE
Zanone n. 22

L'associazione di Politica Sociale di Torino ha il fine di promuovere la democrazia liberale nelle fabbriche, nelle scuole, nei quartieri.

Attraverso l'unione di diverse competenze culturali e professionali, l'Associazione organizza iniziative di gruppo in materia di: piena occupazione, formazione professionale, previdenza e assistenza; politica della casa, trasporti e traffico, servizi sociali e verde pubblico nelle zone di sviluppo industriale; promozione del tenore di vita popolare, organizzazione e difesa dei consumatori; impiego formativo del tempo libero.

Per le elezioni del 7 giugno l'Associazione segnala tre esperti dei problemi di Torino e del Piemonte, candidati nelle liste del Partito Liberale Italiano.

Altissimo

**dirigente industriale
consigliere comunale
candidato liberale
al COMUNE**

l'impegno degli imprenditori non deve fermarsi ai cancelli della loro azienda.

Per gli industriali moderni l'impegno personale deve andare al di là dei cancelli della propria azienda.

Penso che proprio a specialmente agli imprenditori, che sono, con i lavoratori, tra i principali protagonisti dello sviluppo industriale italiano, spetti di partecipare in prima persona, con senso di responsabilità, alla soluzione dei problemi della città industriale che cresce, e la cui crescita ordinata è condizione determinante per il progredire dello sviluppo industriale.

Nella vita pubblica gli industriali devono portare il contributo di competenza ed efficienza che è loro proprio, in concorso con gli altri gruppi sociali. Devono proporre nella pubblica amministrazione le forme di collaborazione tra enti pubblici e privati, che sole possono consentire lo sforzo a reperire i mezzi necessari per risolvere gli importanti problemi propri di una moderna città industriale.

Si pensi ad esempio alla cosiddetta « Finanziaria Pubblica », della quale si è tanto parlato, spesso a sproposito: questa società dovrebbe essere costituita con capitale in maggioranza pubblico e servire a reperire i fondi con i quali partecipare, come azionista di maggioranza, a varie società operative alle quali sono affidati i singoli interventi. Queste società operative possono essere aperte, per quote minoritarie, a finanziamenti privati.

E' evidente che i compiti funzionali non possono più essere schematicamente separati: da una parte gli enti pubblici, dall'altra i privati, lontani se non addirittura contrapposti. La società moderna vuole che tutte le forze attive della comunità, pubbliche e private, « concertino » la loro azione e collaborino per risolvere i problemi che divengono più imponenti di pari passo con l'aumentare delle risorse.

Una Torino efficiente, una città organizzata per vivere e non solo per produrre, interessa tutti i cittadini, dagli industriali agli operai ai commercianti. Non è possibile per nessuna di queste categorie chiudersi nell'ambito dei propri problemi senza scontrarsi con i problemi di tutti.

E questo discorso è coerente soltanto con i programmi di un partito dotato di tradizioni civili e di apertura ideologica com'è il partito liberale, non soffocato dai dogmi e immune dal virus totalitario.

Bastianini

**ingegnere urbanista
assistente al Politecnico
candidato liberale
al COMUNE**

non si tratta di frenare lo sviluppo industriale, ma di coordinarlo a obiettivi sociali.

Condizioni sociali nella città: cosa intendiamo con questo termine? Il modo in cui i cittadini sono alloggiati, serviti, trasportati da un luogo all'altro e il modo in cui possono lavorare e produrre, conservando al tempo stesso la dimensione umana della vita.

Si dice che Torino sia congestionata da un eccesso di espansione industriale e sia completamente priva di servizi sociali.

Prendiamo ad esempio le abitazioni: nel 1964 il 45% della popolazione nell'area torinese viveva in condizioni insoddisfacenti per igiene e affollamento, e un altro 24% viveva in condizioni addirittura drammatiche: il 70% circa dei cittadini non disponeva adeguatamente del servizio sociale « casa ».

Per arrivare nel 1980 a un livello di normalità sarebbe stato necessario, nel periodo 1966-1970, costruire ogni anno 235.000 vani più accessori. In realtà la produzione non ha superato i 125.000 vani annui di cui solo [illegible] per iniziativa degli enti pubblici. Ancor più carenti sono stati gli interventi per scuole, verde pubblico, ospedali e trasporti.

Non si può parlare dunque di un eccessivo sviluppo economico e industriale, ma piuttosto di gravi ritardi nell'affrontare i costi sociali che esso genera.

Il problema non è quindi di impedire l'espansione industriale ma di coordinarla, rimediando ai vecchi squilibri e impedendo che se ne creino dei nuovi.

L'impegno del prossimo quinquennio è di accelerare al massimo la realizzazione dei servizi sociali oggi carenti; alcuni obiettivi quali scuole e verde pubblico sono irrinunciabili, ma l'intero programma non deve essere sproporzionato alle reali possibilità d'intervento.

Su questi temi deve essere verificata la disponibilità delle forze politiche: non possiamo essere così miopi da porre in discussione libertà e democrazia per avere mancato obiettivi di vivere civile che tutti condividiamo e la cui soluzione, prima che un problema politico, è prevalentemente un problema di funzionalità delle strutture pubbliche.

Zanone

**coordinatore del Centro
di ricerca "Luigi Einaudi„
candidato liberale
alla REGIONE**

i sindacati devono essere garantiti dalla legge, non dall'assenza di ogni legge.

Visitando le officine FIAT di mezzo secolo fa, Gobetti osservava che la dignità politica dei lavoratori si fondava sulla loro coscienza di svolgere una funzione produttiva. Noi restiamo convinti, come egli era, che la democrazia si fonda sull'etica del lavoro, che la fabbrica è la più grande esperienza comunitaria del modo in cui gli interessi sociali, anche quando sono conflittuali, possono esprimersi e convivere.

Società industriale e società democratica sono due realtà che maturano insieme. La politica sociale della democrazia liberale respinge sia la contestazione velleitaria della sinistra, sia la subordinazione dei poteri pubblici agli interessi dei gruppi più forti: essa punta sulla concertazione sistematica fra potere politico, iniziativa privata, organizzazioni sindacali. Questa concertazione è possibile perché ha un fine comune, che corrisponde agli interessi di tutti: assicurare l'ordine e l'efficienza della democrazia.

Senza l'ordine della legalità non esiste possibilità di progresso. Senza efficienza nessuna democrazia può sopravvivere, specie se è giovane e contestata come quella italiana.

Oggi anche i nostri avversari cominciano a prendere atto di queste realtà. Si incomincia a capire che i diritti dei sindacati devono essere garantiti dalla legge, non dall'assenza di ogni legge; che i sindacati non hanno il diritto, per sostenere la concorrenza dei contestatori estremisti, di ricorrere essi stessi all'estremismo e alla contestazione; che l'autonomia sindacale non può voler dire la costituzione dei sindacati in forza permanente di opposizione al Parlamento, nel quale si esprime la sovranità popolare.

Si incomincia anche a capire che tutti possono parlare di riforme: scuole, ospedali, abitazioni popolari, verde pubblico, sicurezza sociale, esenzioni fiscali per i redditi da lavoro. Tutti possono parlarne, ma nessuno potrà attuare le riforme sul serio se lo sviluppo del reddito nazionale non porrà nuove risorse a disposizione della finanza pubblica. Il costo degli scioperi per le riforme va direttamente a scapito della possibilità di attuarle.

La regione può essere la sede di questa nuova politica sociale. Una politica di contenuti concreti, che sin dal 9 giugno impegni l'amministrazione pubblica piemontese a ragionare in termini di efficienza.

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso:
TORINO Via Roma 80 ...

① Commerciali

② Artigianato

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede boutique centralissima, moderna, 2.300.000. Vera occasione.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede accessori auto. Giro affari 30.000.000. Trattabili 5.000.000.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede latteria centrale, 40.000 giornaliere. Trattabili 3.200.000.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede avviato acconciature, 70.000 settimanali. Facilitazioni.

(Continua a pag. 10)

DALL'INTERNO

Le lunghe indagini sulle bombe di Milano e Roma

Perché la "spia,, non impedì gli attentati degli anarchici

Il poliziotto si era insinuato nel gruppo Valpreda - Poi venne in sospetto ai « compagni » e, dice l'accusa, non riuscì più ad avere notizie sulle imprese dinamitarde

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 giugno.

La spia che per conto della polizia controllava gli anarchici-individualisti del gruppo « 22 marzo », ignoto protagonista nelle prime settimane d'indagini, esiste effettivamente ed è un agente della squadra politica della questura di Roma. Il suo vero nome non è stato reso noto (quello diffuso è uno pseudonimo): ma si sa che ha 25 anni.

Per meglio introdursi nell'ambiente di Pietro Valpreda, Mario Merlino, Roberto Mander e gli altri accusati degli attentati del 12 dicembre 1969, si era fatto crescere la barba e i capelli. A lui si dovrebbe il fallimento di altri attentati preparati dal gruppo di via del Governo Vecchio; sulla sua testimonianza conterebbe molto il giudice istruttore per spiegare definitivamente il *« venerdì delle bombe »*.

Il giovane poliziotto sarebbe *« entrato »* nell'*« anarchia romana »* alla fine dell'estate 1969, dopo la catena di attentati ai treni. Riuscì a conquistarsi la confidenza, se non la fiducia, dei compagni, con i quali trascorreva gran parte della giornata, spesso seguendoli anche fuori dell'attività politica vera e propria. Partecipava alle riunioni nel circolo di via del Governo Vecchio e, qualche volta, anche a quelle del gruppo « Bakunin », in via Baccina.

Giorno per giorno tenne informati i suoi superiori di quanto Valpreda e gli altri andavano dicendo di voler fare; furono le sue tempestive segnalazioni a provocare i fermi di polizia, ogni volta che gli anarchici-individualisti stavano per mettere in esecuzione i loro piani.

Con il trascorrere del tempo nacque contro di lui qualche sospetto. *« Tra noi c'è sicuramente una spia »*, scrisse Valpreda al suo avvocato il 27 novembre scorso. *« Il compagno S. è stato interrogato sull'attentato di piazza del Popolo.* (I poliziotti, *n.d.r.*) *sapevano tutti i nostri nomi e i discorsi che ciascuno ha fatto in sede e sapevano pure che S. era a Roma. Io sono tranquillo perché ero dentro. Comunque tra di noi c'è una spia »*.

L'agente segreto della Questura romana avrebbe spiegato il fatto di non essere stato informato degli attentati del 12 dicembre in questo modo: i suoi compagni lo lasciarono fuori dei preparativi e soltanto all'indomani della strage uno di essi, forse il Mander, gli avrebbe confidato di essere tra i responsabili, precisando che l'azione non sarebbe mai stata compiuta se si fosse temuta una così sanguinosa conseguenza.

l. z.

Roma. Valpreda al recente processo in Pretura (Team)

A Cuneo i giornalai minacciano la chiusura

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 3 giugno.

(*n. m.*) I giornalai cuneesi minacciano di chiudere per tre giorni i chioschi per protesta contro le perquisizioni ed i sequestri, che molti di loro hanno subito in queste ultime settimane, nel corso di un'energica azione contro la stampa pornografica ordinata dal pretore. Il magistrato ha personalmente compiuto minuziosi sopralluoghi in edicole cittadine. I giornalai sono stati diffidati ad esporre pubblicazioni dal contenuto osceno. I sequestri e le diffide hanno avuto per oggetto non solo le riviste di contenuto erotico, ma anche rotocalchi e romanzi « gialli » con figure femminili nude in copertina.

In un telegramma inviato al ministro della Giustizia, Reale, i giornalai cuneesi affermano: *« Il pretore di Cuneo, dott. Calabrese, perquisisce quasi quotidianamente le edicole di giornali della città, con la massima pubblicità. I giornalai non intendono essere additati all'opinione pubblica come spacciatori clandestini di pubblicazioni pornografiche e rivendicano il loro diritto al lavoro, rifiutando un compito di censura preventiva, contrario alla Costituzione, loro non spettante »*.

Una sposina di Novi Ligure

Attribuì al fratello il figlio illegittimo

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 3 giugno.

(*f. m.*) Una giovane donna sposata e separata dal marito, per evitare di denunciare la nascita di un figlio, avuto da una relazione extraconiugale, e che convinse il fratello ad attribuirsi la paternità del bimbo, favorita dalla complicità della levatrice, è comparsa stamane davanti al Tribunale di Alessandria assieme ai due complici.

I tre, Lina Burato, di 23 anni, il fratello Giuliano, di 20, e l'ostetrica Maria Salvarezza vedova Vaccari, di 62 anni, tutti residenti a Novi Ligure, erano imputati di concorso in alterazione di stato civile. Ad incriminarli era stato il marito della donna, l'operaio Giuseppe La Loggia, di 35 anni, che nel novembre scorso aveva presentato un esposto alla magistratura di Alessandria.

Il processo ha però subito, dopo poche battute, un rinvio a nuovo ruolo affinché venga unificato ad un altro procedimento, a carico del La Loggia accusato di maltrattamenti.

L'operaio, all'inizio del novembre dello scorso anno, si era rivolto alla Procura della Repubblica di Alessandria dichiarando di essere venuto a conoscenza che la moglie, dalla quale viveva separato, aveva dato alla luce un bimbo. Volendo, nel caso, iniziare le pratiche di disconoscimento di paternità, si era recato all'ufficio di stato civile del Municipio di Novi. Nulla però risultava a nome della moglie; ma scopriva invece che era nato il 5 ottobre un bambino denunciato come figlio di Giuliano Burato — che è scapolo — e di donna sconosciuta. Stupito di questa scoperta, Giuseppe La Loggia chiedeva all'autorità giudiziaria di far luce sulla vicenda.

Nel carcere di Sant'Eufemia presso Catanzaro

Quattro condannati per omicidio percuotono le guardie e fuggono

Fra gli evasi anche il ladro di polli che nel 1968 uccise a Chieri un agricoltore - I quattro detenuti avevano un'automobile che li attendeva in strada

(Nostro servizio particolare)
Catanzaro, 3 giugno.

Una clamorosa evasione è avvenuta la notte scorsa dal carcere giudiziario di Santa Eufemia Lamezia, comune a 50 chilometri da Catanzaro. Quattro detenuti, dopo avere aggredito e imbavagliato due agenti di custodia, si sono impossessati delle chiavi e sono fuggiti calandosi con le lenzuola dal muro di cinta del cortile. Nonostante le battute della polizia e dei carabinieri, non sono stati ancora catturati.

Gli evasi sono: Michele Montalto, di 29 anni, nativo di Siderno (Reggio Calabria), condannato a 23 anni per omicidio e in attesa del giudizio d'appello; Salvatore Belvedere, di 56 anni, da Sambiase (Catanzaro), che alcuni mesi or sono uccise per motivi mafiosi un conterraneo; Giuseppe Scriva, di 24 anni, da Rosarno (Reggio Calabria), che sconta una pena di 22 anni per omicidio premeditato, ed in attesa di giudizio d'appello; Carmelo Feletti, di 28 anni, nativo di Sinopoli (Reggio Calabria).

Il Feletti, il 13 febbraio 1968, sorpreso a rubare una gallina aveva sparato contro Giuseppe Gariglio, 31 anni, e Martino Cavatorta, di 34, due agricoltori di Pessione (Chieri). Il primo, raggiunto da tre colpi di carabina al petto morì un paio d'ore dopo all'ospedale; l'altro rimase a lungo in pericolo di vita, ma poi si salvò.

Catanzaro. Carmelo Feletti, uno degli evasi (Telefoto)

Carmelo Feletti venne arrestato dai carabinieri di Palmi Calabro il 4 novembre del 1969, mentre dormiva in un casolare in contrada Serricella di Rosarno (Reggio Calabria).

Ecco com'è stata ricostruita dagli inquirenti la evasione dei quattro assassini, trasferiti a Sant'Eufemia Lamezia dopo il parziale crollo del vecchio carcere di Catanzaro, avvenuto tre mesi fa e dove morì un sottufficiale dei carabinieri con la moglie e due figli. I quattro hanno atteso il cambio della guardia per attuare il piano, accuratamente preordinato da tempo.

Da una ventina di giorni Michele Montalto fingeva di essere sofferente di disturbi nervosi. Ogni notte, verso le 2, l'agente di custodia entrava in cella per somministrargli dei calmanti. Lo stesso è avvenuto la notte scorsa, quando l'agente Calo è stato chiamato dal Belvedere, che ha chiesto il solito farmaco per il compagno.

Accompagnato dal capoposto Basilicò, l'agente di custodia, senza sospetti, è entrato nella cella. E' stato un attimo. I due, colti di sorpresa, sono stati sopraffatti dai detenuti, che li hanno immobilizzati, imbavagliati e legati fra loro con strisce di lenzuola preparate in precedenza. Poi, impadronitisi delle chiavi, sono usciti nel cortile.

I quattro, ben conoscendo l'orario dei turni di guardia — il prossimo doveva avvenire soltanto verso le 6 — hanno agito indisturbati. Dopo essersi disfatti delle casacche da carcerato, hanno indossato abiti civili, e ciò proverebbe che la fuga era stata da tempo preparata ed ha avuto complici all'esterno.

Gli evasi hanno superato non senza grossi ostacoli il muro di cinta e si sono calati con le lenzuola sul terrazzo della chiesa di S. Francesco, attigua alla casa di pena. Poi si sono dileguati.

Secondo la testimonianza di un netturbino, in una strada adiacente al carcere, durante la notte era stata notata in sosta un'auto scura e di grossa cilindrata. Questo particolare confermerebbe l'ipotesi degli inquirenti secondo cui i quattro assassini — legati al mondo della mafia calabrese — abbiano trovato già un sicuro rifugio presso compiacenti complici.

L'allarme è scattato verso le 5 del mattino, quando nel carcere di Sant'Eufemia Lamezia, che ospita oltre sessanta detenuti, è avvenuto il cambio della guardia.

Le ricerche sono state ostacolate dall'ondata di maltempo che si è abbattuta sulla zona per tutta la mattinata. Sono giunti successivamente da Catanzaro cani-poliziotti, che, dopo aver fiutato gl'indumenti degli evasi, hanno seguito per un certo tratto la pista dei quattro. Nel pomeriggio il vicequestore, dottor Giuseppe Lauricella, ha richiesto l'intervento di elicotteri per una ricognizione accurata nella zona. **a. l.**

Si svena il cameriere del « giallo » di Parma

Avrebbe cercato di morire perché terrorizzato dalle minacce

Milano, 3 giugno.

(*g. m.*) Gian Luigi Fappani, il cameriere che nel febbraio scorso si presentò ai carabinieri di Parma per svelare i retroscena del mancato « delitto su commissione » di cui avrebbe dovuto rimanere vittima la marchesa Stefania Bormioli ha tentato di togliersi la vita svenandosi nel bagno dell'abitazione di una avvocatessa.

Il cameriere si trova ora ricoverato all'ospedale policlinico dove i medici l'hanno giudicato guaribile in pochi giorni. Interrogato ha detto di aver tentato di uccidersi perché terrorizzato dalle minacce di morte ricevute in questi ultimi giorni. La polizia sta ora indagando per accertare se effettivamente il giovane è stato minacciato o se invece le sue dichiarazioni sono solo frutto di fantasia.

Identificato a Cuneo un automobilista pirata

Cuneo, 3 giugno.

(*n. m.*) Dopo venti giorni di indagini la Polizia stradale è riuscita a identificare l'automobilista che la sera dell'11 maggio scorso ha travolto e ridotto in fin di vita il custode notturno del Soccorso Aci della nostra città dandosi poi alla fuga senza prestare soccorso alla vittima: si chiama Marco Tassone, 28 anni, operaio residente a Roata Rossi di Cuneo, sposato e padre di due bambini.

La vittima, Francesco Bernardi di 54 anni, residente a San Defendente di Cervasca, travolto mentre camminava ai margini di via Borgo Nuovo, dopo essere rimasto due settimane fra la vita e la morte è ora in via di miglioramento: nell'incidente ha riportato un trauma cranico, la frattura del femore sinistro, e una grave deturpazione del volto con distacco del naso.

Fenaroli (stanco e invecchiato) ritorna in aula come parte lesa

La causa contro il piastrellista italo-francese Frezza - L'imputato dichiarò di avere avuto una relazione con Maria Martirano - Il processo rinviato

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 3 giugno.

(*g. m.*) Giovanni Fenaroli, il ragioniere milanese condannato all'ergastolo per l'uccisione della moglie, Maria Martirano, ha fatto oggi una breve apparizione al Tribunale di Milano. Fenaroli è infatti parte lesa in un processo per diffamazione intentato contro l'ex piastrellista italo-francese Pasquale Frezza. Il processo è stato però subito rinviato a nuovo ruolo per un errore di citazione dell'imputato, che tuttavia si è presentato ugualmente. Nonostante ciò, il suo difensore ha chiesto e ottenuto il rinvio.

Pasquale Frezza era venuto clamorosamente alla ribalta circa un anno e mezzo fa, quando aveva pubblicamente annunciato di conoscere il vero assassino di Maria Martirano. L'italo-francese, che a quel tempo si trovava a Sanremo assieme alla famiglia, nella sua ricostruzione dei fatti disse che la Martirano aveva avuto una breve relazione con lui. Proprio mentre era in casa della donna, era sopraggiunto l'assassino. Il Frezza si era nascosto e solo più tardi era uscito dal suo nascondiglio, scoprendo la Martirano già morta.

Se quel racconto da una parte scagionava Fenaroli e Ghiani, entrambi condannati all'ergastolo, il primo come mandante e il secondo come sicario, dall'altra parte gettava un'ombra sulla vita della Martirano. E proprio per difendere l'onore della moglie morta, Fenaroli si è deciso a querelare il Frezza, le cui dichiarazioni erano state anche riprese da un settimanale che aveva iniziato le proprie pubblicazioni proprio con un articolo dell'italo-francese.

L'arrivo di Fenaroli non è passato sotto silenzio. Una piccola folla di giornalisti e fotografi lo ha atteso a Palazzo di Giustizia, dove l'ergastolano è giunto sotto scorta di due carabinieri. Piccolo, invecchiato, con i capelli grigi arruffati sulle tempie, Fenaroli è apparso stanco.

Claudicando vistosamente, il ragioniere ha raggiunto l'aula dove avrebbe dovuto svolgersi il processo contro il Frezza. Visto che per l'errore di notifica l'udienza era stata rinviata, Fenaroli ha chiesto di essere rimandato subito a Porto Azzurro.

Portalettere ustionato per lo scoppio della bombola

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 3 giugno.

(*m. g.*) La cucina del portalettere di Luserna San Giovanni, Giovanni Depetris, di 40 anni, in via Gianavello 1, è stata questa mattina semidistrutta da una violenta esplosione.

Il postino, andato in cucina per scaldarsi il caffè, accendendo il fornello ha provocato lo scoppio della bombola a gas liquido: l'uomo è stato investito da una violenta fiammata che l'ha scagliato ad alcuni metri di distanza.

Soccorso dai vicini di casa, il Depetris, che era riuscito a trascinarsi all'aperto, è stato portato dal medico che l'ha medicato per ustioni alle mani e al volto. I pompieri, nel frattempo, riuscivano a domare le fiamme, che si erano appiccate ai mobili del locale.

A colloquio ■ il parlamentare socialista

Fortuna parla di Vaticano e divorzio La soluzione nelle «doppie nozze»?

Il ritorno ai due riti, il civile e il religioso, è stato suggerito da tre padri gesuiti docenti all'Università Gregoriana - Il 18 giugno il progetto Baslini-Fortuna al Senato per il voto definitivo

Il cammino del progetto ■ legge Fortuna-Baslini sul divorzio sta per giungere alla conclusione. Approvato dalla Camera l'autunno scorso, è già stato esaminato ■ commissione del Senato e ■ in aula dopo le elezioni, probabilmente ■ 18 giugno. ■ breve margine ■ tempo che rimane dovrà essere superata la pregiudiziale opposta dal Vaticano: secondo la Santa Sede il divorzio modificherebbe l'art. 34 ■ Concordato, accolto dalla Costituzione, secondo la ■ italiana il Parlamento è libero e autonomo di decidere in tema di rapporti familiari.

Sull'argomento parliamo con il socialista Loris Fortuna, che si trova ■ Torino per una conferenza. Egli ■ convinto che le prospettive siano buone.

Il primo giugno, c'è stata una netta presa di posizione ufficiale del governo italiano. La prima, in questa tormentata vicenda. Due ministri, Moro e Reale, si sono incontrati in Vaticano con il segretario di Stato cardinale Villot e con il segretario del Consiglio per gli affari pubblici della Chiesa, mons. Casaroli. Il ministro Reale ha sostenuto che, sottoscrivendo l'art. 34 del Concordato, l'Italia non si è impegnata a considerare inscindibili il matrimonio religioso e i suoi effetti civili. La legge sul divorzio non viola quindi il Concordato né richiede, di conseguenza, il procedimento di revisione costituzionale.

Secondo gli accordi diplomatici, la Santa ■ è impegnata a rispondere entro il 15 giugno, prima che inizi la discussione della legge al Senato. Proprio ieri, sull'argomento sono intervenuti per la seconda volta tre docenti della Pontificia Università Gregoriana: i padri Giuseppe Diaz Alegria, spagnolo, Emilio Pin, francese, Paolo Tufari, italiano. Già nello ■ marzo avevano nettamente respinto la proposta della rivista «Civiltà cattolica» di limitare il divorzio ai soli matrimoni civili.

Questo creerebbe — avevano obiettato — una discriminazione inaccettabile tra cittadini di uno stesso Paese e sarebbe in netto contrasto con la norma costituzionale che ne garantisce l'uguaglianza. Né, d'altro canto, la Chiesa può chiedere allo Stato di diventare il suo *«braccio secolare»* per imporre una disciplina matrimoniale secondo la *«sua verità»*: il matrimonio indissolubile è questione di coscienza, non può essere imposto con i carabinieri.

Ora, su «La Palestra del Clero», un quindicinale cattolico che ha spesso affrontato problemi di scottante attualità, i tre religiosi sostengono che dal colloqui in ■ tra rappresentanti dello Stato italiano e del Vaticano *«potrebbe emergere l'opportunità di modificare di comune accordo l'attuale sistema del matrimonio religioso con effetti civili»* con un ritorno al sistema preconcordatario. In altre parole: netta separazione tra matrim■ religioso e matrimonio civile, con doppia celebrazione, davanti al sindaco e davanti al parroco. Liberi Stato e Chiesa, ciascuno nella sua sfera indipendente e sovrana, l'una di considerare il vincolo sacramentale e indissolubile, l'altro di consentire che venga sciolto dal divorzio.

Dice l'on. Fortuna: *«Questa può essere la soluzione realistica dell'attuale contrasto fra lo Stato italiano e il Vaticano. Se la risposta vaticana alle argomentazioni di Moro e Reale non sarà una stanca ripetizione dell'irreparabile ferita che il divorzio arreca ■ Concordato, si potrebbe andare molto avanti sul terreno indicato dai tre professori della Gregoriana»*.

In pratica, il deputato socialista propone che ■ legge in discussione al Senato passi, ■ prossimi giorni, così ■ sta, senza modifiche che comporterebbero il suo ritorno alla Camera. L'art. 2, che regola la cessazione degli effetti civili ■ matrimonio concordatario, diverrebbe automaticamente una ■ transitoria, riferibile solo ai matrimoni contratti fino ad oggi. Una volta raggiunto ■ accordo con il Vaticano, con provvedimento distinto si approverebbe l'istituzione del doppio matrimonio.

Conclude l'on. Fortuna: *«Se il Vaticano ritenesse di adottare questa soluzione, è chiaro che non gli mancherebbe il nostro totale appoggio. Penso che in tal modo si renderebbe superfluo il pericoloso ricorso al referendum, con tutte le incognite e i turbamenti che potrebbe comportare»*.

Giorgio Martinat

Il 7° anniversario della morte

Papa Giovanni XXIII ricordato in Vaticano

Città del Vaticano, 3 giugno

(f. p.) Il settimo anniversario della morte di Giovanni XXIII ■ stato ricordato in Vaticano ■ due celebrazioni distinte, alle quali ha partecipato Paolo VI.

Il Papa ha celebrato una Messa nelle «Grotte» della Basilica vaticana e deposto ■ cesto di fiori sulla tomba del predecessore. A questo primo rito, iniziatosi alle 7,30, assistevano ■ ■tinaio di persone, tra cui i fratelli di Giovanni XXIII, Zaverio e Giuseppe Roncalli.

La seconda celebrazione si è svolta in forma ufficiale e solenne alle 10,30, in San Pietro. Papa ■ celebranti all'altare vestivano di ■, il colore di lutto della Chiesa; assistevano ■ trentina di cardinali, molti vescovi, i membri ■ Corpo diplomatico e una folla di fedeli.

Questo secondo rito si ■ svolto secondo nuove norme liturgiche applicate per la circostanza. Tra l'altro, per ■ prima volta, Paolo VI ha ■ ■ termine della celebrazione ■ impartire l'assoluzione ad un tumulo simbolico che negli anni scorsi veniva portato ai piedi del suo trono. Il tumulo è sparito dalla commemorazione funebre che ogni Papa riserva al suo immediato predecessore nel giorno anniver■ della morte.

Folla di pellegrini ieri a Sotto il Monte

Bergamo, 3 giugno.

(u. g.) Il settimo anniversario della morte ■ papa Giovanni è stato ricordato oggi a Bergamo e a Sotto il Monte, con solenni celebrazioni religiose.

Una folla di 100 mila pellegrini, giunti ■ tutte ■ parti d'Italia, dalla Svizzera ■ dalla Francia, ha visitato la casa natale di papa Giovanni.

Due giovani ■ rimasti feriti

Violenti scontri a Pavia tra i missini e i socialisti

Tre fascisti sono stati arrestati - Secondo l'accusa hanno provocato la rissa

(Dal nostro corrispondente) Pavia, 3 giugno.

(l. p.) Tre arresti e 7 denunce per una rissa scoppiata oggi in piazza della Vittoria a Pavia, tra missini e socialisti. Gli ordini di arresto sono stati spiccati contro tre neofascisti: Giuseppe Scola, 20 anni, di Pavia; Stefano Lo Surdo, 30 anni, di Pavia; Ro■ Gandini, 32 anni, di Broni. *«L'accusa è di rissa aggravata ■ pericolosità sociale»* per essere già stati denunciati per episodi analoghi.

Sono stati denunciati *«per partecipazione a rissa aggravata»* Giuseppe Pogliani, Giuseppe Ruschini, i fratelli Cornelio e Sergio Veltri del psi; il prof. Paolo Marandola, Michele Vitiello, Gabriele Sicurani, candidati socialisti al consiglio comunale di Pavia.

I fatti sono avvenuti oggi pomeriggio verso le 14,30 in piazza della Vittoria. Alcuni esponenti socialisti, tra i quali c'erano i fratelli Veltri, il prof. Marandola, il Ruschini e il Sicurani, ■ dirigevano verso una pizzeria sulla piazza. Passando di fronte al caffè «Morandotti», sarebbero stati ingiuriati da alcuni neofascisti, tra cui i tre arrestati, che ■ ■ti ad un tavolino.

La reazione è stata immediata. Si è accesa una zuffa fra ■ ■ ■. Lo Scola, del msi, che brandiva un bastone è stato disarmato da un vigile urbano, prontamente intervenuto. Negli scontri il Sicurani ha riportato una ferita lacero contusa al cuoio capelluto; il Gandini una ferita alla fronte. Trasportati al pronto soccor■ del Policlinico, sono stati giudicati guaribili in 5 giorni. ■ altri sono stati condotti in questura dove si è provveduto agli accertamenti per stabilire le responsabilità.

Verso le 20 la procura della Repubblica ha emesso i tre mandati di cattura a carico dei fermati. Gli arresti sono stati eseguiti immediatamente.

La campagna elettorale è stata caratterizzata da gravi incidenti a Pavia. Le forze dell'ordine, nei giorni scorsi, sono dovute intervenire più volte per sedare tafferugli tra attivisti di opposte tendenze. Particolarmente violenti sono stati gli scontri avvenuti nel corso dell'ultimo comizio tenuto in città dal segretario ■ msi, ■, Giorgio Almirante.

Benzinaio ustionato mentre controlla un'auto

(Dal nostro corrispondente) Cigliano, 3 giugno.

(n. c.) Un apprendista benzinaio, Gianni Franchi, di 15 anni, residente a Cigliano in corso G. D'Annunzio 110, ha riportato ustioni di primo e secondo grado al braccio destro.

Sul piazzale di distribuzione della Esso di Cigliano, sull'autostrada Torino-Milano, mentre stava controllando ad una «850» il livello del liquido di raffreddamento a circuito interno andato in ebollizione, il ragazzo, sollevato il tappo, senza prendere le dovute precauzioni, è stato investito da un getto di vapore che l'ha raggiunto al braccio. Soccorso e trasportato all'ospedale è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

Il tempo che farà

Nuvolosità stratificata sulle regioni settentrionali ■ particolare intensità sul Piemonte e la Liguria, per una breve perturbazione. Si potranno avere schiarite nel pomeriggio. Sulle rimanenti regioni condizioni di tempo buono con possibili annuvolamenti sui rilievi. Temperatura: *stazionaria.* Venti: *deboli.* Mari: *da poco mossi a calmi.*

Le temperature minime e massime di ieri.

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Torino	12	22	Pescara	15	27
Bolzano	11	23	L'Aquila	9	22
Trento	14	25	Roma	12	28
Verona	14	25	Campobasso	12	25
Trieste	18	23	Bari	15	28
Venezia	18	24	Napoli	15	25
Milano	15	29	Potenza	9	18
Genova	16	24	Catanzaro	15	22
Bologna	16	27	Reggio Cal.	18	28
Firenze	14	23	Messina	20	26
Pisa	13	24	Palermo	17	22
Ancona	15	23	Catania	11	28
Perugia	14	22	Cagliari	15	27

Temperature ■ e massime di ieri registr■ in:

Città	Min	Max
Parigi	15	24
Londra	13	20
Berlino	7	13
Amsterdam	14	19
Bruxelles	11	19
Madrid	18	28
Mosca	15	25
Stoccolma	7	15
New York	19	24
San Francisco	11	17
Los Angeles	15	27
Chicago	20	27

Finita dopo tre ■ ■ clamorosa storia d'amore

La contessina Agusta ■ Germano decidono la separazione legale

Ieri si sono presentati davanti al giudice per un tentativo di conciliazione che ■ fallito - Le nozze, cui ■ opponevano i familiari della sposa, furono celebrate in Belgio nel febbraio del 1967 - La coppia si stabilì prima in Brasile, poi tornò ■ Roma ■ la figlioletta

Roma. Giovanna Agusta e l'ex calciatore brasiliano José Germano, tempo fa in via Condotti (Telefoto Ansa)

(Nostro servizio particolare) Roma, 3 giugno.

Finirà con una separazione legale il matrimonio d'amore tra la contessa Giovanna Agusta ed il calciatore brasiliano José Germano. Con il passar degli anni la coppia, che si sposò a Liegi, in Belgio, dopo la fuga della giovane da Milano, si è accorta che l'armonia non esiste più e che la cosa migliore è di porre fine alla convivenza.

Giovanna Agusta ■ José Germano sono comparsi questa mattina davanti al giudice Zappanico, della prima sezione civile, per la rituale udienza dedicata al tentativo ■ pacificazione dei coniugi. Il tentativo, però, è fallito: Germano rientrerà probabilmente in Brasile e Giovanna Agusta, che ha ottenuto per il momento l'affidamento della figlia, andrà nuovamente a vivere in famiglia.

La storia d'amore tra il calciatore ■ la contessa cominciò nel 1966, quando Germano militava nelle file del Milan. Per vincere la resistenza ■ della propria famiglia (il padre della giovane è proprietario delle omonime officine meccaniche dove si costruiscono elicotteri e motociclette), che si opponeva al matrimonio, Giovanna Agusta fuggì da casa. Il 14 febbraio 1967 raggiunse Germano in Belgio e, dopo aver vissuto con lui, lo sposò. Al momento delle nozze, avvenute il 17 giugno 1967, la nobildonna era in attesa di un bimbo.

Qualche mese dopo, Giovanna Agusta ed il marito decisero di trasferirsi in Brasile, andando ad abitare presso la famiglia di lui. Poi, avendo il conte Agusta perdonato la figlia, la famigliola tornò in Italia, stabilendosi a Roma.

Sebbene ■ da qualche tempo circolassero voci sui dissapori della coppia, Germano e la moglie smentirono sempre ■ essere in procinto di separarsi. Ora, però, le «voci» hanno avuto una conferma ■ la richiesta di ■parazione consensuale presentata al tribunale di Roma.

L'amore per la moglie e la piccola Lulù non aveva fatto dimenticare a Germano la passione per il calcio. Dopo due anni di inattività, nel novembre del '68 egli si presentò ad Helenio Herrera. Il calciatore brasiliano era notevolmente ingrassato, ■ aveva deciso di seguire una dieta. José non era felice. Aveva dovuto adattarsi ad una situazione che contrastava ■ i suoi reali desideri.

«Non le chiedo di trasformarmi in un campione — disse Germano ad Herrera — forse non lo sono mai stato e adesso è troppo tardi per diventarlo. La prego soltanto di farmi scendere in campo con i suoi giocatori durante gli allenamenti per sentirmi di nuovo quello che ero una volta».

Evidentemente, la ■ vita familiare era offuscata da ombre che il brasiliano tentava inutilmente di mascherare. Fra l'altro, ■ tormentava la storia delle lettere anonime che giungevano ■ continuazione a lui e sua moglie: «E' vero — *si sfogò un giorno* — abbiamo i nervi molto tesi. Queste lettere ■ riceviamo fin dal giorno in cui io ■ Giovanna ci siamo sposati. Sono piene di insulti. Accusano Giovanna di aver sposato un negro, la minacciano di morte. Dicono che uccideranno la nostra Lulù». *Germano si sforzava di min■ gli episodi. Ma era certo un altro elemento sempre presente, a rendere più precaria una ■tuazione che con il tempo ha perduto il tono romantico per concludersi malinconicamente in una aula del Tribunale.*

Mario Bianchini

Graziato l'ergastolano ■ il "delitto dell'alabarda"

Il dr. Faotto fu condannato per l'uccisione del conte Pellegrini - ■ scontato 23 anni - Ora ne ha 73

(Dal nostro corrispondente) Brescia, 3 giugno.

Alfredo Faotto, ritenuto responsabile dell'uccisione ■ conte Giannino Pellegrini e condannato nel 1947 all'ergastolo, è uscito dal carcere domenica scorsa: ha ottenuto la grazia dal Presidente della Repubblica.

Il dott. Alfredo Faotto, che ha ora 73 anni, restituito alla libertà dopo 23 ■ di per■ nel penitenziario di Porto Azzurro, ■ stato imputato e quindi condannato al carcere a vita per il cosiddetto «delitto della alabarda».

L'uccisione di Giannino Pellegrini avvenne la notte ■ 29 ■rzo 1947, durante una tempesta che flagellava le rive del basso Garda, nella villa di Desenzano di proprietà del patrizio e nella quale abitavano il Faotto con la moglie contessa Paola Pellegrini. Il conte Pellegrini e Alfredo Faotto furono svegliati da rumori sospetti provenienti dal parco della villa. Uscirono e per direzioni opposte esplorarono i dintorni della casa. Il conte venne quindi trovato sulla scala principale, esanime, ■ ■ ferita alla fronte.

Da una prima perizia necroscopica si stabilì che il Pellegrini era stato ucciso con ■ alabarda staccata ■ un trofeo appeso ad un muro della galleria della villa, il cui manico risultava rotto. ■ seguito, in un cespuglio fu trovata una rivoltella tedesca «P. 38». Un secondo esame necroscopico rivelò che la mortale ferita era ■ta invece provocata da ■ proiettile di una rivoltella dello stesso tipo.

Sospettato del delitto, Alfredo Faotto venne arrestato, e fu fermata anche la ■glie, che però in seguito venne rilasciata. A carico del Faotto si istruì un processo indiziario, non essendo stata raggiunta alcuna prova. L'imputato si proclamò innocente. La Corte d'assise di primo ■ grado lo condannò all'ergastolo. La Corte di assise d'appello e la Cassazione confermarono la sentenza.

La domanda di grazia ■ ■ Faotto era stata inoltrata da qualche anno, ma la moglie aveva rifiutato il perdono. Ora glielo ■ concesso, contribuendo alla sua liberazione.

p. m.

I motivi di Luisella Riva nella ■ di separazione

Affissi ieri alla cancelleria di Milano - La signora non intende far vivere i figli a Beirut

(Dal nostro corrispondente) Milano, ■ giugno.

(g. m.) Sono stati affissi oggi alla cancelleria del Tribunale civile di Milano i motivi del ricorso presentato il 14 marzo scorso da Luisella Stabile ■ richiedere la separazione dal marito, ragionier Felice Riva.

Nel ricorso, dopo aver ricordato i precedenti (processo e fuga di Felice), Luisella sottolinea ■ ritenne fosse ■ dovere essenzialmente morale seguire il marito nella avversa vicenda ■ pertanto si stabilì con lui e con i tre figli a Beirut. Poi elenca le ragioni del gravissimo dissenso sorto in primo luogo perché la signora Riva non intende far vivere i figli in un paese straniero nel quale incombe «oltretutto la perpetua minaccia di eventi bellici».

Quindi Luisella scrive di ingiurie e minacce subite dal marito durante il ■ a Beirut. Con le minacce Riva avrebbe ottenuto che i figli avessero un loro passaporto personale: ciò avrebbe indotto la moglie a ricondurre i bambini a Milano. Prima i tre figli erano iscritti sul passaporto della madre. Tuttavia, essa ■ sarebbe ■sa al Tribunale se il marito non l'avesse accusata ■ adulterio «diffamandola in modo grave» e se Felice non l'avesse accusata in una intervista di avere architettato «un piano diabolico» ai suoi danni.

Il ricorso presentato dai legali della signora chiede l'esperimento di conciliazione e, in difetto, la separazione per colpa di Felice Riva.

Appaltati i lavori del ponte sul Toce

Verbania, 3 giugno.

(a. c.) Sono stati appaltati dall'Anas i lavori per la realizzazione del nuovo ponte sul fiume Toce, presso Gravellona, statale 33 ■ Sempione. Il viadotto dovrà sostituire quello travolto dalla piena.

Si cerca di circoscrivere il fenomeno

La "droga„ in Riviera tra gruppi di giovani?

Sembra che in alcuni ambienti circolino sigarette alla «marijuana» e piccoli quantitativi di «hashish» - Indagini per localizzare i punti di smistamento - L'arresto a Genova di [illegible] coppia che nascondeva due chili di stupefacente

(Nostro servizio particolare)
Savona, 3 giugno.

La droga è arrivata sulla riviera di Ponente. Il fenomeno non assume, per il momento, proporzioni allarmanti, ma si sta cercando di circoscriverlo e di colpire il male alla radice, prima [illegible] si allarghi.

Da parte delle autorità, si mantiene il [illegible] riserbo e in merito non viene rilasciata alcuna dichiarazione, ma pare certo che ci si stia muovendo in diverse direzioni, allo scopo di individuare gruppetti di giovani, tra i quali circolerebbero sigarette alla «marijuana» e piccoli quantitativi di «hashish».

N[illegible] è la prima volta che la droga fa la sua comparsa nelle cronache della riviera, ma si era sempre trattato di casi sporadici. Gli episodi più clamorosi si verificarono nella zona di confine alcuni mesi orsono. A Bordighera una francese di 21 anni venne trovata cadavere in un appartamento. L'autopsia rivelò che la giovane era intossicata dalla cocaina. Poco tempo dopo, a Vallecrosia, la morte in misteriose circostanze di un'altra ventunenne, una ragazza di Verona che lavorava sulla Costa Azzurra. [illegible] suo corpo numerose tracce di iniezioni: era dedita alla morfina.

Nel febbraio scorso, a Sanremo, [illegible] gruppetto di giovanissimi venne scoperto in una casetta appartata: i ragazzi, alcuni dei quali erano fuggiti dalla Casa di correzione di Boscomarengo, stavano bevendo alcolici e bibite [illegible] nelle quali [illegible] state sciolte delle pastiglie di un medicinale che provocava [illegible] stato di esaltazione, seguito subito dopo da [illegible] profonda depressione. Uno di loro, di 14 anni, di notte era penetrato in una farmacia per rubare una decina di tubetti del medicinale. Due dovettero essere ricoverati in ospedale per gravi sintomi di intossicazione. Nello stesso periodo, un identico episodio si registrò ad Imperia.

Si tratta, in questi ultimi due casi, della cosiddetta «droga [illegible] poveri», quella cioè che è possibile fabbricarsi in casa con qualche medicinale. Ma è evidente che, presentandosene l'opportunità, non ci sarebbero esitazioni a passare al consumo della droga vera.

Da quali fonti arriverebbero in riviera «marijuana» e «hashish»? Venti giorni orsono, a Genova, la polizia ha arrestato un venticinquenne, Francesco Ferrara, e la sua amica tedesca Doris Jodda: [illegible] loro alloggio erano stati trovati, [illegible] in una stufa, due chilogrammi di «marijuana», parte della quale già mescolata al tabacco e pronta quindi per la confezione di sigarette.

Si tratta adesso di scoprire la rete dei piccoli rivenditori che spacciano le sigarette ad un prezzo che va dalle trecento alle mille lire l'una. La «marijuana» che arriva a Genova, secondo gli inquirenti, proviene dall'Africa settentrionale, dove saltuariamente risiederebbero i «boss» dell'organizzazione.

Francesco Ferrara arrestato per traffico di droga (Tel.)

Un altro canale sarebbe la Francia. Nella zona di confine, persone pratiche della località non avrebbero molte difficoltà a far passare sulla nostra riviera la droga proveniente dai grossisti di Marsiglia e di Nizza. La prima tappa degli stupefacenti sarebbe la zona di Bordighera, da dove poi verrebbero smistati verso i grossi centri dell'Italia del nord. Non è da escludere, però, che una piccola quantità rimanga sul posto [illegible] essere spacciata lungo la riviera.

In questi ultimi tempi, infatti, qualche «consumatore» si sarebbe lasciato sfuggire delle allusioni che non consentono dubbi in proposito. Gruppi di giovanissimi sarebbero in grado di procurarsi delle sigarette alla «marijuana», che circolerebbero frammiste alle altre nei normali pacchetti [illegible] Monopolio. La zona dove avrebbero luogo le riunioni [illegible] «fumatori» sarebbe quella compresa tra Imperia e F[illegible].

Vittorio Preve

La tedesca Doris Jodda arrestata con Francesco Ferrara

La relazione [illegible] bilanci dell'Onmi

Critiche [illegible] alla "[illegible] Infanzia„

La rete degli asili-nido è rimasta «del tutto insufficiente» - Pesante è la spesa generale - L'ente non è ancora pronto per [illegible] una delle organizzazioni di base del futuro «Servizio sanitario nazionale»

(Nostro servizio particolare)
Roma, [illegible] giugno.

E' stata stampata l'ultima relazione della Corte dei Conti sui bilanci dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia (Onmi). La Corte scrive che il giudizio sull'Onmi oggi va dato alla luce «*della futura istituzione delle unità sanitarie locali*», che [illegible] certo attendere di co[illegible] come sarà istituito il «*servizio sanitario nazionale*», anche in relazione «*al [illegible] ordinamento delle autonomie regionali e locali*», ma che intanto è già necessario che l'Onmi inserisca la sua azione «*nell'ambito degli obiettivi e delle direttive contemplate dal programma quinquennale*».

La Corte rileva che l'Onmi «*invece di adeguarsi al programma è venuta a svolgere le proprie attività in [illegible] situazione di cronico disavanzo senza peraltro* [illegible] — *la carenza di idonee direttive degli organi di vigilanza (ministeri del Tesoro e della Sanità) — autonome iniziative atte a secondare i temi di fondo dell'assistenza della madre e del bambino*». La rete degli asili-nido — ad esempio — è rimasta «*del tutto insufficiente*» e «*nessuna iniziativa di coordinamento risulta adottata dagli organi ministeriali*» per consentire la realizzazione dei 3800 nuovi asili-nido programmati.

Ancora: «*Deve essere segnalata la carenza di coordinamento che si ravvisa nell'attività degli enti operanti nell'ambito dell'assistenza agli organi e all'infanzia*». Inoltre «*per quanto riguarda il servizio sociale in particolare va segnalato* [illegible] *la perdurante* [illegible] *di indirizzi unitari abbia, in pratica, compromessa l'efficienza del servizio inteso come mezzo attivo di azione comune con cui, ai vari livelli, si perseguono le finalità del settore, coordinando l'azione dello Stato, dei vari enti, della collettività, dei privati*».

La Corte accusa l'Onmi di non aver saputo coordinare le attività della miriade di istituzioni esistenti in favore delle madri e dei fanciulli, cosicché l'Onmi non è ancora pronta a essere una delle organizzazioni di base del futuro «*servizio sanitario nazionale*».

A queste critiche di tipo nuovo la Corte dei Conti aggiunge quelle sul vero e proprio bilancio dell'ente. Si esaminano, in questa relazione, i consuntivi del 19[illegible] e '68, al termine dei quali c'era una passività di quasi 13 [illegible] di interamente sistemata dallo Stato nel 1969.

La Corte dei Conti infine entra nel dettaglio delle spese, per rilevarne quasi sempre la sproporzione [illegible] i compiti prefissi. Pesante infatti è la spesa generale. Anzi: «*Il crescente costo dei servizi, nonostante l'avvenuta sistemazione dei disavanzi precedenti, condiziona tuttora il raggiungimento di idonee iniziative per soddisfare le nuove istanze poste dall'evoluzione del sistema economico e sociale e rende quanto mai problematico il mantenimento inalterato dell'attuale livello delle prestazioni*».

g. m.

Un istituto a Savona per bimbi sub-normali

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 3 giugno.

(m. fi.) Presenti tutte le autorità, si è svolta stamane in località «All[illegible] Stra» la posa della prima pietra del costruendo edificio scolastico destinato ad accogliere i ragazzi sub-normali. La realizzazione è stata possibile grazie alla donazione del comm. Carlo De Franceschini, il quale oltre ad avere elargito la somma necessaria (duecento milioni) ha anche donato il terreno dove sorgerà l'istituto che prenderà il nome del donatore.

Alla cerimonia fungeva da madrina la signora Maria De Franceschini.

Nell'asilo dell'Onmi di Tortona

[illegible] in un rigurgito [illegible]

Aveva tre mesi e mezzo - Ordinata l'autopsia

(Nostro servizio particolare)
Tortona, 3 giugno.

(f.m.) Una bimba di non ancora tre mesi e mezzo, è morta stamane a Tortona, mentre si trovava alla Casa della madre e del bambino dell'Onmi, in via Circonvall[illegible] probabilmente è stata soffocata da un rigurgito di latte. L'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia.

La piccola è Daniela Serino, nata il 23 febbraio scorso. I genitori abitanti a Tortona in via Bandello 10, lavorano entrambi e stamane, come sempre, la [illegible] prima di recarsi al lavoro aveva accompagnato la figlia al giardino d'infanzia dell'Onmi. Verso le 11, una delle sorveglianti, passando accanto alla culla di Daniela vedeva che la piccola si era fatta cianotica in viso e non respirava più. Subito la piccina veniva trasportata al pronto soccorso dell'ospedale civile, ma purtroppo le [illegible] del sanitario di guardia, risultarono vane: Daniela [illegible] ormai morta per soffocamento.

Del fatto venivano informati i carabinieri che hanno iniziato le indagini, mentre l'autorità giudiziaria ha disposto l'autopsia. Si pensa che Daniela sia rimasta soffocata o da un rigurgito di latte — aveva mangiato non molto prima — oppure dal catarro, considerato [illegible] la piccina era raffreddata. Le indagini dovranno comunque stabilire eventuali responsabilità.

Lettere al nostro giornale

Servono ancora le Province?

L'on. Alpino (pli): «Con l'istituzione delle Regioni saranno inutili: tanto vale ospitare nelle loro sedi gli organismi regionali» - Borgogno, segretario piemontese della dc: «Debbono rimanere: servono a rappresentare i Comuni, specialmente quelli piccoli, nei confronti della Regione» - Dott. Zanone: «Dobbiamo dare al Piemonte [illegible] dimensione europea, farne l'area di connessione tra il triangolo italiano e il Mec»

Signor direttore, leggo con molto [illegible] l'ampio dibattito aperto sull'attuazione delle Regioni, alimentato anche da lettere, che penso consentite a chiunque abbia esperienze e idee da portare, [illegible] riconoscere a ognuno quanto gli spetti. Sotto tale profilo vorrei dire che la soluzione di «togliere le Province» non è una scoperta recente, ma emerge già dall'impostazione data al problema regionale in un mio arti[illegible] del dicembre 1956, sul «Globo», e in tanti altri successivi, anche sulla «Nazione» e sul «Carlino», nonché in polemiche cortesi col giornale del pri.

Nella [illegible] relazione di minoranza contro la prima legge finanziaria regionale (dis. 4281), relazione presentata alla Camera nel gennaio 1963 per conto del Gruppo Liberale, denunciavo la pletora di enti intermedi, risultante dall'aggiungere le Regioni ai Comuni e alle Province (e ai Consigli di valle ecc.), e affermavo l'incompatibilità della [illegible] Province e Regioni, [illegible] doppioni in gara spietata per accaparrarsi funzioni e competenze e per levare tributi da una base imponibile già incapace [illegible] sanare, [illegible] anche solo di frenare la crescente bancarotta della finanza locale. Confortato anche dall'opinione del sen. Giraudo (dc), secondo cui «*al fondo della istanza regionalistica sta proprio la delusione del tuttora ristretto funzionamento della Provincia*», concludevo che la scelta si poneva ormai «*tra la Provincia rimodernata e potenziata e la Regione, che riassuma anche le Province e le loro funzioni*».

Era ovvio che, contro le «*esorbitanze e degenerazioni politiche ver[illegible] cui le Regioni costituite già sono pericolosamente scivolate*», la nostra preferenza [illegible] alle Province e ai consorzi da noi proposti. Quando poi la Regione è apparsa inevitabile, abbiamo tratto con realismo le conseguenze implicite nella nostra impostazione.

Parlando il 14 novembre scorso alla Camera, nel dibattito finale della legge finanziaria poi approvata, ho [illegible]nunciato l'assurdità «*della pioggia di mozioni dei Consigli provinciali che riaffermano l'insostituibile funzione e reclamano che si mantengano anche le Province*», notando che «*tutti quanti si ripromettono di far delegare ampiamente funzioni regionali alle Province*» e che «*la ragione principale di vita delle Province del nuovo ordinamento sarebbe pur sempre quella di una delega sistematica della Regione*». Ciò — concludevo — non giustifica certo un'esistenza autonoma: si impone l'assorbimento delle Province, «*col risultato che là dove vengono costituite le Regioni c'è già il palazzo, ci sono segreterie e uffici studi, c'è già tutta un'organizzazione decentrata di burocrazie, nelle attuali sedi provinciali, c'è una base fiscale organica e collaudata*».

Tutto ciò premesso, mi compiaccio delle concordanze di preoccupazioni e di obiettivi con altre forze e spero che essa dia frutti concreti, ai fini della massima economia di apparati, di spese e di [illegible]fusioni. La ringrazio dell'ospitalità e le porgo i migliori saluti.

Giuseppe Alpino
deputato del pli

Non si vogliono nuove impalcature

Signor Direttore, l'imminente attuazione delle Regioni ha rilanciato un tema che, [illegible] scorsi, aveva perso buona parte della sua carica, e cioè quello delle Province e della loro sopravvivenza o soppressione. E' un problema affrontato più volte dal suo giornale e mi riferisco in particolare alle considerazioni recentemente espresse dal Segretario Regionale del pri in una «lettera al Direttore» e ad un articolo di Giovanni Giovannini dal titolo «E le Province che [illegible] farne».

Mentre [illegible] consenziente [illegible] buona parte delle argomentazioni di Giovannini, eccezion fatta per le conclusioni, [illegible] avrò modo di accennare più avanti, devo dissentire profondamente dalla tesi esposta dal Segretario Regionale del pri.

Secondo quest'ultimo le Province sarebbero organi burocratici assai macchinosi da sostituirsi con organismi snelli che utilizzino l'esperienza delle partecipazioni statali per dar vita a strutture di tipo imprenditoriale, operanti sotto le direttive della Regione. Intanto questa affermazione già dimostra che si propone la soppressione delle Province per sostituirle con altri organismi i quali possono essere snelli quanto si vuole, ma avranno pur sempre bisogno di personale per operare. E poiché non è detto come debba [illegible] scelto questo personale, si può anche presumere che, stando ai critici delle Province, debba essere personale nuovo. Nuovo sotto ogni aspetto? E quindi anche sotto quello della preparazione allo svolgimento di compiti che, essendo di carattere pubblico, richiedono invece esperienza, competenza e cap[illegible]? S[illegible] doti che richiedono un periodo di tirocinio e di maturazione.

Il personale della Provincia gestisce centri di Igiene Mentale, Istituti Psichiatrici, Istituti per l'Assistenza ai fanciulli illegittimi, ai sordomuti, ai subnormali; sopprimendo le Province non si sopprimeranno certo questi problemi; e occorrerà che, in un modo o in un altro, essi vengano affrontati e risolti. Li potrà affrontare la Regione, ma avrà bisogno di dipendenti, avrà bisogno degli assistenti sociali, degli educatori, degli infermieri che attualmente lavorano alle dipendenze delle Province; così come sopprimendo le Province la Regione dovrà pur continuare a curare la rete delle strade oggi provinciali, costruire ponti, edificare scuole, con personale che dovrà pur essere pagato, anche se sarà personale della Regione, o di «Agenzie» create dalla Regione, o di organismi a carattere comprensoriale creati dalla Regione. In altre parole, le Province rappresentano dei problemi; alcuni di essi sono problemi che hanno anni e più di vita: l'assistenza, le strade, le scuole; altri sono problemi che si sono affacciati dopo la Liberazione e che, se [illegible] tutte, almeno le Province più aperte alle esigenze della vita moderna e finanziariamente e tecnicamente più dotate hanno affrontato, spesso con risultati assai positivi.

Non è costruendo nuove impalcature, che [illegible] pur bisogno di una loro burocrazia, e smantellandone di vecchie che hanno pur accumulato una loro esperienza, che si risolvono i problemi [illegible] la amministrazione pubblica: tanto meno quelli [illegible] nuove amministrazioni regionali.

A [illegible] avviso, se si vuole fare un discorso serio, questo deve essere rivolto all'attuale ordinamento degli Enti locali, alle profonde revisioni [illegible] si rendono necessarie alla legge comunale e provinciale ed in materia di finanza locale.

Sulle considerazioni sin qui esposte mi sembra a grandi linee concorde anche Giovanni Giovannini, seppure per quest'ultimo la Provincia può scomparire come organo deliberante, trasformandosi in un organismo esecutivo (funzione prevista anche dalla Costituzione) della Regione. E' un discorso questo che vorrei riprendere dedicandovi lo spazio necessario.

Oggi si avverte sempre più l'esigenza di una organica articolazione del potere decisionale e dell'autonomia consentendo una più ampia partecipazione dei cittadini attraverso l'istituto della rappresentanza e della collaborazione. L'eventuale soppres[illegible] a livello politico decisionale d'un ente intermedio quale la Provincia [illegible] contrasta con le esigenze odierne di rappresentanza, rischierebbe di porre in crisi molti piccoli e medi Comuni che nella Provincia trovano il tessuto connettivo per la soluzione di molteplici problemi.

Se si dovrà affrontare il problema d'una riforma degli Enti locali, essa dovrà anzitutto affrontare il tema dei Comuni. Questi ultimi, come notava lo stesso Giovannini, sono afflitti da un duplice problema: di decentramento amministrativo (quartieri, consulte, ecc.) a livello dei grandi centri; di ricomposizione a livello della piccola unità comunale. [illegible] in Italia su 8000 Comuni, circa 1500 hanno meno di 1000 abitanti ed altri 2000 da mille a duemila abitanti!

Con la più viva cordialità.

Elio Borgogno
segretario regionale della dc piemontese

Liguria e [illegible] d'Aosta

Signor Direttore, la nota di Giovanni Giovannini «*non chiudersi in se stessi*», pubblicata su «La Stampa» del 30 maggio, pone nel giusto rilievo la dimensione europea delle future politiche regionali.

I documenti della Comunità Economica Europea sull'individuazione di aree regionali all'interno del Mec hanno proposto, per quanto riguarda il nostro Paese, un decentramento alquanto [illegible] verso dalle circoscrizioni rigidamente stabilite nella Costituzione italiana: le Regioni viste nella prospettiva [illegible]nitaria sarebbero notevolmente più ampie e meglio adeguate alla realtà dei grandi poli di sviluppo socio-economico. In questa prospettiva, ad esempio, il Piemonte dovrebbe costituire una sola regione con la Liguria e con la Valle d'Aosta. Si tratta di ipotesi difficili da conseguire nell'ordinamento costituzionale italiano, [illegible] che sono comunque utili per le scelte di un programma politico della Regione piemontese.

La specifica vocazione storica, geografica ed economica del Piemonte è quella di costituire l'area di connessione fra il triangolo italiano e, attraverso l'asse del Rodano, le aree forti del Mec. Obbedire a questa vocazione (che non a caso è fortemente contrastata dai comunisti) significa scegliere per l'Italia la via dell'integrazione nel contesto delle democrazie sviluppate dell'Occidente e non quella della riduzione al contesto delle democrazie sottosviluppate del bacino mediterraneo.

Mi [illegible] però aggiungere che questa scelta non implica una scarsa solidarietà sociale verso le zone depresse del Mezzogiorno. [illegible] sviluppo piemontese consente grandiosi trasferimenti di reddito a beneficio del Sud, già in atto attraverso la mano pubblica e destinati ad ulteriormente incrementarsi [illegible] la finanza regionale.

Con i migliori saluti.

Valerio Zanone
Coordinatore Centro «Luigi Einaudi»

ANNUNCI ECONOMICI

8 Alberghi - Turismo

(Continua da pag. 12)

ALASSIO Soggiorno Annalisa, telefono 45-074, Torino 551-657, trattamento familiare, giardino.
ALGA Hotel, Rimini Viserbella, telefono 0541/38-456. Modernissimo, sulla spiaggia, ascensore. Trattamento signorile.
BELLARIA, Albergo Belvedere, telefono 44-088. Cucina ottima. Bassa 1800 complessive.
BELLARIA hotel Bristol sul mare, autoparcheggio; proprietà-gestione famiglia Ezio Giorgetti. Prenotatevi.
BELLARIVA Rimini Pensione ... gestione propria, zona tranquilla, bassa 1800, alta 2800. Telefono 0541/33-379
BELLARIVA Rimini, pensione Silvia, bassa 1800. albergo Letizia, confortevole, servizi, balcone, bassa 2300. Vicinissimi mare. Scelta menu. Telefonare 0541 33274.
CATTOLICA, Pensione Petrel, vicinissima al mare, camere con doccia wc e balcone, cucina accurata. Condizioni speciali giugno luglio. Tel. 61-809
CATTOLICA, Pensione Silvana, telefono 61-345, vicinissima mare. Giugno 1600. Interpellateci.
CATTOLICA, Pensione Sombrero. Telefono 61-652, camere con servizi, prezzi modici.
CESENATICO Palace Hotel, tel. 82-336, il migliore al mare, diritto eccezionalmente convenientissimi.
FERMO (Marche), Hotel Astoria, posizione tranquilla, panoramica, trecentocinquanta metri altitudine, cinque minuti auto dal mare, cucina casalinga, spiaggia privata.
GATTEO Mare, hotel Walter, balconi vista mare, servizi privati, autoparcheggio, bassa 2000 luglio 2900. Telefonare 0547/86-361.
HOTEL Helvetia Parco, Viserbella, tel. 38-262. Incantevole sul mare, bassa 2000.
HOTEL Imperiale, Valverde Cesenatico. Ogni comfort. Giugno 2400. Telefono 86-304.
HOTEL Nordini, Valverde Cesenatico, tel. 0547/86-412. Nuovissimo, vicinissimo mare, tutte camere servizi, balcone, telefono, ascensore. Prezzi inaugurazione
IGEA Marina, Albergo Gardenia, sul mare. Telefono 44-550. Ottimo conveniente. Interpellateci.
IGEAMARINA, Hotel Silmar, telefono 49-136, fronte mare, modernissimo, preventivi famiglia, assoluta concorrenza
IGEAMARINA Rimini, Pensione Acquamarina, telefono 44-344. Parcheggio, prezzi convenienti. Interpellateci
LOANO, Albergo Freccero, telefono 019/667-231. Nuova gestione, confortevole. Prezzi convenienti. Interpellateci
LOANO, Albergo Milano telefono 019/668-304. Vicinissimo mare. Confortevole. Cabine private.
LOANO - Hotel Turistico. Telefonare 019/668-401. Vicino spiaggia. Giugno prezzi specialissimi.
PIETRALIGURE, Soggiorno Margherita, via Giulio I. Tel. 67-110, familiare, 2400, 2700, 3200.
RICCIONE, pensione Annabella, viale Dante Speri 54. Vicino al mare.
RIMINI Bellariva, Amalia, vicinissima mare. Servizi, ottima cucina. Telefono 32-771. Bassa 2200.
RIMINI hotel Rosablanca, telef. 22-377 centrale ombreggiato. Bassa 1800 complessive.
RIMINI - Lagomaggio - Pensione Villavera familiare giardino autoparcheggio giugno settembre 2000 complessive
RIMINI Mare, Pensione Alfieri, telefono 25-761. Giugno 1700; luglio agosto interpellateci.
RIMINI, Pensione Belvedere, telefono 22-746, bassa stagione 1900, menù (a scelta)
RIMINI, Pensione Dalia via Manzoni 10 metri mare, giugno 1700.
RIMINI, Pensione Giuliana, vicinissima mare. Trattamento familiare. Giardino. Giugno 1800.
RIMINI, Pensione Moroni, telefono 0541/26-870, Giardino, autoparcheggio, vicinissima mare. Bassa 1600-2000.
RIMINI, Pensione Sabrina, tel. 26-471, bassa stagione 1900, menù richiesta.
RIMINI, Pensione Tognacci, telefono 0541/51-109. Familiare. Ottimo trattamento. Bassa 1800; media 2200; alta 2900.
RIMINI Pensione Tropical, tel. 28-415, modernissima, garage maggio giugno 1900
RIMINI Rivabella hotel Luca, via Livenza, telefono 51-140, vicinissima mare, camere servizi, bassa 2000 alta interpellateci.
RIMINI Torrepedrera, Hotel Ambra Valenti, tel. 34-041, Camere servizi, parcheggio. Bassa 1800 complessive
RIMINI Viserba, Hotel Lido, telefono 38-070. Direttamente spiaggia. Camere terrazza vista mare, servizi privati. Giugno 2200. Luglio-agosto interpellateci.
ROSETO Abruzzi, Hotel Ercules Riviera Adriatica, 60 camere tutti servizi, ristorante, panoramico, aria condizionata, cucina casalinga, parco giardino, stabilimento balneare privato.
SPOTORNO pensionato familiare Educatorio della Provvidenza, cucina rinomata, spiaggia privata. Rivolgersi referenze corso Trento 13 Torino. Telefono 583-490.
VARAZZE, Pensione Mariaisabo, 019/97-324, giardino, tranquilla, ottimo trattamento, prezzi modici.
VARAZZE Piccolo Hotel, tel. 019/96-521. Giugno 3000-3500; luglio 4000 4900.
VARAZZE, Picnic Franco, ottimo trattamento bambini, cucina piemontese. Maggio 2000, giugno 2200. Sconto famiglie. Telefonare 97-714.
VARAZZE, Soggiorno Lamerna, telefono 97-309, fronte mare. Giugno prezzi modici.
VARAZZE Soggiorno Lilliana, via Carnepa 2 tel. 96-157 cucina emiliana. Prezzi modici.
VENTIMIGLIA. « Pensione al Mare », rinnovata cucina, solaggio adiacente riservata. Maggio-giugno 1900, luglio-agosto 3500.
VISERBA, Albergo Canasta, telefono 0541/38-112. Vicinissimo mare, ottimo trattamento. Bassa 1500; alta modici.
VISERBA, Pensione Nadia, telefono 38-341, vicinissima mare. Giugno-settembre 1600, luglio 2100.
VISERBA Rimini, Hotel MB, sul mare. Camere servizi, parcheggio. 2000-2700 2900-3500 complessive. Tel. 0541/38-560. Torino 393-111.

9 Collegi Istit. Scuole

A. ESTETISTE alla Sem scuola estetica moderna via Barbaroux 2 Torino. Telefono 535-533 continuano iscrizioni ai corsi estetica viso corpo manicure pedicure. Consulenza medica.
ACCONCIATORI ex tecnico Oreal Paris specializzato scuola acconciature femminile, piega taglio decolorazione tinture permanenti. Corsi serali. Diploma consorziale Tel 498-365 piazza Statuto 24
ACCONCIATORI professionisti diventerete gratuitamente abilitati corsi estetica calliste Scuola Oleil, corso Vittorio Emanuele 59
ALASSIO Collegio «Alma Mater», Marcell 14 tel 40-341 ospita famiglie e studenti. Preparazione esami
OFFRESI locale ordinario impiego frequentando Scuola Ariem estetica viso manicure manulliane Istituto Lina Rolnera corso Moncalieri 41 telef. 514-683

10 Lezioni Traduzioni

ESPERTO traduttore tecnico - commerciale offresi lavori domicilio, tedesco-inglese, saltuariamente anche interprete. Telefonare 745-255

11 Camere mobiliate - Pensioni

A Porta Nuova affittasi bella ammobiliata. Telefonare 513-270.
A referenziato affittasi camera singola inquilino zona Crocetta. Tel. 581-431.
AFFITTASI ammobiliata confortevole conveniente zona Stazio. Telefonare 587-246, 729-646 mattino.
AFFITTASI ammobiliata 1-2 letti doccia massima serietà. Telef. 689-644.
AFFITTASI bella soffitta ammobiliata, servizi, distinto, uso pied-à-terre. Telefonare 283-445.
AFFITTASI camera ammobiliata due letti. Porta Susa. Telefonare 517-360
AFFITTASI camera ammobiliata due letti centralissima tutti comforts. Telefonare 889-024.
AFFITTASI camera ammobiliata tutti comfort, zona Porta Nuova. Telefonare 683-502
AFFITTASI stilmo ammobiliata confortevole signora impiegata referenziati Parmanetti. Telefonare 680-605.
AFFITTASI zona Lingotto ammobiliata uso cucina a signorina. Tel. 295-510 pomeriggio.
AFFITTO bella ammobiliata. Telefonare 514-680 feriali dopo 19,30, festivi 9-20.
AMMOBILIATA centralissima affittasi mensili 15.000 referenziata sola serietà Telefonare 532-698
CAMERA ammobiliata acqua, cucinino, ammobiliata. Via Po 31, 14. Telefonare 846-451.
CASA dello Studente, pensione Via Po 27 — 10124 Torino.
CROCETTA famiglia offre vitto alloggio impiegata Telefonare 588-363.
PENSIONE centrale affittano camere a due letti. Telefonare 531-542.
PENSIONE centrale due letti comfort vitto impiegati professionisti. Telefonare 513-151.
REFERENZIATISSIMA cerca ammobiliata con servizi vicinanze Porta Nuova. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2442 — 10100 Torino ».

12 Domande impiego

A.A. SIGNORINA bella presenza, volenterosa, indipendente, dattilografia, lavori uffici, telefonista, contatti clientela offresi scopo miglioramento anche modesto. Telefonare 483-359.
A.A. SIGNORINA impiegata, esperienza ventennale, pratica tutti lavori ufficio contabilità, stenodattilografa, letturista, operatrice Mercator 5100, offresi seria ditta. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6011 — 10100 Torino ».
CASSIERA praticissima, ottima presenza, moralità superiore desidera ... Scrivere « Etas-Kompass Pubblicità 5740 — 10100 Torino ».
CORRISPONDENTE estera, traduttrice pratica Edimicell, 25enne, cultura, occuperebbesi anche part-time. Telefonare 777-442.
DICIOTTENNE, piccola esperienza vendite pubblicitaria capacità disegno offresi presso studio anche saltuariamente. Telefonare 260-495.
DICIOTTENNE seria offresi custodia bambini ore diurne zona piazza Statuto Rivoli. Telefonare 781-757.
DIPLOMATA referenziata offresi custodia bambini preferibilmente mattino. Telefonare 548-212.
DIPLOMATO geometra, universitario, militesente, pratica biennale cantieri arredamenti, ufficio, offresi. Referenze Telefonare 383-051
DIPLOMATO ventiseienne, praticissimo tutti lavori contabilità, prima nota e cassa, dinamico e volenteroso offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2564 — 10100 Torino ».
GEOMETRA, esperienza ventennale, direzione, assistenza cantieri: civili, industriali, stradali, trasferimenti, fondazioni. Referenziato. Tel. 551-347.
GEOMETRA 24 anni, esperienza costruzioni fognature, edilizi, piazzalamenti, autopropria, referenze. Libero subito Telefonare 884-450.
IMPIEGATA esperienza pluriennale lavori ufficio fatturazione contabilità riscontro acquisti offresi. Tel. 266-796.
INGEGNERE meccanico trentenne esperienza didattica triennale occuperebbesi presso industria o studio tecnico. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6007 — 10100 Torino ».
MODELLISTA confezioni femminili, esperienza sfilature industriali cambierebbesi. Telefonare 982-526.
OTTIMA maestra con figlio licenza offresi bambinaie, dama compagnia, casa signorile, referenzialissima, mare. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1049 — 10100 Torino ».
PENSIONATO marescialllo carabinieri munito auto buon dattilografo offresi decoroso lavoro incarichi fiducia fattorino. Tel. 755-526.
PERITO agrario 22enne, militesente, patente, primo impiego offresi. Telefonare 97-852
PERITO elettrotecnico, provata esperienza in impianti elettrici civili, industriali, anche pratica, impiegherebbesi con retribuzione adeguata capacità presso ditta veramente seria. Telef. 655-481
PERITO elettromeccanico 23enne, militesente, offresi primo impiego. Telefonare 438-454 ore ufficio.
PERITO meccanico 25enne, primo impiego impiegherebbesi presso studio tecnico. Telefonare 877-319.
SIGNORINA trentenne ragioniera cultura universitaria offresi qualunque decoroso lavoro ore pomeridiane, serali. Scrivere: Ieva, via Rosazza 6 Torino

VENTICINQUENNE esperto programmazione avanzamento lavoro officina a media o grande industria offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2561 — 10100 Torino ».

VENTITREENNE, pratico contatto clienti, libero subito, impiegherebbesi presso seria Ditta. Telefonate ore pasti 684-215
VENTUNENNE segretaria offresi presso studio tecnico commerciale o impresa edile. Telefonare 322-033.
26ENNE diplomato desidererebbe migliorare propria posizione inserendosi nell'attività del Marketing od in qualche settore specifico nel campo della pubblicità nelle ricerche di mercato. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 257 — 10100 Torino ».

13 Offerte impiego

A.A.A.A.A.A. LE scuole sono terminate. Le vacanze? Sì, ma con qualche soldo in tasca. Prestateci la Vostra collaborazione per qualche settimana per una forma di pubblicità diretta. Vi daremo 4000 lire al giorno più premi. PresentateVi corso Galileo Ferraris 14, 1° piano
A.A.A. AZIENDA ingrosso tessuti per signora cerca commesso pratico ramo. Presentarsi Seletex via Buozzi 5 o telefonare 541-651.
A.A.A. OFFRESI a persone maggiorenni, buona preparazione culturale, dotate senso responsabilità e attitudine al comando, la possibilità, partecipando ad un corso selettivo, di inserirsi a tutti i livelli nella organizzazione commerciale di una delle società più prestigiose nel proprio settore, sia in campo nazionale che internazionale. Ottime possibilità di rapido aumento delle retribuzioni che inizialmente non sarà inferiore ai minimi fissati dal contratto nazionale di lavoro. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 11 — 10100 Torino ».
A.A.A. OFFRIAMO ottima retribuzione e previdenze legge a signore signorine libere mezza giornata per ricerche di mercato in Torino città. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 147 — 10100 Torino ».
A.A.A. PER ampliamento sezioni speciali, primaria Società Assicurazione ricerca 3 elementi propri trasferta clientela. Presentarsi: Alleanza Assicurazioni Largo Turati 49. Tel. 504-351
A.A. FUNZIONARI capacità conduzione, ricerca personale industria leader settore selezioni per Torino, Ivrea, Aosta, Vercelli. Per appuntamento telefonare 744-410 o scrivere: Cugusi, Vinovalli Pandi 37.
A. IMPIEGATA stenodattilo per ufficio vendite ricercasi urgentemente. Presentarsi 9-12 Edilcase, corso Vinzaglio 29.
A. SOCIETA' immobiliare ricerca per assunzione immediata stenodattilo. Scrivere indicando età, posti occupati, pretese a: « Etas-Kompass Pubblicità 241 — 10100 Torino ».
A dinamici ambosessi offriamo 100.000 mensili per 4 ore pomeridiane in stati organizzatissima. Via Bertola 15, piano primo.
A tutti gli insegnanti, diplomati, maestre giardiniere, offriamo la possibilità di inserimento in azienda a carattere pedagogico di risonanza mondiale ed remunerazioni equiparate a livelli simili ad altre aziende. Età minima 21 anni, titolo studio superiore, liberi immediatamente. Per colloquio telefonare oggi ore ufficio ai numeri 510-123, 501-265.
ADVEX cerca impiegati cultura media studenti, geometri, periti, ragionieri ambosessi, da preparare per brillante sicura carriera con stipendi da 150.000 ad oltre 300.000 mensili. Seguendo facile, conveniente corso completo di specializzazione su elaborazioni Ibm/360. Per accertare test psico attitudinale gratuito visitate, scrivete, telefonate subito Centro Advex, via Santa Teresa 12 Torino. 547-407, 539-271. Aperto anche sabato; Milano via Bordoni 10 666-345 — 659-514
AI venditori provenienti qualsiasi settore, desiderosi guadagnare almeno lire 10.000 per ogni giorno lavorativo, proponiamo la vendita dei nostri apparecchi. Fisso mensile garantito. Auto aziendale. Periodo prova retribuito. Presentarsi oggi ore 10-12 e 15-18 cercasi ... Ufficio Regionale via del Carmine 31.
APPRENDISTA, commessa, ingrosso bomboniere 15-17 anni, zona Stadio cercasi. Telefonare 391-778.
ASSICURAZIONI importantissima Compagnia ricerca per Agenzia Generale di Torino e provincia collaboratori e subagenti. Garantito ottimo fisso mensile più provvigioni. L'organizzazione garantisce inoltre il massimo appoggio nei confronti del mercato. Gli eventuali dipendenti e collaboratori sono stati preavvertiti del presente annuncio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 248 — 10100 Torino ».
AUTORIMESSA cerca ragazzo 15enne lavori ufficio. Telefonare 345-945.
AZIENDA cerca urgentemente segretaria presenza dinamica pratica dattilografia. Valentala indipendente necessitando offresi appartamento. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 233 — 10100 Torino ».
AZIENDA metalmeccanica assume esperta stenodattilografa paghe contributi. Telefonare 502-452.
AZIENDA metalmeccanica torinese per ufficio vendite estero cerca giovane elemento qualificato indispensabile lingua tedesca. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 264 — 10100 Torino ».
BULLONERIA cerca impiegato tecnico commerciale per coordinamento Ufficio Acquisti e Vendite. Telef. 775-937.
CERCASI abile commessa per negozio biancheria. Telefonare 486-422.
CERCASI apprendista corrispondente 15enne 1° impiego, presentarsi Trofer, corso Filippo Turati 19 bis.
CERCASI impiegata/o veramente capace pomeriggio anche pensionata/o. Telefonare ore pasti 559-687.
CERCASI stenodattilo 18 anni, dattilografia, calcolatrici. Via Livorno 23.
COLLABORATORI ambosessi sono richiesti da società operante settore investimenti, richiedesi: età superiore 21 anni, spiccata sensibilità problemi finanziari, volontà d'emergere, offresi possibilità guadagni nettamente superiori alla media, corso qualificazione, sicure possibilità di carriera. Telefonare 683-704.
COMPAGNIA assicurazioni cerca per liquidazione sinistri giovane stenodattilografa, stipendio direzionale. T. 537-049
DEN-CA, via Frassineto 48, cerca giovani ambosessi, ottima retribuzione. Presentarsi ore ufficio.
DIPLOMATO giovane preferibilmente ex bancario, disposto viaggiare presso grande industria per sollecitazione crediti clientela ordinaria. Tel. 852-632.
DISEGNATORI progettisti con alcuni anni di pratica in attrezzature cercansi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 228 — 10100 Torino ».
ELEGANTE club sportivo, assume signorine bella presenza, spiccata serietà, facilità di parola, entusiasmo per intraprendere sicura brillante carriera. Presentarsi: Preni Club, corso Francia 104 C. telef. 745-571
GIOVANE dinamica organizzazione con ... ricerca 2 elementi qualificati cui affidare responsabilità selezione addestramento collaboratori esterni. Offre ottimi emolumenti reali possibilità carriera. Manoscrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8 — 10100 Torino ».
GIOVANE diplomato conoscenza disegno con attitudine alla vendita cercasi per arredamenti cucine componibili. Cloches, via Sospello 220.

GRANDE azienda Torino cerca esperta giovane impiegata, veloce stenodattilografa con perfetta conoscenza lingua tedesca e buona conoscenza inglese o francese, pratica traduzioni e corrispondenza, presenza, dinamismo, referenze, manoscrivere dettagliando età, studi compiuti, retribuzione adeguata al merito. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 252 — 10100 Torino ».

IMPIEGATA pratica lavori ufficio cercasi. Telefonare 517-715.

(Continua a pag. 18)

La Banca d'Italia ha chiuso il rubinetto

La spesa pubblica

Carli ha dichiarato che l'istituto di emissione [illegible] concederà più «soccorsi urgenti», per non cadere nell'abisso dell'inflazione - Le maggiori occorrenze dello Stato e degli enti locali dovranno essere coperte con imposte [illegible] prestiti

Uno dei punti più salienti e importanti delle «considerazioni finali», che sono state lette dal governatore della Banca d'Italia alla consueta assemblea dei partecipanti, riguarda la [illegible] pubblica. In questi ultimi mesi le richieste del Tesoro all'istituto di emissione per le necessità del settore pubblico si sono fatte pressanti e diventeranno [illegible] più imponenti in futuro.

E' facile impostare grosse cifre in bilancio per aumenti di spesa in conto capitale e per le esigenze correnti, ma le possibilità di erogazione della Banca d'Italia hanno un limite, al di là del quale si cade nell'abisso dell'inflazione. Carli ha severamente ammonito che d'ora in poi non verranno più concessi [illegible] si urgenti a enti locali o assistenziali, com'è avvenuto qualche volta in passato, con i grandi comuni in difficoltà finanziaria che si trovano spesso nella impossibilità di pagare gli stipendi ai propri dipendenti, e gli enti mutualistici bisognosi di fondi perché l'assistenza ospedaliera possa continuare a [illegible] sicurata.

In parole povere la Banca d'Italia ha «chiuso il rubinetto» e le [illegible] occorrenze pubbliche dovranno essere reperite dal governo o con nuove imposte oppure mediante l'emissione di buoni ordinari del Tesoro o altri titoli equivalenti a breve scadenza. Una eventualità del genere ha suscitato non poche preoccupazioni fra le banche ordinarie che temono di vedere sorgere un temibile concorrente sul mercato monetario.

Naturalmente il maggiore ricorso del Tesoro a finanziamenti di questo tipo inciderà duramente sulla liquidità delle banche e sulla possibilità di queste ultime di rifornire convenientemente il settore privato. E' da prevedersi perciò nei prossimi mesi una vera e propria caccia al denaro, come del resto è già da tempo in atto in alcuni paesi industriali, Stati Uniti [illegible] Germania in testa. Per impedire una stretta creditizia eccessivamente pesante occorrerà che il governo faccia bene i conti [illegible] le risorse esistenti, scegliendo due strade: fare dei tagli sulle richieste dei vari settori oppure decidersi a scelte di fondo. La seconda soluzione sarebbe senza dubbio migliore, ma molte perplessità permangono sulla effettiva forza decisionale e [illegible] prattutto applicativa dell'esecutivo.

Molti discutono astrattamente sulla questione «residui passivi», ma nel frattempo [illegible] necessità correnti hanno polverizzato [illegible] altri scopi gli stanziamenti a suo tempo deliberati [illegible] coperti in gran parte mediante il ricorso [illegible] prestiti a lunga scadenza. Inoltre la sfasatura tra decisione [illegible] utilizzo ha creato situazioni dannose [illegible] imbarazzanti. A questo [illegible]posito Carli ha sottolineato la necessità di una riforma dell'amministrazione per renderla più [illegible] ai tempi mutati.

Per quanto concerne il finanziamento degli enti locali il governatore auspica un maggiore dinamismo della Cassa depositi e prestiti, che oggi è praticamente l'unica fonte erogatrice [illegible] la carenza di liquidità delle speciali sezioni opere pubbliche degli istituti di credito fondiario e dell'istituto opere pubbliche, carenza dovuta al[illegible] difficoltà di collocamento delle obbligazioni. Non sarà agevole l'attività delle nuove amministrazioni pubbliche che si troveranno fra l'incudine delle promesse elettorali e il martello dell'austerità imposta dagli eventi.

D'altra parte Carli ha rammentato l'indispensabilità di procedere [illegible] maggiori infrastrutture nelle zone meno sviluppate onde facilitare l'installazione di moderni centri produttivi che risolverebbero almeno [illegible] parte certi angosciosi problemi d'occupazione.

In sintesi, la Banca centra[illegible] [illegible] chiede una forte riduzione della spesa pubblica ma un suo più razionale utilizzo che porterebbe, anziché [illegible] un aumento [illegible] consumi, a una maggiore produttività del sistema.

Renato Cantoni

Il governo preferisce aspettare e vedere

Schiller: sarebbe assurdo frenare il nostro "boom"

Il Parlamento di Bonn ha respinto [illegible] richiesta dell'opposizione di prendere misure contro l'aumento dei prezzi - Il ministro afferma: «Mai in precedenza è andata bene come oggi»

Karl Schiller

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 3 giugno.

(t. s.) *Il Parlamento di Bonn ha respinto oggi una mozione dell'opposizione democristiana - cristiano sociale, con la quale il governo socialdemocratico - liberale veniva invitato a* «Prendere immediate misure per la lotta [illegible]tro il persistente aumento dei prezzi». *Si è conclusa in tal modo, con una sconfitta dell'opposizione, un'aspra seduta durante la quale è stata discussa [illegible] situazione congiunturale del Paese. Nonostante i violenti attacchi degli oratori democristiani e i loro gridi di allarme, si è rimasti al punto di prima: aspettare e vedere. Il 14 giugno, data delle elezioni regionali, è vicino.*

Socialdemocratici e liberali — ha detto il ministro dell'Economia Schiller, rientrato dopo due mesi di convalescenza — non vedono alcun motivo per adottare nuove misure che frenino la congiuntura e vogliono mantenere in alto quelle applicate di recente (anche l'alto tasso di sconto, criticatissimo). Secondo Schiller, «mai in precedenza a tutte le categorie della nostra popolazione è andata bene come oggi: in dodici anni il livello di vita si è raddoppiato, quest'anno aumenterà dell'8 per cento».

Non vi è motivo di allarme. Nel 1970 il prodotto nazionale lordo aumenterà del 6 per cento, dopo il miracolo economico si assiste [illegible] un «miracolo della produttività» *(aumento previsto, 6 per cento), gli investimenti privati cresceranno del 20 per cento, le riserve della Banca federale sono salite da gennaio ad aprile di 3 miliardi di marchi (circa 510 miliardi di lire), [illegible] risparmio [illegible] è diminuito, anche [illegible] è passato dai conti ai titoli, gli aumenti dei salari e dei prezzi vanno [illegible] pari passo con i profitti e con i consumi, cioè col tenore [illegible] vita.*

«Nell'attuale situazione — *ha detto Schiller* — sarebbe irresponsabile impiegare le più affilate armi del freno congiunturale». *Ha aggiunto tuttavia che,* «se taluni sviluppi falsi continueranno», *il governo è deciso a intervenire. Ha presentato quattro alternative: 1) lasciar correre la congiuntura; 2) mantenere le attuali misure restrittive; 3) applicare provvedimenti fiscali e diminuire il tasso di sconto; 4) mantenere l'alto costo del denaro e contemporaneamente adottare una energica cura fiscale.*

L'opposizione democristiano-cristiano sociale, che ha accusato il governo di «inattività», *di opportunismo elettorale e di* «diffondere una mentalità inflazionistica», *si è associata alla terza eventualità accennata [illegible] Schiller, quella della riduzione del tasso di sconto e dell'applicazione di misure fiscali, [illegible] il duplice obiettivo di favorire il credito e gli investimenti [illegible] nello stesso tempo ridurre la quantità di denaro in circolazione. La sua proposta [illegible] agire subito è stata però — come si è detto — respinta.*

Tito Sansa

Goldfinger: gli Usa verso la recessione

Parere di un consulente dei sindacati [illegible]

Washington, [illegible] giugno.

Il governo Nixon sta spingendo l'economia Usa verso una recessione che, peggiorando via via, si potrà trasformare in depressione, ha detto Nathaniel Goldf[illegible]er, consulente economico della Afl-Cio (confederazione sindacale Usa).

Ciò che il governo ha fatto per combattere l'inflazione non è valso a far rallentare il ritmo ascensionale del costo della vita, che mai era salito così sensibilmente negli ultimi venti anni, ha det[illegible] Goldfinger, ed ha aggiunto: «*Abbiamo anche il più vertiginoso aumento della disoccupazione degli ultimi venti anni*». (Ap)

Il dollaro canadese verso la rivalutazione

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 3 giugno.

Negli ambienti finanziari svizzeri si attendono con viva curiosità gli ulteriori sviluppi della decisione di Ottawa di lasciare fluttuare liberamente il costo del dollaro canadese. Gli esperti elvetici [illegible] unanimi nel ri[illegible] che il provvedimento [illegible] governo canadese non sia altro che il prologo di una [illegible]tazione ufficiale nella misura del 7-8 per cento.

In un commento intitolato «La valuta canadese fuori legge», il *Journal de Genève* rileva che, in seguito all'eccezionale incremento delle sue esportazioni e ad altri fattori che sono fonte di pericoli inflazionistici, «*il Canada attraversa un periodo congiunturale che comporta numerose analogie con la situazione che caratterizzò la Germania F[illegible]derale all'inizio del '69*».

Il commentatore finanzia[illegible] della *National - Zeitung* scrive, a sua volta, che la decisione delle autorità di Ottawa è, in certo senso, la c[illegible]seguenza della precaria posizione del dollaro americano sul mercato monetario canadese, essendo sceso, a varie riprese, [illegible] il livello d'intervento.

l. f.

Con decreto del governo

Azioni della Renault [illegible] dipendenti anziani

Verrà distribuito gradualmente il 25% del capitale dell'impresa (che resta dello Stato)

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 3 giugno.

La Régie Renault, la più grande fabbrica di automobili francese, distribuirà gratuitamente una parte del [illegible] capitale azionario ai propri salariati. Trattandosi di un'im[illegible] nazionalizzata, perché alla Liberazione venne [illegible]tratta ai vecchi proprietari, collaboratori dei tedeschi durante l'occupazione, il provvedimento è stato preso [illegible] un decreto approvato dal [illegible]siglio dei Ministri di stamani.

La di[illegible] avverrà in più tempi successivi. Il 4 per cento del capitale, valutato 1.200 milioni di franchi (circa 120 miliardi di lire) verrà distribuito subito ad una categoria del personale sotto forma di 500 mila azioni da 100 franchi ciascuna. In seguito, 2.500.000 altre azioni verranno distribuite a scaglioni, a mano a mano che i dipendenti della Renault avran[illegible] raggiunto le condizioni fissate dal decreto odierno. Nel complesso, alla fine dell'operazione, i salariati avranno ricevuto il 25 per cento del capitale dell'impresa.

La distribuzione avverrà seguendo il criterio dell'anzianità: da cinque a dieci anni di lavoro nella società e, per i successivi scaglioni, da dieci a venti, da venti a trenta e oltre. Il coefficiente gerarchico chiave per la distribuzione delle [illegible] sarà [illegible] 1 a 3,[illegible]. Del [illegible] per [illegible] che verrà distribuito subito beneficeranno 45 mila salariati, che hanno già raggiunto l'anzianità necessaria, sugli 85 mila che lavorano alla Renault.

Nel corso dei primi cinque anni, le azioni distribuite sa[illegible] cedibili soltanto [illegible] [illegible]so di licenziamento, di pensione o decesso. In seguito, potranno venir cedute all'interno dell'azienda o, per regolarne il corso, verrà creato un fondo speciale.

Con lo stesso decreto, il governo [illegible] ristrutturato il consiglio d'amministrazione della Régie, che, finora, era composto da quattordici membri: sei rappresentanti dello Stato, sei del personale e due degli utenti di automobili Renault. D'ora innanzi, i membri saranno almeno diciassette, dieci dei quali rappresenteranno lo Stato, sei il personale e uno i nuovi azionisti salariati.

A mano a mano che il numero di quest'ultima categoria aumenterà, aumenteran[illegible] anche i [illegible] rappresentanti, prima di [illegible] e poi di due. Alla fine dell'operazione, il consiglio risulterà dunque composto da 19 membri.

A parte i precedenti dell'industria tedesca, la misura odierna viene messa in relazione col principio della partecipazione annunziato a suo tempo dal generale De Gaulle e della «nuova società» di Chaban-Delmas. Mancano ancora le reazioni dei sindacati, che, però, anche di recente si erano manifestati contro il provvedimento.

Il sottosegretario alle informazioni, Leo Hamon, ha detto ai giornalisti: «*La misura ha un fine sociale ed economico*».

Sandro Volta

MERCATO RISTRETTO A TORINO

(Rilevazione di prezzi di titoli azionari non iscritti alla quotazione ufficiale)

TITOLI	26/5	3/6	TITOLI	26/5	3/6
Comm. Ital.	**	**	U.S.A.	21.500	21.500
Credito Italiano	**	**	Alleanza Ass.	41.070	41.000
Banco di Roma	**	**	Manif. Cuorgnè	4050	4050
Banco Ambros.	15.650	10.825*	Off. Savigliano	190	200
America e Italia	2850	2650	[illegible] Vittoria	16.000	14.050
Pop. di Novara	21.500	25.000	Ceat	9800	9550
Banco Com. Ven.	700	670	Buitoni-Perugina	12.800	13.050
Finance priv.	7200	6900	Standa	13.050	25.800
Ist. Fin. Laniero	37.100	38.000			

* Ex opzione.

** Quotazioni non rilevate per la di[illegible] di consegna dei titoli da parte delle Banche.

L'indice generale è passato da 75,53 a 75,61 (+0,10%)

Lieve rialzo delle azioni

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	3	Variaz.
VALORI [illegible] STATO		
Rendita 5%	80 60	—
» cont.	84 50	—
Redimibile 3½%	96 80	—
» cont.	96 50	—
Ricostruz. 3½%	77 50	— 0 20
» cont.	77 20	+ 0 70
» 5%	88 10	—
» cont.	78 —	—
Riforma Fond. 5%	83 —	—
Pr. Red. 5% Tr.	82 90	— 1 —
» » '54	92 —	—
Pr. Ed. Sc. 3½ '67	81 —	—
» » '68	89 —	—
Cat.C.T. 5% '76	98 50	— 0 50
» 5½ '76	100 —	—
» 5% '77	100 —	—
» 5½ '77	100 30	—
» » '78	100 —	—
» » '79	100 —	—
B.T.N. 5% '71	98 —	—
» » '73	92 70	—
» » '74	91 60	—
» » '75 I	90 50	—
» » » II	89 20	— 0 10
» » '77	89 50	—
» » '78	88 50	— 0 075
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	79 60	— 0 40
» » » II	84 —	—
» » '66 I	79 40	—
» » » II	79 90	—
» » '67	78 20	— 1 —
» » '68 I	77 50	— 1 15
» » » II	78 —	— 1 —
» » '69 I	78 40	—
» » » II	78 80	+ 0 30
» Europa 6%	82 60	— 0 40
IRI Sider 5½%	95 10	—
» » '56	98 50	—
» » '57 G.	96 —	—
» » '58-'78	96 —	—
» » vent.	89 50	— 0 70
» » '74 sed.	94 [illegible]	—
» 5½% '59	80	—
» » '60	77 50	+ 0 50
» » '61	75 —	—
» » '63-'83	77 50	+ 0 10
» 6% '64	81 40	+ 0 10
» » '65-'85	74 50	—
» Stet 6% opt.	99 —	—
» El. 5½% opt.	97 —	—
Selap 5½% '65	82 80	—
» » '67	82 50	—
Elfer 5% IV	86 50	—
FF.SS. 5½% '52	94 75	—
» » '53	94 —	—
» » '55	86 —	— 5 —
» » '59	81 —	—
» 5% '60	77 —	—
» » '61	77 —	—
» 6% '65 I	80 50	— 0 50
» » » II	80 75	+ 0 25
» » '66 I	79 70	+ 0 30
» » » II	79 90	— 0 30
» » '67	79 275	— 0 225
» » '69 I	79 75	— 4 25
» » '69 II	92 50	—
» » 67-87 A	79 —	—
» » 68-88 A	78 —	—
» » 69-89 A	64 —	—
P.S.Agr. 5% I	78 80	—
» » II	90 —	—
» » III	87 50	—
» 6% Sp. 1ª	80 80	—
» » 2ª	80 80	—
» » 3ª	80 —	—
» » 4ª	81 —	—
» » 5ª	80 50	— 1 70
» » 6ª	79 75	—
» » 7ª	78 50	—
» » 8ª	78 70	— 0 20
OO.PP. 5%	68 30	—
» 5½%	71 50	+ 0 50
» 6%	77 [illegible]	— 0 30
» Case Ap. '64	80 60	—
» » '65	83 50	—
» » '66	82 [illegible]	—
» Dot. 6% 1ª	84 —	—
» » 2ª	79 50	—
» m. A 6%	78 —	—
» » B 6% I	79 —	—
» » » II	85 —	—
» » » III	91 —	—
» » » IV	93 —	—
» » C 6% I	95 —	—
» » » II	77 50	—
» » » III	78 —	—
» I.N. 6% '66	79 40	— 0 20
» » 2ª	79 —	—
» » 3ª	78 60	— 0 40
» » 4ª	78 30	— 0 30
» » 5ª	80 —	—
» » 6ª	90 —	—
» Anas 6% '66	76 50	— 1 —
» Autos. 6% 1ª	73 —	— 2 —
Enl Petr. 6%	97 75	—
» » '57	96 10	—
» » '58	95 50	—
» Sp. 6% '58	88 —	— 1 —
» » '64	98 70	—
» » '65	88 30	—
» » '66	81 —	—
» Sud 6%	93 —	—
» » 5½%	83 —	— 3 —
» » '61	82 —	—
E.S. 5½% '61	81 —	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
» » 14ª	78 —	— 0 90
» » 65-86 15ª	78 90	—
» » 69-89 16ª	78 90	—
Cassa R.P.L. 5%	94 90	—
» O.P. 5%	94 90	—

Titoli	3	Variaz.
Ielpu vent. 5½%	79 50	—
» » 6%	77 80	— 0 20
» Edison 6% '51	98 —	—
» » » '55	96 —	— 3 —
Ielpu Ed. 6% '51	92 —	—
Ielpu Cotini 6%	68 —	— 5 —
» Si. Meez. 6%	90 —	—
» O.S.M. 6% 4ª	47 50	—
» » » 5ª	47 70	—
» Esp. 6%	47 30	—
» » » B.	99 —	—
» » » A	99 —	—
» » » B 61	99 —	—
» Sv. Ind. 6% A	83 —	—
» » » I	84 —	—
IMI 6% XVIII	95 50	—
» » XIX	—	—
» » XX	92 —	— 0 25
» 5% XXI	95 —	—
» » XXII	81 40	—
» » XXIII	78 —	—
» 5½% XXIV	77 —	—
» 6% XXV	81 50	+ 0 20
» » XXVI	77 25	— 0 75
» » XXVII	78 20	— 0 40
» Cr.N. 6% 1ª	80 50	—
» » 2ª	81 —	—
» spec. '64	86 —	—
» Fin 6% '66	82 —	—
» s.s. 6% '68	82 —	—
» s.s. I Aut. 6%	80 —	—
Medioer. C. 6% 67	91 —	—
» » 68	95 —	—
Torino 6% '52	84 —	+ 1 —
» Acea 5½ '60	77 10	—
» » '62	78 —	—
Genova 6% '59	87 —	—
» 5½% '61	79 —	—
Napoli 6% '68	82 —	—
Cr. F. Liguria 5%	95 —	—
Fiat 6% '49	95 —	+ 1 —
» » '56	92 90	—
» » '57	90 50	— 0 90
» 5½% '60	77 50	— 0 50
RIV 5½%	79 —	—
Pirelli 6% '48	102 —	—
» 5½% '62	82 30	—
Olivetti 7% '53	96 —	— 1 —
» » '55-75	98 —	—
» » '58	96 80	+ 0 60
» 6½ '59	91 30	—
» 5½ '62 1ª	78 30	—
» » » 2ª	78 —	+ 1 —
Gen. El. 5½%	82 —	—
Magneti 7% '56	95 —	—
Eternit 7%	102 —	—
» 6% '60	92 —	—
» 5½% '63	81 —	—
Viberti 7% '59 1ª	93 30	—
» » » 2ª	96 40	—
Sade 6%	96 50	—
Fornara 7% '56	102 —	—
Cart. It. 7% '49	98 —	—
» 5½% '62	76 —	—
Cotini 6% '58	84 —	— 1 60
» 5½% '60	78 50	—
» » '61	78 —	+ 0 25
» » '62	81 30	—
Meridelettr. 6%	96 —	—
Viscosa 6% '57	94 90	—
» » '64	80 —	—
Stipel 6%	96 —	—
Timo 6%	94 —	—
Teive 6%	98 50	—
Terni 6%	95 50	—
Iiva 6%	96 —	—
Sip 6%	94 —	—
Pibigas 6½%	98 —	—
» 6% '66	78 —	—
Mediofina 7%	98 —	—
Fergat 8%	102 50	—
Cer. Pozzi 5,75 '59	76 50	—
» 5½ '62	79 50	—
» » '64	86 20	—
Rumianca 5½%	82 50	—
» 5½ '62	75 —	—
Lancia 5½% '60	83 —	—
» » '62	79 —	—
Liquigas 6% '59	85 —	—
Torino-Savona 5½	81 50	—
IBM Italia 5½%	82 —	—
It. Gas 5½% '61	81 50	+ 0 50
Tr.G.S. Berg. 5½	78 —	—
Autostrada 5½%	77 75	—
» 6% '55	82 50	—
» » '67	78 50	+ 0 20
» » '68	78 50	+ 0 30
» » '68/86	78 25	+ 0 25
» » '69	80 —	+ 0 30
Motta 6%	88 —	—
Sarom 6% '66-84	82 —	—

Titoli	3	Variaz.
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½%	79 —	+ 1 —
[illegible]. Roma 6%	210 —	—
Rumianca 6%	78 50	—
Pirelli 68-84 5½	140 —	—
AZIONI		
ALIMENTARI		
Motta	4300	— 50
Eridania	2200	— 20
Romana Zuccheri	240	—
Talmone	2080	— 90
Florio	120	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	14000	+ 200
Talco & Grafite	14800	—
Fornaci Riunite	13800	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	37150	— 150
S.A.I.	8400	—
Torino-Nord	81	+ 0,50
Stet[illegible] (F. Med.)	1710	—
SIP	2790	+ 18
[illegible]	3800	— 125
Alitalia	17050	—
IMMOBILIARI		
Giardini	2350	—
Risan. (Napoli)	7950	+ 50
Silos	2700	—
Beni Stabili	4485	+ 160
Immobiliare Roma	365	+ 5,50
Lombarda Invest	1530	— 60
Ferco	245	+ 5
Sacie priv.	880	— 10
CHIMICI		
Montedison	1002	— 55
Liquigas	203,50	— 1,50
Pibigas	84,50	—
SAPPA	4635	— 20
Schiapparelli	6650	—
Paramatti	1450	—
Mira Lanza	39950	— 10
S.A.R.O.M.	1080	—
ANIC	1038	+ 3
Rumianca	1035	— 49
Italgas	1078	—
FINANZIARI E ASSICURATIVI		
Mediobanca	80700	+ 2500
La Centrale	5690	— 50
S.M.E.	2170	+ 15
STET	3155	— 30
Finsider	611	+ 9
Piemonte Finanz.	1550	— 440
Invest	2910	+ [illegible]
Assicur. Torino	16390	— 10
Assic. Toro priv.	13350	— 30
Generali	91280	— 790
S.A.I.	43380	— 170
RAS	69000	+ 150
Ass. Milano	25400	+ [illegible]
» priv.	[illegible]	+ 200
Rasiogi (Med.)	[illegible]	[illegible]
IFI priv.	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
Fontana	[illegible]	[illegible]
Westinghouse	[illegible]	[illegible]
Moncenisio	[illegible]	[illegible]
Nebiolo	[illegible]	[illegible]
Italsider	[illegible]	[illegible]
Dalmine	[illegible]	[illegible]
Olivetti	[illegible]	[illegible]
» priv.	[illegible]	[illegible]
FIAT	[illegible]	[illegible]
» priv.	[illegible]	[illegible]
Terni	[illegible]	[illegible]
E. Marelli	[illegible]	[illegible]
M. Marelli priv.	[illegible]	[illegible]
TESSILI		
Châtillon	[illegible]	[illegible]
Fisac	[illegible]	[illegible]
Borgosesia	[illegible]	[illegible]
Viscosa	[illegible]	[illegible]
» priv.	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
Rinascente	[illegible]	[illegible]
» priv.	245,25	+ 0,25
Pirelli	2793	— 15
Cartiere Italiane	1025	—
Cartiere Burgo	16820	— 230
Cir	7460	—
Acqua Potabili	880	—
Acqua Roma	885	—
Eternit	5120	—
Ceramiche Pozzi	120	+ 12

QUOTAZIONI A MILANO

Titolo	Prezzo
ALIMENTARI	
Certosa	2425
Eridania	2250
Es. Molini	731
Motta	4300
N. Zucch.	225
» » pr.	384,3
ASSICURATIVI	
Generali	91.590
Ass. Mil.	25.380
Ass. Mil. pr.	21.460
Ass. Tor.	16.399
Ass. Tor. pr.	13.550
Incendio	16.500
Fond. Vita	41.950
Assicur.	109.000
Ras	69.150
S.A.I.	43.400
Abeille	15.300
BANCARI	
Mediobanca	80.000
CHIMICI	
Anic	1040
Brioschi	15.000
Gas Napoli	944
Caffaro	309
C. Erba	9200
Erba priv.	[illegible]
Italgas	1075
Lepetit	7300
Lepetit pr.	7350
Liquigas	205
Mira L.	39.900
Ossigeno	3790
Pibigas	85
Rumianca	1040
Saffa	4670
Sarom	1060
Montedison	1001
Petrolifera	2500
Pierrel	10.950
ELETTRICI	
Magneti M.	1450
Marelli E.	575
Sip	2810
Tecnomasio	450
Terni	208
FINANZIARI	
Agricola	2199
Bastogi	1945

Titolo	Prezzo
Breda	2899
Fiomaro	360
Finsider	614
Generalfin	646,75
Gim	4340
Invest	2910
Italpi	2290
Centrale	5630
Pirelli C.	3005
Sme	2170
Stet	3150
Sviluppo	2800
IFI priv.	6060
IMMOBILIARI E AGRICOLI	
Acdes	3470
Beni Stab.	4465
Bon. Fer.	1600
Coge	16.100
Hobiliat	2620
Imm. Roma	359,75
Edilcentro	1010
Iniziativa	4565
Milano C.	23.200
Rison. N.	7970
Sbele	831
Silos Gen.	2621
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI	
Westingh.	1600
Fiat	3160
Fiat priv.	2020
Nebiolo	319
Olivetti	2703
Olivetti pr.	2140
[illegible]. Tosi	5590
MINERARI E METALLURGICI	
Falck	4510
Falck pr.	4330
Brogg-Iz.	1355
Dalmine	715
Ilssa-Viola	2860
Italsider	940,50
Magona	3105
Metallur.	4200
Ampio	14.150
Ferrotubo	2410
Sicle	6130
Trafilerie	620

Titolo	Prezzo
TESSILI	
Châtillon	4125
Cantoni	21.350
Olcese	251
Cucirini	6500
Stampati	7200
Cascami	5790
Fisac	410
Lanerossi	850
Gavardo	2050
Scotti	182
Linificio	565
Marz. pr.	1020
Rossari	7050
Rotondi	27.500
Tosi	2250
Pacchetti	345
Snia Visc.	3421
Viscosa pr.	2573
Filane	350
Unione M.	22.400
TRASPORTI	
Aut. To-Mi	[illegible]
Alitalia pr.	17.121
N. Milano	2740
Ausiliare	2370
Mittel	1679
DIVERSI	
De Ferrari	1373
Binda	46.500
Burgo	16.950
Donzelli	2170
Cementir	2260
Centenari	410
Cer. Pozzi	112,75
Pozzi priv.	259
Ginori	589
Ciga	6730
Acque pot.	662
Eternit	5030
Italcable	3760
Italcemen.	23.770
C. Acqua	675
Rinasc.	325,25
Rinasc. pr.	245
Mondad. pr.	3750
Pirelli SpA	2795
Rejna A.	1009
Smeriglio	[illegible]
Ses	3730
Snia	1490
T. Acqui	1352

Milano, 3 giugno.

La Borsa ha ripreso l'attività, dopo la vacanza di ieri, con una seduta povera di scambi, conclusa [illegible] lieve rialzo. A un'apertura sostenuta, specialmente per i valori assicurativi, Viscosa, Fiat, Cantoni e Mira Lanza, hanno fatto seguito moderate oscillazioni nel due sensi. In chiusura, prevalenza di assestamenti.

Reddito fisso calmo.

L'indice generale azionario «Il Sole - 24 Ore» passa da 75,53 a 75,61, con un guadagno [illegible]o 0,10 per cento.

Titoli trattati: [illegible] Stato per 363 milioni di lire; obbligazioni per 1 miliardo 262 milioni 579.000 lire; azioni n. 1.476.135, per un valore di 5 miliardi 313 milioni di lire.

Dopoborsa stabile

Ieri a Torino, seduta in lieve rialzo, alla ripresa del lavoro dopo la festività [illegible] martedì. A un'apertura calma è seguito un «dormite» in ripresa. In chiusura, prevalenza di assestamenti.

Titoli di Stato invariati; obbligazioni calme.

Dopoborsa stabile. *Prezzi informativi della serata: Generali 91.600-91.800; Fiat 3160-3165; Viscosa 3425-3435; Mediobanca 80.300.*

Totali della giornata: *titoli di Stato per 10.500.000 lire; obbligazioni per 54.000.000 [illegible] lire; azioni n. 165.725.*

W[illegible]ll Street h[illegible] chiuso in leggero progresso

New York, 3 giugno.

Wall Street ha chiuso oggi in lieve rialzo, dopo una apertura debole. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è salito da 709,61 a 713,88, con un guadagno dello 0,60 per cento.

Francoforte, 3 giugno.

L'indice dei valori industriali è salito da 131,05 a 132,82, con un guadagno dell'1,30 per cento.

Parigi, 3 giugno.

L'indice dei valori francesi è passato da 92,6 a 92,4.

Londra, 3 giugno.

L'indice dei titoli industriali è salito da 335,8 a 336,4.

Zurigo, 3 giugno.

L'indice generale è salito da 297,8 a 306,5, con un progresso del 2,90 per cento. E' la sesta seduta consecutiva di rialzi.

Il calend[illegible] di Borsa modificato per agosto

Roma, 3 giugno.

(g. m.) Il ministro del Te[illegible] Colombo ha decretato alcune modifiche al calendario di Borsa 1970, accogliendo [illegible] richiesta fattagli il 24 [illegible]o dall'Unione dei Comitati direttivi delle Borse italiane.

Le op[illegible] per la liquidazione del mese di agosto vengono prorogate e abbinate a quelle di settembre (giorni 17, 18, 21, 23, 25, 29, 30 settembre). La risposta premi per agosto viene spostata dal 17 al 26 agosto. Il periodo delle ferie estive del[illegible] Borse viene spostato dal 6-16 agosto al 10-23 agosto compresi.

Le maggiori società degli Stati Uniti

New York, 3 giugno.

La rivista americana «Fortune» pubblica annualmente un elenco delle maggiori società degli Stati Uniti indicando fatturato, utili, capitale investito, numero dei dipendenti, eccetera.

La classifica vede sempre in testa la General Motors, seguita dalla Standard Oil of New Jersey e dalla Ford. La terza delle «tre grandi» di Detroit, la Chrysler, è stata invece superata dalla IBM. La maggior affermazione dell'annata è stata conseguita dalla International Tel and Tel, che ha registrato [illegible] incremento del 34,6 per cento del fatturato ed è passata dall'undicesimo [illegible] posto.

Le vendite delle [illegible] più grandi aziende Usa hanno raggiunto lo [illegible] il totale primato di 444,7 miliardi di dollari, con un incremento del 9,7 per cento rispetto all'anno precedente. Il fatturato delle prime 50 di queste società, che da sole contano per poco meno della metà delle vendite, è aumentato però a un tasso notevolmente inferiore, il 6,5 per cento.

Anche gli utili complessivi hanno raggiunto un nuovo record, con 24,7 miliardi di dollari ma l'incremento rispetto all'anno precedente è stato di appena il 2 per cento (contro il 13 per cento del 1968); delle 500, ben 182 società hanno accusato una diminuzione. *(Ag. Italia)*

La Ios conserverà l'attuale struttura

Ginevra, 3 giugno.

La Investors Overseas Service (Ios) ha annunciato [illegible] di essere decisa a mantenere la [illegible] attuale struttura di fondo internazionale [illegible] investimento.

(Associated Press)

ANALISI

I professori in Inghilterra

(Sono pochi, mal pagati, con aule sovraffollate - Si preparano allo sciopero)

Londra, 3 giugno.

Gli insegnanti, in Gran Bretagna, sono 350 mila. Non vi è nessuna distinzione (né di retribuzione, né di preparazione accademica) tra i maestri delle elementari e i professori delle scuole medie. Sono tutti *teachers*, insegnanti. I dottori e i professori sono relativamente rari anche nel corpo dei docenti universitari in Gran Bretagna. Per insegnare nelle scuole [illegible] Stato si deve essere in [illegible]sesso del «certificato di insegnamento», che si ottiene dopo tre anni [illegible] studi in un *teaching college*.

Lo stato sociale degli insegnanti, in Gran Bretagna, è in declino. Le cause principali, secondo gli esperti, sono le remunerazioni relativamente basse e l'istruzione universale. Quest'ultima ha reso possibile l'elevazione culturale di milioni di persone, togliendo, quindi, ai docenti inglesi quell'aureola quasi mistica che avevano, per le masse, nel diciannovesimo secolo.

Il declino si riflette nel numero delle donne e degli uomini che scelgono l'insegnamento come professione. Quest'anno, dai *teaching colleges* (ovvero le scuole magistrali) usciranno circa 18 mila nuovi insegnanti, un numero inferiore alle necessità della crescente popolazione britannica. Si calcola che in Gran Bretagna il numero dei docenti sia inferiore di 30-40 mila unità al minimo n[illegible]

Il sindacato nazionale dei professori (*National Union of teachers, Nut*), [illegible] quale sono raggruppati 318 mila insegnanti, si prepara [illegible] a presentare alla «Commissione Burnham» nuove richieste [illegible] aumenti salariali. I docenti britannici non dipendono dal ministero per l'Istruzione (che pure contribuisce alle spese del bilancio scolastico), ma dai Consigli comunali, o di contea. Nella «Burnham Commission» sono rappresentati sia il ministero per l'Istruzione sia le amministrazioni locali.

Lo stipendio degli insegnanti, tuttavia, è fissato in sede nazionale ed è sancito dal ministero per l'Istruzione. Attualmente, un maestro di ventun anni all'inizio della carriera percepisce un milione e quattrocentosettantamila lire l'anno, cioè circa 124.000 lire il mese. Lo stipendio sale, dopo quattordici anni, ad un massimo di 2 milioni 580.000 lire l'anno, cioè 215 mila lire [illegible] me[illegible]. Non vi sono mensilità doppie, ma gli insegnanti possono consumare la colazione alle mense scolastiche gratis [illegible] con poca spesa.

Le attuali remunerazioni non sono considerate soddisfacenti dalla *Nut*, che ha chiesto aumenti di 31 mila lire il mese per gli insegnanti all'inizio di carriera e di 60 mila lire per quelli che percepiscono il massimo dello stipendio. Questi aumenti dovrebbero [illegible] concessi entro i prossimi dieci anni.

Al sindacato degli insegnanti si esprime l'intenzione di riprendere le agitazio[illegible], se gli aumenti non verranno concessi. I professori avevano già scioperato a scacchiera e prolungatamente (a seconda delle zone) tra il novembre dell'anno scorso e il [illegible] di quest'anno, per ottenere un aumento di 100 mila lire l'anno. Fu il primo sciopero massiccio (con la partecipazione di 172 mila professori) attuato dagli insegnanti inglesi.

Per 124 mila lire il mese, l'insegnante all'inizio della carriera lavora dalle 9 del mattino alle 3 e mezzo (o alle quattro) del pomeriggio, cinque giorni la settimana. Ha circa tre mesi di vacanza all'anno, ma spesso lavora anche a casa. I metodi di insegnamento, i «curriculums», i libri di testo variano da contea a contea e da città a città, ma sono in parte condizionati dal programma degli esami per il *General certificate of education*, acquisito il quale in varie materie e a vari livelli, lo studente può chiedere l'ammissione ad una università ([illegible] non gli è sempre concessa, perché qui vige il sistema del numero chiuso).

Lo stipendio non è l'unico problema dei 350 mila insegnanti britannici. L'altro, condiviso dagli studenti, è l'affollamento delle classi. Le statistiche [illegible] ministero per l'Istruzione rivelano che, nelle scuole medie, sono 7548 le classi con 36-40 studenti. Le classi con 41-50 studenti sono [illegible] e quelle con più di [illegible] studenti sono 152. Il governo ha [illegible] promesso che costruirà [illegible]ve scuole, ma occorrerà preparare anche altri professori.

Carlo Cavicchioli

Duri bombardamenti dei guerriglieri dal fronte giordano

I fedayn attaccano con le "katiusci,, le scuole di Beisan: morte due ragazze

Sedici feriti, tra cui bambini - Immediata reazione dell'artiglieria [illegible] dell'aviazione di Israele, ma le basi palestinesi erano già state sgomberate - Attentati arabi nelle città israeliane

(Dal nostro corrispondente)
Gerusalemme, 3 giugno.

I fedayn hanno bombardato a due riprese stamattina la città di Beisan dalla Giordania manifestando chiaramente la loro intenzione di riattivare il fronte israelo-giordano. Questi bombardamenti che, come quello di lunedì, hanno colpito alcune scuole, sono durati 5 ore e hanno causato due morti, due bambine di nove e dieci anni, [illegible] sedici feriti fra ragazzi e adulti.

La reazione israeliana era prevedibile e certamente attesa dai capi delle organizzazioni palestinesi. L'artiglieria e l'aviazione israeliane hanno bombardato la regione da cui era partito il tiro delle katiusci, regione che verosimilmente i comandi palestinesi hanno sgomberato immediatamente dopo il loro attacco.

In un comunicato pubblicato subito dopo il bombardamento di Beisan, il ministro Abba Eban ha lanciato un appello all'opinione internazionale, come pure ai capi politici e religiosi, chiedendo che fosse condannata «l'azione criminale di coloro che si ha [illegible] torto di ritenere combattenti della liberazione».

La regione di Beisan torna dunque ad essere un teatro d'operazione attivo, dove vi sono vittime civili sia da parte israeliana, sia da parte giordana. Il bombardamento israeliano potrebbe provocare una nuova distruzione dei canali del Ghor che irrigano la riva est del Giordano. A tre riprese questa rete è stata distrutta ed è stato possibile ripristinarla solo dopo che gli israeliani avevano ottenuto dalle autorità giordane la promessa che la riva israeliana [illegible] sarebbe più stata bombardata. Se l'intenzione dei palestinesi è [illegible] provocare l'esodo delle popolazioni delle due rive del Giordano, l'esodo è già iniziato proprio da parte giordana su vasta scala.

La recrudescenza degli incidenti di frontiera era prevedibile con l'avvicinarsi del 5 giugno, anniversario dell'inizio della guerra del 1967. Ma all'interno delle linee israeliane, una certa tensione si fa pure sentire fra la popolazione araba. Attentati sono avvenuti [illegible] Naharya, città balneare vicina alla frontiera libanese, dove quattro cariche di dinamite [illegible] esplose sulla spiaggia, affollata di bagnanti. Non vi sono state vittime. Nella medesima regione un'altra carica è esplosa sulla linea ferroviaria che porta a Beirut. Nella notte di ieri, verso le ore 24, una carica di plastico è esplosa su un'automobile parcheggiata davanti al garage di un israeliano, nella città araba di Gerusalemme. Infine, sempre nella notte di ieri, la città di Kyriat-Shmona, in Galilea, ha ricevuto i proiettili di katiusci, che non hanno provocato però vittime. Il lancio è avvenuto dal territorio libanese in un settore situato più ad est di quello controllato dalle pattuglie israeliane.

A Gerusalemme sono stati diffusi manifestini firmati dal «Fronte della Resistenza popolare», che chiedono alla popolazione di scioperare e manifestare venerdì e sabato in occasione del terzo anniversario della guerra. Le autorità israeliane hanno rivolto un severo ammonimento ai notabili arabi, informandoli che qualsiasi disordine sarebbe stato represso con il massimo rigore. Fra la popolazione araba di Gerusalemme sembra che vi sia esitazione nel seguire la parola d'ordine clandestina, benché quella proveniente dalla medesima organizzazione, che richiedeva lo sciopero di sabato scorso, sia stata seguita da moltissime persone. Lo sciopero di sabato non aveva sollevato alcuna obiezione da parte delle autorità, poiché aveva come scopo una protesta contro le imposizioni fiscali ed era quindi privo di qualsiasi carattere politico. Lo stesso non si può dire per lo sciopero di venerdì prossimo.

Franco Martini

Beisan. Soccorritori presso un ragazzo ferito nella scuola israeliana colpita dai razzi degli arabi (Telefoto Ap)

Due bimbi giordani uccisi nei «raids»

Amman, 3 giugno.

Un portavoce militare giordano ha comunicato che due bambini sono morti e nove persone sono rimaste ferite durante [illegible] bombardamento di jets israeliani nella valle del Giordano. L'incursione avrebbe colpito i due villaggi di Shunen [illegible] Kurymen.

L'attacco sarebbe durato circa tre ore, dalle 11 alle 14 (ore locali) e le bombe israeliane avrebbero distrutto anche [illegible] ponte sul fiume. Il portavoce ha aggiunto che la contraerea giordana ha contrastato «duramente» l'azione dei caccia bombardieri di Tel Aviv.

Kruscev migliora presto [illegible] dimesso

Mosca, 3 giugno.

Le condizioni di Nikita Kruscev, ricoverato in ospedale venerdì scorso [illegible] emorragia cerebrale, sono nettamente migliorate. I medici curanti avrebbero già dichiarato «fuori pericolo» l'ex primo ministro sovietico.

Kruscev, che ha settantasei anni, ha risposto molto bene alle cure e [illegible] sta riprendendo; sembra che l'attacco di emorragia cerebrale fosse comunque abbastanza leggero. I familiari hanno detto che egli sta per essere dimesso dall'ospedale.

La sentenza ieri [illegible] Monaco di Baviera

Assolto [illegible] terrorista Burger

La Corte tedesca afferma di non aver raggiunto le prove della colpevolezza dell'imputato - Trionfali dichiarazioni del dinamitardo austriaco

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 3 giugno.

«*La giustizia ha trionfato*». Con queste parole il terrorista austriaco Norbert Burger ha salutato la sentenza del Tribunale di Monaco di Baviera che oggi lo ha assolto dalla triplice imputazione di associazione a delinquere, di organizzazione di tre attentati e di violazione della legge sulle armi e gli esplosivi. Raggiante, il capo terrorista (condannato il 14 maggio all'ergastolo dalla Corte d'Assise di Firenze per avere organizzato la strage di Cima Vallona) ha quindi posato per i fotografi e i teleoperatori, mentre un giovanotto dalla pronuncia tirolese gli porgeva un mazzo di rose rosse.

Monaco. Norbert Burger, ieri dopo l'assoluzione (Tel.)

L'assoluzione di Norbert Burger non è stata una sorpresa per nessuno, dopo che venerdì scorso il pubblico ministero Helmut Glueck aveva chiesto al termine della [illegible] requisitoria l'assoluzione dell'imputato «*perché non [illegible] risultate prove sufficienti per una condanna*». La stessa tesi prudenziale è stata poi esposta dal primo difensore di Burger, Hermann Messmer, mentre un altro difensore, l'avvocato Wolfgang Huber, (membro del direttivo del partito neonazista tedesco NPD) ha sostenuto la politicità [illegible] reati «*eventualmente commessi*» dall'imputato, definendo Burger un combattente per la libertà.

Dopo la riforma del codice di procedura penale, in Germania è [illegible] abolita l'assoluzione per insufficienza di prove. Tuttavia dalla motivazione della sentenza letta dal presidente Mayer risulta che la Corte non è convinta dell'innocenza dell'imputato. In essa è detto che durante i 14 giorni di udienza (il processo cominciò il 23 aprile) gli elementi di accusa contro l'ex assistente all'Università di Innsbruck e attuale presidente del partito neonazista austriaco «*non hanno potuto venire confermati*» [illegible] che le affermazioni di innocenza fatte dall'imputato fin dal primo giorno «*sono state sostanzialmente avallate da tutti i 23 testimoni interrogati*».

Il dispositivo della sentenza continua con affermazioni di dubbio. «*Benché i notevoli elementi di sospetto esistano tuttora* — è detto — *essi non sono sufficienti per una condanna*». Il presidente Mayer ha ammesso che le testimonianze [illegible] difesa di Burger sono parse «*poco attendibili*», tuttavia non è stato possibile confutarle e provare che fossero false.

La Corte di Monaco, [illegible]stanzialmente, mette un marchio di colpevolezza su Norbert Burger, [illegible] [illegible] manda assolto perché «*non si è riusciti* [illegible] *trovare la verità*». Le spese del processo — ha annunciato il magistrato — verranno pagate dallo Stato.

Non vi sono state in aula le attese dimostrazioni a favore dell'imputato. Nell'aula, per la prima volta affollata fino all'ultimo posto, vi è [illegible] silenzio. I preannunciati applausi [illegible] il canto [illegible]l'inno [illegible] Andreas Hofer, con il quale erano state accolte le precedenti quattro assoluzioni [illegible] terrorista in processi svoltisi in Austria, sono mancati. Nessuna scena di trionfo. L'ideologo del terrorismo in Italia se ne è andato con un gruppo di amici. Ha annunciato che terrà una serie di conferenze sul tema «Sudtirolo». A [illegible] aveva detto giorni addietro: «*All'Italia concederemo una tregua di* [illegible] *anno. Poi si vedrà* [illegible] *dovremo ricominciare*».

Tito Sansa

Attaccato aspramente dai giornali

Dubcek a Praga discute la sua sorte coi capi cèchi

Una commissione d'inchiesta ha proposto che sia radiato dal partito - Corre voce che l'«uomo della primavera» potrebbe dimettersi

Alexander Dubcek

Praga, 3 giugno.

Alexander Dubcek discute nella capitale cecoslovacca il proprio destino. Ufficialmente, la sua presenza a Praga viene ancora ignorata. Ma oggi è stato visto entrare nella sede [illegible] Comitato centrale del partito comunista, dove ha incontrato i più alti dirigenti.

La commissione d'inchiesta che tratta il suo caso aveva già proposto la radiazione di Dubcek dal partito, ma l'ex primo segretario del partito potrebbe — secondo voci attendibili — anticipare il provvedimento e presentare egli stesso le dimissioni, motivandole con l'ostile campagna di stampa nei suoi confronti. Dubcek viene definito «revisionista» da Mosca. Per la stampa [illegible] era solo un uomo debole, ma anche ipocrita, irresponsabile, profittatore, che accettava compensi da Novotny.

L'accusa più grave è lanciata dal «Rude Pravo», secondo cui l'ex primo segretario avrebbe paralizzato l'economia, il partito, lo Stato. Dubcek finora ha sempre rifiutato di fare l'autocritica.

Accuse di *Rude Pravo* alla polizia tedesca

«Al confine trattano i camionisti cèchi [illegible] spie»

Praga, 3 giugno.

Il giornale del partito [illegible]munista cecoslovacco, *Rude Pravo* pubblica oggi un violento attacco contro [illegible] autorità tedesche occidentali, accusandole di [illegible] «*metodi da Gestapo*» per interrogare i camionisti cèchi in transito alla frontiera. Secondo *Rude Pravo*, la polizia approfitterebbe dei normali [illegible]trolli doganali per sottoporre i camionisti ad accuratissime perquisizioni, accusandoli di spionaggio.

L'episodio che ha dato lo spunto al giornale è l'intervista televisiva di Josef Urban, un autotrasportatore di Praga. Alla televisione cèca, Urban ha dichiarato di e[illegible]re stato costretto a spogliarsi completamente, mentre i funzionari rivoltavano i suoi vestiti, lo insultavano gridandogli «*sporco comunista*» e perquisivano a palmo a palmo [illegible] suo autotreno. «*Con quale diritto* — scrive *Rude Pravo* — *si sottopongono cittadini stranieri a processi, insulti, perquisizioni, e accuse per le loro opinioni politiche?*». Sempre secondo le dichiarazioni di Urban, i tedeschi gli avrebbero anche detto: «*Vergognatevi voi che avete permesso la fine di Dubcek*». Il giornale [illegible] pc conclude minacciando di «*rappresaglie*» i tedeschi occidentali che volessero visitare la Cecoslovacchia.

[illegible] Monaco di Baviera, un portavoce della polizia tede[illegible] ha ammesso che talvolta i camionisti «*vengono perquisiti minuziosamente e fatti spogliare*», ma che tutto questo rientra nelle normali operazioni di polizia doganale.

La polizia di Berlino potrà lanciare bombe?

Bonn, 3 giugno.

(*l. s.*) La polizia di Berlino Occidentale verrà probabilmente armata di bombe a mano e di mitra. Si è constatato che nell'ex capitale tedesca i manganelli, gli idranti, le bombe lacrimogene, i cani poliziotti e i cavalli non sono sufficienti a contenere le ricorrenti violente dimostrazioni delle organizzazioni di estrema sinistra.

La cosiddetta «legge delle bombe a mano» verrà presentata giovedì 11 giugno all'approvazione del Parlamento.

Brown fa [illegible] pugni

L'ex ministro degli Esteri britannico ha colpito uno studente contestatore

(Nostro servizio particolare)
Londra, 3 giugno.

La campagna elettorale inglese si sta riscaldando. Ai comizi degli esponenti dei principali partiti intervengono, sempre più numerosamente, gli avversari. E' una caratteristica delle campagne elettorali inglesi, rispet[illegible] doverosamente anche quest'anno.

George Brown, come era prevedibile visto il suo pugnace carattere, si è trovato al centro di un incidente, mentre parlava a Colchester. L'ex ministro degli Esteri inglese veniva ripetutamente interrotto dagli studenti di estrema sinistra della vicina università dell'Essex. «*Mi sto pentendo*», ha ribattuto Brown, «*del fatto che i laboristi abbiano esteso l'istruzione universitaria nel Paese*».

Uno studente, a questo punto, gli ha premuto un dito sul petto e [illegible] ha accusato di sostenere «*il fascismo americano*» nel Vietnam. La parola «*fascismo*» non è piaciuta affatto a Brown, il quale ha reagito allungando un diretto alle costole dello studente, che è scappato gridando: «*Brown mi ha colpito, Brown mi ha colpito, ma non* [illegible] *denuncerò*».

Il *leader* laborista Harold Wilson, invece, è stato preso di mira nuovamente da un uovo, lanciato da una massaia dimentica dell'alto costo di questo genere alimentare. Imperturbato, Wilson ha commentato: «*Vedo sempre al lavoro con un uovo*». Questo è, infatti, il motto dei «Caroselli» televisivi dell'Ente che distribuisce le uova in Gran Bretagna.

Del terzo incidente della serata è stato vittima il conservatore Julian Amery. Gli studenti dell'università del Sussex lo hanno messo in fuga con [illegible] fitto lancio [illegible] pomodori e di sacchetti di farina. Julian Amery aveva attirato su di sé le ire di un gruppo di estremisti, perché aveva definito «*macellaio*» il presidente cinese Mao Tse-tung.

Sabato [illegible] domenica referendum in Svizzera sul piano anti-stranieri

La minaccia Schwarzenbach

I giornali invitano a votare contro il progetto - «Il vostro [illegible] è indispensabile» scrive la *Gazette de Lausanne* - La *Tribune de Genève*: «Un sì a Schwarzenbach sarebbe un colpo di pugnale alla Svizzera» - Tutti concordano nell'affermare che l'economia del paese non potrebbe sopportare la partenza di 300 mila operai

(Dal nostro inviato speciale)
Berna, 3 giugno.

«Una minaccia grava sulla Svizzera: il 6 [illegible] il 7 giugno il vostro no è indispensabile» scrive la *Gazette de Lausanne*. Non è il titolo di un articolo, è un'invocazione, uno *slogan* che la direzione del giornale lancia ai suoi lettori pubblicandolo a grossi caratteri in prima pagina. *«Un sì a Schwarzenbach sarebbe un colpo di pugnale contro gli svizzeri romandi»* incalza la *Tribune*; *«Votate no»* incita la *Neue Zürcher Zeitung*.

[illegible] nell'imminenza del *referendum* per approvare o respingere il progetto con cui il deputato zurighese chiede che gli stranieri in Svizzera siano ridotti al 10 per cento della popolazione locale (attualmente sono il 16 per cento), la stampa elvetica esorta unanime l'elettorato a votare «contro». Anche i partiti — eccezione fatta per l'organizzazione ginevrina dei *Vigilanti* e per una sezione secondaria del partito socialista — si sono espressi nello stesso senso. Dagli ambienti più diversi ogni giorno si levano moniti che illustrano i gravi pericoli cui andrebbe incontro la Confederazione nella malaugurata ipotesi che sabato e domenica — le urne resteranno aperte due giorni — la tesi di Sch[illegible]zenbach dovesse [illegible] il sopravvento.

Una macchia morale

Gli economisti fanno notare [illegible] che il paese [illegible] potrebbe sopportare la partenza di 300 mila — tanti sarebbero suppergiù — lavoratori stranieri: molte aziende dovrebbero ridurre la produzione, alcune sarebbero costrette a cessarla [illegible] tutto. I sociologi si domandano chi mai svolgerebbe i lavori più pesanti e più umili attualmente affidati agli stranieri. Altri invece sottolineano [illegible] seguenze morali: il successo della tesi Schwarzenbach pregiudicherebbe il buon nome della Svizzera agli occhi di tutto [illegible] mondo civile, costituirebbe una grossa macchia per la patria di Pestalozza, per la terra che nelle occasioni più diverse offrì sempre rifugio ai profughi politici di ogni nazione, [illegible] Mazzini [illegible] Lenin, da Cattaneo a Silone, giù giù fino agli esuli cecoslovacchi del 1968.

Questa unanime preoccupazione se da un lato [illegible] senza dubbio un [illegible] sapevolezza e di civiltà, dall'altro [illegible] a testimoniare [illegible] me [illegible] «pericolo Schwarzenbach» [illegible] questi ultimi tempi [illegible] venuto gradualmente crescendo fino ad assumere proporzioni che solo alcuni mesi [illegible] nessuno avrebbe potuto immaginare. L'anno scorso, sebbene il deputato zurighese fosse riuscito a raccogliere 73 mila firme [illegible] favore del *referendum*, pochi valutavano esattamente la sua iniziativa; all'inizio di quest'anno prevaleva l'opinione [illegible] la tesi di Schwarzenbach avrebbe ottenuto al massimo il 25-30 per cento dei suffragi. Lo stesso Schwarzenbach in [illegible] colloquio che avemmo [illegible] lui [illegible] Zurigo a metà gennaio [illegible] disse che avrebbe considerato un grosso successo politico la quota del 30 per cento.

Oggi invece nessuno azzarda previsioni, [illegible] osa pronunciare cifre precise; esponenti politici ed esperti in sociologia [illegible]allargano le braccia, si limitano a dire che molto dipenderà dal voto degli incerti, di quella fascia grigia, valutata attorno al 15 per cento, che, o per ignoranza o per pigrizia, non ha [illegible]cora preso posizione.

Alcuni ritengono addirittura decisive le condizioni meteorologiche. La Svizzera, per quanto sotto certi aspetti sia un paese tra i più evoluti del mondo, ancora non ha riconosciuto il diritto di voto al[illegible] donne; domenica pertanto saranno chiamati alle urne solo i cittadini di sesso maschile [illegible] 20 anni [illegible] su, un milione e 600 mila su un totale di [illegible] milioni e 600 mila abitanti.

Deciderà il sole?

Se [illegible] tempo [illegible] bello può darsi che molti giovani, attratti dal *weekend* fra i boschi [illegible] fiore, trascurino il loro dovere elettorale. E poiché i giovani, sempre più aperti [illegible] più evoluti degli anziani, sono in grande maggioranza contrari a Schwarzenbach, [illegible] eventuale giornata [illegible] sole tornerebbe a tutto vantaggio del deputato [illegible]righese. Se al contrario piovesse, i giovani, costretti a restare in casa, farebbero sentire tutto il peso del loro *no*.

Il solo fatto che elementi tanto vaghi vengano presi in considerazione [illegible] possano [illegible]dirittura essere considerati determinanti sta a dimostrare tutta l'incertezza del *referendum* di domenica prossima. Un'incertezza così [illegible]fonda e così grave che viene spontaneo domandarsi quali fattori siano intervenuti in questi ultimi mesi per rendere aleatorio un risultato che alla fine del 1969 [illegible] dato per scontato in senso anti-Schwarzenbach. La risposta non è semplice perché le novità pervenute in questi ultimi mesi avrebbero dovuto, se mai, agire in [illegible] contrario al deputato zurighese. Il 16 marzo scorso, fra l'altro, il governo federale ha emanato un decreto che prevede la severa stabilizzazione, anzi la lenta riduzione del numero degli stranieri non già in base a inumane espulsioni come pretende Schwarzenbach, bensì in seguito alla sostituzione solo parziale di quella aliquota [illegible] lavoratori stranieri che ogni [illegible] lasciano la Svizzera di propria volontà per ragioni personali.

Problemi aperti

E allora? Come si spiega [illegible] «crescita» di James Schwarzenbach? Molto è dipeso dalla [illegible] attività politica. Egli infatti mette, sì, [illegible] rilievo tutti gli svantaggi e le difficoltà che nascono in seguito alla presenza di una così ingente mole di lavoratori stra[illegible] (scarsità [illegible] abitazioni, insufficiente numero di posti letto negli ospedali, trasporti pubblici inadeguati, ecc.), ma invece di attribuirne la responsabilità agli immigrati, tende l'indice accusatore contro coloro che li hanno fatti venire in Svizzera, cioè contro gli imprenditori in genere e contro gli industriali in particolare, cattivandosi così le simpatie di quegli strati sociali che dal *boom* svizzero hanno tratto solo vantaggi limitati.

Il guaio è che sarebbero proprio questi strati sociali, insieme con i lavoratori stranieri, a sopportare il peso maggiore della crisi [illegible]mica che si abbatterebbe sulla Confederazione nel caso che il progetto fosse approvato. Per questo tutta la Svizzera più consapevole e più civile [illegible] augura che domenica prevalgano buon senso [illegible] misura. Nello stesso tempo però tutti sono concordi nel riconoscere che a Schwarzenbach almeno un merito va riconosciuto: quello di avere posto con estrema energia di fronte all'opinione pubblica un problema la [illegible] soluzione va cercata per altre vie — più case, più scuole, più ospedali, [illegible]. — ma non può in ogni caso essere dilazionata. «*Il referendum di domenica* — ha dichiarato Robert Briod, direttore dell'Ufficio per [illegible] sviluppo dell'industria e del commercio del Cantone di Vaud, auspicando la vittoria dei *no* — [illegible] *interpretato come la conclusione di* [illegible] *problema, bensì* [illegible] *un punto* [illegible] *partenza*».

Gaetano Tumiati

Berna. Schwarzenbach, il deputato anti-stranieri (Telefoto)

Falso allarme [illegible] Ginevra «Una bomba all'Ateneo»

(Dal nostro corrispondente)
Ginevra, 3 giugno.

(l. f.) Gli studenti dell'Ateneo di Ginevra hanno dovuto oggi sgomberare rapidamente: verso le 17 [illegible] sconosciuta [illegible] telefonato al rettore: *«Una carica di dinamite è stata collocata nella cantina»*.

La polizia ha inviato numerosi agenti per procedere a minuziose ricerche nei locali dell'Università. Tuttavia [illegible] stata rinvenuta alcuna traccia [illegible] esplosivi.

Le citazioni

«Duecentocinquanta milio[illegible] di europei occidentali uniti darebbero vita ad un blocco economico [illegible] militare superiore all'Unione Sovietica e [illegible] grado di spalleggiare gli Stati Uniti nell'imporre [illegible] Mosca la distensione. L'Urss, travagliata dalle difficoltà economiche [illegible] dal conflitto con la Cina, non potrebbe [illegible]sistere a lungo ad una duplice pressione».

(«Neue Zürcher Zeitung»)

«Gli Stati Uniti sono oggi un paese senza "élite". E una società senza "[illegible]" non ha autorità. E' ad un passo dal divenire una società autoritaria».

Stewart Alsop
(«Newsweek»)

«Una delle più ciniche teorie nell'arte di fare previsioni sull'andamento di Wall Street [illegible] questa: quando gli uomini della Borsa raggiun[illegible] un'opinione comune [illegible] definitiva sulla situazione azionaria, il mercato si [illegible]porta all'opposto. I fatti sembrano dare ragione ai cinici: quando tutti erano d'accordo nell'aspettarsi [illegible] crollo, la Borsa ha avuto un'impennata incredibile».

(«Time»)

«Il fatto straordinario che sta emergendo dai sondaggi elettorali inglesi è che almeno [illegible] quinto di coloro che si proclamano conservatori pensano che Wilson sarebbe un primo ministro migliore di Heath».

Bernard Levin
(«Int. Herald Tribune»)

Il Cambogia sconvolto dalla guerra di sette eserciti

Phnom Penh, capitale prigioniera

I vietcong [illegible] alle porte della città, basta una corsa in taxi per incontrarli - Legge marziale dal 1° giugno, coprifuoco, rigorosi controlli [illegible] polizia - Il «premier» Lon Nol spera in aiuti americani più consistenti per vincere la guerra

(Dal nostro inviato speciale)
Phnom Penh, 3 giugno.

Tre giorni di legge marziale, in vigore dal 1° giugno, hanno cambiato un poco Phnom Penh, che comincia ad avvertire il peso della guerra. Il coprifuoco è rigido, la vigilanza di polizia visibilmente accentuata. Per un [illegible]*, nell'euforia dell'intervento americano e sudvietnamita, la capitale cambogiana sembrava rifiutare la realtà dei vietcong a un'ora di taxi dal centro. L'atmosfera di distrazione e ottimismo facilitava un andirivieni di informatori e doppiogiochisti impegnati in uno spionaggio artigiano, ma pericoloso. Ora è diverso, anche se Phnom Penh non riesce a prendere un aspetto marziale. Sono cadute le speranze di* [illegible] *rapido lieto fine. I vietcong sono attestati saldamente lungo* [illegible] *fiume e continuano a spostarsi agevolmente nella giungla vicina. Le piogge, da qualche giorno sempre più fitte, hanno smorzato, ma non spento l'attività degli eserciti. Dentro fino al collo nella guerra il Cambogia gioca la sola carta possibile, quella delle alleanze.*

Il ministro degli Esteri spera di andare presto negli Stati Uniti per sollecitare aiuti più consistenti. Arriva intanto domani nella capitale il vicepresidente del Sud-vietnam generale Ky, e il governo Lon Nol cercherà [illegible] *strappargli l'impegno di una protezione militare su larga scala. Non sarà forse un colloquio facile perché Ky porterà avanti il problema dei profughi. Circa 40 mila contadini sudvietnamiti sono ancora accampati nel fango e nel sudiciume alla periferia di Phnom Penh, di fatto vigilati speciali chiusi in campi di concentramento. Ma anche i cambogiani faranno le loro rimostranze all'alleato di Saigon, per il comportamento avido e brutale di alcuni reparti sudvietnamiti entrati nelle loro città.*

Qualche segno d'ottimismo il governo Lon Nol lo ricava dalla certezza che l'aviazione da bombardamento americana continuerà ad operare in Cambogia dopo il 30 giugno. Per sfuggire ai B 52, si pensa, i vietcong eviteranno d'insediarsi stabilmente nelle città che porrebbero fra l'altro problemi di amministrazione e vettovagliamento. I khmer rossi, di cui si parla molto, ma finora in battaglia sono stati visti una sola volta, non sembrano in grado almeno per ora di fare da soli la parte del governo ombra di Sihanuk.

Altro motivo di soddisfazione è la conferma che la Thailandia invierà truppe a breve scadenza. Il ripensamento del governo di Bangkok che per evitare la partecipazione ufficiale alla guerra invierà solo volontari oriundi cambogiani, non cambia la sostanza dell'intervento. Consultazioni sono in corso con alti ufficiali della marina thailandese per pattugliare insieme su anfibi con bandiera cambogiana il fiume Mekong.

La guerra intanto continua, ma più fiaccamente in Cambogia, dove i sudvietnamiti del generale Tri, dopo le avanzate a balzi, stanno prendendo un atteggiamento più cauto, constatata la vitalità dei contrattacchi viet. Gli scontri più importanti si svolgono in Vietnam, dove le truppe di Hanoi hanno portato improvvisi e violenti attacchi a una base militare vicino al Laos. Le iniziative delle due parti [illegible] *equivalgono* [illegible] *gli americani, da dieci giorni, restano in secondo piano, continuando l'azione di rastrellamento* [illegible] *«santuari». Il comando Usa ha adesso chiuso l'inchiesta per i saccheggi nella cittadina cambogiana di Snuol, ex roccaforte vietcong, bruciata dal napalm e poi* [illegible] *a sacco, secondo alcuni testimoni, da soldati dell'undicesimo reggimento di cavalleria. Sono state accertate responsabilità in casi isolati di saccheggio, ma complessivamente, affermano i funzionari che hanno condotto l'inchiesta, si è trattato di voci molto esagerate.*

Giorgio Fattori

Nixon alla televisione parla sul Cambogia

Washington, 3 giugno.

Alle 3 di questa notte ora italiana (le 21 [illegible] Washington) il presidente americano Nixon terrà alla televisione l'annunciato discorso. Argomento [illegible] messaggio presidenziale sarà la situazione in Cambogia.

Oggi c'è da registrare una grave sconfitta parlamentare del presidente: il Senato ha infatti respinto la proposta che chiedeva «mano libera» [illegible] Cambogia, finché i comunisti terranno in quella [illegible] prigionieri americani.

Gromyko non ha ottenuto impegni precisi a Parigi

Conclusi i colloqui - Domani [illegible] comunicato ufficiale

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 3 giugno.

I colloqui politici del ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromyko a Parigi sono [illegible]niti, ma [illegible] comunicato sarà diffuso soltanto venerdì, quando l'ospite riprenderà l'aereo per tornare a Mosca. Domani, infatti, egli farà un viaggio [illegible] Normandia e trascorrerà la notte al Mont-Saint-Michel.

Anche la giornata odierna è incominciata per Gromyko con una passeggiata turistica nel quartiere del «Marais», dove egli si è fermato in alcuni palazzi restaurati di recente, [illegible] sulla Place des Vosges prima di visitare il museo della caccia.

L'incontro col ministro delle Finanze, Valéry Giscard d'Estaing, [illegible] durato mezz'ora soltanto, [illegible] si tiene conto del tempo necessario alla traduzione, lo scambio di idee è stato assai breve. Ha permesso soprattutto di fare un rapido bilancio delle relazioni economiche e commerciali tra i due Paesi, ed alla fine dell'incontro Gromyko ha dichiarato che esso era stato «*interessantissimo*».

Per ora, tuttavia, Gromyko non avrebbe ottenuto dagli interlocutori francesi un impegno preciso [illegible] per la costruzione di una fabbrica di [illegible] in Unione Sovietica, né per [illegible] partecipazione finanziaria allo sfruttamento di un giacimento di rame [illegible] Siberia. Tali problemi verranno studiati nella prossima riunione della «grande commissione franco-sovietica» prevista per il mese prossimo. Si ritiene che la Francia proporrà [illegible] costituzione di un consorzio occidentale per realizzare i programmi proposti da Mosca.

Dopo avere incontrato Valery Giscard d'Estaing, Gromyko [illegible] è di nuovo recato al ministero degli Esteri, dove ha avuto luogo l'ultima riunione di lavoro, durata circa due ore e destinata ad esaminare soprattutto i problemi della Germania [illegible] della sicurezza europea. Uscendo dal Quai d'Orsay, Gromyko si è limitato a dire: «*E' andata bene*».

Loris Mannucci

Ridotto [illegible] Francia il servizio militare

Parigi, 3 giugno.

La durata del servizio militare obbligatorio in Francia sarà ridotta. Attualmente la ferma è di [illegible]: con le nuove disposizioni durerà 12 mesi.

Lo ha annunciato un portavoce governativo, aggiungendo che il periodo [illegible] servizio potrà essere rimandato solo [illegible] pochissimi casi, tra cui gli studi in medicina.

De Gaulle in Spagna

**Ufficialmente è in viaggio turistico con la moglie
A Parigi si dice che potrebbe incontrarsi [illegible] Franco**

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 3 giugno.

Il generale [illegible] Gaulle [illegible] partito stamane da Colombey-les-Deux-Eglises, accompagnato dalla moglie, per andare in Spagna a trascorrervi un periodo di vacanze. La partenza è avvenuta in gran segretezza e stasera il generale e [illegible] consorte sono arrivati all'albergo del castello di Roumegouse, regione di Cahors nel sud-ovest della Francia. La massima discrezione viene osservata circa il suo soggiorno in Spagna.

Si ritiene che il generale visiterà le grotte preistoriche di Altamira e che si recherà poi nella Galizia, precisamente nel villaggio di Cambados dove un *parador* di una decina di stanze sarebbe stato messo a sua completa disposizione. Un letto lungo due metri e trenta è stato spedito da Parigi a Cambados alcuni giorni fa. Non si esclude a Parigi la possibilità che il generale visiti varie città spagnole e si spinga sino a Madrid, ma nessuno lo può accertare. Ad ogni buon fine, secondo notizie che giungono dalla Spagna, tutti i *paradores* nei quali egli si potrebbe eventualmente fermare, sono a sua disposizione. I turisti vengono respinti col pretesto che il locale è completo.

Corre voce a Parigi che De Gaulle approfitterebbe del viaggio per incontrarsi col generale Franco, ma negli ambienti diplomatici spagnoli della capitale francese si è piuttosto increduli. Non si sa d'altra parte a quale data il generale De Gaulle ritornerà a Parigi, e non si esclude che egli voglia deliberatamente trovarsi all'estero il 18 giugno [illegible] evitare di pronunciare un discorso [illegible] commemorazione dello storico appello che egli lanciò ai francesi, dalla radio di Londra, il 18 giugno 1940.

l. m.

Conclusa a Parigi l'assemblea dell'Ueo

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 3 giugno.

(l. m.) L'assemblea della Unione Europea Occidentale ha rimandato alla sessione di novembre le discussioni principali, tra cui quelle sulla sicurezza europea e sulla situazione del Medio Oriente.

Alcune dichiarazioni, [illegible]via, hanno messo in luce, circa la sicurezza europea, che i rappresentanti francesi appartenenti alla maggioranza governativa non accetteranno una raccomandazione che auspichi l'istituzione di un «meccanismo permanente di consultazione fra i membri della Nato, i membri del Patto di Varsavia ed i Paesi europei non allineati». I gollisti pensano che questo fatto implicherebbe il riconoscimento della politica dei blocchi, che Parigi condanna.

Il più importante congresso mondiale

Novità da Houston sui tumori maligni

Continui progressi nel campo degli studi sull'origine del male, in particolare sul fattore genico della cellula cancerosa - Qualche passo avanti nella terapia di forme particolari (di Ewing, di Burkitt, di Wilms, di Hodgkin)

(Nostro servizio particolare)
Houston, giugno.

Questa volta non è soltanto l'uomo della strada a chiedersi cosa avrebbe portato di nuovo il X Congresso internazionale sul Cancro durante il suo svolgimento a Houston. Erano i medici, i ricercatori, tutti i frequentatori del Congresso a chiederselo, dopo aver assistito [illegible] alle *Sessioni preliminari* distribuite in quattro grandi gruppi per dare un primo quadro sintetico dello stato attuale della lotta alla malattia dai vari punti di vista: 1) il fattore genico nella cellula normale e in quella [illegible]sa; 2) la terapia dei tumori orientata sui modelli sperimentali come base all'applicazione clinica; 3) [illegible] meccanismo della cancerogenesi; 4) gli orientamenti attuali della terapia e della diagnosi.

Questi [illegible]ttro punti cardinali hanno orientato poi tutte [illegible] comunicazioni successive e riassumono nella sostanza il nucleo essenziale della cancerologia. Ed [illegible] tuttavia difficile trarre una sintesi efficace da tutta la mole di lavori presentata qui nel Texas, [illegible]ivisa nei [illegible]ri canalicoli delle sottosezioni (almeno [illegible] centinaio), per dar modo agli intervenuti di ascoltare [illegible] discutere i singoli punti. Problemi, come si può immaginare, di varia indole e [illegible] diverso livello.

Il progresso, a quanto pare, non è tanto da ricercare in nuove miracolose applicazioni terapeutiche, quanto piuttosto [illegible] materie che [illegible] le più astruse e difficili e che p[illegible]ntano la base proprio per la pratica clinica. Sono gli studi della utrastrutture cellulari, quelli sul metabolismo degli acidi nucleici, dei geni, dei virus quelli che hanno apportato maggiori novità in queste riunioni. Uno, due [illegible] al massimo tre geni sono responsabili della cancerogenesi nel milione di geni che ognuno di noi porta nella propria dotazione di sostanza ereditariamente trasmissibile. Il difficile sta nell'individuare il modo come questa trasformazione avvenga e [illegible] si possa prevenire o [illegible]tralizzare. [illegible] cancerogenesi il grande apporto degli studi effettuati sulle culture in vitro ha significato [illegible] notevole progresso degli studi sia per quanto riguarda i virus, che per le sostanze chimiche cancerogene. Per i primi si è potuto constatare che l'attività cancerogena può in alcuni casi essere bloccata, con ritorno delle cellule allo stato normale (ed è inutile sottolineare quanto importante [illegible] sia questo punto qualora [illegible] giunga ad [illegible] trasposizione del fenomeno anche nell'organismo vivente). Per le seconde, più che novità sostanziali sul meccanismo, sono affiorate nuove dimostrazioni dell'attività cancerogena di prodotti endogeni (esistenti cioè nell'organismo normalmente) trasformati in sostanze dannose nel corso del metabolismo.

Per quanto attiene alle novità sulla terapia è stato confermato quanto poco efficace sia voler distruggere fino all'ultima cellula. Un miraggio per ora non effettuabile con nessuno dei mezzi attuali. Se nell'animale da esperimento certi calcoli [illegible] possibili (nel topo si prolunga la sopravvivenza di 1,4 giorni quando sono uccise il 90% delle cellule cancerose, di 2,8 giorni quando sono uccise il 99%, e così via) nell'uomo tutto diventa più difficile (e più cospicuo nella dimensione — la minima popolazione rivelabile nel coriocarcinoma è dell'ordine di 10^6 cellule). Ci sono però dei mezzi che rivelano l'eliminazione più o meno completa di certi tumori; sono le sostanze eliminate nell'attività dalle loro cellule: citiamo t[illegible] queste le gonadotropine (che sono degli ormoni particolari) per il coriocarcinoma nei suoi vari tipi e la paraproteine di certi mielomi.

I [illegible] di diagnosi tempestiva (che è sempre quella che forn[illegible] i migliori risultati terapeutici) sono molto più sviluppati [illegible] un tempo ed il contributo fornito [illegible] soltanto dal progresso tecnico (lo dimostrano qui oltre 300 espositori di apparecchiature specializzate) ma dai mezzi di propaganda delle associazioni volontarie, diffuse in tutto il mondo, è sempre più confermato dai dati statistici forniti dai Registri dei Tumori (che sono qui convenuti — in tutto una sessantina). Più che la diagnosi tempestiva o precoce, si è sottolineata la grande importanza della [illegible] in evidenza di alterazioni della cute o di malattie non cancerose (spesso trascurate dai pazienti e non solo da questi) che fungono come segnale d'allarme di tumori profondi tuttora asintomatici.

Chirurgia più aggressiva e radioterapia più precisa e meno dannosa. Questo [illegible] trascurare gli [illegible] pratici e speculativi. Man mano affiora l'importanza della chemioterapia. La serie dei tumori curabili dai mezzi medici soli [illegible] in associazione con i due primi va lentamente allungandosi. Per la chemioterapia sottolineato [illegible] danno minore derivato ai tessuti normali sia dalla migliorata conoscenza del meccanismo d'azione, sia soprattutto dal successo ottenuto con le associazioni medicamentose. Poiché solo negli ultimi 5 anni, 5 nuove sostanze si sono aggiunte nell'impiego clinico (con un apporto molto superiore a quello dei quinquenni precedenti) e con l'applicazione successiva di combinazioni radio-chemioterapiche o chirurgiche più radio-chemioterapia, oltreché nel coriocarcinoma oggi sono possibili notevoli sopravvivenze anche in certi tumori testicolari, nel tumore di Ewing (frequente nei bambini), nei tumori di Burkitt, in certi tumori di Wilms (pure dei bambini) e nel morbo di Hodgkin, ecco alcune testimonianze concrete del progresso lento ma costante.

Queste le novità qui da Houston, il centro propulsore della Nasa [illegible] dei voli sulla Luna; ma la Luna [illegible] guarda al microscopio!

Enrico Anglesio
dell'Istituto di Oncologia di Torino

Riportato sul video lo «stato» del cuore

Venezia, giugno.

Al terzo Congresso internazionale di medicina preventiva e sociale tenutosi nei giorni scorsi al Lido, hanno destato interesse i dati raccolti in nove anni dal prof. M. Tortora, direttore della clinica ginecologica ed ostetrica di Ferrara, relativi a 150.000 esami ginecologici eseguiti nella provincia di Ferrara. La elaborazione automatica compiuta con un sistema Ibm 360 mod. [illegible] ha permesso di far luce su alcuni aspetti del [illegible]cro dell'utero.

In uno speciale stand i medici hanno potuto inoltre assistere alla utilizzazione di un terminale Ibm 2760 a proiezioni di immagini, che in collegamento con un sistema elettronico installato a Milano, avviava un «dialogo» con i presenti dello stand per rilevare, attraverso le loro risposte ad un esauriente questionario, la presenza di eventuali cardiopatie congenite.

r.

Concluso il convegno "Europa„ a Porto Cervo

Moderni metodi terapeutici per i colpiti da apoplessia

Chirurgia e farmaci alleati per attenuare la gravità delle conseguenze paralizzanti (emiplegiche) - Accertamento tempestivo dei «vasospasmi», causa [illegible] offuscamenti saltuari della lucidità mentale negli anziani

(Dal nostro inviato speciale)
Porto Cervo, giugno.

Il terzo Congresso medico «Europa»-De Angeli, cui hanno partecipato specialisti di fama internazionale sul cervello, si è concluso con una giornata soprattutto dedicata agli attuali orientamenti delle ricerche su origini, meccanismi e terapie delle malattie cerebrali dipendenti da alterazioni anatomiche o da disturbi dinamici dei vasi [illegible]guigni che condizionano la circolazione encefalica. Relatori: [illegible] parte neurologica, il prof. C. Fazio, clinico neuropsichiatra; per parte chirurgica, il prof. P. Stefanini, clinico chirurgo, entrambi dell'Università di Roma. Non è, tuttavia, mancato un grande interesse per le nuove vedute della psichiatria moderna (P. Pichot), sulle implicazioni della medicina psicosomatica (A. Marino) e sulla psicoigiene infantile (M. Selvini-Palazzolo).

Punti salienti della patologia cerebrovascolare che in sostanza ha per effetto clamoroso il colpo apoplettico sono i gravi reliquati paralitici (emiplegici) nei sopravvissuti a tale evento. I po[illegible] in Italia sono oggi alcune centinaia di migliaia. Costituiscono ovviamente un gravissimo problema sociale ed economico; ma nuovi indirizzi terapeutici medici [illegible] chirurgici tendono a diminuire le dimensioni del fenomeno. Essi sono particolarmente impostati su una linea preventiva oltreché su quella riparativa. Quest'ultima potrebbe subire miglioramenti soltanto qualora si riuscisse a sormontare gli ostacoli alla sua tempestività che fatalmente insorgono nella pratica.

Indubbiamente un fattore essenziale del denunciato notevole incremento dei casi di malattia cerebrovascola[illegible] — legato ad una insufficienza della irrorazione cerebrale — è relativo all'aumento della popolazione anziana, in cui per cause varie la rete vasale del cervello può trovarsi più o meno usurata. Non si deve pagare a così grave prezzo la conquista di una discreta longevità. Ed allora bisogna valorizzare, profittandone, i progressi delle tecniche diagnostiche innanzitutto.

Citiamo, ad esempio, i mezzi che si valgono dei radioisotopi, mediante i quali si investigano, all'occorrenza, le condizioni del flusso della circolazione nel cervello e, badiamo bene, ancor più nei tronchi arteriosi limitrofi [illegible]tracranici; i quali ne sono la fonte. Mediante tale investigazione [illegible] scoprono intoppi anche minimi, se ve ne sono, lungo il viaggio del [illegible]gue al collo e poi nel cervello, costituiti talora da restringimenti (stenosi) di varia natura di un'arteria o da ostruzioni più o meno sintomatiche del lume arterioso. Queste possono essere costituite da placche aterosclerotiche che incrostano qualche tratto della parete vasale, e dalle quali ad un certo momento è possibile che si stacchino frammenti che, come palla lanciata da una fionda, sono trasportati dalla corrente sanguigna fin dove il lume sempre più piccolo di qualche diramazione vasale li arresta, sì da dar luogo ad occlusioni.

Altri mezzi possono condurre all'accertamento di saltuari vasospasmi (o contratture intermittenti) [illegible] rami arteriosi ancora elastici, sì da provocare saltuari sintomati[illegible] offuscamenti della lucidità mentale, passeggere improvvise perdite della coscienza, obnubilamenti della vista transitori, eccetera. Esami funzionali mettono a loro volta in mostra varianti del comportamento della circolazione in regioni diverse cerebrali, oppure effetti vasomotori di rimbalzo, quanto dire particolari anomale situazioni della dinamica del circolo sanguigno.

Questi accenni dimostrano come le conoscenze attuali sul determinismo della malattia vascolare cerebrale (cerebropatia) con le sue varie espressioni cliniche siano assai progredite. Indirettamente lasciano intendere che la «trombosi cerebrale», cioè la malattia cerebrovascolare usualmente così definita, può derivare da più cause anche tra loro diverse.

Alla sua base ci sono di solito fattori predisponenti, spesso relativi a situazioni anomale congenite di vasi arteriosi e venosi, sia esterne al cranio, sia interne; ma non sono da sottovalutare malanni generali [illegible] diabete all'aterosclerosi, dalla gotta all'ipertensione. [illegible]' su tale terreno favorevole che scatta poi il fattore decisivo: l'embolia (ricordiamo: causata da una porzioncola che si distacca dalla placca ateromatosa di un vaso sanguigno), oppure una crisi ipertensiva o uno spasmo arterioso.

Tenendo ciò presente, si può impostare la prevenzione e analogamente la condotta terapeutica caso per caso. Una buona notizia pertinente l'ha riportata il Fazio: le emorragie cerebrali in Italia sono notevolmente diminuite, perché le «grosse» forme [illegible] ipertensione sono ora meglio seguite e trattate nel lungo loro decorso. Analogamente potranno scemare — in seguito ad altri provvedimenti — le vasculopatie ischemiche, ossia quei casi in discorso in cui una zona del cervello resta priva di sangue a causa dell'occlusione dell'arteria addetta a distribuirvelo e, nel contempo, siano insufficientemente funzionali altri vasi sanguigni collaterali di supplenza territoriale.

Angelo Viziano

Letto ad aria per prematuri

Un ingegnere elettronico dell'Istituto nazionale del Medical Research Council di Londra, John Lewin, ha messo [illegible] punto [illegible] nuova invenzione che può prevenire danni del cervello e salvare la vita di bambini prematuri. Si tratta di un semplice materassino ad aria che registra ogni minimo movimento del neonato — persino [illegible] respiro irregolare — mettendo in azione un allarme [illegible] il [illegible] cessa. Qualsiasi cambiamento del peso del bambino fa [illegible] l'aria contenuta nel materassino avanti o indietro, raffreddando così [illegible] rivelatore riscaldato che viene controllato elettronicamente per il cambiamento di temperatura. Se il bambino arresta la respirazione il rivelatore mette in funzione l'allarme, attirando così l'immediata attenzione dell'infermiera o del medico

Risposte ai lettori

Gli aborti ripetuti

Vi possono essere cause non accertabili di aborti ripetuti o comunque che il medico dice non potersi prevenire e curare?
(segue la firma)

Non tanto nelle interruzioni abortive della prima gravidanza (non rare e da cause facilmente individuabili) quanto nell'aborto ripetuto e abituale, vi sono casi non difficili da spiegare (malformazioni o malposizioni uterine, turbe deficitarie ormonali, esiti [illegible] processi infiammatori, fattori psicosomatici, malattie virali, anomalie — non ra[illegible] — dell'elemento fecondante maschile, ecc...), ma purtroppo anche casi, sino a ieri inesplicabili, [illegible] che [illegible] oggi oggetto di particolari ricerche e pertanto possono essere in gran parte chiariti.

Riferendosi agli studi sorti e ampiamente sviluppati in tema di innesti e trapianti di organi, e sugli aborti su base immunitaria da [illegible]mmunizzazione Rh, si è posta particolare attenzione all'aborto immunologico.

In tutte le gravidanze dovrebbe esistere, come in caso di innesto, un movimento immunitario anti-ovulare data la costituzione del nuovo essere che per metà è di origine paterna e pertanto eterologo rispetto alla madre. I così detti «antigeni fetali» passando alla madre creerebbero nel sangue materno [illegible] formazione di anticorpi contro l'uo[illegible] in via [illegible] sviluppo. [illegible] la placenta, che sta tra madre e figlio, non è alterata tutto va bene, in quanto essa ha una funzione protettrice e selettiva, ma se il mantello ovulare viene ad essere alterato si creano in definitiva le stesse condizioni per cui si determina il [illegible] detto rigetto dell'innesto omoplastico. E l'uovo pertanto viene ad es[illegible] espulso. Nel caso dell'isoimmunizzazione anti Rh, oggi ben nota, il tasso di anticorpi con il progredire della gravidanza giunge a un livello tale da determinare la così detta malattia emolitica del neonato, [illegible] possibile morte del feto qualora non si intervenga tempestivamente.

Altra causa di aborto di recente messa in luce è quella data dalle anomalie cromosomiche (aborto cromosomico).

Emilio Robecchi
Primario S. Anna - Torino

NUOVI ORIENTAMENTI DELLA PEDIATRIA

Quando un bimbo si comporta come fosse una femminuccia

Un comportamento deviante rispetto al sesso, effeminato nei maschi e mascolino nelle femmine, è [illegible] evento alquanto frequente nei bambini; non sempre, però, tale comportamento giungerà all'omosessualità nell'età adulta. Pertanto, secondo Bakwin, l'intervento del pediatra può in alcuni casi riuscire [illegible] prevenire la deviazione sessuale. Tuttavia, «prima di emettere diagnosi di comportamento deviante rispetto al sesso, si deve essere per quanto possibile sicuri di non trovarsi davanti a un [illegible] di innocuo travestimento occasionale, di cui la maggior parte dei bambini gode innocentemente».

Fin dai primi anni di vita il bambino effeminato si veste ripetutamente con abiti femminili, il più delle volte con quelli della madre, usa cosmetici, assume atteggiamenti prettamente femminili, con esibizionismo. Egli evita i giocattoli per ragazzi, preferendo piuttosto giocare con le bambole. I suoi compagni di gioco preferiti sono le bambine, [illegible] in genere è un solitario. Questi bambini [illegible]strano una spiccata preferenza per la madre ammirandone l'aspetto ed i vestiti.

Anche nelle bambine il comportamento deviante è assai precoce. Esse preferiscono vestiti, taglio [illegible] capelli, giocattoli [illegible] giochi tipicamente maschili. Amano preferibilmente la compagnia di maschi e si fanno chiamare con nomi maschili. Il loro comportamento è prettamente mascolino e la comparsa delle mestruazioni rappresenta per esse un evento sgradevole.

In entrambi i casi, l'ambiente familiare non ha caratteri particolari, tali da costituire [illegible] fattore comune per lo sviluppo della deviazione. E' stata avanzata l'ipotesi che alla nascita l'atteggiamento sessuale sia indifferenziato e che la differenziazione abbia luogo nel corso di diverse esperienze durante la crescita, comprese quelle dettate dai caratteri organici del bambino. Si ritiene anche che il periodo critico per la determinazione del comportamento rispetto al sesso anatomico corrisponda ai primi tre anni di vita, e che aberrazioni siano il risultato di una risposta normale che tende progressivamente ad associarsi [illegible] stimoli percettivi errati durante tale periodo critico.

Sebbene la maggior parte dei bambini tenda a modificare il comportamento deviante dopo i primi anni di scuola, forse perché risente della disapprovazione della società, alcuni di [illegible]i per[illegible]stono nell'atteggiamento deviante; in questi, il pericolo dell'omosessualità è elevato.

Il pediatra può adottare alcune misure preventive, in questi casi, esaminando la situazione familiare, dando alcuni suggerimenti correttivi e valutando l'atteggiamento dei genitori verso il sesso. Si deve indirizzare i genitori ad assumere un atteggiamento di approvazione per il comportamento giusto e di disapprovazione per il comportamento deviante. La disapprovazione deve essere manifestata con prudenza tuttavia, evitando rimproveri, derisione e minacce, poiché un'azione troppo energica può destare l'antagonismo del bambino e renderlo resistente. Anche l'incapacità a rispondere alle aspettative dei genitori può condurre alla sensazione di insufficienza, alla perdita dell'autostima, al senso di colpa ed alla frustrazione, scoraggiando i tentativi [illegible] bambino.

Quando si tratti di un bambino, il pediatra può consigliare al padre (o in assenza di questo ad un parente prossimo) di prendere parte più attiva alla vita quotidiana del figlio. Il bambino deve frequentare la scuola e poiché è tendenzialmente un solitario, si deve spingerlo a frequenti contatti con bambini della sua età. E' molto importante che [illegible] bambino, specie il maschio effeminato, sia istruito sulle cose del sesso perché per la [illegible] tendenza particolare all'isolamento, tende a formarsi strane idee sugli organi sessuali, sulle differenze fra i due sessi e sul processo della riproduzione.

Quando un pediatra ha ancora dei dubbi sul comportamento del bambino, non deve esitare a ricorrere ai tests diagnostici-psicologici.

Una diagnosi precoce e un trattamento appropriato possono raddrizzare un comportamento deviato.

Ugo Vignolo Lutati
[illegible] S. Anna - Torino

In America (con check-up e computers) ora rimpiangono il medico di famiglia

«E' vero che — sotto la prepotente [illegible] positiva spinta tecnico-scientifica della medicina — la figura del «medico di famiglia» è diventata [illegible] cronistica. A dimostrare che un uomo solo, anche se estremamente ricettivo, non può essere in grado, ormai, di prendersi tutte [illegible] responsabilità della salute [illegible] una «popolazione» di malati [illegible] fatto che il più superficiale dei suoi aggiornamenti culturali — anche una sola occhiata ai libri e alle riviste specializzate — gli porterebbe via più di 24 ore su 24.

Chi ha [illegible] anni e più lo ricorda bene, il caro vecchio medico di famiglia: solerte, prudente, attento [illegible] bonario amministratore di qualsiasi dei tanti problemi — pediatrici, geriatrici, medici, chirurgici e speciali — dell'intera famiglia e dell'intero parentado. Sono stati i tempi — tanto intransigenti quanto costruttivi — a diluire sempre più quella figura di medico-amico; [illegible] a sostituirla [illegible] quella degli specialisti, uomini più rigorosi, più sicuri [illegible] anche [illegible] tantino più freddi e lontani. Nessun dubbio sul passo avanti: perché il primo aveva sì cultura, cuore e comprensione ma, obbligatoriamente, non poteva disporre che di una esperienza più larga che profonda, più generale che speciale; mentre questi, invece, hanno tutta la forza della competenza elettiva e dell'esperienza diretta, continua, aggiornata.

Il problema, in un certo senso, [illegible] universale. Un editoriale del *Time Magazine* dice che il contrasto tra la tecnica medica [illegible] la bontà del rapporto medico-malato si è fatto stridente [illegible] insostenibile: al punto di dover ammettere che, sul piano umano e sociale, l'antica felice relazione tra malati e medici sia molto da rimpiangere.

Vediamo di che cosa si lamentano questi americani che, sul piano della salute, hanno macchine, apparati, automatismi e fior [illegible] specialisti. [illegible] lagnano anche loro, di [illegible] sballottati [illegible] specialista ad esperto, di viaggiare, senza troppe parole [illegible] accompagnamento, da [illegible]china [illegible] macchina; e [illegible] accontentare, nel frattempo, di fugaci contatti con medici frettolosi ed appena provvisti di una standardizzata gentilezza superficiale.

L'editoriale americano fa notare che il rimpianto per una ormai quasi perduta figura di medico — forse meno brillante [illegible] più umana — si è fatto molto acuto. E che la gente — [illegible] quel paese, che sotto il profilo tecnico, tanto ci anticipa — ha altrettanto bisogno di medici tecnici che di medici confidenti, consiglieri, amici [illegible] confessori.

E' augurabile — conclude la rivista americana, parlando a [illegible] dell'American College of General Practice — che almeno tutto il tempo guadagnato dalle macchine, dai *computers*, dal *check-up* venga rimborsato al malato sotto forma di proporzionata quota di quell'antica simpatia, di quella comprensione e di quel calore umano di cui erano tanto ricchi gli ormai tramontati ed anacronistici «medici di famiglia».

il dottor [illegible]

Positivo esordio degli azzurri a Toluca nei campionati mondiali di calcio

L'Italia comincia con una vittoria: 1-0

Riva non è Mandrake

(Dal nostro inviato speciale)
Toluca, 3 giugno.

Il pronostico che ci [illegible] include fra i favoriti dei mondiali è stato onorato dagli azzurri, ma è costato ai nostri giocatori abbastanza caro: la Svezia, sia pure tatticamente discutibile, ha lottato con una decisione che forse nessuno si aspettava, i giallobiù forti sul piano fisico hanno picchiato duro sulle caviglie dei nostri, che forse a tratti hanno avuto il torto di giocare con troppa *souplesse*. Resistenti e forti, Kindvall e colleghi hanno cercato di trasformare la partita in un fatto atletico.

Gli svedesi hanno dedicato tre uomini a Riva, troppi anche per un campione come il Gigi nazionale. Il cannoniere del campionato ha lottato con la solita grinta, Boninsegna è stato una valida e fedele spalla, Mazzola e Domenghini sono venuti spesso dalle retrovie a dare man forte alla coppia di punta. Tre difensori si sono dimostrati molti anche per un vero campione come Riva, che ha lottato con la forza della disperazione [illegible] riuscire mai a trovare un varco veramente pulito in cui piazzare il suo famoso sinistro. Che Gigi fosse un asso lo sapevamo prima di oggi, ma sapevamo anche che non è Mandrake e non può fare miracoli; per fortuna che in qualche modo al suo fianco (non è il momento di rifare la storia dei «perché» e di certe situazioni) è stato posto Boninsegna, ma si è visto che anche due punte sono poche contro una difesa chiusa e decisa.

Gli azzurri non hanno certo giocato bene, ma con grande impegno questo sì e con un rigido rispetto delle consegne ricevute negli spogliatoi. De Sisti e Bertini non hanno quasi mai passato la metà campo come da ordini di Valcareggi e Mandelli; a far da spalla alla coppia di punta Riva-Boninsegna c'era una seconda coppia formata da Mazzola e Domenghini.

I nostri giocatori hanno superato bene l'handicap dell'altitudine (Toluca a quota 2680 è il più alto campo della Coppa Rimet), hanno saputo giocare alternando scatti a pause come è necessario per riprendere fiato, si sono insomma adeguati alle difficoltà ambientali, riuscendo anche a stringere i denti nel finale attorno al valido Cera, perno della difesa. Al di là [illegible] risultato un buon inizio per la nostra squadra: la Svezia ha voluto improvvisare un catenaccio gigante contro i maestri [illegible] questo gioco, e [illegible] poteva che finire male per i nostri avversari.

Giovanni Arpino

Girone 2 - La Nazionale italiana è al comando insieme con l'Uruguay

La Svezia controlla Riva, segna Domenghini Niccolai (k.o. dopo 36') sostituito da Rosato

Il gol realizzato al 10' del primo tempo ha facilitato il compito degli italiani, che hanno controllato con autorità le iniziative d'attacco degli scandinavi - Dura lotta di Riva e Boninsegna contro l'improvvisato catenaccio degli avversari - Mazzola e Cera tra i migliori della nostra squadra

(Dal nostro inviato speciale)
Toluca, 3 giugno.

Nel piccolo stadio di Toluca [illegible] si parla praticamente italiano. Gli spettatori sono molto numerosi e per tre quarti connazionali degli azzurri. Bandiere tricolori, ragazze in uniforme, vistosi stemmi dell'Italia. Venti minuti prima della partita entrano in campo gli atleti per la cerimonia d'inaugurazione dello stadio di Toluca. Alle 14,50 un gruppo di boy-scouts lancia in aria numerosi palloncini colorati come già avvenuto nello stadio Azteca. Fa piuttosto freddo ed il sole si alterna alle nubi.

La formazione italiana è quella già annunciata ieri. Per quanto riguarda gli svedesi grosse novità. In porta si è data la preferenza al giovane portiere Hellsstrom; il difensore Axelsson, che si temeva non potesse guarire in tempo da una botta ricevuta al fianco, è invece al suo posto. Axelsson, Cronqvist, Nordqvist, Grip formano la linea dei terzini. A completare il centrocampo, accanto ai noti Svensson e Larsson, è stato messo Olsson, e questo rappresenta in certo qual modo una sorpresa. Nella prima linea manca Persson, ex professionista del Glasgow Rangers, sofferente per disturbi allo stomaco. Confermato [illegible] Kindvall, che s'è ripreso da un lieve esaurimento da cui era afflitto nei giorni scorsi.

Tutti aspettano Riva, gli azzurri puntano su di lui quasi tutte le speranze (e le azioni d'attacco), gli svedesi lo temono parecchio. E Riva non tarda a mettersi in mostra. Dopo un solo minuto di gioco calcia dalla destra una punizione propiziata da Boninsegna: il tiro è ribattuto dalla barriera, il nostro cannoniere recupera il pallone e di sinistro conclude fuori. Sei minuti dopo ancora Riva va vicinissimo al gol: Boninsegna gli fornisce un'ottima palla-gol di testa, Gigi in acrobazia gira di destro a rete e il pallone colpisce il palo a portiere battuto.

L'Italia è partita bene, trova comodi spazi nella metà campo svedese per lanciarsi a rete. E il gol arriva presto, liberando subito gli azzurri da ogni preoccupazione: Domenghini batte un angolo sulla sinistra, appoggia su Mazzola, va a riprendersi il pallone e converge al centro. Il suo tiro di destro, da fuori area, è teso e angolato: Hellsstrom, il portiere biondo e capellone, si tuffa in ritardo, un po' goffamente, intercetta il pallone ma non riesce a respingerlo. E' già 1 a 0 per l'Italia.

Sino a questo punto la Svezia non ha ancora trovato l'occasione per replicare alle iniziative degli azzurri. Né la difesa giallobiù appare in grado di contrastare validamente le azioni di Riva che al 15' si esibisce in un entusiasmante «show»: su passaggio di Mazzola il nostro numero 11 entra in area sulla sinistra, resiste a dure [illegible] che di Axelsson e Nordqvist e si sposta verso il centro. Per fermarlo Helsstrom deve uscire precipitosamente e tuffarsi sui piedi dell'azzurro.

Verso il 20' minuto, comincia a prender tono la manovra degli svedesi. La difesa italiana regge con bella autorità, l'esordiente Niccolai (giunto a 23 anni alla sua prima maglia azzurra proprio in occasione dei mondiali) controlla senza paura e senza emozioni il temuto Kindvall: e Cera nel ruolo di libero si distingue con interventi precisi e sicuri. Albertosi vede per la prima volta il pallone arrivare nei pressi della sua porta al 21', quando Svensson conclude fuori di qualche metro una lunga azione dell'attacco svedese.

La risposta italiana è quanto mai perentoria: al 26' Bertini scende sulla destra e centra, R[illegible] in piena [illegible] devia di testa e Helsstrom blocca a terra in tuffo. L'andamento del gioco però è adesso più equilibrato: il vantaggio raggiunto così in fretta (e così agevolmente) ha provocato un certo rallentamento nelle manovre degli azzurri.

Sale anche il tono agonistico della gara, soprattutto per iniziativa degli svedesi: al 34' Axelsson, non visto dall'arbitro, rifila un bel pugno a Boninsegna, subito dopo Grahn commette un duro fallo su Niccolai. Lo «stopper» azzurro non ha fortuna: al 37' deve incassare un altro colpo al ginocchio ed è costretto a lasciare il campo. Entra Rosato, mentre Niccolai, in lacrime, viene adagiato sulla barella ai bordi [illegible] terreno di gioco. Il suo debutto in Nazionale è durato poco più di mezz'ora ed è finito in maniera assai triste.

Il gioco degli azzurri è un po' frammentario, gli attacchi si limitano a lunghi lanci verso Boninsegna e Riva ma risultano assai efficaci per lo slancio e il coraggio del nostro «duo» di punta sempre pericoloso quando si lancia verso l'area: proprio Boninsegna e Riva sono i protagonisti delle ultime azioni del primo tempo, al 43' e al 44', concluse con tiri a lato di poco scagliati dal terribile «sinistro» di Riva.

Nella ripresa gli italiani si apprestano a controllare il forcing della Svezia che cerca di aumentare il ritmo nel tentativo di pareggiare: gli scandinavi intensificano pure la decisione negli interventi e prima Domenghini poi Bertini ne fanno le spese, fortunatamente limitando i danni a forti contusioni alle caviglie. Al 12' la Svezia sostituisce Eriksson con Ejderstedt, con la speranza di dare più incisività al proprio attacco.

Passano i minuti, resiste il vantaggio degli azzurri. La Svezia mantiene più a lungo il possesso del pallone ma non riesce a concretizzare le sue iniziative e rendersi pericolosa in area di rigore italiana. Le repliche degli azzurri, in contropiede, si fanno via via più rare col trascorrere del tempo ma bastano per mettere in allarme la difesa giallobiù. Due volte l'Italia sfiora il raddoppio: al 21', quando Boninsegna scatta molto bene su un perfetto lancio di De Sisti, entra in area e fa partire un gran tiro di sinistro che Nordqvist, accorrendo a gran velocità, ribatte fortunosamente con [illegible] corpo. E al 25', quando Mazzola conclude con un forte destro in [illegible], da fuori area, un bello spunto personale: la palla finisce fuori, sulla destra della porta di Helsstrom.

Gli svedesi cominciano ad accusare la fatica: Nordqvist è colpito da crampi, molti suoi compagni approfittano della sosta (siamo quasi alla mezz'ora del secondo tempo) per prendere fiato e dissetarsi ricorrendo alla borraccia del massaggiatore.

Tra gli italiani Mazzola è uno dei più attivi, infaticabile nell'azione di sostegno a metà campo e di «appoggio» alle punte. Un suo passaggio consente a Domenghini di battere a rete al 31': il tiro, in diagonale, manda la sfera a concludere la sua [illegible] oltre il fondo, sfiorando il palo. Subito dopo Kindvall ci regala un grosso brivido con due tiri consecutivi ribattuti coraggiosamente da Rosato prima e da Cera poi. A questo punto (siamo al 34') la Svezia effettua la sua seconda sostituzione, mandando in campo Nickolsson al posto di Larsson.

Prima della fine, Riva sfiora ancora due volte il gol, prima di testa p[illegible] di piede: ma per due volte il pallone finisce fuori. Si resta sull'1 a 0, un risultato di misura ma preziosissimo, propiziato dalla tenacia di Riva e Boninsegna che hanno subito duri colpi senza mai mollare, dalla dinamica di Mazzola e dalla grinta della difesa (Cera su tutti) che ha custodito lottando il meritato vantaggio.

Paolo Bertoldi

ITALIA: Albertosi; Burgnich, Facchetti; Bertini, Niccolai (Rosato al 37'), Cera; Domenghini, Mazzola, Boninsegna, De Sisti, Riva.

SVEZIA: Helsstrom; Axelsson, Nordqvist; Grip, Svensson, Larsson; Eriksson, Grahn, Kindvall, Kronqvist, Olsson.

ARBITRO: Taylor (Inghilterra).

Toluca. Un duello tra il terzino [illegible] Burgnich e l'ala sinistra svedese Grahn (Telefoto)

Niente «doping» in Messico-Urss

Città del Messico, 3 giugno.

Nella prima partita della Coppa Rimet non si sono avuti casi di «doping». In base a sorteggio sono stati sottoposti a controllo i messicani Guzman e Pulido e il sovietico Schesterniev. I tre esami hanno dato esito negativo. (Agenzia Italia)

I marcatori dei mondiali

2 reti: Jairzinho (Brasile), Van Moer (Belgio).

1 rete: Hurst (Inghilterra); Mancino e Mujica (Uruguay), Gallardo, Champitaz e Cubillas (Perù), Dermendjiev e Bonev (Bulgaria), Domenghini (Italia), Houmane (Marocco), Muller (Germania), Rivelino e Pelé (Brasile), Petras (Cecoslovacchia), Lambert (Belgio).

Non tutti gli arbitri usano lo stesso metro di giudizio

(Dal nostro inviato speciale)
Città del Messico, 3 giugno.

Il 9° campionato del mondo, dopo appena due giornate di gare, offre motivi per alcune interessanti considerazioni. La prima riguarda le difficoltà di ambientamento delle rappresentative europee: una sola squadra del vecchio continente ha vinto. E' l'Inghilterra che ha avuto la meglio sulla Romania, altra squadra europea.

Il Perù ha superato la Bulgaria al termine di una partita tirata e difficile. I bulgari in vantaggio per 2-0 sono stati sconfitti per 2-3, segno evidente di [illegible] diffusa stanchezza registrata nella ripresa. La Bulgaria era una delle favorite del quarto gruppo che ha sede a León. Non è detto che Asparukov e compagni siano già eliminati, ma il crollo della squadra nella ripresa conferma le difficoltà che incontrano gli europei nel giocare a circa 2000 metri contro avversari (come il Perù ad esempio) abituati all'alta quota.

La Russia, impegnata contro il Messico, non è andata oltre un modesto 0-0. Non è stata una grande partita, anzi è stata una gara deludente, durante la quale si è distinto un arbitro, il tedesco occidentale Tschenscher, dimostratosi così severo da ammonire ben quattro giocatori sovietici e un messicano. I direttori di gara di ieri non sono apparsi egualmente draconiani: lo scozzese Davidson ha permesso molte libertà agli uruguayani, e così dicasi del belga Loraux in Romania-Inghilterra. Buona ed elogiata anche dai giornali messicani la direzione di Sbardella in Perù-Bulgaria.

Il problema di uniformare i criteri di giudizio degli arbitri rimane d'attualità. O sono tutti severi o tutti longanimi, diversamente si creano squilibri che potrebbero avere conseguenze dirette sull'esito del campionato. Vedasi ad esempio l'Urss, che dopo una sola gara ha già quattro giocatori ammoniti. In caso di recidiva potrebbe scattare per tutti la squalifica, costringendo il tecnico sovietico a modificare sostanzialmente la formazione. E[illegible] severi è importante e doveroso, ma la vera giustizia pretende eguaglianza di interpretazione.

Giulio Accatino

Girone 1 - Tutto regolare a Città del Messico

Il Belgio sconfigge Salvador con un doppietto di Van Moer

Città del Messico, 3 giugno.

Un'altra squadra europea, il Belgio, entra in scena nei campionati mondiali: la sua avversaria è El Salvador, la rappresentativa di una nazione che ha fatto parlare di sé più per fatti bellici che per motivi [illegible] stici.

Le «furie rosse» non hanno ancora rivelato quali sono le loro effettive forze; la partita con El Salvador dovrebbe svelarle soltanto in parte.

Quando le squadre scendono in campo sono presenti sugli spalti dell'imponente stadio Azteca soltanto 30 mila persone, piccole macchie nell'immenso anfiteatro. Il Belgio parte subito a buona andatura e dopo appena 12' si trova in vantaggio grazie ad un bel tiro del suo centrocampista Van Moer e un difettoso intervento del portiere avversario. Van Moer, a conclusione di una bella azione del Belgio, ha tirato da una ventina di metri sorprendendo nettamente Magana il quale si è tuffato in ritardo: 1 a 0.

La superiorità del Belgio è indiscussa: il pubblico fischia i giocatori di El Salvador ma questo non basta per supplire alle manchevolezze tecniche degli americani piuttosto ingenui nel gioco.

Il primo tempo si conclude con il Belgio in vantaggio: Van Himst e Lambert hanno sfiorato rispettivamente al 30' e al 43' il raddoppio.

Nella fase iniziale della ripresa, il Belgio raddoppiava il vantaggio con lo stesso Van Moer: su cross di Semmeling, il portiere Magana interviene ma non riesce a bloccare il pallone per cui Van Moer insacca con precisione: 2-0.

Nel finale il Belgio porta a tre le reti con Lambert su rigore al 33' e conclude così con largo margine (3 a 0) la sua prima fatica mondiale.

BELGIO: Piot; Heylens, Thissen, Dewalque, Dockx; Semmeling, Van Moer; Devrindt, Van Himst, Puis, Lambert.

EL SALVADOR: Magana; Rivas, Mariona, Osorio, Manzano; Quintanilla, Vasquez; Cabezas, Rodriguez, Martinez, Aparicio.

ARBITRO: Radulescu (Romania).

La sintesi della Coppa Rimet

PRIMO GIRONE: Città del Messico

RISULTATI
Messico - Russia: 0 - 0
Belgio - El Salvador: 3 - 0

CLASSIFICA

	Punti	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Belgio	2	1	1	0	0	3	0
Messico	1	1	0	1	0	0	0
Russia	1	1	0	1	0	0	0
El Salvador	0	1	0	0	1	0	3

PROGRAMMA
6 giugno: Russia - Belgio
Arbitro: Scheurer (Svizzera)
7 giugno: El Salvador - Messico
10 giugno: El Salvador - Russia
11 giugno: Belgio - Messico

[illegible] GIRONE: Puebla e Toluca

RISULTATI
Uruguay - Israele: 2 - 0
Italia - Svezia: 1 - 0

CLASSIFICA

	Punti	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Uruguay	2	1	1	0	0	2	0
Italia	2	1	1	0	0	1	0
Svezia	0	1	0	0	1	0	1
Israele	0	1	0	0	1	0	2

PROGRAMMA
6 giugno: Uruguay - Italia (a Puebla)
Arbitro: Gloeckner (Germ. Est)
7 giugno: Svezia - Israele (a Toluca)
10 giugno: Uruguay - Svezia (a Puebla)
11 giugno: Italia - Israele (a Toluca)

TERZO GIRONE: Guadalajara

RISULTATI
Inghilterra - Romania: 1 - 0
Brasile - Cecoslovacchia: 4 - 1

CLASSIFICA

	Punti	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Inghilterra	2	1	1	0	0	1	[illegible]
Brasile	2	1	1	0	0	4	1
Cecoslovacchia	[illegible]	1	0	[illegible]	1	1	4
Romania	[illegible]	1	0	0	1	0	1

PROGRAMMA
6 giugno: Romania - Cecoslovacchia
Arbitro: De Leo (Messico)
7 giugno: Brasile - Inghilterra
10 giugno: Brasile - Romania
11 giugno: Cecoslovacchia - Inghilterra

QUARTO GIRONE: León

RISULTATI
Perù - Bulgaria: 3 - 2
Germania - Marocco: 2 - 1

CLASSIFICA

	Punti	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Perù	[illegible]	1	1	0	0	3	2
Germania Ovest	[illegible]	1	1	0	0	2	1
Bulgaria	0	1	0	0	1	2	3
Marocco	0	1	0	0	1	1	2

PROGRAMMA
6 giugno: Perù - Marocco
Arbitro: Bakhramov (Urss)
7 giugno: Germania Ovest - Bulgaria
10 giugno: Germania Ovest - Perù
11 giugno: Marocco - Bulgaria

Pelé trascina il Brasile al successo

Girone 3 - Un'altra favorita alla ribalta

Segna prima la Cecoslovacchia poi si scatenano i carioca: 4-1

La rete dei cechi al 12' autore Petras - Pareggio di Rivelino al 24', poi nella ripresa i sudamericani passano con Pelé e due volte Jairzinho

(Dal nostro inviato speciale)
Guadalajara, 3 giugno.

Lo stadio di Guadalajara, per la grande sfida tra Brasile e Cecoslovacchia, non è gremito in ogni ordine di posti. L'alto costo dei biglietti e la concorrenza della tv si fanno sentire. Tuttavia, l'atmosfera è particolarmente calda, per la grande irruenza dei tifosi brasiliani, che da stamattina girano per le vie della città sventolando grandi bandieroni giallo-verdi e urlando inni in favore della squadra di Pelé.

Sono i brasiliani a partire all'attacco e proprio Pelé, « o rey », sbaglia al 5' un'incredibile occasione. Rivellino gli porge il pallone con un lungo cross rasoterra e Pelé, colpendo la sfera di piatto destro, la scaglia alta sulla traversa. I cecoslovacchi cercano di imbrigliare gli avversari con una ragnatela di passaggi e, al 12' in una classica azione di disturbo vanno in vantaggio. Clodoaldo conduce una lunga azione per la squadra sudamericana, ma Petras lo affronta e vince il tackle, Petras fugge e Clodoaldo, affaticato, non riesce a raggiungerlo. L'attaccante boemo entra in area e segna evitando il disperato intervento di Felix. Un minuto dopo Tostao fallisce il pareggio dopo uno scambio con Pelé. Tostao, solo a tre metri dalla porta di Viktor, manda la palla a lato.

La partita è vivace, avvincente, con un Brasile che si esibisce in numeri di alta scuola ed una Cecoslovacchia che risponde con bravura, specie a centrocampo. Dopo un rigore negato ai sudamericani per un fallaccio su Pelé, il Brasile raggiunge al 24' il pareggio. Punizione ai margini dell'area boema, Pelé « finta » facendo aprire la barriera e Rivellino esplode in un tiro-bomba che Viktor non riesce a parare. Rivellino si sta dimostrando uno degli uomini più pericolosi dei « cariocas »: i compagni, lo stesso Pelé, lo servono con la medesima assiduità con cui i nostri porgono palloni a Riva.

Pelé è il vero «mattatore» della gara. E' dappertutto, imposta le azioni, detta i passaggi, tira a rete, si esibisce in palleggi da giocoliere che mandano in visibilio i tifosi messicani. Rivellino e Tostao lo appoggiano validamente e una saetta di Tostao al 32' impegna il portiere cecoslovacco in un acrobatico intervento. Piuttosto, è in difesa che la compagine sudamericana mostra qualche incertezza. Il reparto non è affiatato e l'estremo difensore, Felix, non è certo all'altezza del « numero uno » boemo.

La Cecoslovacchia si fa più pericolosa verso il finire del tempo. L'abile regia di Kuna proietta Petras e Adamec verso la porta brasiliana; le manovre sono sicure e veloci, e i sudamericani reggono con un certo affanno. Però, è il Brasile, con il « solito » Pelé, a sfiorare il raddoppio. « O Rey », al 43', stoppa la sfera ad un avversario e, scorgendo Viktor fuori dei pali, scaglia da circa 60 metri un pallonetto che scavalca il sorpresissimo portiere e, di un soffio, la traversa. Un lungo applauso saluta le due squadre al loro rientro negli spogliatoi.

Ripresa. La gara è sempre bella e divertente. I cecoslovacchi sostituiscono Hrdlicka con l'anziano (33 anni) ma esperto Kvasnak, unico superstite della nazionale boema che nell'ormai lontano 1962 aveva ceduto le armi nei « mondiali » di Santiago proprio di fronte al Brasile. Era l'incontro di finale, avevano vinto i « cariocas » per 3 a 1. E subito la Cecoslovacchia, che in difesa cerca di imbrigliare Pelé con Kuna e Horvath, va quasi in gol con Vesely. Felix, questa volta, è bravo a deviare in angolo. Risponde per i sudamericani Gerson, che con un violento tiro da fuori area colpisce il palo alla destra di Viktor. Al 10', Jairzinho sciupa una facile occasione.

L'iniziativa rimane nelle mani del Brasile, che al 15' raddoppia con il suo fuoriclasse Pelé. La « perla nera » riceve un lungo lancio dal centrocampist aGerson, uno dei migliori « cariocas », compie un favoloso stop al volo, si fa scivolare la palla sul piede e « fulmina » Viktor. Un minuto, e la Cecoslovacchia fallisce il pareggio con Kvasnak, in felice posizione davanti a Felix. Il Brasile è scatenato e al 18' aumenta il suo vantaggio. Ancora Gerson « pesca » Jairzinho, in sospetto fuori gioco (l'arbitro ha fatto cenno di continuare), che con un pallonetto evita l'uscita a valanga del portiere. Tre a uno.

La reazione dei cecoslovacchi è sterile. Quasi contemporaneamente, vengono sostituiti Franz Vesely con il suo omonimo e, fra i brasiliani, Gerson con Paul Cesar. E' ancora il Brasile a segnare, «castigando» fin troppo duramente i rivali. Azione Pelé-Jairzinho, questi *dribbla* tre uomini e con una cannonata in diagonale insacca. Pelé si infortuna lievemente, ma, dopo l'intervento dei massaggiatori, rimane in campo.

L'incontro non riserva più sorprese. Fra il clamore dei tifosi « cariocas » il Brasile conclude trionfalmente la gara raggiungendo nella classifica provvisoria del terzo gruppo l'Inghilterra.

Gigi Boccacini

BRASILE: Felix; Carlos, Alberto Brito, Piazza, Everaldo; Clodoaldo, Gerson; Rivelino, Jairzinho, Tostao, Pelé.
CECOSLOVACCHIA: Viktor; Dobias, Migas; Horvath, Hgara, Hrdlicka; Kuna, Jokl, Vesely, Petras, Adamec.
ARBITRO: Barreto (Uruguay).

Guadalajara. Petras batte il portiere brasiliano Felix

Girone 4 - Il primo gol è per il Marocco

La Germania rischia a Leon si impone nella ripresa: 2-1

León. Il marocchina Slimani, a destra, in contrasto con i tedeschi Müller e Seller (Telef.)

(Dal nostro inviato speciale)
León, 3 giugno.

La Germania Occidentale, vice campione del mondo, esordisce nella nona edizione dei mondiali contro un avversario che sulla carta si presenta abbastanza facile da superare, il Marocco. Gli africani giocano per la prima volta nella massima manifestazione calcistica internazionale: è una squadra abbastanza giovane che non nutre alcuna speranza a differenza della squadra di Schoen più che mai decisa a conquistare quella Coppa che le è sfuggita quattro anni fa a Wembley.

Il Marocco, che è allenato da un jugoslavo, l'ex calciatore Vidinic (giocò a Roma nelle Olimpiadi del 1960) avrà il suo daffare per controllare soprattutto le tre punte tedesche, l'intramontabile Seeler, il cannoniere Muller ed Held. Haller, l'unico « italiano » presente nella formazione della Germania, controllerà la cerniera del centrocampo con Overath e Beckenbauer.

L'incontro ha un inizio piuttosto blando. La Germania tende ad assaggiare le forze dell'avversario anche se non rinuncia a qualche spunto offensivo. Già al 2' di gioco, infatti, Haller avanza e conclude con un gran tiro che l'ottimo portiere Allal Ben Kassou riesce a deviare con un bel tuffo in calcio d'angolo. Dopo una timida reazione del Marocco, senza esito, la Germania ritorna a controllare la situazione.

All'8' è un terzino, Vogts, a tentare l'azione di forza: il tedesco giunge a tre quarti campo, evita un avversario si sposta sulla destra poi quasi all'altezza dell'area di rigore tira. Allal para in due tempi.

Le premesse non sono molto incoraggianti. Il Marocco (i cui giocatori sono sovente applauditi) ben conoscendo la sua parte di comprimario si limita a controllare il gioco con una certa approssimazione.

La Germania prosegue nel suo gioco per cui il Marocco tende a farsi più intraprendente. Al 18' Bamous impegna Maier ma il portiere tedesco riesce a controllare con facilità la fiacca conclusione dell'africano. Al 24' lo stadio di Leon, esplode in un boato: il Marocco è passato in vantaggio. Su un'azione di contropiede condotta da Boujema, interviene il terzino Hottges che riesce a conquistare il pallone. Il difensore allunga indietro la sfera a Maier senza accorgersi della presenza di Houman alle sue spalle. Il giocatore del Marocco scatta, tocca il pallone anticipando il portiere proteso in una disperata quanto vana uscita: 1 a 0. Clamoroso.

Il Marocco sembra avere gettato la maschera e si getta con foga nella lotta. Il gol di vantaggio le ha dato nuove forze, altro entusiasmo ai giocatori di Vidinic i quali dominano la Germania in preda ad un'autentica crisi.

Verso la mezz'ora, comunque, gli uomini di Schoen si rifanno sotto e sfiorano il pareggio dapprima con Muller (29') il quale colpisce la traversa a portiere battuto, quindi con Overath (33') il cui tiro viene deviato in angolo con un altro bellissimo intervento del portiere Allal, uno dei migliori elementi in campo.

Nella ripresa la Germania presenta Grabowski al posto dell'inconcludente Haller. L'inizio è drammatico: è successo infatti che l'arbitro, l'olandese Van Ravens, ha dato il fischio di inizio con il Marocco schierato con soli dieci uomini. Il portiere Allal è rimasto negli spogliatoi senza che i suoi compagni o l'arbitro se ne siano accorti. Quando il capitano degli africani fa presente la cosa a Van Ravens è troppo tardi per cui il Marocco deve giocare per oltre un minuto senza portiere. Abdellah si piazza fra i pali ma praticamente risulta senza lavoro

L'impegno del Marocco, però, comincia a farsi meno lucido rispetto al primo tempo anche perché la Germania sembra finalmente più precisa a centrocampo e pericolosa nelle punte. All'11', a conferma di ciò, giunge il gol del pareggio: Muller, quasi al limite dell'area di rigore marocchina, lascia partire un gran tiro che batte irrimediabilmente il bravo Allal.

Nel finale la Germania riesce a mettere a segno il gol della vittoria: 2-1.

E. E.

GERMANIA: Maier; Fichtel, Vogts, Hottges; Beckenbauer, Schultz, Haller; Seeler, Muller, Overath, Held.
MAROCCO: Allal; Abdellah, Driss, Slimani, Boujemaa; Said, Maroufi, Bamous; Mouhob, Houman, Filali.

Guida per la tv

I « mondiali » riposano, sul video la ripetizione di Italia-Svezia e la sintesi delle altre tre partite

La televisione annulla con le ritrasmissioni in cronaca registrata uno dei due giorni di riposo previsti tra il primo e il secondo turno dei quarti di finale.

Quest'oggi (14 pr. nazionale) è prevista la replica dell'intera partita Italia-Svezia. In serata dalle 22,30 alle 24 sul secondo canale verranno condensate le cronache di tre partite: Belgio-El Salvador (1° gir.), Brasile-Cecoslovacchia (3° gir.) e Marocco-Germania Ovest (4° gir.). Domani non ci saranno trasmissioni di partite, mentre sono previsti collegamenti nel corso dei Telegiornali. Le dirette riprenderanno sabato con Uruguay-Italia (23,55 pr. nazionale).

Ecco le formazioni delle squadre.

Primo girone a Città del Messico — Belgio: Piot (1); Heylens (2), Jeck (5), Dewalque (4), Thissen (3); Dockx (6), Van Moer (8); Semmeling (7), Van Himst (10), De Vriendt (9), Polleunis (16). El Salvador: Magana (8); Rivas (18), Mariona (10), Vasquez (21), Manzano (9); Quintanilla (17), Mendez-Cortez (12), Flamenco (7); Monge (13), Martinez (11), Rodriguez (19).

Terzo girone a Guadalajara — Brasile: Felix (1); Carlos Alberto (4), Brito (2), Wilson Piazza (3), Everaldo (16); Clodoaldo (5), Gerson (8); Jairzinho (7), Rivellino (11), Tostao (9), Pelé (10). Cecoslovacchia: Viktor (1); Dobias (2), Migas (3), Horvath (5), Hagara (4); Hrdlicka (6); Kuna (8); Vesely (7); Petras (8), Adamec (10), Jokl (11).

Quarto girone a León — Marocco: Allal Kassou (1); Lamrani (2), Fadili (12); Jarir (14), Slimani (5), Maaroufi (6); Ouraghli (9), Ghandi (7), Bamous (8), Mouhob (11), Filali (10). Germania: Maier (1); Vogts (2), Schulz (5), Fichtel (11), Hoettges (3); Haller (8), Beckenbauer (4), Overath (12); Seeler (9), Mueller (13), Held (10).

Dopo la facile vittoria (3-0) sul Varese a Masnago

Il Torino a un passo dalla Coppa

I tre gol nella ripresa: Ferrini al 1', Moschino su rigore al 36' e Pavone al 42' - Sventato un tentativo di invasione - Decisivo per il successo nel torneo l'incontro del 10 giugno a Bologna

(Dal nostro inviato speciale)
Varese, 3 giugno.

Il Torino ha nettamente sconfitto (3 a 0) il Varese ed è nuovamente solo al comando del girone finale di Coppa Italia con un punto di vantaggio sul Bologna. Lo scontro diretto fra i granata e i rossoblù di Fabbri, in programma mercoledì prossimo a Bologna, deciderà pertanto l'assegnazione del trofeo nazionale.

Al Torino sarà sufficiente il pareggio per conquistare il suo quarto titolo tricolore e partecipare di conseguenza alla prestigiosa Coppa delle coppe. Per riuscire nell'impresa i granata dovranno giocar meglio di stasera: nonostante il vistoso risultato, il Torino ha fornito una modesta esibizione e solo nella ripresa è riuscito a piegare la resistenza della rimaneggiatissima formazione varesina.

Dal grigiore generale si sono salvati Sattolo Ferrini, Moschino e Pulici. Tutti gli altri si sono mantenuti su un livello appena discreto.

Meno di duemila spettatori erano presenti stasera al «Masnago»: la concorrenza di Italia-Svezia trasmessa in tv, sia pure con tre ore di differenza, e lo scarso interesse del Varese alla Coppa Italia, hanno trattenuto a casa parecchie persone. Liedholm ha schierato la formazione-bis con un solo titolare, Bettega. Il Varese, raggiunto al comando della classifica di serie B da Foggia e Catania, ha messo anche in campo due esordienti (Crugnola e Valmassoi) che si sono alternati alla guardia di Pulici.

Come nella gara di andata a Torino, i giovani del Varese hanno tenuto in scacco i granata per tutto il primo tempo. La squadra di Cadè è apparsa trasformata rispetto alla scintillante esibizione fornita con il Cagliari: ha giocato con una certa prudenza, lasciando in avanti Pulici e Mondonico pronti a sfruttare il contropiede, ma spesso privi di rifornimenti per puntare a rete.

Sattolo ha compiuto un'autentica prodezza all'8' respingendo un insidioso bolide di Bonafè. Questa è stata l'occasione più clamorosa presentatasi al Varese.

Dopo appena un minuto dall'inizio della ripresa, il Torino s'è portato in vantaggio. Sala è scattato alla sinistra e, giunto sul fondo, ha effettuato un corto cross al centro. Il pallone, deviato da Borghi, ha spiazzato Barluzzi e l'accorrente Ferrini da un passo ha deviato in rete. Uno a zero.

Il Varese ha accusato un rallentamento di ritmo e ne hanno approfittato i granata per rendersi nuovamente pericolosi con brillanti conclusioni di Ferrini (17' e 23'). Al 29' Cadè ha mandato in campo l'esordiente Pavone al posto dell'affaticato Mondonico, ed al 36' il Torino ha raddoppiato su calcio di rigore trasformato da Moschino. L'arbitro Francescon aveva concesso il penalty con eccessiva benevolenza, punendo un intervento veniale di Corradi su Sala in area.

Per questo motivo c'è stato un isolato tentativo di invasione di campo da parte di un « contestatore » subito stroncato dalle forze dell'ordine. In tribuna si sono verificati scontri fra i tifosi delle opposte formazioni. A mettere a tacere ogni discussione c'è stato il terzo gol granata, verificatosi al 42'. Ne è stato autore il debuttante Pavone, che ha battuto Barluzzi con un preciso pallonetto scoccato da fuori area. Una rete molto bella, che conferma le promettenti doti di questo ventenne attaccante pugliese, acquistato l'estate scorsa dal granata e mai utilizzato in prima squadra nella corrente stagione.

Bruno Bernardi

VARESE: Barluzzi; Andena, Morini; Valdinoci Borghi Crugnola (Valmassoi dal 46'); Gorin Tamborini Bettega Bonafè Corradi.
TORINO: Sattolo; Lombardo Fossati; Depetrini Bolchi Agroppi; Sala Ferrini Pulici Moschino Mondonico.
Arbitro: Francescon di Padova.

Calcio in notturna al campo Agnelli

Prosegue stasera a Torino al campo Agnelli di via Sarpi 106 la Coppa Stefanuto (squadre juniores) indetta dall'U. S. S. Giorgio. Alle ore 21 andranno in campo Millefonti e Vanchiglia; alle 22,15 Tabor e S. Giorgio. Il Trofeo Michele Savio si è concluso con la vittoria del Bacigalupo che ha battuto per 4 a 0 in finale il Sociale; terzo il S. Giorgio vittorioso per 3 a 1 sull'Agnelli.

A Jesolo Lido il velocista s'impone in un affollato sprint

Zandegù torna alla vittoria nel Giro

Ritter, 2° in classifica, è stato in difficoltà nella tappa controllata da Merckx - Oggi verso le Dolomiti

(Dal nostro inviato speciale)
Jesolo Lido, 3 giugno.

Dino Zandegù primo in fotografia sotto lo striscione d'arrivo di Jesolo Lido, al termine di un appassionante sprint di tutto il gruppo che ha visto il veneto della Salvarani prevalere di un soffio su Reybroeck, Basso, Godefroot e Sercu, vale a dire l'*élite* mondiale dei velocisti.

Nella sedicesima tappa del Giro, insomma, Zandegù si è preso una clamorosa rivincita sulla sfortuna, che l'aveva relegato in una posizione decisamente inferiore alla sua fama. Dino sembrava praticamente perduto come velocista, dopo la caduta nella « Sei Giorni » di Milano in seguito alla quale aveva dovuto rinunciare alle prime corse della stagione, compresa la Milano-Sanremo. Il veneto si era fratturato una spalla — la stessa già lesionata nel 1969 durante il Giro delle Fiandre — ed il suo recupero era stato lento e difficile, soprattutto per motivi psicologici.

Zandegù infatti confessava di non sentirsi dentro quella forza, quel disprezzo di ogni rischio necessari per tentare l'avventura in uno sprint affollato. Per questo era arrivato al Giro d'Italia con una sola affermazione di secondaria importanza — una semitappa nel « Romandia » — e diceva, mezzo scherzando e mezzo sul serio: *« Ormai ho troppa paura di cadere di nuovo, per essere un vero velocista. Corro soltanto per arricchire di qualche altro esemplare la mia cantina di 1500 bottiglie, ma mi sento ormai tagliato fuori da ogni ambizione ».*

Un simpatico bugiardo, visto che non si è lasciata sfuggire l'occasione capitatagli oggi. Lo sprint del gruppo è stato, per una volta tanto, impostato su una esemplare correttezza e Zandegù, chiamando a raccolta tutto il suo coraggio e tutta la volontà di rompere — a dispetto delle sue umili dichiarazioni — questo periodo di astinenza, è riuscito a farsi protagonista di una clamorosa riscossa.

La « volatona » sul rettilineo d'arrivo di Jesolo Lido non è è stata, a differenza di quanto sarebbe logico pensare, l'unico episodio vivace della tappa scattata alle 11,21 da Mirandola. Dopo una sessantina di chilometri si è prodotta infatti, per motivi poco chiari, una frattura nel gruppo. Nella seconda parte, rimasta distanziata di cento-duecento metri, erano compresi il danese Ritter, secondo in classifica, il belga Vandenbossche, che occupa il quarto posto in graduatoria, nonché Dancelli e Bitossi. All'avanguardia Merckx, Zilioli e gli altri uomini del « Faemino », avendo Gimondi, Costa Pettersson e Adorni come occasionali alleati, hanno tentato di approfittare della situazione per mettere in difficoltà un quartetto di pericolosi rivali. Per una trentina di chilometri si è assistito ad un vertiginoso inseguimento a 50 all'ora. Dancelli, Bitossi, Vandenbossche e Ritter (il quale aveva fatto fermare i gregari Michelotti, Lana e Van Lindt che erano all'avanguardia) si sono alternati al comando della pattuglia che inseguiva. Il ritardo che aveva raggiunto una punta massima di un minuto, è andato progressivamente assottigliandosi e, poco dopo Monselice, ed una novantina di chilometri dal traguardo, Ritter ed i suoi compagni di avventura hanno potuto tirare un sospirone di sollievo per lo scampato pericolo.

Un episodio insomma chiusosi senza conseguenze, ma che ha dimostrato come il più pronto a sfruttare ogni minimo appiglio per dare la sua impronta alla corsa sia, ancora e sempre, Eddy Merckx: anziché esporsi al rischio di sorprese in pianura, è lui a cercar di sorprendere gli altri. Domani ultima tappa di avvicinamento alle Dolomiti. Da Jesolo Lido, in 165 chilometri, con partenza alle 11,30, si va ad Arta Terme, una località turistica della provincia di Udine. Il percorso non è ancora di montagna, ma non è nemmeno pianura, comprendendo la scalata alla Forcella di Monte Rest (m. 1062), traguardo della montagna di II categoria, a 40 chilometri dall'arrivo. Un margine di recupero che può offrire un'ultima occasione ai velocisti.

Gianni Pignata

ORDINE D'ARRIVO: 1. Zandegù (Salvarani) km 195 in 4 ore 42'16" alla media di km 40,832; 2. Reybroeck; 3. Basso; 4. Godefroot; 5. Sercu; 6. Sgarbozza; 7. Van Den Berghe; 8. Altig; 9. Bennimans; 10. Dancelli, tutti col tempo del vincitore. Segue tutto il plotone, sempre col tempo di Zandegù.

CLASSIFICA GENERALE: 1. Merckx (Faemino) 71 ore 27'38"; 2. Ritter a 2'41"; 3. Gimondi a 2'52"; 4. Vandenbossche a 4'59"; 5. Zilioli a 5'08"; 6. Adorni a 5'43"; 7. Dancelli a 5'48"; 8. Pettersson G. a 6'49"; 9. Lasa M. a 7'38"; 10. Vianelli a 8'40"; 11. Bitossi a 13'16".

Franco Arese trionfa nei 1500 m a Barcellona

Barcellona, 3 giugno.

Nel corso di una riunione internazionale di atletica alla quale hanno partecipato atleti di undici nazioni, Franco Arese ha vinto la gara di 1500 metri col tempo di 3'38"7/10, seconda prestazione personale della sua carriera (dopo il limite nazionale di 3'37"6) è il miglior tempo europeo ed uno dei migliori risultati mondiali dell'anno.

Nei primi giorni della settimana prossima Franco partirà per la California dove parteciperà a varie gare. Nella riunione odierna da segnalare una vittoria dell'italiano Marco Schivo che ha saltato metri 2,06, ed un secondo posto di Fousi con 47"7/10 nei 400 mt (vinti dal francese Nallet in 46"8/10).

Via al Tourist Trophy si uccidono due piloti

(Nostro servizio particolare)
Douglas, 3 giugno.

(r. s.) Seconda tragedia in due giorni sul terribile circuito dell'Isola di Man durante le prove del Tourist Trophy, in programma da sabato al 12 giugno. Ieri si era ucciso con la sua « 125 cc » il corridore inglese Les Isles, oggi è morto un altro giovane pilota britannico, Michael Collins. Lo sfortunato motociclista è uscito di pista nel tratto montuoso (dal livello del mare si sale fino a 700 metri), schiantandosi con la sua « 500 cc » contro un muretto.

Di un altro incidente si è reso protagonista il finlandese Martti Pesonen. Il corridore è rotolato a terra con la sua Yamaha nella parte finale del circuito. Per fortuna, le sue condizioni non destano preoccupazioni.

Oggi in pista sono scesi anche il campione mondiale Giacomo Agostini, che parteciperà al Tourist Trophy nelle classi 350 e 500, Pasolini e Carruthers, con le Benelli.

Le Confederazioni si riuniranno dopo il 7 giugno

I rapporti tra Cgil e pci all'esame dei sindacati

Il segretario confederale della Cisl, Armato, scrive che la campagna elettorale ha portato «ostacoli al processo di unificazione» - Nuovi scioperi per le riforme?

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 giugno.

Vivaci polemiche si registrano anche oggi sulla cosiddetta « strumentalizzazione » della lotta sindacale da parte del pci e della Cgil in vista delle elezioni amministrative. L'on. Corti, responsabile della sezione problemi del lavoro della direzione nazionale del psu, afferma che *« il pci e la Cgil non hanno modificato il loro tradizionale rapporto e che anzi il collegamento è diventato più efficace, perché meno scoperto. Gli unici comizi riusciti di questa campagna elettorale sono state le assemblee di fabbrica, assemblee che spesso si chiudono con l'ammonimento del rappresentante comunista o psiuppino della Cgil a ricordarsi di tutto il 7 giugno ».*

Il segretario confederale della Cisl Armato ammette, in un suo articolo, che la campagna elettorale ha obiettivamente portato ostacoli al processo unitario in corso, ma prevede che *« il prezzo pagato con le elezioni, per l'unità dei lavoratori, non ha pregiudicato la possibilità di ripresa dell'azione sindacale, dopo la tregua decisa dalle Confederazioni ».* « *Occorre perfezionare* — prosegue Armato — *la strategia di attacco al sistema, dicendo chiaramente che il termine di scontro e di confronto con tutte le forze politiche è la sua radicale modifica e non un fragile aggiustamento. Solo così e anche così potremo contare su un riflesso positivo circa l'avanzamento del lavoro di unità sindacale. La discriminante sarà rappresentata da chi vuole continuare in questo impegno e chi se ne vuole sottrarre, perché influenzato da una matrice ideologica o di partito ».*

Subito dopo la consultazione elettorale le segreterie confederali della Cgil, della Cisl e della Uil si incontreranno per esaminare la situazione, con riguardo pure alle polemiche sulla « strumentalizzazione », e decidere come proseguire le agitazioni per le riforme.

Le assemblee si sono concluse con la conferma del giudizio espresso dalle centrali sindacali: le indicazioni fornite dal governo, nei recenti colloqui, costituiscono un risultato apprezzabile dell'azione svolta dai lavoratori, ma non sono sufficientemente precise e impegnative sui contenuti e i tempi.

Dal 15 giugno in poi dovrebbe essere attuata la seconda fase di scioperi per la casa, la sanità, il fisco, i trasporti.

g. f.

Fanfani a S. Francisco per la «Carta dell'Onu»

(Dalla redazione romana)
Roma, 3 giugno.

Il presidente del Senato, Amintore Fanfani, che presiedette la ventesima sessione dell'Onu, è stato invitato a partecipare nei giorni 25 e 26 giugno alle riunioni commemorative del 25° anniversario della « Carta delle Nazioni Unite ».

Lo storico documento fu firmato il 26 giugno 1945 a San Francisco.

Scarse notizie a Mosca

La misteriosa missione della *Soyuz* nello spazio

Mosca, 3 giugno.

L'astronave « Soyuz 9 », lanciata in orbita con due uomini a bordo, nella tarda sera di lunedì scorso, dalla base di Baikonur nell'Asia Centrale, continua a ruotare a 29 mila chilometri l'ora attorno alla Terra. Il comandante colonnello Andrian Nicolayev e il suo compagno, ingegnere civile Vitaly Sevastianov, compiono regolarmente la missione di carattere scientifico che è stata loro affidata — dice la *Tass* — e che riguarda lo studio delle condizioni di vita in condizioni d'imponderabilità, l'osservazione della superficie terrestre per rilievi di carattere meteorologico, topografico e mineralogico, l'esecuzione di manovre con gli strumenti di navigazione per il perfezionamento del vascello spaziale.

E' stata appena modificata l'orbita, una volta, ma con uno spostamento del piano d'inclinazione sull'Equatore, come era stato annunciato in un primo tempo, ma nel senso d'un'estensione dei parametri perigeo-apogeo. La «Soyuz» resta comunque a poco più di 250 chilometri di quota, si trova cioè in un'orbita singolarmente bassa così come, del resto, era stato predetto nel primo comunicato della *Tass* sul volo.

Mentre radio e tv sovietiche tacciono, prende sempre più credibilità l'opinione espressa dagli studiosi occidentali, secondo la quale la ragione «vera» di questa strana impresa dei due cosmonauti russi consiste nel obiaudere definitivamente il nuovo modello delle « Soyuz ».

Oggi da Donat-Cattin

Forse revocato il blocco delle assunzioni a Vado

(Nostro servizio particolare)
Savona, 3 giugno.

(v. p.) Domani il ministro del Lavoro Donat-Cattin dovrebbe revocare il blocco, disposto il 25 maggio scorso, delle assunzioni per il costruendo stabilimento Fiat di Vado Ligure. Una riunione si è svolta ieri sera presso l'Ufficio del Lavoro di Savona con la partecipazione del direttore dott. Armando Morciano, del rappresentante del ministero dott. Scollica e dei segretari sindacali (Imovigli della Cgil, Pozzi della Cisl e Burzio della Uil).

E' stato comunicato che la Fiat corrisponderà, a tutti i dipendenti che al termine del corso a Torino verranno trasferiti a Savona, una indennità di trasferta di 45 mila lire più 11 mila lire per spese di viaggio. La Fiat ha confermato le provvidenze già stabilite in precedenza: il personale che partecipa al corso di addestramento a Torino usufruirà di camere in alberghi al prezzo di 15 mila lire mensili, in quanto l'azienda paga la differenza.

Otto giorni di lutto nazionale per i 30 mila morti

Si scava fra le macerie in Perù
Il maltempo ostacola i soccorsi

Cominciano ad arrivare i primi aiuti nelle zone colpite - Ma le strade sono impraticabili

Chimbote, Perù. Una donna, con i due figli feriti, in attesa di essere sfollata dalla zona più colpita dal terremoto (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Lima, 3 giugno.

Sul Perù sventolano, oggi, le bandiere a mezz'asta, mentre le squadre dei soccorritori scavano tra le macerie e il fango, alla ricerca delle vittime del terremoto. Il governo teme che 30 mila persone siano morte, sepolte dai detriti o annegate. Le autorità hanno annunciato otto giorni di lutto nazionale.

Sono cominciati ad arrivare i rifornimenti di viveri, vestiario e medicinali dal Cile, dall'Argentina e dagli Stati Uniti. Il maltempo, tuttavia, ostacola l'opera dei soccorritori. Le strade che conducono alle zone terremotate sono interrotte. Per questa ragione, non è ancora possibile ottenere informazioni di prima mano sull'entità del disastro.

L'aeronautica peruviana ha lanciato con i paracadute a Huaraz una squadra di 34 soccorritori, tra i quali diciotto dottori e infermieri. Anche un forte quantitativo di provviste è stato paracadutato nella zona. Gli elicotteri hanno compiuto un paio di missioni per sgomberare i feriti al fondo del « canyon », ma questa azione è stata interrotta dalle avverse condizioni atmosferiche.

Un portavoce del ministero della Sanità ha dichiarato ieri sera che il cimitero è l'unico luogo che non è stato distrutto nella città di Yungay. La popolazione della città, ha detto, « è virtualmente scomparsa ». Ci sono soltanto 2500 sopravvissuti su una popolazione che si aggirava sulle 20 mila persone.

Il governo sta ora sollecitando maggiori aiuti dall'estero. « Abbiamo bisogno di elicotteri da trasporto e di infermieri per questo genere di operazioni di soccorso. Solo così possiamo raggiungere le zone colpite dal disastro ». *C'è anche urgente bisogno di medicinali.*

Il presidente Velasco Alvarado ha compiuto una breve visita alla città di Chimbote a bordo di un incrociatore della marina. Chimbote, 80 mila abitanti, a 375 chilometri a nord di Lima, è semidistrutta. Si calcola che il 40 per cento degli edifici siano danneggiati. Secondo le ultime cifre a disposizione, a Chimbote sono morte 300 persone. Alcune altre centinaia sono ferite e diverse migliaia senzatetto.

Le stazioni radio del Perù trasmettono messaggi e appelli per ore e ore. Parenti ed amici chiedono notizie dei loro cari che si trovavano in quella regione lontana. Si trasmettono anche richieste di dottori, di medicinali, di plasma sanguigno e di altri generi di prima necessità. Migliaia di tonnellate di acqua gelida si sono abbattute sulle vallate dalle montagne. Il Canyon di Huaylas è stato allagato e molti villaggi sono stati distrutti. Marcela Gomez, una bambina di 13 anni, si trovava a scuola, domenica, quando la terra tremò. Dice: « Il tetto della scuola crollò, io presi il mio fratellino e corsi in strada. All'improvviso, il mio fratellino, che ha 5 anni, tornò indietro. Aveva lasciato il sacchetto delle caramelle. La polvere avviluppò il mio fratellino... Non ricordo altro ».

Un comunicato ufficiale diramato stasera afferma: « Vista la dimensione della catastrofe, il governo chiederà alle organizzazioni internazionali di credito di concedere prestiti, per attuare la ricostruzione delle zone colpite ».

Copyright di « The Times » e per l'Italia de «La Stampa»

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Tre giovani al valico di Coccau

Investono un carabiniere per fuggire in Austria

I militi sarebbero sconfinati nel tentativo di inseguirli - Due dei fuggitivi arrestati dai gendarmi

(Dal nostro corrispondente)
Udine, 3 giugno.

(g. c.) Stamane verso le 10,30 al valico di Coccau una « 500 » targata Pisa su cui viaggiavano tre giovani, dopo aver subito la visita della Guardia di Finanza, giunta vicino ai carabinieri in servizio di controllo dei documenti, accelerava e proseguiva la corsa allontanandosi velocemente verso il confine austriaco dopo avere gettato a terra il milite Tommaso Balzano.

Altri due carabinieri rincorrevano l'auto facendo contemporaneamente segno ai gendarmi austriaci perché intervenissero a fermare i fuggitivi. Intanto i tre giovani, trovatisi davanti ad un ingorgo di auto e scorti i gendarmi che accorrevano verso di loro, abbandonavano la vettura e si gettavano lungo una profonda scarpata laterale riuscendo a dileguarsi.

La gendarmeria austriaca, posta in allarme, dopo ore di ricerche rintracciava due dei tre giovani che venivano successivamente accompagnati nelle carceri di Villacco. Si è appreso in seguito che il terzetto era composto da Giuseppe Masi di 24 anni, Fabio Gismondi di 19, (entrambi fermati) e Enzo Lulli di 19 anni, tutti da Pisa. L'auto, sequestrata non portava merce di contrabbando e si suppone che uno solo dei protagonisti si trovasse privo dei regolari documenti di identità. I tre non sono ricercati e solo per il Masi vi è un mandato di comparizione davanti all'autorità giudiziaria di Pisa, per chiarimenti.

Secondo l'agenzia austriaca « Apa » carabinieri italiani nell'inseguire i fuggitivi sarebbero penetrati in territorio austriaco per 300 metri e ciò potrebbe provocare un passo diplomatico del governo di Vienna.

Bimbo di 6 anni muore travolto da un'auto

Alba, 3 giugno.

(g. l.) In un incidente stradale avvenuto oggi, alle 17,30, sulla statale Alba-Bra nei pressi di Alba, è morto il bambino Filippo Cingula, di sei anni, di Mondovì.

Il piccolo giocava, si è spostato sul ciglio della strada venendo investito da una « Fiat 125 » guidata dal proprietario Oberholzer Paul, residente a Savigliano.

Stato Civile di Torino

1 giugno 1970

NATI — **Corsico Laura, Conte Marco, Porello Massimiliano, Rezzo Daniela, Bonfiglio Bernardo, Bonfiglio Caterina, Renò Lucia, Pilone Maria, Chianale Claudia, Pace Laura, Landi Alessandra, Dimichele Massimo, Ammendolia Stefania, Davico Riccardo, Balma-Mion Paola, Giuricin Diego, Scalco Corrado, Vecchia Paola, Atzel Gianluca, Piovano Patrizia, Vozzo Paolo, Bavagnoli Gabriele, Ricci Luciano, Ruffini Nadia, Ceccotti Carla, Liza Monica, Bagazzoni Di Santo Odorica Marco, Minetti Sara, Di Muro Giuseppina, Magincastra Canio, Longo Davide, Petrarola Giovanni, Menabò Alessandro, Trimboli Maria, Negro Mauro, Mancuso Claudio, Gambotto Barbara, Pavanelli Marco, Fenoglio Carla, Artini Laura, Bevacqua Amelia, Di Benedetto Massimo, Ferrero Fabio, Ghittoni Rita, Pastorino Francesco, Bruna Mariella, Morando Claudia, Capogna Renzo, Carretta Mario, Valente Elisa, Biafora Caterina, Prussu Susanna, D'Angelo Mario, Merabito Tiziana, Cerrato Marinella, Moret Marco, Salvo Rosida, Marsaglia Luca, Bersagli Gianluca, Mana Luca, Trabucco Luca, Regaldo Federico, Carrara Renato, Reverdito Cristina, Russo Monica, Ramella Valter, Pilan Guido, Floris Anna, Aymar Giorgio, Abbo Daniela, Falciano Giulia, Alleyson Maria, Zaffinetti Luca, Saggese Stefania, Saggese Domenico, Fogli Marina, Lusanna Domenico, Citarella Rita, Lanteime Laura, Zita Mario, Cometto Luca, Basile Antonio, Morgese Tiziana, Somma Giovanna, Di Giacomo Fabio, Bacoli Franca, Cogno Marco, Fiore Gabriella, Sella Paola, Vercellino Fabio, Costanzo Silvia, Raspante Maurizio, Servodio Anna, Mercurio Aldo, Ceratti Daniela, Toniolo Simone, Agosta Carlotta, Violi Amabile, Dini Gloria, Becchis Barbara, Augello Valentina, D'Angelo Stefania, Ferragù Ilaria, Liuni Valentina, Oberto Lorenza, Panero Deborah, Piccolillo Vittoriano, Facchiano Marcello, Torrione Marco, Della Libera Eugenio, Grassia Maria, Reggero Pierangelo, Favretti Claudio, Baccelliere Giovanni, Fumelento Monica, Setzu Michele, Enea Maria, Montagna Angela, Oricoli Alessandra, Pellegrino Rosario, Crepaldi Alessandro, Soncio Daniele, Facarino Nella.**

MORTI — **Beack Guglielmina** in Quassolo, di anni 69, nata a Trieste, casal., abitante in v. Filadelfia 136; **Bonardi Giuseppe**, a. 79, Bra, commerciante, v. Vincenzo Monti 20; **Colla Luigi**, a. 70, Gambarana, pens., c. Bramante 72; **Nicolini Arnaldo**, a. 75, Milano, pens., str. del Drosso 20 bis; **Tallone Marco**, a. 78, Torino, pens., v. Giacomo Dina 52/15; **Lo Cricchio Leonardo**, a. 33, Parunicio, carpentiere, v. Bessanese 5; **Spingardi Angelo**, a. 67, Parma, pens., corso Giulio Cesare 175; **Zolo Rosa** ved. Raiteri, a. 89, Quargnento, casal., v. Donati 29; **Meyrone Francesco**, a. 75, Torino, capo mastro, v. Useeglio 22; **Denegri Maria** in Sargiotto, a. 69, Cissone, casal., v. Bunjva 2; **Ballatore Marcellina** ved. Careglio, a. 64, Pagno, pens., v. Onorato Vigliani 151; **Fontana Roberto**, a. 74, Massa Marittima, pens., v. Fanti 5; **Chiabaudo Virginia** ved. Annibale, a. 88, Pinerolo, casal., c. Francia 190; **Santomartino Pasquale**, a. 50, Cerignola, v. Bologna 287; **Mo Fedele**, a. 79, Torre Mondovì, pens., str. Vallette 369.

Deceduti in ospedale — **Demichelis Carolina** ved. Caudano, a. 78, Verolengo, pens.; **Vidotto Camillo**, a. 74, **Bernardi** San Pietro, pens.; **Taglietti Faustino**, a. 67, Brescia, muratore; **Scavino Domenico**, a. 83, Marene, sacerdote; **Borreani Pietro**, a. 80, San Pietro Monf.to, pens.; **Carda Teresina** ved. Gennari, a. 77, Loreo, pens.; **Baralto Irena**, a. 61, Torino, pens.; **Coenda Teresa**, a. 60, Torino, pens.; **Mabritto Giovanni**, a. 49, Pecco Can.se, sarto; **Compagno Rosalia** in Fala, a. 28, Palermo, casal.; **Olivieri Guido**, a. 67, Castelbaglione, pens.; **Marano Giovannina** ved. Palombaro e ved. Zallio, a. 74, Pescara; **Anselmo Giuseppe**, a. 76, Novara di Sicilia, pens.; **Marzocca Luigina** in Zanellato, a. 21, Collegno, casal.; **Cuniberti Orsola**, a. 82, Montaldo Roero, pens.; **Castagno Domenica** ved. Abbate, a. 87, Luserna San Giovanni, pens.; **Cracchiolo Pietro**, a. 24, Palermo, operaio; **Dacasto Giacinto**, a. 41, Asti, manovale; **Musso Orsola** ved. Lubatti, a. 73, Piozzo, casal.; **Mattia Carlotta** ved. Gallinaro, a. 84, Grugliasco; **Momolo Luigi**, a. 51, Arconate, pens.; **Balguerra Antonio**, a. 56, Pompiano; **Mantoan Maria**, a. 46, Cavarzere, domestica; **Chiela Filippo**, a. 71, Torino, pens.; **Schiavolin Pietro**, a. 75, Ponte San Nicolò, pens.; **De Cori Pietro**, a. 66, Pisa, pens.; **Nicea Giovanna** ved. Sella, a. 80, Trieste, pens.; **Tomè Anna** in Cancian, a. 76, Oderzo, pens.

Nati 124 - Matrimoni 38 - Morti 43

2 giugno 1970

NATI — **Lazzari Gianpietro, Galeno Mellucci Cristina, Sarrocco Angela, Asselle Marco, Amalone Floriana, Usai Norma, Lazzari Mauro, Giani Alessandra, Salis Alessandro, Lo Sardo Santo, Basso Maria.**

MORTI — **Bossi Giovanni**, di anni 83, nato a Livorno Ferraris, pens., abitante in v. Ceresole 3; **Boero Giovanni**, a. 70, Torino, pens., v. Amedeo Peyron 15; **Leonforte Gaetano**, a. 81, Leonforte, agricoltore, c. Francia 180.

Deceduti in ospedale: **Cavaglià Caterina** in Cossetta, a. 71, Santena, pens.; **Gallarino Giuseppina** ved. Carletti, a. 81, Torino, pens.; **Marguati Giuseppe**, a. 74, Nizza Monf.to, pens.; **Biglia Baldassarre**, a. 77, Torino, artigiano; **Selmone Filippo**, a. 63, Rieti, falegname; **Bessone Gabriella** ved. De Agostini, a. 85, Pios d'Asti, pens.; **Gavazza Corino**, a. 58, Frinco d'Asti, pens.

Nati 11 - Morti 10

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Maria Merkel Girardi

Profondamente addolorati la piangono i figli: Dino colla moglie Eva Giorgi e figli Ettore, Carlo; Mimma col marito Nino Cavallotti; Carla col marito Mario Valente e figli Mariagrazia, Silvio, Gianni, Carlo; la sorella Andreina Zappegno, la cognata Lia Girardi, la signorina Comandone, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 5 corr. alle ore 11 dal Cimitero Generale.
— Parigi, 1 giugno 1970.

Sono affettuosamente uniti nel dolore a Dino, Mimma e Carla, per la perdita della loro cara Mamma.

Maria Merkel Girardi

Rina Borghi e famiglia
Amalia Giorgi Vitelli
Camilla Ponzio Cavallotti e famiglia
Lidia Valente Fapinoi
Clara Valente
Giulio Valente e famiglia
Giorgio Valente e famiglia.
— Venezia-Torino-Roma, 3 giugno 1970.

Addolorati partecipano al dolore della famiglia:
Amalia Cesare Amerio
Laura Vittorio Dusso
Anita Tetzo Desenis
Maria Alberto Mariot
Magda Bepi Olivo
Nory Gigi Zanetti.

E' mancata ai suoi cari

Clara Conti ved. Cerrato

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Vitto con la moglie Piera, i nipoti Paola, Lalle e Vittorio. I funerali avranno luogo a Cunico venerdì 5 corrente alle ore 9,15.
— Torino, 3 giugno 1970.

La famiglia Bardogna prende viva parte al dolore dei cari amici Victor e Piera per la perdita della cara **MAMMA**.

Emanuele e Laura Molea sono vicini alla Famiglia Cerrato per la scomparsa della cara **MAMMA**.

E' mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Giuseppe Davico

Partecipano affranti dal dolore la moglie Maria, la figlia Franca col marito Sergio e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 4 alle ore 14,30; Ospedale Martini, largo Gottardo.
— Torino, 3 giugno 1970.

Maria e Gino Demichelis si associano al dolore di Franca e Sergio.

Sono vicini al dolore di Franca gli affezionati suoceri Nella e Franco Ferrero, e i cognati Elena, Wanda, Nanni ed Alberto.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Pietro Governato

Impresario Edile

Ne danno il triste annuncio: la moglie Egle Tibaldi, il figlio Gian Mario, la zia Carolina Governato, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avverranno giovedì 4 giugno alle ore 17.
— Moretta Po, 3 giugno 1970.

Partecipano al lutto:
geom. Vittorio Giordano
dott. Franco Vaccai.

Famiglia Paolo Timossi
Famiglia Pietro Musso
Famiglia Libero Oglietti.

Presidenza, Consiglio Direttivo e Soci della Società Bocciofila « La Tesoriera » annunziano con vivo dolore la scomparsa del Socio

CAV. DI VITTORIO VENETO

Pietro Daidola

— Torino, 4 giugno 1970.

Partecipano al lutto gli amici:
Edoardo Allora
Ugo Amelotti
Roberto Antonello
Pietro Aricci
Giuseppe Bachesio
Carlo Bellardo
Alberto Berra
Eugenio Bona
Giuseppe Bonasso
Luigi Brosso
Aldo Cusino
Augusto Fabbri
Francesco Ferrero
Giulio Ferrero
Giuseppe Galliano
Severino Guzzelino
Pietro Manzo
Franco Milano
Umberto Morinelli
Francesco Nocera
Vincenzo Orsini
Francesco Rosino
Enzo Sartorelli
Max Scovolo
Pasquale Spampinato
Giovanni Traversa
Ernesto Zampieri.

1969 — 1970

Giuseppe Rosso

Nel 1° triste anniversario della sua tragica scomparsa i suoi cari Lo ricordano con immenso affetto e con infinito rimpianto.
— Torino, 30 maggio 1970.

1960 — 1970

Elisabetta Villata ved. Magnetti

sempre nel nostro cuore.
— Torino, 31 maggio 1970.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Felice Fanciotto

i famigliari e parenti Lo ricordano con Messa ore 8,30 del 5 giugno Parrocchia Pozzo Strada.
— Torino, 4 giugno 1970.

La Famiglia Mari nel secondo anniversario ricorda con immutato dolore il

Dott. Giacomo Mari

S. Messa parrocchia Gesù Operaio sabato 6 ore 9.
— Torino, 4 giugno 1970.

RINGRAZIAMENTO

I famigliari della compianta

Aida Franco ved. Fenoglio

profondamente commossi per la grande manifestazione di affetto tributata alla loro cara Mamma, riconoscenti ringraziano tutti coloro che di presenza, con fiori, scritti e preghiere presero parte al loro grande dolore. Messa di Trigesima, lunedì 15 giugno, ore 8,30, Parrocchia di Sassi.
— Torino, 4 giugno 1970.

Ha lasciato questo mondo per tornare alla Casa del Padre

Andrea Benoni

di 37 anni

La moglie Gilla, i figli Sergio, Marco, Maria, i genitori, i parenti lo annunciano a quanti conobbero e amarono Andrea. Simonne, alle 10,30, la Messa nella Chiesa della comunità parrocchiale « S. Maria Goretti », via Pietro Cossa.
— Torino, 4 giugno 1970.

La S.a.s. Ermenegildo Maggiora & Figli partecipa, profondamente commossa, alla improvvisa e prematura scomparsa del valente collaboratore, Sig.

Andrea Benoni

Direttore Vendite

— Regina Margherita, 1 giugno 1970.

Titolari, Dirigenti, Impiegati e Operai del Biscottificio Maggiora prendono viva parte al gravissimo lutto dei famigliari per la scomparsa del Sig.

Andrea Benoni

— Regina Margherita, 1 giugno 1970.

La Direzione e gli Uffici commerciali, gli Ispettori, i Collaboratori delle Filiali ed Agenzie si uniscono costernati al lutto per la scomparsa del Direttore alle vendite del Biscottificio Maggiora, Sig.

Andrea Benoni

— Regina Margherita, 1 giugno 1970.

Rinaldo, Luciano e Natalino Acvernero
Carlo Brunetti
Gianfranco Virginio
Gianfranco Villa
Fausto Meri
Michele Vaschetto
Ugo Galcazzo
Luciano Pizzo
Gianni Rosa
Tullio Rosti
Giancarlo Vaniasso
Claudio Vietti
Carla Gucciarda
Angela e Giuseppe Morbelli
Anna Maria Triveru
Nicola D'ambra
Stefanino Maggiora
Longino Vergano
Magda e Andrea Vergano
Augusto Massaglia
Bruno Giorgini
Maurizio Riccobono
Luciano Bignamo
Mario Dessori
Enzo Veronese
Mario Pesce
Lorenzo Roveri
Edoardo Ghidini
Rodolfo Gorelli
Guglielmo Pierattelli
Alberto Casselli
Michele Macchiavelli
Guido Calderelli
Marcello Scarrone
Angiolo Angiolini
Giacomo Firinu
Pierluigi Ricci
Renzo Bosch
Paolo Ferraris
Oscar Ferrini
Duda Vicari
Carlo Storni
Giovanni Maggiora
Luciana Mario
si associano al dolore della famiglia per la perdita di

Andrea Benoni

— Regina Margherita, 1 giugno 1970.

Pier Carlo Bosco, Giorgio Gentile e tutto il Personale della Rèté partecipano con profondo cordoglio alla scomparsa di

Andrea Benoni

— Torino, 4 giugno 1970.

Gianfranco Alessandria
Franco Albertario
Sergio Bozzo
Luciano Bo
Francesco Lupo
Renato Fenzino
Giancarlo Facchinetti
Paolo Louis
Giandomenico Mastrinati
Paolo Daniele
Luigi Manassero
Giuseppe Cavalla
Giovanni Moretti
Aristide Perdoni
Luigi Malnero
Antonio Ghignone
Marcello Mariani
Francesco Pappalepore
Bruna Piolea
Titolari ed Amici del Bar Sportivo partecipano al dolore della famiglia per la dipartita del caro amico **ANDREA**.

Dirigenti e Giocatori della U.S. S. Mauro partecipano al dolore della famiglia Benoni per la perdita del caro **ANDREA**.

Bruno, Oscar, Michele e le loro famiglie partecipano al dolore di Gilla Benoni e dei bambini.

Elena e Giuseppe Maggiora prendono viva parte al dolore per l'improvvisa scomparsa di

Andrea Benoni

— Torino, 2 giugno 1970.

Dirigenti e Giocatori del G.S. Pertusa ricordano addolorati l'amico, atleta incomparabile.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente è mancata ai suoi cari

Erdilia Manzoli n. Taddia

Lo annunciano il marito Vittorio, i figli Iris, Carla, Edmondo, generi, nuora, i nipoti Laura, Mauri e Andrea, fratelli, sorelle, cognati, l'affezionato Romano e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Franco per l'amorevole assistenza. Funerali, venerdì, ore 16, da via Gen. Perotti 56, Grugliasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Grugliasco, 3 giugno 1970.

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia e al lavoro, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Oddenino (Angelin Canova)

Ne danno il triste annuncio la moglie Salvina, i figli Paolo con la moglie Rosetta e Silvio. I funerali avranno luogo giovedì 4 alle 8,30 con partenza dall'Ospedale Cottolengo per Baldissero Torinese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 giugno 1970.

Domenica 31 maggio 1970 è mancato in Trieste il

CAV. DOTT. ING.

Ermenegildo Francia

Ispettore Capo FF. SS.

Lo piangono la moglie Mariuccia Gerdi, il cognato Luciano, i nipoti Vittorio e Giulia con la madre Vanna Giordana ved. Francia, zii, cugini, parenti tutti.
— Trieste-Torino, 3 giugno 1970.

Sempre viva nel cuore dei suoi cari

Elena Margherita Corio nata Santanera

viene ricordata a quanti la conobbero e le vollero bene con una messa di suffragio venerdì 5 giugno alle ore 9,30 nella Chiesa del S. Cuore di Gesù via Nizza 56.
— Torino, 4 giugno 1970.

E' cristianamente mancata

Celesta Demo

Lo annunciano i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 4 c.m. dall'Ospedale di Vigone. La tumulazione avverrà nel Cimitero Abbadia, Torino alle ore 16,30. La trigesima sarà celebrata nella parrocchia Barra il 2 luglio ore 7.
— Torino, 3 giugno 1970.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Giacosa

Lo annunciano la Mamma, famiglia Franchino, famiglia Zolla, parenti ed amici. I funerali avranno luogo venerdì 5 alle ore 8,45 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 3 giugno 1970.

Piero e Vincenzina Piazzati partecipano commossi al dolore della signora Eugenia Zeme, per la scomparsa del caro

Eugenio Zeme

— Torino, 3 giugno 1970.

Rita e Riccardo Lunati prendono parte al dolore della signora Eugenia Zeme per la scomparsa del Marito

Eugenio Zeme

— Valenza, 1 giugno 1970.

Nel primo doloroso anniversario dell'immatura scomparsa del nostro caro

Geom. Romano Cerrato

la famiglia Lo ricorda a tutti quelli che gli furono cari. Santa Messa sarà celebrata il 6 giugno 1970, alle ore 8, presso la Parrocchia Beato Cottolengo, in corso Potenza.
— Torino, 6 giugno 1970.

1958 — 1970

Cav. Bruno Cellerino

La tua Virginia.
— Alessandria, 31 maggio 1970.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto

Cav. Giacomo Somano

ringrazia sentitamente per la partecipazione al suo dolore.
— Torino, 4 giugno 1970.

E' mancato improvvisamente l'

Ing. Giuseppe Giulietti

Combattente guerra 1915-1918
Capitano d'Artiglieria

Ne danno il triste annuncio la moglie Carla Demagistris; i cognati Luisa; Maria vedova Dottor Fua; Giorgetta con figlia Prof. Marisa; Vittoria vedova Pino col figlio Dottor Sandro e famiglia; Avv. Spirito Rainieri e famiglia; Teresa Sampò vedova Demagistris e figlia Eleena; i cugini Giulietti, parenti e amici. Un particolare ringraziamento al Prof. Lodovico Bergamini, al Dottor Dario Gelato e ai Signori Bice, Nello Bracco e figli. La Salma partirà dall'Ospedale Molinette, Via Santena 5, venerdì 5 corrente alle ore 9 e proseguirà per Novara dove si svolgeranno i funerali alle ore 10,30 da Corso Cavour, 17. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 giugno 1970.

Azionisti, Consiglio d'Amministrazione e Collegio Sindacale della S.A.I.E. - Società Azionaria Impianti Elettrici partecipano al dolore della moglie sig.ra Carla per la scomparsa del

DOTT. ING.

Giuseppe Giulietti

Socio Fondatore

e già Presidente della Società alla quale dedicò tutta la sua vita.
— Torino, 3 giugno 1970.

I Dipendenti della S.A.I.E. - Società Azionaria Impianti Elettrici ricordano con commozione il

DOTT. ING.

Giuseppe Giulietti

— Torino, 3 giugno 1970.

Partecipano commossi al dolore della sig.ra Carla amici e famiglie:
Cesare Bonamico
Cesare Cerina
Costamagna
Benvenuto Diena
Raffaella Diena
Renato Falzoni
Giorgio Germak
Michele Gilli
Maria Gorrini
Ferruccio Miara
Carlo Paglieri
Giovanni Perone
Sergio Persico
Carlo Ronza
Giovanni Scaraffia
Corrado Sonnino
Gustavo Volpes.

L'Associazione Nazionale Installatori - Sezione Piemontese Assistal, il Consiglio Direttivo ed i soci tutti partecipano con profondo dolore alla scomparsa del

DOTT. ING.

Giuseppe Giulietti

Vice-Presidente della Sezione Piemontese

— Torino, 3 giugno 1970.

Gli amici e colleghi:
Felice Ancora
Aldo Barberis
Aldo Baudracco
Maurizio Borgo
Sergio Chiavazza
Gianni Degara
Domenico Diberti
Piero Ferrari
Giorgio Germak
Gaspare Germano
Giorgio Grosso
Luigi Gustinelli
Guido Jona
Emilio Laodi
Domenico Olivero
Tancredi Pavero
Giuseppe Salice
Lorenzo Sartorio
Giovanni Tardito
Edoardo Trinchero
partecipano al lutto della Famiglia Giulietti.

Carlo Toti Ronza e famiglia partecipano al lutto.

Renato Falzoni partecipa commosso al dolore della Signora Carla per la scomparsa del

DOTT. ING.

Giuseppe Giulietti

— Rivoli, 3 giugno 1970.

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'

Avv. Aldo Gallina

Grande Invalido 1915-18

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio la moglie Emma, la figlia Germana con il fidanzato Dott. Carlandrea Rossi, cognati, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Dott. Giulio Ravazza.
— Torino, 1 giugno 1970.

Gigi e Finetta Mathis Franco e Michela Mutti partecipano fraternamente al dolore di Emma e Germana.

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia, è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Guglielmo Chiaberto

pittore restauratore

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Pina Crivello, il figlio Claudio con la moglie Pinuccia Pavanello e le piccole Laura e Gabriella che tanto adorava, parenti tutti. Un particolare e vivo ringraziamento ai signori dottori Brusasco e Carnevali per le premurose cure prestate unitamente alle suore dell'Ospedale Cottolengo. La benedizione della cara salma avverrà all'Ospedale Cottolengo di Torino venerdì 5 corrente alle ore 14, indi proseguirà per Pinerolo ove avranno luogo i funerali alle ore 15 dalla cattedrale di San Donato. La Messa di Settima sarà celebrata nella parrocchia Madonna del Carmine (Torino) il 10 giugno ore 9 e quella di Trigesima il 4 luglio ore 8. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 giugno 1970.

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Maria Boero ved. Zana ved. Cena

Pensionata del Monopolio di Stato

Ne danno il triste annuncio: figlia, genero e il nipote Gianluigi, sorella, fratello e parenti tutti. Funerali oggi 4 corr. ore 16 dall'Ospedale San Giovanni Vecchia Sede. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 giugno 1970.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppa Cibrario ved. Baietto

anni 80

Lo annunciano: figlie, genero, nuora e nipoti. I funerali giovedì 4 corr. mese alle ore 15,30, partendo da via Bruno Stefanat 51.
— Venaria, 4 giugno 1970.

Cristianamente è mancata

Iride De Martini Donna

Lo annunciano: la figlia Rosetta Falco col marito, i nipoti Silvana, Paola e Davide. Funerali oggi ore 14,30 Parrocchia Santa Teresina. Per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 giugno 1970.

A funerali avvenuti, i cugini Preda Renati piangono con Mafalda e Eufrosina la scomparsa del

Cav. Giacomo Somano

— Torino, 1 giugno 1970.

Male inesorabile ha strappato alla vita

Aldo Bertalot

Parrucchiere

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il papà, la mamma, la moglie, i figli e parenti tutti.
— Torre Pellice, 2 giugno 1970.

L'Agis - Associazione Piemontese Esercenti Cinema annuncia la dolorosa scomparsa del

Cav. Antonino Romagnoli

Padre del Dr. Nino Romagnoli, esercente cinema in Valenza Po
— Torino, 3 giugno 1970.

Il Gruppo Anziani del Municipio di Torino partecipa al dolore della Famiglia per la perdita del socio

Costantino Armellino

— Torino, 4 giugno 1970.

5-6-1967 — 5-6-1970

Cav. Rag. Giovanni Mazza

rimane con i suoi Cari nel dolore vivo di averlo perduto, nell'affetto devoto alla cara memoria. Santa Messa: 5 giugno ore 8, chiesa S. Stefano.
— Aosta, 4 giugno 1970.

1967 — 1970

Albina Teresa Audisio nata Tagliagili

vive nel ricordo della famiglia. Messa, sabato 6, ore 9, S. Anna.
— Torino, 4 giugno 1970.

RINGRAZIAMENTO

Liliana Cazzola Belmondo e famiglia commossi ringraziano quanti hanno partecipato al grande dolore per la scomparsa del loro caro

Aldo

in particolare Direzione, Colleghi, Maestranze F.I.A.T. Costruzioni Impianti, Condomini, Inquilini, Amministratore, Amiche, Direttore, Insegnanti e Alunni Scuola Casati. Messa di trigesima 26 giugno ore 18,30, Parrocchia Pozzo Strada, via Bardonecchia 161.
— Torino, 2 giugno 1970.

Gesù disse: « Io sono la risurrezione e la vita: chiunque crede in me, benché sia morto, vivrà ». Evangelo di Giovanni, Cap. 11 vers. 25.

Il Signore ha chiamato a sé dopo lunga malattia

Ida Ronco nata Perret

di anni 89

[illegible]
— Sestri Levante, 3 giugno 1970.

Colleghi e Collaboratori della F I A T Direzione Affari Generali e Studi e Sede Centrale partecipano profondamente commossi al lutto del Rag. Daniele Ronco per la dipartita della sua venerata Mamma Signora

Ida Ronco nata Perret

— Torino, 4 giugno 1970.

A Beaulieu, un fatale incidente ha stroncato la vita del

Dott. Luigi De Grossi

[illegible]
— Biella, 3 giugno 1970.

La suocera Irma Macchi, le cognate, i cognati, i nipoti partecipano al dolore di Laura per la scomparsa di

Gigi De Grossi

— Biella, 3 giugno 1970.

Riccardo Sella e Corrado Bocchio Galeppo con le rispettive famiglie prendono viva parte al dolore dei famigliari per la scomparsa del caro Cugino e Amico

Dott. Luigi De Grossi

— Biella, 3 giugno 1970.

Sergio e Anna Serralunga, profondamente addolorati, sono vicini a Tere, a Laura e a tutti i suoi cari.

Orazio Serralunga De Grossi coi figli Annamaria, Cusi, Masoi con le rispettive famiglie, profondamente addolorati, piangono la tragica scomparsa di **GIGI**.
— Biella, 4 giugno 1970.

Giulio e Maria Bertrand partecipano al dolore dei famigliari per l'improvvisa perdita di **GIGI**, indimenticabile amico.
— Biella, 4 giugno 1970.

Dirigenti, Impiegati e Operai del Gruppo Bertrand prendono parte al dolore dei signori Maria e Gregorio Fagliano per l'immatura perdita del nipote

Dott. Luigi De Grossi

— Biella, 4 giugno 1970.

Partecipano:
Alfredo Millo Ottolenghi
Alberto de Lachenal.

Con i conforti religiosi, è mancata la signora

Grazia Della Terza

di anni 71

[illegible]
— Mondovì Piazza, 3 giugno 1970.

Partecipano commossi al dolore di Ettore e famigliari gli amici:
Mimi e Alfredo Caramello
Attina e Piero Caramello
Maura e Mario Pratis
Nanda e Beppino Capoverso
Margherita e Vanni Turbiglio
Mimma e Nario Cavallo
Esa e Nino Bisagini
Mariuccia e Aldo Bassi.
— Mondovì, 3 giugno 1970.

Prendono viva parte al dolore del dott. Ettore Della Terza e Famiglia per l'improvvisa scomparsa della Mamma, signora

Graziella Della Terza

Giulio, Maria Pia Anasechini
Bruno, Wanda Arbocco
Giulio, Amelia Barelli
Giovanni Battista, Rosy Fissore
Piero, Luisa Gallesio
Carla, Elsa Gramaglia
Giuseppe, Rita Mele
Renzo, Fiorina Ravello
Arlo Sacchetti.
— Alba, 4 giugno 1970.

E' mancato a Houston il 21 maggio 1970

Gaetano Fasano

di anni 42

[illegible]
— San Mauro, 3 giugno 1970.

E' serenamente spirato in Locao all'età di 83 anni il

PROF. CAV.

Benedetto Peyrolo

[illegible]
— Susa, 2 giugno 1970.

E' mancata ai suoi cari

Domenica Forlano in Pozzolo

[illegible]
— Torino, 4 giugno 1970.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Virginia Ghia ved. Vernengo

[illegible]
— Torino, 2 giugno 1970.

E' cristianamente mancata ai suoi cari

Antonietta Strambio nata Grande

[illegible]
— Torino, 3 giugno 1970.

Cristianamente è mancata

Maria Perazzo in Saletta

[illegible]
— Torino, 3 giugno 1970.

Cristianamente è mancato

Michele Clerico

[illegible]
— Torino, 3 giugno 1970.

1967 — 1970

Dott. Giuseppe Ganino

La moglie Yvonne, il figlio Michele, con inestinguibile dolore e rimpianto. Lo ricordano a quanti Lo conobbero e amarono.
— Torino, 4 giugno 1970.

La moglie e i figli di

Dario Pasteris

ringraziano quanti hanno voluto unirsi al loro dolore. La Messa di Trigesima avrà luogo nella Chiesa S. Lorenzo di P.zza Castello sabato 6 giugno alle ore 8.
— Torino, 3 giugno 1970.

Profondamente commossi per la dimostrazione d'affetto tributata alla loro Cara

Francesca Maria Graziano

Amilcare e Wilmer Graziano ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro grave dolore.
— Torino, 4 giugno 1970.

ANNUNCI ECONOMICI

⑮ Offerte lavoro

(Continua da pag. 18)

DITTA cerca carpentieri ferro saldatori manovali, ottima retribuzione. Telefonare 293-769.
DITTA riparazioni cerca pallista per FLR ed aiutanti pratici per autocarri ribaltabili. Telefonare 890-184.
DITTA Marchisio e C. cerca magazzinieri tornitori montatori aggiustatori e addetti dentatrici I e II. Telefonare 728-383.
DITTA Marchisio e C cerca addetti dentatrici, aggiustatori, montatori, tornitori, rodellisti. Telefonare 728-383.
DOMESTICA fissa per lavori di casa e per accudire bambini anni 7 cercasi. Telefonare 691-040.
DONINI cerca manovali e addetti macchine dentatrici. Presentarsi via Orazio 56, Torino.
DONINI Darwin assume: montatori, tornitori, alesatori. Via De Sanctis 34 Torino.
DONNE e uomini pratici presse trancia cerca azienda elettromeccanica Collegno. Telefonare 720-012.
DUE persone sole cercano fissa, capace, referenziata. Scrivere: Pinelli, via Mussino 50, Alpignano.
ELETTRAUTO cerca operaio specializzato. Telefonare 384-089.
ELETTRAUTO e meccanici, motoristi meccanici, cerca officine Simoni, corso F. Turati 53.
ELETTRICISTA abile cercasi per interessanti installazioni civili, salario più premio produzione. Telefonare 654-655.
ELETTRICISTA cablatore quadri bassa tensione militesente anche principiante cerca società elettromeccanica. Telefonare 396-810.
ELETTRICISTA capace impianti civili, cercasi urgenza zona montana, contratto annuale, telef. ore pasti 0166/94-112, Cervinia.
ELETTRICISTA 2ª-3ª categoria assumonsi. Presentarsi via Passo Buole 160, martedì-venerdì ore 17-19.

ELETTRICISTI industriali 1ª categoria pratici schemi elettrici et montaggio apparecchiature assume Carello fari fanali per completamento organici nuovo stabilimento Campiglione (Pinerolo) et stabilimento Mirafiori. Ottimo trattamento. Scrivere, presentarsi: Carello, corso U. Sovietica 600, Torino.

ELETTROMECCANICA assume apprendisti bobinatori e capaci. Serra, via Pigafetta 48.

FABBRI lamieristi saldatori, cerca industria casseforti, paga massima, Francia, Carrera 68. Torino.

FABBRI saldatori e apprendisti cercansi. Presentarsi in strada della Campagna 122/16, Mentino.
FABBRI serramentisti provetti ed apprendisti operatore presse con doti di comando per affidamento direzione lavori. Personale femminile addetto presse cercasi. Ditta F.lli Castagno, telefono 736-576, zona Lucento, Torino.
FABBRICA guarnizioni zona Francia, cerca addette presse meccaniche. Telefonare 725-071.
FALEGNAMI macchinisti cerca ditta Alba, via Tobanelli 9, Grugliasco, telefono 788-183.
FAMIGLIA con aiuto cerca cameriera fissa disposta trasferirsi estate mare, massima retribuzione. Telef. 888-938.
FAMIGLIA signorile piccola cerca tuttofare fissa anche primo servizio, buon stipendio. Telefonare 501-736.
FAMIGLIA tre persone cerca donna mezza età fissa. Telef. 378-843.
FATTORINI 17-19 anni militesenti assume grande azienda. Inviare curriculum a: «Etas-Kompass Pubblicità 223 — 10100 Torino».
FRESATORI prima seconda categoria, cercasi per officina costruzioni meccaniche zona Mirafiori. Tel. 391-128.
FRESATORI qualificati cercasi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Boa compagnia italiana tubi metallici flessibili corso Vercelli 501 strada fronte Snia oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano.
FUOCHISTA caldaia a vapore 2º grado generale pratico manutenzione macchine, saldatura elettrica e ossiacetilenica ricerca industria in Torino per lavoro su turni. Tel. 266-168.
GOVERNANTE referenziata, preferibilmente pratica guida, cercasi fissa per due bambini 5 e 6 anni. Boringhieri, Volpaliorera 360, 10133 Torino. Telefono 631-982.

IMPORTANTE azienda metalmeccanica zona Volpiano cerca elettricisti per lavori manutenzione e giovani operai militesenti da addestrare all'uso di macchine semiautomatiche. Telef. 982-164 oppure scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2465 — 10100 Torino».

IMPORTANTE azienda Moncalieri assume manovale officina. Telef. 641-138 - 644-487.
IMPORTANTE ditta impianti termosanitari cerca idraulici provetti et ragazzi 16-20enni. Presentarsi: Ferrari, Tunisi 37.

IMPORTANTE industria assume operai ottima retribuzione. Indirizzare a «Etas-Kompass Pubblicità 221 — 10100 Torino».

IMPORTANTE industria assume per officina stampi preventivatore: fresatori, pantografisti, tracciatori, aggiustatori stampisti et attrezzisti, rettificatori. Ottima retribuzione. Indirizzare a: «Etas-Kompass Pubblicità 233 — 10100 Torino».

IMPORTANTE società assume subito ex carabiniere, finanziere giovane per servizio guardia notturna fattorino. Patentato possibilmente C-D residente Torino, precisare età. Indirizzare: «Etas-Kompass Pubblicità 2561 — 10100 Torino».

IMPRESA edile assume 3 muratori e manovali. Presentarsi in cantiere via Isilardi 5 (zona via Nizza).

INDUSTRIA confezioni femminili cerca per nuovo stabilimento tagliatori, macchiniste capaci, stiratori. Presentarsi dal 3 giugno, via Andorno 6.

INDUSTRIA metallurgica assume elettricista per manutenzione impianti. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 227 — 10100 Torino».

INDUSTRIA metallurgica assume operai disposti ad effettuare lavoro a turno. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 40 — 10100 Torino».

INFERMIERE urgono, presentarsi, Assistenza infermi, via Cesare Battisti 15 primo piano.
INGROSSO farmaceutici cerca 17-19 anni aiuto magazzino. Via Livorno 23.
LITOGRAFO rotaprint fotoincisore apprendista, cercasi. Tel. 793-733 ore pasti.
MECCANICI per manutenzione macchine cerca importante azienda. Presentarsi società Elbi, via De Amicis 78, Collegno, telefono 728-372.
MECCANICO auto, apprendista meccanico abili volenterosi preferibilmente pratici Volkswagen-Porsche assume Pastorino, corso Sebastopoli 227.
MECCANICO o apprendista cerca Concessionaria Auto. Presentarsi corso Agnelli 22 fronte Stadio.
MEDIA azienda cerca modellatori qualificati per dimostrativi, modelli in legno per fonderia e in polistirolo espanso. Telefonare 787-082.
MODELLATORI legno cercansi. Felnetti, via Sospello 8, telefoni 213-519 - 294-578.
MODELLATORE legno veramente capace assume azienda torinese lavoro continuativo, zona Mirafiori. Precisare età, posti occupati. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3676 — 10100 Torino».
NUOVA importante boutique offre ad abile sarta moderno locale retro per svolgimento lavoro in collaborazione. Rivolgersi: Ivano Fiol, corso S. Maurizio 19, Torino.
OFFRESI alloggio a pensionato cambio piccole prestazioni allevamento vitelli. Telefonare 905-333.
OPERAI esperti carpenteria in genere cercansi. Presentarsi società Elbi, via De Amicis 78, Collegno.
OPERAI giovani pratici meccanica cercansi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Boa Compagnia Italiana Tubi metallici flessibili corso Vercelli 501 strada fronte Snia oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano.
OPERATORI chimici ricerca industria in Torino. Tel. 266-168.
OPERATORI macchine stradali finitrici pale meccaniche cerca impresa stradale cantieri prov. Torino. Telefonare 355-172.
PADRE e tre bambine cercano tuttofare fissa. Telefono 354-466, 261-639.
PANTOGRAFISTI cerca officina stampi, zona Moncalieri. Telefonare 644-032.
PARRUCCHIERE cerca apprendista o lavorante, anche pettinatrice finita. Massima paga. Telef. 337-837.
PELLE industria confezioni ricerca macchiniste apprendiste pratiche. Telefonare 871-758.
PELLICCERIA cerca aiuto pellicciaio. Telefonare 519-015.
PENSIONATI fabbri, lavori leggeri e saldatori elettrici ore libere, cercansi. Telefonare 777-097.
PERSONA sola 75enne cerca governante trattamento alla pari oltre stipendio. Telefonare 689-630.
PETTINATRICE manicure lavorante dicioттenne ottima paga. Presentarsi via Cristoforo Colombo 44.
PRATICO distributore benzina cercasi urgentemente, corso Alcide Cucco. Telefonare 337-993.
RETTIFICATORE attrezzista interni-esterni assume azienda costruzioni meccaniche. Telefonare 238-436.
RISTORANTE cerca aiuto cuoco, chiusura domenicale centro città. Telefonare 545-177.
RISTORANTE cerca cameriere e ragazzo lavapiatti. Presentarsi via Principi d'Acaja 25.
RISTORANTE cerca cameriera mezza giornata via San Dalmazzo 16, presentarsi.
SALDATORE lamierista giovane militesente cercasi. Presentarsi via Campiglia 7, Torino.
SALDATORI elettrici si assumono zona Collegno. Presentarsi via XX Settembre 41, Collegno.
SALDATORI qualificati elettrici autogeno cercansi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Boa compagnia italiana tubi metallici flessibili corso Vercelli 501 strada fronte Snia oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano.
SIGNORA custodia bimbi aiuto casa lusso mare cercasi. Telef. 543-913.
SIGNORA sola cerca persona fissa compagnia piccoli lavori casalinghi. Telefonare 172-145.
SIGNORE signorine desiderose avviarsi maglieria in proprio macchine modernissime. Insegnamento gratuito, assistenza lavoro. Casacci, San Quintino 4 (cortile).
SIGNORINA alla pari governo bambino settenne tre mesi, Isola Elba. Telefonare pasti 784-538.
SIGNORINA referenziata cerca custodia bambini grandi, giugno-settembre mare. Telefonare ore 13-20 841-441.
SIGNORINA volonterosa, dinamica, primo lavoro, assume ditta artigiana. Telefonare 877-977.
SOCIETA' internazionale in Torino cerca autisti disposti acquistare automezzo trasporto calcestruzzo. Contratto quadriennale. Telefonare 211-442.
SOCIETA' meccanica Madonna Campagna assume tornitori et aggiustatori. Telefonare 259-369.

SORVEGLIANTI provenienti da arma carabinieri possibilmente diplomati infermieri, assume importante industria. Indirizzare a: «Etas-Kompass Pubblicità 219 — 10100 Torino».

STABILIMENTO macchine utensili in Beinasco ricerca tornitori, fresatori, verniciatori. Buona retribuzione. Telefonare 340-305.

STAGIONE 30 giugno-30 settembre cercasi villa Lanzo Torinese coppia capace marito moglie, serietà, anziana. Telefonare 580-770.

TAGLIANTE ghigliottina cerca importante industria cartotecnica. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 6002 — 10100 Torino».
TIPOGRAFI aiutanti III tipo: legatori aiutanti; compositori capaci. Presentarsi via Baltimora 19 To.
TORNITORE 1ª oppure 2ª categoria cerca industria meccanica. Telefonare 498-362.
TORNITORI e fresatori attrezzisti assume officina meccanica; via Cavezzola 44.
TORNITORI fresatori 2ª cat. cercansi. Via Borg Pisani 16.
TORNITORI qualificati specializzati cercasi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Boa compagnia italiana tubi metallici flessibili corso Vercelli 501 strada fronte Snia oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano.
TORNITORI I-II cat. cercasi. Presentarsi via Cellini 15.
TORREFAZIONE in Borgo Vittoria cerca commessa pratica volenterosa. Telefonare 212-009.
TRASPORTI internazionali cerca personale magazzino patente e pratica uso carrelli. Telefonare 697-851.
TUBISTI specializzati saldatori ossigeno elettrico cercansi. Telef. 180-502.
TUTTOFARE cerca famiglia due persone, ottimo stipendio e trattamento, zona Francia. Telefonare 725-460.
TUTTOFARE fissa referenziata abile cucina stiro cercano coniugi soli mesi estivi Sanremo. Telefonare 679-602.
TUTTOFARE fissa o giornata cercasi zona San Paolo. Telefonare 376-525.
TUTTOFARE sola fissa referenziata, cercasi 60.000 mensili. Telef. 634-944, 670-090.
70.000 offronsi tuttofare pratica bambini. Orario: 7-13,30 più venerdì 16-20. S. Rita. Telefonare 336-148.

⑯ Piazzisti - Rappres.

A giovani possibilmente già introdotti offresi interessante collaborazione collocamento noti prodotti presso parrucchieri e profumieri Piemonte e Lombardia Casella 376-P Spi 20122 Milano.
ACCIAI inossidabili, azienda milanese cerca: qualificato agente introdotto industrie chimiche, cartarie, alimentari e meccaniche per intero Piemonte. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 231 — 10100 Torino».
AGENZIA organizzata, esperienza ventennale, introdotta drogherie alimentari Liguria, uffici, automezzi, subagenti, rappresentante importante Società nazionale prodotti [illegible], massime referenze anche bancarie, cerca per abbinamento seria Casa vinicola piemontese. Scrivere: Fara, Monti 21/11, 16151 Sampierdarena.
IMPORTANTE società italo-americana tv elettrodomestici cerca rappresentante o agente zona Liguria, ottimo trattamento, massima riservatezza. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 119 — 20100 Milano».
INDUSTRIA prodotti per pettinatrici cerca rappresentanti Torino Cuneo Asti Alessandria Vercelli, fisso provvigioni inquadramento sindacale. Tel. 530-330.
INTRODOTTISSIMO industria Torino, parte provincia, accetterebbe abbinamento rappresentanza inerente settore, purché Casa nota. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2548 — 10100 Torino».
OREFICERIE laboratorio artigiano peltro cerca Torino introdotti cui affidare ricco catalogo, referenziare. Casella 379/P Spi, 20122 Milano.

⑰ Annunzi matrimon.

AGIATISSIMA vedova 47 anni, settentrionale, intelligente, presenza, indipendente, risposerebbe industriale, diplomato, dirigente. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5662 — 10100 Torino».
AGRICOLTORE piemontese alto 1,70 47 anni robusto buon carattere conoscerebbe signorina o vedova robusta scopo matrimonio. Scrivere: Patente n. 93.015, Fermo Posta Fossano (prov. Cuneo).
AGRICOLTORE proprietario pensionato buon carattere risposerebbe signorina signora senza figli 64-70enne sana religiosa alloggio proprio trascorrere estate campagna inverno città. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2438 — 10100 Torino».
AVVENENTE snella signorina trentenne dinamica socievole colta sensibile maturi [illegible] relazionerebbe scopo matrimonio colto, buoni sentimenti: posizione et presenza. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2359 — 10100 Torino».
BELLA presenza 44enne bionda 1,70 benestante sposerebbe diplomato impiegato statale alto, con auto. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2496 — 10100 Torino».
BENESTANTE presenza risposerebbe insegnante, agiata signorina, vedova sola, impiegata snella, massimo 30enne. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1 — 16122 Genova».
BENESTANTE relazionerebbe scopo matrimonio brava signorina. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2441 — 10100 Torino».
BUONA posizione bella presenza timido conoscerebbe signorina max trentaduenne scopo matrimonio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2390 — 10100 Torino».
DIPLOMATO 22enne conoscerebbe signorina scopo matrimonio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5231 — 10100 Torino».
DIPLOMATO 34enne 1,80 sposerebbe signorina carina seria cultura. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2487 — 10100 Torino».
DIRIGENTE industriale trentatreenne presenza sportivo sposerebbe giovane signorina amante casa. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2543 — 10100 Torino».
DISTINTA vedova sola indipendente giovanile risposerebbe gentiluomo professionista solo 70-75enne. Gradirei numero telefonico. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2388 — 10100 Torino».
IMPIEGATA 34enne sposerebbe distinto piemontese, max 40enne. Massima serietà. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5635 — 10100 Torino».
IMPIEGATO 27enne piemontese conoscerebbe signorina graziosa, buona famiglia, scopo matrimonio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2514 — 10100 Torino».
IMPIEGATO 28enne relazionerebbe scopo matrimonio impiegata alta slanciata carina. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2482 — 10100 Torino».
INFERMIERE impiegato grande industria sposerebbe ragazza con buona posizione, impiego, anche madre. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5654 — 10100 Torino».
LAUREATO torinese 30enne distinto bella presenza ottimo impiego privo adeguate conoscenze conoscerebbe scopo matrimonio signorina buona famiglia gradevole figura, moderna. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2523 — 10100 Torino».
NULLATENENTE pensionato sposerebbe 39-46enne. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5681 — 10100 Torino».
OPERAIO piemontese, 1,65, sincero cattolico sposerebbe signorina signora settentrionale, buoni principi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5223 — 10100 Torino».
PENSIONATO sposerebbe pensionata 56-60enne sola. Telefono. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2511 — 10100 Torino».
PERITO industriale trentunenne posizione conoscerebbe adeguatamente scopo matrimonio giovane, bella, sana, seria. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2474 — 10100 Torino».
PIEMONTESE sposerebbe 60enne senza figli, sano, disposto trasferirsi Liguria, amante campagna. Età, referenze, telefono. Carta identità 30.724.557 — Torino.
PIEMONTESE 32enne 1,75 ottima presenza scopo matrimonio signorina agiata graziosa. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 186 — 10100 Torino».
QUARANTACINQUENNE piemontese operaio specializzato sposerebbe adeguatamente. Scrivere: «Etas - Kompass Pubblicità 2517 — 10100 Torino».
QUARANTACINQUENNE sposerebbe sola affettuosissima indipendente. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2550 — 10100 Torino».
SETTANTATREENNE pensionato alloggio proprio conoscerebbe scopo matrimonio non oltre 65enne sana robusta. Gradito numero telefono. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2577 — 10100 Torino».
SIGNORA anni 48, amante campagna, sposerebbe 60-70enne vedovo. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2926 — 10100 Torino».
SIGNORA desiderosa corrispondere scopo matrimonio 45-55enne sensibile colto, buona condizione sociale. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4499 — 10100 Torino».
SIGNORINA quarantatreenne priva conoscenze scopo matrimonio conoscerebbe persona veramente distinta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2912 — 10100 Torino».

(Continua a pag. 24)